



*Associazione degli Amici di Pisa*  
*www.associazioneamicidipisa.it*

# RASSEGNA STAMPA

## Anno 2011

*a cura di Simone Guidotti*

VOLTERRA VALDICECINA

CASCINA LUNGOMONTE

AGENDA PISA

CALCI-SAN GIULIANO-VECCHIANO

SANTA CROCE/SAN MINIATO LAVORO

PRIMO PIANO PISA

PONTEDERA/VALDERA

ECONOMIA REGIONE

In breve

L'INTERVENTO

LETTERE

# IL TIRRENO LA NAZIONE

PONTEDERA

ATTUALITA'

POLITICA

ECONOMIA E FINANZA

ON POLITICA REGIONALE

PRIMO PIANO

BORSA E BREVI

BORSA E FINANZA AGENDA VALDERA/VALDARNO/VALDICECINA

ALTA VALDERA/COLLINE

SANTA CROCE SULL'ARNO/SAN MINIATO

LUNGOMONTE

NAVACCHIO/CASCINA

PONTEDERA-VALDERA

**CORRIERE FIORENTINO**

©

la Repubblica

vita  
nova



### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@tirreno.it](mailto:pisa@tirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



## IL FUTURO DELLA CITTÀ

# Pisa torni a crescere, dobbiamo puntare a quota 150mila residenti

di Franco Ferraro

**L**il sindaco Marco Filippeschi ha riunito nella Sala delle Baleari le autorità per tracciare il bilancio di fine anno.

Tanti i progetti in cantiere su cui l'amministrazione sta da anni lavorando. Il tempo però per vederli terminati e come vengono proposti, secondo noi, fa la differenza: il caso del parcheggio sotterraneo di piazza Vittorio è emblematico e grave. Il nostro timore è che gli altri progetti fuori dal Pius siano realizzati in tempi biblici.

Tra i tanti temi toccati dal sindaco vogliamo sottolinearne uno che sta a cuore da anni alla nostra associazione: i pochi residenti di Pisa che ormai sta perdendo peso politico negli equilibri regionali.

Negli anni abbiamo assistito a Pisa ad un fenomeno di uscita dalla città di residenti diretti verso i comuni limitrofi, con esplosione del fenomeno del pendolarismo quotidiano di tipo automobilistico. A ciò assommano gli universitari non residenti.

Pisa deve invertire questa pernicioso tendenza arrivando a quota 150mila residenti. E cercando di far contribuire alle spese comunali anche gli universitari che vivono la città ogni giorno, circa 30mila, e che sfuggono all'imposizione fiscale comunale creando un contributo di scopo di circa 100 euro all'anno.

(Presidente Associazione degli Amici di Pisa)

## L'INTERVENTO

# 'Galilei', stesso film... Ma a chi giova?



di FRANCO  
FERRARO\*

**N** QUESTI ultimi mesi purtroppo ne abbiamo viste di tutti i colori sulla pelle del "Galilei": studi Irpet finanziati dagli imprenditori fiorentini ed ovviamente favorevoli alla seconda pista di Peretola, elezioni amministrative regionali, promesse, garanzie di portare la luna sulla terra e di mettersela in tasca. Nel frattempo si scoprono buchi di bilancio di oltre 250 milioni di euro nella sanità massese ma, per il presidente della Regione Enrico Rossi, la priorità è invece quella di rovesciare un bel mucchio di soldi pubblici su un aeroporto saturò, imprigionato dall'urbanistica attuale e ricca di sviluppi immobiliari futuri. Insomma, cambiano gli attori ma il film, da oltre 35 anni recita la stessa trama logora: mettere su un aeroporto dove è innaturale farlo, rischioso, antieconomico, buttando soldi pubblici dalla finestra. A chi giova tutto ciò?

**GIÀ NEL FEBBRAIO 1989** il nostro sodalizio ebbe a chiarire sulla stampa: «... a Firenze, o almeno in una parte del mondo politico ed imprenditoriale fiorentino, si continua a voler sottrarre al Galilei il ruolo di aeroporto toscano... non si capisce perché si senta la necessità di parlare di integrazione gestionale tra Pisa e Peretola, che possa garantire economicità ed efficienza per tutti. Tali criteri a livello regionale per il Galilei sono già garantiti dagli enti consorziati nella Sat e rappresentativi di tutta la Toscana. Più chiara potrebbe invece diventare tale affermazione laddove essa significasse in ipotesi, un passo per risolvere problemi economici e gestionali non nostri e di cui,

pur rammaricandoci, non possiamo farci carico...». Queste parole scritte dalla nostra Associazione nel 1989 con il "Galilei" a quota 1 milione di viaggiatori l'anno sono purtroppo ancora attuali e scritte come ieri.

**IL "GALILEI"** sta bene così come è: non servono chimere faraoniche di voli intercontinentali Pisa - Pechino da barattare con decine di collegamenti europei. Serve invece incrementare quanto di buono è stato fatto negli anni dal compianto Ingegnere Pier Giorgio Ballini e dal suo valoroso staff. Proprio Ballini nel febbraio 1995 dichiarò: «...basta con la complementarietà tra i due aeroporti. Pisa accetta la concorrenza sapendo di avere maggiori potenzialità: Peretola è ormai saturata ed il Galilei ha pista e strutture che offrono qualunque garanzia».

**AD OGGI**, notiamo noi, le cose non sono molto cambiate: Pisa può competere da sola con Bologna e Genova. E' il mercato che lo dice! Non c'è bisogno di sperperare denaro pubblico su Peretola per creare un carrozzone i cui effetti sul mercato saranno un vero e proprio suicidio economico, strategico e aziendale, per di più spacciato sotto la falsa affermazione che in conseguenza a ciò Pisa svilupperebbe i voli intercontinentali e Peretola quelli Business, già oggi ben serviti da Pisa. Invitiamo tutti gli enti a ponderare con saggezza e lungimiranza (ed a non farne di nulla) ogni scelta di gestione unica sugli aeroporti di Pisa e Firenze: chi ne guadagnerebbe e chi ne rimetterebbe? Cui prodest? Chi risolverebbe i suoi problemi e chi invece ne troverebbe di nuovi? Merita la situazione un rischio del genere? Crediamo di no. Pisa può fare da sola.

\*Presidente dell'associazione Amici di Pisa

## ‘Amici di Pisa’: «Non ribaltate le logiche economiche o sarà il disastro»

LO AVEVANO già fatto qualche giorno fa. Ora ‘Gli Amici di Pisa’ tramite il loro presidente Franco Ferraro tornano a intervenire in merito all’idea del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, di unire gli aeroporti di Pisa Galilei e Firenze Peretola elencando semplicemente i «no», «poiché convinti — spiegano — in perfetta buona fede e armati dai soli criteri di logica economia gestionale d’impresa, che non possono essere ribaltati di colpo per l’interesse particolare e/o di limitati gruppi, pena il disastro economico. E l’Italia ne è piena in questo senso». «Da quando si è insediata la nuova giunta regionale toscana il primo problema di questa, che ne ha fatto questione di vita e di morte, è unire gli scali di Pisa San Giu-



Franco Ferraro

sto e Firenze Peretola. Sembra strano, molto strano: come mai — si chiedono — le precedenti giunte regionali si erano ben guardate dall’affrontare l’argomento? Promesse elettorali? Equilibri politici Rossi-Renzi? Aspettiamo risposta. Come mai negli anni sono state avviate diverse pratiche per allungare la pista di Peretola e sempre o quasi sono state bocciate per incompatibilità ambientali e/o strutturali?»

L’ASSOCIAZIONE pisana muove anche dei dubbi sulle conseguenze della fusione stessa, in particolare per quanto riguarda ‘i limiti’ del Vespucci. «Nel caso avvenisse, Peretola sarebbe di fronte al problema di sempre e non superabile: l’intasamento dell’area per

fare la nuova pista da 2000 metri parallela all’autostrada. Attualmente Peretola opera con una pista di volo al limite della sicurezza sulla base di una esenzione concessa dall’Enac. Quindi lo sviluppo della seconda pista di Peretola si troverebbe a confronto ulteriore con le leggi in materia di ambiente e qualità della vita che sono state negli anni, con difficoltà, migliorate e irrigidite ciò per tutelare la salute pubblica. Ovvio che le leggi in questione non possono essere surrogate. Inoltre, cosa non secondaria, è necessario per AdFirenze dotarsi di un piano industriale di gestione e di sviluppo quindicennale in questo senso: cosa che non risulta sia stata fatta. Il piano industriale di gestione di Peretola sarebbe compatibile con

**L’INTERROGATIVO**  
«Come mai negli anni tutti progetti per la 2° pista sono stati bocciati?»

gli interessi degli abitanti di Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino e di altre realtà urbane interessate? La gente oggi non ha la coda, si istruisce e lotta per i propri giusti diritti calpestatosi».

**E MENTRE** a Firenze sono alle prese con i problemi legati alla seconda pista «a Pisa abbiamo un aeroporto che finalmente è collegato in meno di un’ora a Firenze Snn, sono stati aperti tanti alberghi grazie alla quadruplicazione dei passeggeri che fine faranno

queste realtà se i voli più redditizi venissero spostati a Peretola? Che ne sarà del nostro indotto che dà lavoro a 3000 persone, che ne sarà del nostro scalo celebre tra l’altro per essere il terzo in Italia per auto noleggiate fuori dall’aerostazione? Che ne sarà del tanto necessario e già finanziato People Mover? Che ne sarà degli 80 milioni di euro investiti in autofinanziamento (e sottolineiamo senza l’intervento di denaro pubblico) dalla nostra SAT negli ultimi cinque anni? Che ne sarà dei 60 milioni in corso di investimento fino al 2013? Vogliamo davvero buttare all’aria tutto ciò per un tornaconto fine a se stesso? E per concludere un monito. «Attenzione signori, attenzione pisani ai venditori di fumo: la Asl di Massa sta bruciando ancora...»

## I primi risultati degli scavi archeologici nel cantiere degli ex Laboratori Gentili

**PROMOSSA** dall'«Associazione degli Amici di Pisa», nell'ambito dei "pomeriggi culturali della pisanità", oggi alle ore 17, nella sede del sodalizio in via Pietro Gori n. 17, avrà luogo una conferenza su «Il cantiere degli ex Laboratori Gentili - Primi risultati degli scavi archeologici». Saranno presenti la dottoressa Silvia Ducci della Soprintendenza per i beni Archeologici della Toscana, il dottor Francesco Carrera dell'Università di Pisa e la dottoressa Daria Pasini e Marco Bonaiuto della società Giano, che illustreranno con immagini e filmati lo stato dei lavori nel cantiere ove sono stati ritrovati importanti reperti medioevali. La dirigente della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Toscana. La dottoressa Ducci, presenterà i primi risultati dei la-

vori di scavo effettuati dalla ditta di lavori archeologici Giano nel quartiere di S. Antonio. Circa 500 le casse di reperti finora rinvenute e che riscrivono la storia del quartiere fin qui conosciuta: era infatti nei vani al piano terra una vera e propria filiera industriale della Repubblica Pisana che si ricollegava fino al lung'Arno.

**UN ALTRO** pezzo dell'antica Pisa è tornato alla luce in maniera fortuita e aggiunge altri tasselli a una storia non scritta, ma ricostruita grazie ai molti ritrovamenti degli ultimi anni. Con la riqualificazione urbana degli ex laboratori farmaceutici Gentili di via sant'Antonio, realizzata dalla società Borgo Sereno di Lucca, sono venute alla lu-

ce nuove e interessanti vestigia di Pisa medievale. Nella stratigrafia di scavo datata secondo i ritrovamenti di diversi tipi ceramici o monete sono stati trovati manufatti in grado di indicare come l'area sia stata edificata a partire dalla seconda metà nel 1100, più o meno egli stessi anni in cui fu costruito il secondo ponte cittadino - ponte Nuovo - in corrispondenza dell'asse viario via S. Maria - via S. Antonio. Lo sviluppo urbano proprio negli anni della supremazia marinara ed economica della città fece sì che anche la zona di Sant'Antonio si inserisse nella crescita di Pisa, fino ad allora concentrata a tramontana, nucleo urbano più antico, e nel borgo di Chinzica, oggi S. Martino, di carattere prevalentemente commerciale.



DOPO L'ACCOLTELLAMENTO

## Gli Amici di Pisa scrivono al ministro Maroni



Carabinieri  
in piazza  
delle  
Vettovaglie

**PISA.** Dopo l'accoltellamento in piazza delle Vettovaglie, Franco Ferraro, presidente dell'Associazione Amici di Pisa, ha scritto al ministro Roberto Maroni. «Alcuni mesi fa - dice Ferraro al ministro - lei ha presentato nella prefettura pisana, di concerto con le autorità locali, il Patto per Pisa sulla sicurezza. Con tutta franchezza non ne abbiamo ancora visto i benefici. Non ci interessa cercare le colpe o fare caccia alle streghe né tanto meno tirare volate

politiche. Ci interessa che episodi come quelli dei giorni scorsi spariscano dalla cronaca pisana. E ciò può avvenire solo con un attento e responsabile controllo del territorio».

«Siamo convinti - prosegue Ferraro - che ci siano settori della società sui quali sia d'obbligo un rigoroso controllo della spesa pubblica: appalti, contratti, consulenze. Altri settori possono essere monitorati, ma non possono essere mai fatti oggetto di tagli: sanità, sicurezza, pensioni».



## INCONTRI DEGLI AMICI DI PISA

## Si parla del progetto di ripristino del trammino

L'Associazione Amici di Pisa presenta il programma degli incontri di gennaio-febbraio 2011 e lancia un appello per la creazione di un museo di archeologia in città.

Ad aprire le manifestazioni dell'Associazione pisana (che si terranno tutti i venerdì a partire dalle 17), la presentazione del libro: "Nel gioco della vita come vuole la natura" di Benito Leoncini, svoltasi venerdì 14 gennaio.

La scorsa settimana invece è stato trattato un tema di rilevante interesse: il ritrovamento di numerosissimi reperti archeologici, durante i lavori di ristrutturazioni delle ex farmacie Gentili, in via Sant'Antonio, nell'antico quartiere di Kinzica. Durante i lavori di scavo, svolti dalla Giano (Snc), sono stati rinvenuti un numero tale di reperti da richiederne una collocazione stabile, per garantirne la conservazione. Per questo, l'associazione degli Amici di Pisa, ha sottolineato l'importanza di creare un museo civico archeologico in città. Al dibattito insieme al Presidente dell'associazione, Franco Ferraro, presenti, gli archeologi impegnati nello scavo e la dott.ssa Silvia Giusti della Soprintendenza per i Beni Archeologici



Una immagine del vecchio trammino

della Toscana che ha seguito interamente il cantiere aperto da quasi due anni.

A seguire i temi dei prossimi incontri: il 28 gennaio, Progetto di ripristino del Trammino curato da Fabio Vasarelli; il 2 febbraio, presentazione del libro: "Pisa nell'Ottocento" edito da Felici con intervento degli au-

tori, Riccardo Ciuti e Barbara Leoni, mentre il 17 febbraio, sarà presentato il libro: "Libero di amare" edito da Ets di Sergio Freggia. Per informazioni sugli altri incontri del mese di febbraio è possibile telefonare allo 05049905.

**Ramona Lami**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCOPERTA GLI SCAVI MEDIEVALI NEL QUARTIERE SANT'ANTONIO HANNO RIPORTATO ALLA LUCE RESTI DELL'ANTICO COMMERCIO

## E i reperti dell'ex laboratorio Gentili sono in cerca di un museo

di GIULIO LEPRI

OTTOCENTO metri quadrati di scavi e più di diecimila reperti ritrovati, ma nonostante questo ciò che rimane del glorioso passato pisano rischia di finire a fare compagnia alla polvere in qualche ombroso sgabuzzino. Non sono ancora terminati gli scavi archeologici nel quartiere di S. Antonio, all'interno dell'ex laboratorio Gentili, dove la società Borgo Sereno sta conducendo un recupero ai fini residenziali per costruire appartamenti di lusso, ma già sono stati rinvenuti tanti materiali da poter riempire un museo; se solo ce ne fosse uno. I lavori guidati dalla dottoressa Silvia Ducci, soprintendente per i beni archeologici della Toscana, hanno riportato alla luce un vecchio forno del XVI secolo a ridosso di quello che in passa-

to doveva essere un affluente dell'Arno finito in secca col passare dei secoli. Nella vecchia piazza risiedevano ben 4 attività commerciali: un fabbro, un conciatore, un ceramista e un vetraio, e, a giudicare dalla mole di "rifiuti" riesumata, tutte

**L'APPELLO**  
«Non possiamo perdere le notizie sull'evoluzione della nostra città antica»

notevolmente produttive. Attività che sono state interrotte all'improvviso, strumenti piegati, bilance rotte. Un quadro che farebbe pensare all'intervento dei fiorentini: dopo la conquista del 1406 puntavano ad annullare Pisa anche sul piano com-

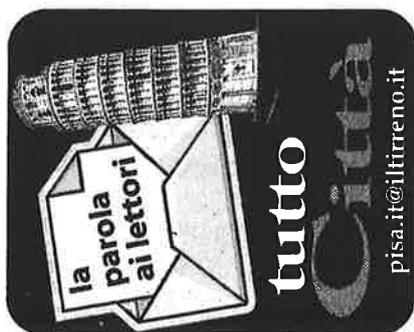


Si stanno studiando i reperti per ricostruire la nostra storia

merciale.

PROPRIO quelli che per l'epoca erano scarti oggi sono la viva testimonianza del florido commercio del nostro comune: «I frammenti scoperti — ha detto il dottor Francesco Carrara — ci indicano quali fossero i settori privilegiati del commercio pisano, l'abbondanza di materiale vitreo, oltretutto di ottima qualità, è la prova che i nostri avi erano formidabili artigiani del vetro, tanto da potersi permettere di gettare una quantità spropositata di materiale 'mediocre' e quindi non all'altezza; il livello della produzione era quindi paragonabile a quello, a tutt'oggi celebre, di Venezia, e questa è una scoperta che non risulta documentata in alcun testo dell'epoca. A questa figura si affianca invece quella del rinomato fab-

bro pisano, la cui opera era richiestissima». Centinaia di fibbie, ceramiche, e un forno autentico adesso aspettano una collocazione dignitosa, ma al momento sono invece «condannati» a un magazzino dell'Università di Pisa col rischio che si deteriorino ulteriormente tanto da non essere più utilizzabili a scopo espositivo. «Non possiamo perdere — ha aggiunto la dottoressa Ducci — le notizie sull'evoluzione della nostra città antica, sarebbe come tagliare il ramo sul quale siamo seduti». Proprio per questo durante la presentazione nella sede degli «Amici di Pisa» è intervenuto l'assessore Serfogli, assicurando tutto l'appoggio possibile del Comune, pur sottolineando le difficoltà economiche e di locazione, vista la mancanza di una sede adatta e l'ingenza dei materiali.



### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.

## IN CATTEDRALE Bellissimo il presepe con San Ranieri

L'Associazione degli Amici di Pisa vuole esprimere vivo compiacimento per l'allestimento del bellissimo presepe esposto in Cattedrale durante le trascorse festività natalizie. Ottima e memora-

bile l'intera scenografia quale l'idea di associare la Natività alla ricorrenza dell'850° della morte del Santo Patrono di Pisa, San Ranieri, la cui figura è magistralmente inserita nella rappresentazione esposta.

Quest'ultima poi si distingue per la fine realizzazione di un Porto Pisano che accoglie il Santo al suo ritorno dalla Terra Santa.

Siamo certi che quest'opera sia stata apprezzata dai nostri soci, dalla cittadinanza e dai numerosi turisti e che verrà ricordata nel tempo come rilancio delle unicità pisane anche in campo religioso.

Vogliamo dunque estendere i nostri più sentiti ringraziamenti agli autori e promotori del progetto ed alle maestranze che hanno collaborato al presepe 2010.

**Franco Ferraro**

**Pisa nell'Ottocento**

Venerdì 4 alle ore 17 nella sede dell'Associazione Amici di Pisa in via Gori si svolge la presentazione del libro «Pisa nell'Ottocento» di Riccardo Ciuti e Barbara Leoni. Introduce Franco Ferraro (Presidente Associazione Amici di Pisa). Saranno presenti gli autori, la dottoressa Barbara Leoni, storica e Riccardo Ciuti, architetto, ingegnere ed esperto in urbanistica. Il volume ripercorre la vicenda delle trasformazioni sociali, economiche ed urbanistiche di una città come Pisa, dalla storia gloriosa e dalla importante posizione geografica, nel passaggio dal Granducato Lorenese allo Stato nazionale, evidenziandone gli elementi di continuità tematica e le dinamiche evolutive, nel quadro della cultura del tempo.



L'INCONTRO

## Pisa e le trasformazioni dell'800

**PISA.** Ancora un appuntamento con la storia della nostra città per iniziativa dell'associazione degli Amici di Pisa. In un'occasione, infatti, si comunica che, nell'ambito dei "pomeriggi culturali della pisanità", questo pomeriggio alle 17.00, presso la sede del sodalizio in Via Pietro Gori-n. 17, sarà presentato il libro "Pisa nell'Ottocento".

Il volume al centro dell'iniziativa ripercorre la vicenda delle trasformazioni economiche ed urbanistiche di Pisa, dalla storia gloriosa e dalla strategica posizione geografica, nel passaggio dal Granducato Lorenese allo Stato nazionale, evidenziandone gli elementi di continuità tematica e le dinamiche evolutive, nel quadro della cultura del tempo.

Il libro "Pisa nell'Ottocento" è pubblicato da Felici Editore. Nel corso dell'incontro saranno presenti gli autori, vale a dire Riccardo Ciuti e Barbara Leoni che illustreranno i contenuti del loro lavoro, dando anche la disponibilità a rispondere alle eventuali domande del pubblico.

## ACCADE

### *Associazione Amici di Pisa*

Oggi alle ore 17 nella sede dell'associazione in via Gori presentazione del volume «Pisa nell'Ottocento» (Felici Editore) di Riccardo Ciuti e Barbara Leoni. Introduce Franco Ferraro (presidente associazione). Saranno presenti gli autori.

**Associazione Amici di Pisa**

Nell'ambito dei «pomeriggi culturali della pisanità» domani alle 17 nella sede degli Amici di Pisa in via Pietro Gori 17, sarà presentato il libro di Sergio Freggia «Liberò di Amare» (ed.Ats). L'autore sviluppa il suo racconto dagli inizi del '900 a poco dopo la fine della seconda guerra mondiale in uno dei quartieri più popolari della città. Introducono il critico letterario Marco dei Ferrari e la giornalista Maria Fantacci; voce d'interprete: Giacomo Lemmetti.

***Associazione Amici di Pisa***

Un folto e attento pubblico ha partecipato, nella sede degli «Amici di Pisa», alla presentazione del romanzo «Liberò di amare» di Sergio Freggia, con gli interventi di Marco dei Ferrari e Maria Fantacci, introdotti dal presidente dell'Associazione, Franco Ferraro e dal saluto dell'assessore Silvia Panichi. L'attore Giacomo Lemmetti ha invece interpretato alcuni passi del volume.

## L'INTERVENTO

## Il gioco delle 3 carte a danno di Pisa



di FRANCO FERRARO\*

**L'INTERROGAZIONE** parlamentare in merito al rifinanziamento del Cantiere delle Antiche Navi di Pisa ha secondo noi, dato il "là" al sistema di gestione -molto italico, assai toscano e tanto neopisano- delle risorse pubbliche e di gestione del patrimonio pubblico. L'Onorevole Elio Vito nella sua risposta ha messo le mani avanti: il Cantiere delle Antiche Navi di Pisa ha già avuto soldi in abbondanza. Come mai, diciamo noi, non sono bastati? Il Cantiere ha aumentato grandemente l'attività? Sono stati spesi male i soldi avuti? Quanti e quali rischi corre il Cantiere? Vito non ha detto il vero o si è ripetuto il solito teatrino della politica? Le parole dell'Onorevole hanno poi avuto il loro triste apice quando, rispondendo alla possibilità di iscrivere il sito archeologico del Cantiere delle Antiche Navi di Pisa nel novero del patrimonio Unesco, ha risposto in modo disarmante: "nessun parere favorevole a ciò è stato espresso dalla locale Soprintendenza". E brava la nostra Soprintendenza pisana, 10 e lode! L'interrogazione dunque è stata il trionfo del caos organizzato! E' chiaro che si sta facendo, sulla pelle della città intera, un micidiale gioco delle tre

carte di cui il Cantiere delle Navi di Pisa è uno dei tavoli di mano. Un gioco simile lo stiamo subendo con grave torto alla città quando il Presidente della Regione Toscana ha detto chiaro e tondo che Peretola ha il diritto di una nuova pista: evviva lo spreco dei soldi degli altri, cioè nostri! E giù commenti positivi dai subalterni di partito! Evviva la morte per strangolamento dell'Aeroporto Toscano Galilei di Pisa! Altro tavolo del gioco delle tre carte a danno della collettività lo stiamo subendo con la gestione degli spazi sociali: da tempo gli Amici di Pisa si battono, assieme ad altre Associazioni, per assegnare spazi alle Magistrature Civili del Gioco del Ponte e per le palestre dei combattenti. Lettere morte! Anzi la città sta subendo un grave torto: gli spazi (modesti e poco dignitosi) dati ai combattenti dei Leoni e Dragoni verranno assegnati, tramite concorso pubblico il cui epilogo è dato per ovvio quando ovvio non è, ad altre realtà associative. Che in cambio hanno liberato, con 3 anni di ritardo, gli spazi pubblici occupati in via Cesare Battisti e necessari al Comune di Pisa per bonificare l'area erigendo il moderno centro multifunzione della Sesta Porta. La notizia ancor più grave è che il Comune di Pisa sarà costretto a spendere oltre 1 milione e 200 mila euro per consegnare al soggetto vincitore gli spazi di via Andrea Pisano in perfetta norma alle leggi sulla sicurezza, impiantistica, bonifiche ambientali.

\*Presidente associazione degli Amici di Pisa



PRESENTAZIONE

## Il romanzo di Sergio Freggia

**PISA.** Il pubblico dell'associazione degli Amici di Pisa ha accolto con attenzione e partecipazione il romanzo "Liberò di amare" di Sergio Freggia (anche pittore molto noto a Pisa) nelle proiezioni evocative e nel commento del critico letterario Marco dei Ferrari e della giornalista Maria Fantacci.

Valori assoluti (dignità dell'uomo nel rispetto della giustizia) e sentimenti perenni (amore, generosità, riconoscenza) sono le colonne portanti dell'intelaiatura del romanzo, della sua trama, della sua temporalità e delle sue vicende incarnate nei vari testimoni-simbolo, ben delineati psicologicamente. La voce dell'attore Giacomo Lemmetti ha interpretato, tra il plauso dei partecipanti, alcuni significativi momenti dell'opera di Freggia.

L'introduzione del presidente dell'associazione, Franco Ferraro, ha completato il programma di un evento letterario significativo, arricchito dalla presenza dell'assessore comunale alla cultura Silvia Panichi.

## IL TIRRENO

## Volume di Villani

**PISA.** Sarà presentato domani alle 17, alla sede dell'Associazione degli Amici di Pisa, in via Piero Gori 17, il libro dell'ingegnere Maurizio Villani: "Le Madonne di Pisa", edito da Felici Editore. Nell'annunciare l'iniziativa, il presidente dell'associazione, Franco Ferraro, invita i soci a regolarizzare l'iscrizione per il 2011.



## ACCADE

### «Le Madonne di Pisa»

L'Associazione degli Amici di Pisa presenta venerdì alle 17 nella sua sede (via Gori, 17 Pisa) il volume "Le Madonne di Pisa" (di Maurizio Villani). Introduce Franco Ferraro (Presidente Associazione Amici di Pisa). Interverrà l'assessore comunale Andrea Serfogli.

## CULTURA SOTTO LA TORRE

**LA SCOPERTA**  
RECUPERATE E RIPULITE  
LE ARMI, RESTAURATI  
STENDARDI E BANDIERE



**Fotogallery**  
Guarda le immagini  
dei pezzi esposti alla  
mostra (pubblicate sul  
catalogo, ed. Ets Pisa) clicca  
[www.lanazione.it/pisa](http://www.lanazione.it/pisa)

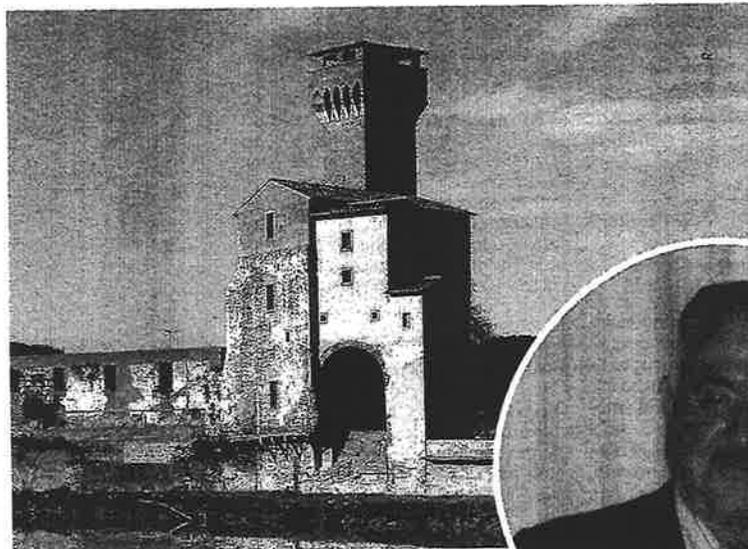
# Ritrovati i cimeli del Risorgimento 'Dimenticati' per anni in un armadio

*Erano chiusi in un locale della Cittadella. Una mostra in Sapienza*

di GUGLIELMO VEZZOSI

PISA riscopre le proprie passioni risorgimentali e organizza eventi, dibattiti e una notte bianca (tra il 16 e 17) per ricordare l'importanza della nostra storia. Peccato che il Comune, per decenni, si sia praticamente «dimenticato», lasciandoli in un armadio, dei preziosi cimeli che di quel periodo ardimentoso rappresentano testimonianze tangibili. Ben chiusi, in un locale accessibile dalla Torre della Cittadella, dentro quel vecchio armadio c'erano divise, sciabole, spade e pugnali, ma anche medaglie, bandiere di guerra e fregi ottocenteschi, cappelli ed elmi della Guardia Civica insieme a ornamenti del Battaglione universitario che nel 1848 partì alla volta di Curtatone e Montanara. Circa 120 pezzi, documenti unici, mai esposti al pubblico, oggi recuperati dall'oblio e dalla polvere pluridecennale grazie alla passione di un gruppo di appassionati di cose pisane che ha ottenuto dal Comune di poter ripulire e spolverare queste testimonianze per esporle in occasione della bella mostra dedicata al «Contributo di Pisa all'Unità d'Italia» che si inaugura domani alla Biblioteca Universitaria, istituzione che promuove l'evento insieme alla Prefettura e all'Associazione degli Amici di Pisa.

**PROTAGONISTA** del recupero dei cimeli, il professor Alberto Zampieri che, insieme ad Antonio Pucciarelli ha controllato i singoli pezzi (dei quali esiste un dettagliato inventario), mentre Moira Bru-



**«SCOPERTA»**  
I cimeli, esposti  
prima  
della guerra all'ex  
Museo Civico,  
sono rimasti  
per decenni  
alla Cittadella  
e «ritrovati» da  
Alberto Zampieri  
(nel tondo)



**LA RASSEGNA**  
**E' allestita alla Biblioteca**  
**Universitaria: 150 rari**  
**documenti d'epoca**

nori ha curato gratuitamente il restauro e la pulitura dei tessuti. Una parte degli oggetti sarà esposta alla mostra documentaria, la quale, organizzata in otto sezioni, propone oltre 150 rari documenti relativi alla partecipazione di Pisa negli anni 1859-61 alla causa dell'Unità d'Italia. Il percorso della visita può esse-

re seguito anche attraverso un corposo volume storico-catalogo di 300 pagine (ed Ets) curato sempre da Alberto Zampieri e che ospita i contributi di Danilo Barsanti, Alessandro Breccia, Romano Paolo Coppini, Alessandra Pesante, Lucia Tongiorgi Tomasi, Laura Zampieri e Lorenzo Gremigni nei quali si ricordano ad esempio, i fervori dell'Università di Pisa e la fine del Granducato o «L'indirizzo delle signore pisane ai municipi d'Italia per il riscatto di Venezia» e la visita di Vittorio Emanuele II a Pisa il 20 apr-

le 1860. Completano la mostra, appunto, l'esposizione dei cimeli, e una prestigiosa raccolta di francobolli toscani di quel periodo con le rare emissioni del Granducato, del Governo provvisorio e del nuovo Regno d'Italia. La rassegna si inaugura domani alle ore 17 e resterà aperta fino al 2 aprile con orario 10-13 e 16-18 dal lunedì al venerdì.

## RIFLETTORI



### Divise

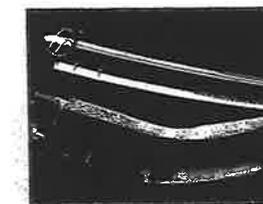
Fanno parte della raccolta abiti, cappelli ed elmi e divise, ma anche sciabole e bandiere del Battaglione Universitario pisano

### Dove e quando

la mostra di inaugura domani alle ore 17 alla Biblioteca Universitaria. Resterà aperta nei feriali fino al 2 aprile

### i promotori

L'evento è curato da Prefettura, «Amici di Pisa» e Biblioteca universitaria nell'ambito del 150° anniversario dell'Unità d'Italia



IL TIRRENO

PISA



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

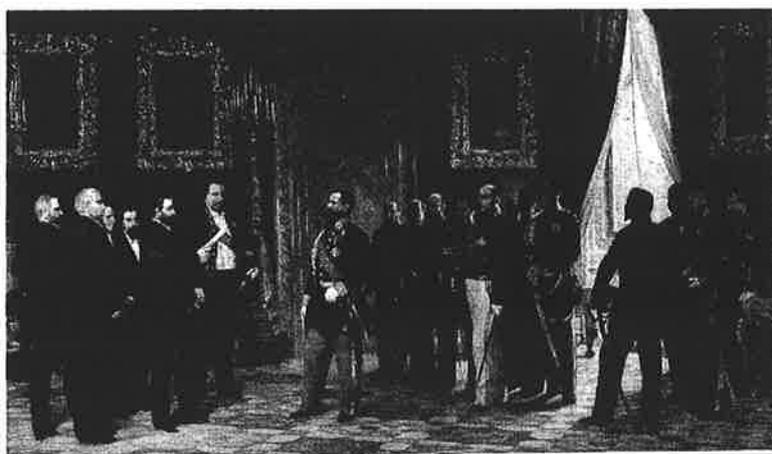
di Marco Barabotti

**PISA.** Il contributo di Pisa all'Unità d'Italia (1859-1861) è anche il titolo della mostra documentaria che sarà inaugurata oggi alle 17 nella sala storica della Biblioteca Universitaria.

Saranno esposti, in otto sezioni, oltre 150 documenti relativi alla partecipazione di Pisa all'Unità d'Italia. Da segnalare, tra gli altri, i cimeli risorgimentali recuperati dalla Cittadella ed esposti per la prima volta al pubblico.

La mostra si arricchisce di un volume storico (edizioni Ets), di circa 300 pagine, riccamente illustrate: vi sono riportati vari contributi di studiosi riguardanti gli avvenimenti accaduti a Pisa negli anni che vanno dal 1859 al 1861 e culminati nel plebiscito dell'11 e 12 marzo 1860, che sancì con grande partecipazione popolare l'unione alla monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele II.

La mostra, voluta dalla Prefettura — oggi ci sarà il saluto



## Il contributo di Pisa all'Unità d'Italia

### Mostra con documenti e cimeli dal 1859 al 1861

anche del prefetto, Antonio De Bonis —, dall'associazione degli Amici di Pisa e dalla Biblioteca Universitaria, è stata possibile grazie anche al contributo scientifico di studiosi e docenti universitari, coordinati da Alberto Zampieri.

Una stampa dell'epoca risorgimentale

Di particolare interesse, nel volume che sarà presentato oggi, i capitoli dedicati alla "Toscana dei Lorena e al Risorgimento italiano" di Romano Paolo Coppini; "Pisa dal 1859 al 1861" di Danilo Barsanti; "l'università di Pisa e la fine

del Granducato" di Alessandro Breccia; "La visita di Vittorio Emanuele II a Pisa il 20 aprile 1860" di Alberto Zampieri; "Maria Montemerli e l'indirizzo delle Signore Pisane ai Municipi d'Italia per il riscatto della Venezia" di Alessandro Pesante; "Documenti storici di Pisa degli anni 1859-1861 presenti nella Biblioteca Zampieri" di Laura Zampieri; "Note di iconografia risorgimentale pisana tra il 1859 e il 1861" di Lucia Tongiorgi Tomasi; "Toscana 1851-1861: i francobolli raccontano la storia" di Lorenzo Gremigni.

Sia il libro che la mostra ripercorrono la partecipazione di Pisa, ed in particolare della sua università, agli anni caldi del risorgimento nazionale, con l'esposizione di documenti a stampa e di cimeli significativi, utili a ricordare la successione dei fatti di questi anni e quelle gloriose vicende. La mostra è visitabile dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18 (resterà aperta fino al 2 aprile).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INTERVENTO

# La Corte d'appello deve essere a Pisa



di FRANCO  
FERRARO\*

**LA RECENTE** inaugurazione dell'anno giudiziario della Toscana da parte del presidente della Corte d'Appello dottor Fabio Massimo Drago ha visto rilanciare l'idea, da tempo in fase di studio nel Parlamento Italiano, di provvedere quanto prima ad una riorganizzazione territoriale delle Corti d'Appello.

**LE SEZIONI** esistenti infatti, oberate oltre ogni limite ammissibile di sforzo, non riescono più a garantire sufficiente operatività alla macchina della Giustizia Italiana creando, non di rado, ampie e condivisibili proteste pubbliche per come essa opera. Ciò non dovuto all'impegno dei singoli ben disposti, quanto per la percezione che dà di sé stessa, di scarsa possibilità di smaltimento dei carichi di lavoro. Ecco che il riassetto della redistribuzione geografia delle sezioni non è solo un'idea, ma una necessità.

**IN TOSCANA,** Pisa è la città

che ha più titoli per proporsi senza campanilismo alcuno, per ospitare una sezione distaccata. Le sue doti sono note: posizione geografica baricentrica alle città della costa, snodo ferroviario di importanza nazionale, snodo viario stradale ottimamente servito con la superstrada Firenze-Pisa-Livorno e le autostrade A-12 e A-11, un aeroporto internazionale famoso nel mondo, tre Università che sono eccellenze europee, una Fondazione Scuola Forense Alto Tirreno che raggruppa i consigli forensi di cinque province: Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara e La Spezia, oltre ad un patrimonio di storia, cultura ed arte degno di una ex Repubblica Marinara.

**SU QUESTE** incontrovertibili basi pertanto, non possiamo che condividere, sottoscrivere e sospingere la lettera-appello del presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni e del sindaco di Pisa Marco Filippeschi affinché in sede ministeriale e parlamentare venga data giusta soluzione ai problemi della Giustizia Italiana scegliendo Pisa come seconda sede toscana della Corte d'Appello.

*\*Presidente Associazione degli Amici di Pisa*

# LA SFIDA DEI CIELI

**ENRICO LETTA**  
«ATTENZIONE AI PASTICCI:  
PISA NON PUÒ ESSERE  
INGLOBATO DA FIRENZE»

**ALTERO MATTEOLI**  
«E' BENE LAVORARE  
DA SUBITO ALL'INTEGRAZIONE  
TRA I DUE SCALI»

## «Stai buttando via i soldi pubblici» Nuovo appello al governatore Rossi

*Dopo le scintille tra Renzi e Filippeschi sull'aeroporto, duro attacco degli Amici di Pisa*

LA GUERRA dei cieli assume toni sempre più accesi. E mentre sull'ipotesi di integrazione tra gli scali di Pisa e Firenze «sponsorizzata» dal governatore Rossi, arriva un secondo appello a non procedere (dopo quello espresso dal presidente Confindustria Luca Ciappi), nelle scorse ore sono volate parole di fuoco tra i sindaci delle due città, Renzi e Filippeschi. Un scontro tutto interno al Pd esploso dopo le parole del primo cittadino di Firenze che, in diretta radiofonica, ha ipotizzato il trasloco di Ryanair dal Galilei a Bologna e il crollo dell'aeroporto pisano ormai «prigioniero», senza il supporto di Firenze, di una sola compagnia aerea. Uno scenario al quale il sindaco Filippeschi ha reagito definendo la minaccia «una bufala» e il collega fiorentino «un arrogante».

SUL «CASO» è intervenuto ieri in difesa del Galilei anche il parlamentare pisano del Pd Enrico Letta: «Pisa e Firenze hanno due aeroporti importanti e che rappresentano risorse straordinarie per il territorio. Ma non bisogna fare pasticci. Credo che la strada migliore sia quella della complementarità fra i due aeroporti ma in ogni caso Pisa deve essere salvaguardato e non può essere inglobato da Firenze». Opposta invece la posizione del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli: «E' bene che si sia iniziato a lavorare sull'integrazione tra i due scali — ha affermato il ministro — e sono d'accordo con il presidente della Regione Rossi. Martedì avremo un nuovo incontro dove discuteremo di infra-



**DIETROFRONT**  
A chiedere al presidente della Regione di tornare sui suoi passi oggi è il presidente degli Amici di Pisa Franco Ferraro (nel tondo)



**LA PISTA DEL «VESPUCCI»**  
«Meglio non tener fede ad una avventata promessa elettorale»

strutture e certo ci sarà anche un accenno all'unificazione dei cda e non solo».

DA SOTTO la Torre arriva però un altro appello per bloccare lo «scellerato piano». A chiamare in causa Enrico Rossi questa volta sono gli Amici di Pisa. «L'intervento dell'assessore regionale Mar-

son — afferma il presidente dell'associazione Franco Ferraro — ci conforta. Infatti l'assessore ha espressamente detto di cercare uno sviluppo territoriale di qualità, aggiungendo che Peretola è comunque prossima al suo massimo sviluppo, che dal 1974 lo scalo di Pisa è l'aeroporto di tutta la Toscana, che lo sta facendo bene, e che è uno sciupio enorme costruirne uno nuovo a Peretola. Con il concreto rischio, aggiungiamo noi, di creare sì nuovi posti di lavoro a Peretola, ma di perdere gran parte dei

3000 che ruotano intorno a quello pisano. L'assessore Marson ha senza dubbio parlato con lungimiranza e buon senso. Come non ha fatto il presidente Enrico Rossi dichiarando «... la Marson ha detto una bischerata...». E' bene dunque ricordare che, se il presidente Rossi in campagna elettorale si è preso «il sacro impegno» di costru-

**LA PROPOSTA**  
«Un 3° binario ad alta velocità per raggiungere il Galilei costerebbe molto meno»

re una seconda pista, è meglio il venire meno ad un'avventata promessa elettorale che tenerne fede ad ogni costo. Che per realizzarla dovrebbe: interrare l'autostrada (mica un osso nel giardino!), sopraelevare il Fosso Reale, la viabilità collaterale e dotarla di idrovore potenti; fare scempio del Parco della Piana, rinunciare al termovalorizzatore e alla Cittadella Viola, caricare l'aerea di milioni di metri cubi di urbanizzazione dell'area Fondiaria; scaricare sui pratesi le emissioni sonore e ambientali; costruire una seconda pista, mettere in crisi la forza-lavoro del Galilei, ribaltare la realtà vincente dell'attuale sistema aeroportuale. Il tutto pagato per l'80% con i soldi pubblici: tutto ciò solo per una promessa elettorale azzardata». Di qui l'appello degli Amici di Pisa: «Presidente Rossi, cambi angolatura al suo punto di vista finché è in tempo: la Toscana merita «solo» un treno che in mezz'ora porti i fiorentini all'aeroporto di Pisa! Il terzo binario ferroviario ad alta velocità infatti costerebbe un quarto di tutti i soldi necessari per fare a Peretola la pista tangente o parallela. Pisa ha possibilità di sviluppo aeroportuale quasi infinite: perché gettare tutto alle ortiche?».



**LA PROPOSTA**

**Corte d'Appello:  
Pisa può ospitare  
la seconda sede**

di Franco Ferraro

**L**a recente inaugurazione dell'anno giudiziario della Toscana da parte del presidente della Corte d'Appello, dottor Fabio Massimo Drago, ha visto rilanciare l'idea, da tempo in fase di studio nel Parlamento Italiano, di provvedere quanto prima ad una riorganizzazione territoriale delle Corti d'Appello.

Le sezioni esistenti in fatti, operate oltre ogni limite ammissibile di sforzo, non riescono più a garantire sufficientemente operatività alla macchina della giustizia italiana, creando, non di rado, ampie e condutibili proteste pubbliche per come esso opera.

Cio non dovuto all'impiego dei singoli ben disposti, quanto per la percezione che dà di sé stessi, di scarsa possibilità di smaltimento dei carichi di lavoro. Ecco che il riassetto della redistribuzione geografica delle sezioni non è solo un'idea, ma una necessità.

In Toscana, Pisa è la città che ha più titoli per proporsi senza campanilismo alcuno, per ospitare una sezione distaccata.

Le sue doti sono note: posizione geografica baricentrica alle città della costa, snodo ferroviario di importanza nazionale, snodo viario stradale ottimamente servito con la superstrada Firenze-Pisa-Livorno e A-12/A-11, un aeroporto internazionale famoso nel mondo, tre Università che sono eccellenze europee, una Fondazione Scuola Forense Alfa Tirreno che raggruppa i cinque sigli fornsi di cinque province: Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara e La Spezia, oltre ad un patrimonio di storia, cultura ed arte degno di una ex Repubblica Marina.

Su queste incontruibili basi pertanto, non possiamo che contribuire, sottoscrivere e sostenere la lettera-appello del presidente dell'amministrazione provinciale di Pisa, Andrea Pieroni, e del sindaco di Pisa, Marco Filippeschi, affinché in sede ministeriale e parlamentare venga data giusta soluzione ai problemi della giustizia italiana scegliendo Pisa come seconda sede toscana della Corte d'Appello.

(Presidente dell'Associazione degli Amici di Pisa)

## LA CITTA' CHE NON VORREI



**FRANCO FERRARO**  
SPESSO LE SEGNALAZIONI  
DEI CITTADINI  
VENGONO IGNORATE



# Vandali scatenati in piazza dei Cavalieri:

*IncurSIONE di notte tra i monumenti. Lo sfogo di monsignor Armani: «Nessuna difesa»*

## LE EMERGENZE

### Vettovaglie

Le colonne della piazza sono ricoperte di volantini abusivi: la fontana è stata deturpata e la vernice è ovunque



### San Martino

Sulla fontana, che non butta più acqua da tempo, è comparsa una bestemmia. Scritte ovunque

### Le frasi

Dichiarazioni d'amore o politiche, pensieri e vernice spray su colonne antiche o facciate di palazzi storici



di ANTONIA CASINI

**OFFESA** e stragiata. Maltrattata notte e giorno. Nuovo raid vandalico contro piazza dei Cavalieri che tra martedì e mercoledì è stata presa di mira nuovamente. Sui muri della strada che da Borgo conduce fino a uno dei luoghi più belli di Pisa, via Ulisse Dini, e su quelli dell'ex canonica, proprio davanti alla chiesa di Santo Stefano, anche questa ferita più volte, e anche più avanti sotto l'arco dei Gualandi, sono comparse scritte nere e simboli, ma anche volantini di carta con cruciverba incorporati «per l'8 marzo». «La storia è storia», si legge. «Scusa, sono giovane», e ancora: «Attento Stato sono bello e armato». E «muro pulito, popolo muto». «Una cosa vergognosa», commenta don Aldo Armani che da anni è il rettore della chiesa. Quell'area, ormai, è un percorso pieno di slogan e lettere, graffiti e sproloqui. «Chi deturpa così i monumenti — continua monsignor Armani amareggiato — mi fa pena. Chi scrive dovrebbe essere acculturato e quindi comprendere il valore di queste cose che sono di tutti. E' invece dilaga la mancanza di sensibilità. Se di forma di protesta si tratta, è una protesta che danneggia i monumenti, piazze, case. E dà un'immagine di Pisa degradata anche agli stranieri». Oltre al danno, la beffa. «Quelle scritte sono state realizzate proprio sotto la telecamera della piazza. Ma fun-

zione?». Il parroco passa in rassegna tutte le brutture nel quartiere spuntate negli ultimi anni. «Alla mensa universitaria a lungo è stata 'esposta' una bestemmia. Qualcuno l'aveva scritta insieme a pensieri contro i militari, definiti infami e assassini. Ho chiesto di cancellarla». Via Ulisse Dini, completamente ricoperta di frasi, rappresenta «l'apertura verso piazza dei Cavalieri e un punto di passaggio verso il Duomo». La fontana di piazza San Martino, «anche lì avevano impresso una bestemmia. L'acqua non c'è più da anni, ma almeno le scritte potrebbero toglierle». E poi la chiesa di Santo Stefano voluta nel-

### LO SCEMPIO

Vernice in via Ulisse Dini ma anche sull'ex canonica e in via consoli del Mare

la seconda metà del '500 da Cosimo I de' Medici. «Il venerdì e il sabato c'è un caos indicibile, le scalinate la mattina seguente sono una pattumiera. Sono costretto a tenere chiusa la chiesa da tempo, sia perché non posso più permettermi un custode, sia perché sparisce tutto. Poco tempo fa ci hanno rubato la cassetta dell'elemosina ritrovata poi grazie all'intervento di una donna rom che ha visto chi l'aveva portata via e ha dato l'allarme».

**DON ARMANDO** si sfoga e lancia anche un appello: «Bisognerebbe cancellare le scritte di continuo — dice — per vedere chi si stanca prima». La stessa chiesa è stata rovinata più volte nel tempo. «Il vetro, sopra l'ingresso principale è stato rotto e cambiato 3 o 4 volte. Ora lo lascio così. Vivo con l'elemosina della domenica e alla messa vengono in pochi ormai». Difficile andare avanti. «Ma il problema sta diventando anche turistico e dell'intera città. Noi rettori delle chiese storiche non siamo mai stati coinvolti in piani e progetti. Bisognerebbe dividere le risorse, scartare gli investimenti inutili e guardare a quelli più importanti. E avere tutti un po' più d'amore e di attenzione per la città. Se è bella lo è per tutti. Se è pulita lo è per tutti. Se è serena e non violenta è abitabile e sicura». «E pensare com'era bella Pisa quando ero seminarista». Città della Torre maltrattata e deturpata, che fare? «Ci aspettiamo che arrivi ogni cosa dall'amministrazione comunale, ma la verità è che si dovrebbe provvedere un po' tutti quanti al benessere della città». Come? «Con una forma di educazione e di rispetto verso le cose. Il valore storico-artistico e il valore nei valori». E' Alessandro Bauer vicepresidente del Ctp 6, che una settimana fa, insieme ad altri rappresen-



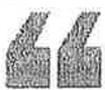
tanti Pdl, ha lanciato l'iniziativa di monitorare e coprire le scritte in città, a parlare di Pisa «come un grosso mosaico che tutti pensano di poter utilizzare senza rispetto». «Serve un progetto per riuscire ad educare le persone che vogliono vivere nel nostro centro», prosegue. Sotto accusa anche «le telecamere, sono solo uno spot o funzionano?». E Michela Giabbai del Ctp 5 rincara: «La situazione peggiora perché mancano regole e controlli. Continuiamo a spendere soldi e mettere le telecamere ma se queste non vengono utilizzate sul momento... Servono o condanne a servizi di pubblica utilità, come far ridipingere i muri, o sanzioni amministrative certe che costringano i genitori a formare e istruire in modo migliore i figli. Questi sono beni comuni: non credo che chi imbratta la Statua della libertà o la moschea del Cairo la passi liscia». Il consigliere Diego Petrucci va giù duro e propone provocatoriamente persino «la castrazione chimica per chi deturpa la città, insultata da gente che la odia». «Faccio un appello a chi ama Pisa per denunciare chi imbratta: una battaglia in difesa della città».

antonias.casini@lanazione.net

## Graffiti sui treni, quattro denunciati

**TRENI** ricoperti di graffiti. Un problema toscano e anche pisano. Nel 2010 — fa sapere Trenitalia — l'azienda ha speso 556.000 euro per rimuovere i graffiti dai treni regionali. «L'area rimossa di 119.000 metri quadrati corrisponde a circa 16 campi di calcio da 105x68 metri». Ma grazie a delle speciali pellicole protettive che ricoprono la carrozzeria esterna di tutti i treni, «i graffiti vengono tolti appena individuati e, comunque al massimo entro due giorni, attraverso un particolare lavaggio». «Eppure — aggiunge ancora Trenitalia — vedere in servizio treni con pochi graffiti non vuol dire che il fenomeno sia diminuito, ma è il frutto di un grosso impegno da parte di Trenitalia per la pulizia immediata». Un investimento importante. «Con la spesa effettuata nel 2010 per la rimozione dei graffiti poteva essere acquistata una nuova carrozza a due piani che vuol dire 126 posti in più a sedere per i pendolari della Toscana. Al momento sono quattro le persone denunciate sul territorio regionale per questo tipo di reato. La legge prevede per chi imbratta mezzi di trasporto, la reclusione da 1 a 6 mesi oppure una multa da 300 a 1.000 euro».





**ALESSANDRO BAUER**  
SERVE UN PROGETTO PER EDUCARE  
LE PERSONE CHE VOGLIONO  
VIVERE NEL NOSTRO CENTRO



**MICHELA GIABBAI**  
CHI IMBRATTA LA STATUA  
DELLA LIBERTÀ' O LA MOSCHEA  
DEL CAIRO LA PASSA LISCIA?



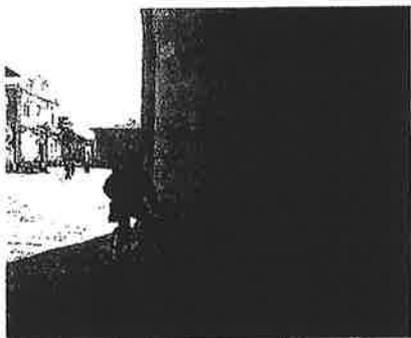
**UN MOSAICO  
DI BRUTTURE**  
Scritte, manifesti, rifiuti  
nelle strade e nelle piazze  
più belle. Commenta su  
[www.lanazione.it/pisa](http://www.lanazione.it/pisa)

# scritte e danni

Il Pdl: «Le telecamere erano spente?»



**RABBIA**  
Le nuove scritte  
in via Dini,  
sotto l'arco  
del Gualandi e in  
piazza Cavalieri.  
Nel tondo,  
monsignor Aldo  
Armani



**WRITERS SENZA REGOLE**

Presi di mira non soltanto i muri delle case, ma anche i monumenti storici pisani

## Slogan, promesse e offese Ecco la mappa dello scempio

Il presidente degli Amici di Pisa, Ferraro: «Controlli e sanzioni»

**LA MAPPA** è lunghissima, ahimé. Un percorso tra scritte, manifesti abusivi, vetri rotti, muri deturpati, pezzi di monumenti abbandonati. A lanciare l'allarme è anche il presidente degli Amici di Pisa, Franco Ferraro: «La soluzione è una, un maggior controllo». «Evidentemente — riflette sull'ultimo episodio in piazza dei Cavalieri, le scritte spuntate nella notte di martedì grasso, quando alcuni residenti del centro si sono lamentati anche per schiamazzi e caos — chi ha agito sapeva che non poteva essere rintracciato». Ferraro che-ricorda: «Dieci giorni fa sono stato chiamato dal prefetto, dopo aver comunicato, come associazione, al ministro Maroni la vicenda dei tre accoltellamenti in centro a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro». A Pisa, c'è infatti «un'emergenza per quanto riguarda la microcriminalità, non certo reati

**LA NOSTRA INIZIATIVA**  
Scattate le foto del degrado  
e inviatele al sito de La Nazione  
Una «fotogallery» di denunce

enormi, ma che rendono comunque poco vivibile la città». Il prefetto «mi ha risposto che sta intensificando i controlli». Ma a questo punto «chiediamo un tavolo tra tutte le autorità per gestire e ridurre il fenomeno, visto che la situazione sta peggiorando». Tappa dopo tappa. «Sui lungarni si trovano scritte vecchissime, così come in via del Collegio Ricci, dietro al teatro Rossi in via la Pergola, in piazza Dante, all'entrata dei dipendenti della biblioteca universitaria». E ancora Borgo e piazza delle Vettovaglie. «Se tutti questi scempi non vengono perseguiti, chi agisce pensa di poterlo

fare per sport e non sarà mai beccato. Ma si tratta di atti gravi. Lo sono già sui muri delle case, figuriamoci sui monumenti per ripulire i quali servono centinaia di migliaia di euro». E ancora: «Controlli notturni e attenzione alle segnalazioni dei cittadini che spesso si sentono ignorati ma che invece dovrebbero essere ascoltati con attenzione per sviluppare un senso civico che manca».

**E UNA MAPPA** dello scempio la vuole costruire anche «La Nazione» insieme a voi lettori. Per questo vi invitiamo a mandare al nostro sito ([www.lanazione.it/pisa](http://www.lanazione.it/pisa)) e alla nostra mail ([cronaca.pisa@lanazione.net](mailto:cronaca.pisa@lanazione.net)) le vostre fotografie che ritraggono scritte e manifesti abusivi in città, ma anche pensieri, commenti e idee su come fare a ridurre il fenomeno nel nostro centro storico sempre più maltrattato.

an. cas.

## GUERRA DI CAMPANILI



LA «RIFORMA» VUOLE RIDURRE I COSTI DELLA BUROCRAZIA E IPOTIZZA L'UNIONE TRA PISA E LIVORNO (A SINISTRA, «I 4 MORI»)

# Pisa e Livorno: Province 'a rischio' fusione

*Discussione aperta a livello regionale sull'ipotesi accorpamento. Ma la città*

## RIFLETTORI

### Il «rimpasto»

La provincia di Livorno fu costituita nel 1863 con soli 5 comuni. Nel 1925 è stata ampliata con l'aggregazione di una lunga serie di comuni «staccati» dal territorio di Pisa

### Il «duello»

Anno 2004, Olimpiadi di Atene: lo schermidore medaglia d'oro Aldo Montano — livornese — sfodera una bandiera con scritto «0586», i pisani Sanzo e Vanni rispondono con lo «050»

di FRANCESCA BIANCHI

UNA PAROLA che in queste settimane — con l'infinita querelle Galilei-Peretola — accende gli animi risvegliando vecchie e mai sopite ruggini tra Pisa e Firenze. Una parola — «fusione» — che ora spunta all'orizzonte per un'altra città vicina di casa e «rivale» da sempre: Livorno. Una «guerra

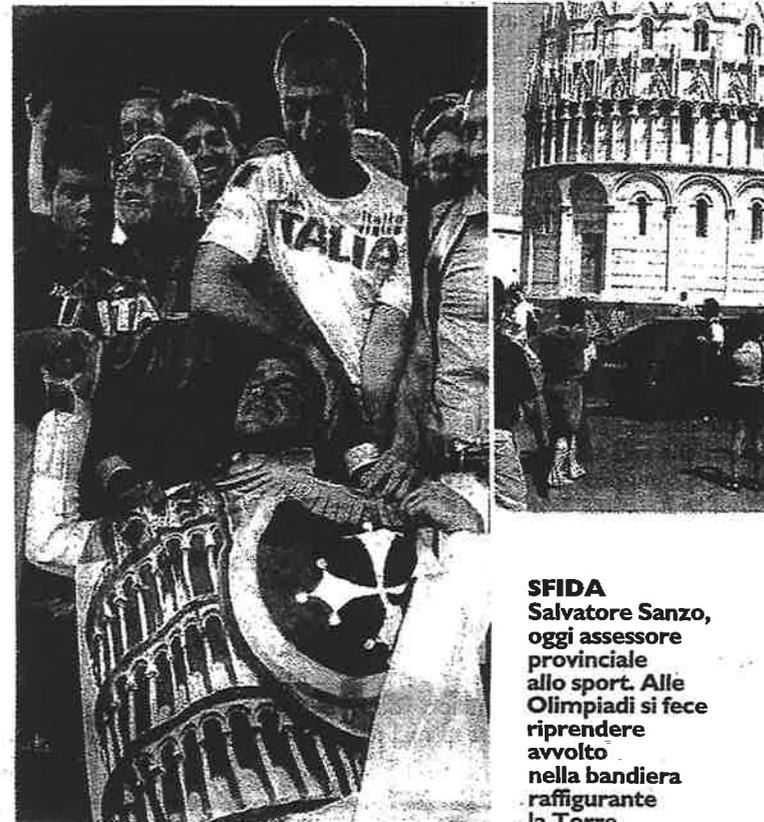
### LO SCENARIO

La proposta di legge dell'Udc ripresa in un incontro a Firenze fissa il limite a 500mila abitanti

di campanili» con i cugini labronici pronta ad esplodere dietro ogni angolo. Come non ricordare, tra le vicende più recenti, il caso del bar dello stadio di Livorno quando i tifosi amaranto si infuriarono perchè la gestione poteva finire in mano ad una ditta pisana? E come dimenticare il mai abbandonato progetto dello stadio «Pisorno» rilanciato tra le polemiche e gli sfottò la scorsa estate dal nostro vicesindaco Ghezzi? E infi-

ne: la sfida a colpi di «0586» e «050» alle Olimpiadi di Atene. da una parte lo schermidore medaglia d'oro Aldo Montano — livornese —, dall'altra i due pisani Salvatore Sanzo (ora, tra l'altro, assessore provinciale al turismo e allo sport) e Simone Vanni. Derby e gavettoni di Ferragosto a parte (in mezzo ai quali ogni tanto qualche ferito e contuso ci scappa...), un «odio-amore» che è il sale e il sapore dello strettissimo rapporto che c'è tra la città della Torre e quella dei Quattro Mori.

IL PROGETTO, questa volta però è qualcosa di più di un'idea campata in aria: l'unione, l'accorpamento, insomma la fusione tra le due Province. Per ottimizzare risorse e abbattere i costi della burocrazia nelle amministrazioni. Una proposta di legge presentata dall'Udc (in cui si prevede di abolire le province con meno di 500mila abitanti) rilanciata nei giorni scorsi a livello regionale in un convegno guidato dall'assessore regionale Riccardo Nencini. E le reazioni non si sono fatte atten-



**SFIDA** Salvatore Sanzo, oggi assessore provinciale allo sport. Alle Olimpiadi si fece riprendere avvolto nella bandiera raffigurante la Torre

**Matteo Anconetani  
Nipote di Romeo**«FU MIO NONNO A LANCIARE  
L'IDEA PISORNO MA PER ME  
SAREBBE UN'ASSURDITA'...»**Fabio Vasarelli  
Ass. Stile Pisano**«UN MATRIMONIO  
AZZARDATO, COME QUELLO  
TRA FINI E BERLUSCONI...»**Jacopo Balestri  
Calciatore**«STIAMO PARLANDO  
DI DUE CITTÀ CON  
IDENTITÀ FORTISSIME»Accorpate le province  
di Pisa e Livorno?  
Progetto valido o eresia?  
Di là tua sul sito  
www.lanazione.it/pisa  
e vota al sondaggio

# E riesplode la rivalità della Torre «boccia» il progetto. Le reazioni



dere. Tra il serio e il divertito.

«UNIRE Pisa con Livorno? Intanto partiamo dal fatto che la provincia di Livorno praticamente non è esistita almeno fino al 1924 — commenta Fabio Vasarelli dell'associazione Stile Pisano — e che fondere due città come Pisa e Livorno sarebbe un po' come l'intesa Berlusconi-Fini, destinata a

rompersi al momento di decidere poteri e ruoli. Ma anche al di là dei facili campanilismi, la proposta mi sembra quanto mai azzardata. Così come sono fatte semmai, sono inutili le Regioni che dovrebbero essere costituite dai 10 presidente di Provincia. Questa sì che sarebbe razionalizzazione!». E poi ci sono quelli che «il sogno di un pisano...»: «Io — dice divertito Matteo Anconetani, nipote del grande Romeo e oggi titolare del ristorante Officina su lungarno Mediceo — sono un po come Barbara Berlusconi che ha detto che, a differenza di suo padre, che in Europa tifa anche per l'Inter e lei invece sempre e solo Milan. Per me lo stesso: anche se è stato mio nonno a lanciare 20 anni fa il progetto Pisorno. Io non potrei mai tifare Livorno! In tutti i sensi». Sulla stessa lunghezza d'onda il calciatore — pisano doc — Jacopo Balestri: «Pisa e Livorno insieme rappresenterebbero una forza, sicuramente. Ma credo che il pisano voglia sentirsi pisano e basta e lo stesso il livornese. Stiamo parlando di due sentimenti di identità fortissimi».

PIU' drastico e concreto, il consigliere comunale del Pdl Filippo Bedini: «Nel 2007 le Province in Italia erano 107; ben 12 nuove Province sono state istituite nell'arco tra il 1992 e il 2005. Periodicamente da noi ritorna in auge quella che definirei una barzelletta che ormai non fa neanche

## «AVVERSARI» Gavettonate di Ferragosto, sfottò, prese in giro: un eterno odio-amore

più ridere, cioè l'accorpamento sic et simpliciter delle province di Pisa e Livorno. Ma parlare di fusioni sa di compromesso rispetto a ciò che va fatto, ma che non si ha il coraggio di fare: eliminare le province. Poi, a seconda delle zone, si può ragionare su consorzi di Comuni o anche di area vasta per la gestione di specifici problemi o esigenze che si presentano in Comuni limitrofi e geograficamente omogenei.



## «E' l'Area Vasta l'unica strada da percorrere»

«PARLARE di fusione significa impantanarsi, cambiare la Costituzione e alla fine non arrivare a nulla. Se si vuole, invece, fare concretamente qualcosa, la strada è un'altra: promuovere la dimensione di area vasta». Così il presidente della Provincia Andrea Pieroni (presidente anche dell'Uni Toscana, l'Unione delle Province) risponde all'ipotesi accorpamento. «Noi lo stiamo facendo da tempo, per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani insieme a Massa, Lucca e, appunto, Livorno. Oppure come già accade tra la nostra città e i vicini di casa per le infrastrutture come lo Scolmatore, il porto e l'aeroporto. Insomma: un'esigenza di semplificazione è innegabile e in sede regionale è in corso, infatti, un tavolo di concertazione ad hoc. Ma credo che avviare un progetto di fusione serva a poco. Al di là di campanilismo e tifoserie».

## IL COMMENTO

### «PRIMA UNA FRAGOROSA RISATA POI MILLE NO ALLA NUOVA PISORNO»

FRANCO  
FERRARO

**ACCORPARE** le province? L'idea ci fa fatto fare una sana e fragorosa risata, ottima per riprenderci dopo le pazzesche iniziative della Regione Toscana, di unire alla pari e a freddo, l'aeroporto di Pisa con quello Firenze. L'idea è stata la prova provata che, pur di uscire dall'anonimato della propria carica istituzionale e cercare la notorietà (mal calcolata) si arrivi anche solo a pensare di unire i senesi con i grossetani, i massesi con i lucchesi. Insomma, cari politici, un po' di contegno! Quando inizia il torneo delle sparate più grosse, avvertiteci! Qualunquisti? Per carità.

**MA VE LO** immaginate, i pisani assieme ai livornesi? Così fedeli e orgogliosi questi ultimi del proprio status di moderna "civitas" appaiati, appiccicati a forza con quei vecchi bacucchi, nobili decaduti dei pisani che a Livorno avevano uno dei loro porti chiamato Porto Pisano? Ma via! Si sentirebbero nuovamente... pisani! Già. Perché diciamolo chiaro: l'istituzione della Provincia di Livorno è uno dei pochi atti del ventennio fascista che i

livornesi non hanno mai rinnegato. O poi, come si dovrebbe mai chiamare questa nuova provincia Pisa-Livorno? Pisorno? Già il nome suona male, come un rantolo d'un orco o come un sibilo del gobbo di Notre Dame.

**SUL FINIRE** della nostra risata, il ragionamento tra noi si è fatto più serio: ma non sarà mica il caso di alleggerire il bilancio dello Stato Italiano abolendo le Regioni? Siamo proprio convinti che molti dei mali dei pisani e dei livornesi, vengano proprio da laggiù, da quel Palazzo Regionale che fagocita, ingoia, tresca e tramesta e soprattutto costa? Pianta organica da Casa Bianca, costose indennità ai consiglieri, anche passati, sovrapposizione di competenze che portano allo scontro con altri e più antichi apparati dello Stato come le Prefetture (che sono strutture dirette del Governo organizzate su base provinciale), le stesse Province, le Autorità di bacino e le Comunità montane. Ciò moltiplicato per 20 Regioni italiane. Calzano bene due citazioni cinematografiche di Totò: «Quisquillie e pinzillacchere!» e il celebre «E io pago!». Abolire sì, ma le Regioni! Giù le zampe dalle Province!

\*Presidente Associazione  
degli Amici di Pisa

## IL COMMENTO

«PRIMA UNA FRAGOROSA RISATA  
POI MILLE NO ALLA NUOVA PISORNO»FRANCO  
FERRARO

**ACCORPARE** le province? L'idea ci fa fatto fare una sana e fragorosa risata, ottima per riprenderci dopo le pazzesche iniziative della Regione Toscana, di unire alla pari e a freddo, l'aeroporto di Pisa con quello Firenze. L'idea è stata la prova provata che, pur di uscire dall'anonimato della propria carica istituzionale e cercare la notorietà (mal calcolata) si arrivi anche solo a pensare di unire i senesi con i grossetani, i massesi con i lucchesi. Insomma, cari politici, un po' di contegno! Quando inizia il torneo delle sparate più grosse, avvertiteci! Qualunquisti? Per carità.

**MA VE LO** immaginate, i pisani assieme ai livornesi? Così fedeli e orgogliosi questi ultimi del proprio status di moderna "civitas" appaiati, appiccicati a forza con quei vecchi bacucchi, nobili decaduti dei pisani che a Livorno avevano uno dei loro porti chiamato Porto Pisano? Ma via! Si sentirebbero nuovamente... pisani! Già. Perché diciamolo chiaro: l'istituzione della Provincia di Livorno è uno dei pochi atti del ventennio fascista che i

livornesi non hanno mai rinnegato. O poi, come si dovrebbe mai chiamare questa nuova provincia Pisa-Livorno? Pisorno? Già il nome suona male, come un rantolo d'un orco o come un sibilo del gobbo di Notre Dame.

**SUL FINIRE** della nostra risata, il ragionamento tra noi si è fatto più serio: ma non sarà mica il caso di alleggerire il bilancio dello Stato Italiano abolendo le Regioni? Siamo proprio convinti che molti dei mali dei pisani e dei livornesi, vengano proprio da laggiù, da quel Palazzo Regionale che fagocita, ingoia, tresca e tramesta e soprattutto costa? Pianta organica da Casa Bianca, costose indennità ai consiglieri, anche passati, sovrapposizione di competenze che portano allo scontro con altri e più antichi apparati dello Stato come le Prefetture (che sono strutture dirette del Governo organizzate su base provinciale), le stesse Province, le Autorità di bacino e le Comunità montane. Ciò moltiplicato per 20 Regioni italiane. Calzano bene due citazioni cinematografiche di Totò: «Quisquillie e pinzillacchere!» e il celebre «E io pago!». Abolire sì, ma le Regioni! Giù le zampe dalle Province!

\*Presidente Associazione degli Amici di Pisa

# LA CITTA' FERITA

**L'EROINA PISANA**  
LA FUSIONE BRONZEA  
IN PIAZZA GUERRAZZI  
E' STATA INAUGURATA NEL 2005

**VIA QUEIROLO**  
LA SCULTURA E' DEDICATA  
A TUTTI I POSTELEGRAFONICI  
CADUTI PER LA PATRIA

## Nuovo raid: vernice su due monumenti

*Imbrattati di vernice la Kinzica di Ciucci e la scultura dietro il palazzo delle Poste*

**VANDALI** ancora scatenati in città. Dopo lo sfregio e le scritte che nei giorni scorsi hanno deturpato piazza dei Cavalieri, adesso sono finite nel mirino due statue bronzee. Si tratta della Kinzica in piazza Guerrazzi, opera dello scultore Angelo Giovanni Ciucci e del monumento ai caduti postelegrafonici caduti in tutte le guerre che si trova nella piazzetta di via Queirolo, sul retro del palazzo delle Poste. Entrambi i monumenti sono stati ricoperti di vernice rossa con modalità riconducibili alla stessa mano, che ha anche lasciato una specie di firma a ricordo della sua «impresa». Un raid che ripropone, una volta di più, la gravità della situazione e la mancanza di controlli in città.

**LA KINZICA** venne inaugurata nel 2005, poco dopo la scomparsa del suo autore, lo scultore e pittore Angelo Giovanni Ciucci, artista che in circa mezzo secolo di attività ha prodotto centinaia fra dipinti e incisioni, ed ha allestito decine di mostre personali e collettive e che, con la statua di Kinzica, ha lasciato l'ennesimo pegno d'amore e di affetto verso la «sua» Pisa. L'altro monumento colpito dai vandali, anch'esso inaugurato in anni recenti, è invece dedicato ai dipendenti delle Poste «caduti per la Patria» e raffigura una donna sofferente chinata a terra.



**SFREGIO**  
La statua di Kinzica in piazza Guerrazzi e, sopra, il raduno di studenti in piazza Duomo

Continuano intanto a tenere banco le polemiche dopo la festa dei «100 giorni prima dell'esame di maturità» che ha richiamato in piazza del Duomo migliaia di studenti. Alla fine danni al prato e bottiglie ovunque: «Lo avevamo detto e scritto anche nel 2010.



Quest'anno ci risiamo: l'onore della città, la religiosità che la sua piazza del Duomo incarna, sono stati «allegrementemente» violati da «ragazzate» alla ricerca della fortuna per la prossima maturità» scrivono gli «Amici di Pisa». «Nonostante gli sforzi dell'Opera della Pri-

maziale Pisana di transennare l'accesso alla lucertolina portafortuna, si è assistito impotenti, subdola amaramente, alle frotte di presunti maturandi provenienti dalle città vicine in cerca di emozioni a danno della collettività e di se stessi. Quando scadrà questa

**LA FESTA DEI «100 GIORNI»**  
Gli Amici di Pisa: «In piazza del Duomo è stato superato ogni limite: ora basta»

cambiale che la città deve pagare ogni anno in nome di una scaramanzia? La zona del Duomo di Pisa, già deturpata dalle bancarelle autorizzate che vendono anche merce impropria per un luogo sacro (es. le mutande fallocche) e tutti i giorni vessata da venditori abusivi e borseggiatori, deve ulteriormente pagare pegno anche agli studenti? Già, maturità: cos'è la loro maturità? E' sfilare gli slip alle ragazze (che ben sanno a cosa vanno incontro), è maturità prendere le Mura di Pisa e il Battistero a pallonate, lasciare fior di rifiuti in giro, sbriciolare i vetri delle bottiglie, distruggere il famoso prato che l'Opera della Primaziale mantiene con precisione e costi a suo carico? Intanto, accertata l'assenza di ogni forma decisa di prevenzione e controllo di questo penoso fenomeno, siamo più che legittimati a pensare che a Pisa sia licitamente tollerato l'illecito. Questa grave sensazione è supportata incontrovertibilmente da simili gravi situazioni di scempio cittadino organizzato. E gli esempi purtroppo non mancano».

## A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



LUCERIO LINA

## Oramai a Pisa si può fare di tutto

di Franco Ferraro

**L**o avevamo detto e scritto anche nel 2010. Quest'anno ci risiamo. L'onore della città, la religiosità che la sua piazza del Duomo incarna, sono stati "alleggeriti" alla ricerca della fortuna per la prossima primavera. Nonostante gli sforzi dell'Opera della Primizia le Pisona di tramutare l'accesso alla lucertolina cosiddetta portafortuna sulla porta del Duomo si è assistito impotenti a questo spettacolo.

Quando scadrà questa cambiale che la città deve pagare ogni anno in nome di una scaramanzia? La zona del Duomo già deturpata dalle benemerite stanziali autorizzate che vendono anche merce impropria per un luogo sacro, buon ultimo le migliaia di fialle e tutti i giorni vessata da stormi di venditori abusivi e borseggiatori che non di rado percuotono i Vigili Urbani, deve ulteriormente pagare, perché anche agli studenti metti in occasione dell'au-  
victims della maturità?

Nell'attesa che i "ragazzi" maturino, facciamo considerazioni politiche e soprattutto "de facto".

Accertata l'assenza di ogni forma decisa di prevenzione e controllo di questo penoso fenomeno, siamo più che legittimati a pensare che a Pisa sia decisamente tollerato l'illegalità. Questa grave situazione è supportata in modo verbale da simili gravi situazioni di semplice cittadino organizzato. Come la decente manifestazione "Carnapisa". O come avviene durante la serata della celeberrima "Luminara di San Ranieri" quando si permette una processione blasfema in mezzo alla folia sui lungarni con uno pseudo San Ranieri be-stemmiatore, con la regia di un altro centro sociale. Oppure come il quotidiano giro di racket ai parcheggi scambiatori, in città e nelle immediate vicinanze oltre che ai servizi. O come le recenti scritte sui monumenti. Intanto il Comune spende tanti euro per un centro sociale di "disobbedienze".

Stanno stufo di quest'ordinanza, con Pisa usata per far carriera politica. Bossi E' l'ora di rispettare Pisa, la sua storia, gli abitanti se stessi.

(Presidente dell'Associazione degli Amici di Pisa)

**PISA****Sulle formelle del tesoro della Cattedrale**

L'Associazione degli Amici di Pisa" informa che per oggi alle 17, presso la sua sede in Via Pietro Gori, si terrà la presentazione del libro scritto dal socio Mario Noferi: "Le sei formelle argentee del tesoro della Cattedrale di Pisa". Il volume, che è pubblicato dalle Edizioni Ets, tratta con approccio saggistico di alcuni pezzi di alta oreficeria risalenti al XIII secolo. Ebbene, queste sei formelle, inizialmente erano state indicate come ornamenti dell'antico simulacro noto come "la Cintola del Duomo", ma a seguito delle ricerche svolte dallo stesso autore del libro, risulterebbero non avere niente a che fare con essa. Alla presentazione del libro, che avrà anche il carattere del dibattito, oltre allo stesso Mario Noferi, intervorrà Ottavio Banti.

## L'INTERVENTO

# Ci portano via l'aeroporto Galilei

di FABIO VASARELLI\*

**CONTINUA** ormai da qualche mese il processo subdolo di intortamento della politica regionale toscana nei confronti di noi poveri cittadini pisani ignoranti, riguardo alla questione dell'aeroporto Galilei. E guai a mettersi contro, perché scattano subito le controaccuse di campanilismo e localismo. Dai poteri forti arrivano parole ammalianti e persuasive come "integrazione", "convergenza parallela", "collaborazione". Tutte bischerate! Lo scopo ultimo è lampante: spostare l'asse aeroportuale su Firenze, costruendo un nuovo aeroporto (impossibile da costruire) di sana pianta. A questo giochino, che magari durerà anni, ma che è già ben avviato, non ci sono scale di grigio: o si fa o si blocca sul nascere! L'aeroporto di Peretola è e rimarrà sempre una forzatura ambientale. I fiorentini, sul loro, facciano cosa vogliono, ma non con i soldi pubblici di tutti i cittadini della Toscana! Il mercato ha già scelto da tempo, basta vedere gli andamenti azionari di Sat (estremamente positivi) e Adf (al limite del disimpegno azionario), ma c'è un fattore incontrollabile, che è quello dell'incertezza politica. E siccome il mercato anticipa sempre, chi comanda le sorti della Regione Toscana ci sta mettendo lo zampino.

**ECCO** cosa sta succedendo: la politica regionale mira a creare incertezza verso gli azionisti, in modo da allontanare i privati e subentrare con quote pubbliche in Adf, per poter poi avere la regia della fusione societaria. E il potere regionale, conoscendo bene il modo di operare e di mascherare, sarà abile anche ad aggirare le accuse di aggrottaggio, eventualmente mosse. Non sono queste operazioni celeri, ma se ne intravede già tutto lo sfondo. Firenze vuole questo, perché da quando esiste la regione Toscana, soffre di manie di onnipotenza. In realtà questo succede dal 1406! La politica cittadina si sta dimostrando titubante e sterile in questo grosso affare dell'aeroporto. Il gioco delle parti è già in atto e Pisa vivacchia. La nostra classe politica si sta dimostrando quella che è: un parcheggio di politici di serie B in attesa di altre collocazioni indicate dal partito di turno. Pisa ha bisogno di essere amministrata e difesa con saggezza e lungimiranza. Devono venire prima le esigenze del territorio e del suo aeroporto! Altrimenti tanto varrebbe fare come fanno in molte altre zone d'Italia: autodeterminarsi e staccarsi da Firenze, creando una regione autonoma della costa (Etruria), con Lucca, Livorno e la Versilia. Sveglia Pisani, facciamoci sentire, creiamo un comitato di piccoli azionisti Sat per poter andare a dire la nostra direttamente nel consiglio di amministrazione. Difendiamo il nostro territorio dall'arroganza e dal centralismo fiorentino.

\* *Cittadino pisano*

# Luminara, Gioco e regate candidate dal Comune patrimonio dell'Unesco

**PISA.** La città presenterà entro fine mese la candidatura delle manifestazioni storiche, come il Palio di San Ranieri, la Luminara, il Gioco del ponte e le Regate delle Repubbliche marinare, perché siano inserite nella lista rappresentativa del patrimonio immateriale dell'Unesco, così come ha già fatto Siena per il palio. L'annuncia l'assessore Federico Eligi alla conferenza stampa dedicata al Capodanno pisano.

**E il Capodanno Pisano diventa una festa di 10 giorni in vari comuni. Fuochi d'artificio la sera del 25**



Una sfilata in costume durante le celebrazioni del Capodanno pisano

«Il lavoro sulle manifestazioni storiche è iniziato da anni - dichiara Eligi - e la scommessa di questa amministrazione è quella di ricollegarle alla città, dopo aver registrato un distacco da parte dei cittadini. Anche il Capodanno pisano è importante e deve essere valorizzato come elemento di promozione del territorio. Il 25 marzo è da considerare come una sorta di apertura del Giugno pisano e quest'anno le celebrazioni dureranno dieci giorni».

Il comitato organizzatore del Capodanno pisano è composto dalle associazioni Amici del gioco del ponte, Amici di Pisa, Accademia dei disuniti, Accademia dell'Ussero, dai gruppi culturali Il Rusticello e Ippolito Rosellini, dalla rivista Er Tramme e dal Royal Victoria Hotel, in collaborazione con Confcommercio e Confesercenti.

Quanto ai costi, il Comune ha stanziato 25mila euro e ha pubblicato due bandi per la sponsorizzazione delle manifestazioni storiche che includono il Capodanno. «Se i ban-

di non dovessero avere effetti - spiega Eligi - dovremo pensare a forme diverse di sponsorizzazione».

Tra le novità di quest'anno, ci saranno particolari fuochi d'artificio previsti per il 25 marzo, che serviranno da test in vista della luminara di S. Ranieri. Nello stesso giorno, grazie alla collaborazione delle associazioni di categoria, i negozi resteranno aperti fino a mezzanotte, i bar allestiranno la degustazione dei vini delle colline pisane e i ristoranti offriranno menù tipici a un prezzo speciale.

«Siamo compiaciuti per il coraggio dell'amministrazione comunale - afferma il presidente di Confesercenti Roberto Balestri - perché ha riportato le manifestazioni storiche alla loro importanza culturale».

Sono soddisfatti della collaborazione anche in Confcommercio. «Abbiamo dato il nostro contributo - spiega la responsabile sindacale Francesca Busato - con la garanzia di un servizio particolare dei ristoratori, la possibilità di

addobbare le vetrine dei negozi con i colori pisani, bianco e rosso, per un concorso e l'orario prolungato fino a mezzanotte».

Il Comune chiede ai cittadini che abitano nelle zone interessate dalle manifestazioni di esporre alle finestre le bandiere di Pisa, così come è previsto per i palazzi comunali. «Quest'anno ci sono molte iniziative incentrate sulla storia

di Pisa e il medioevo - dichiara l'assessore Silvia Panichi - ma anche sul 150° anniversario dell'unità d'Italia. Sono in programma le aperture straordinarie di palazzo Lanfranchi e di palazzo blu, cortei storici e spettacoli anche per bambini, oltre alle possibilità di intrattenimento nei bar e nei ristoranti».

**Daniela Salvestroni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Quel raggio di sole in Cattedrale segnalava l'inizio dell'anno

**PISA.** Il 25 marzo l'inizio dell'anno pisano è scandito da un raggio di sole che penetra a mezzogiorno nella cattedrale da una finestra rotonda e colpisce una mensola posta sul pilastro accanto al pergamo di Giovanni Pisano. Dal X secolo al 1749 Pisa celebrava il capodanno con nove mesi d'antico rispetto a quello romano.

Le celebrazioni hanno inizio oggi, ma il 25 marzo resta la giornata più importante. Si aprirà alle 10 con la sfilata dei tre cortei storici (gioco del ponte, repubbliche marinare e balestrieri) che partiranno da tre punti diversi (piazza XX settembre, Arcivescovado e palazzo reale) per poi incontrarsi in piazza dei cavalieri.

Seguiranno alle 12 la cerimonia in cattedrale, alle 16 il lancio dei paracadutisti in ponte di mezzo, alle 16.30 il circo in piazza Garibaldi, alle 17.30 l'investitura ufficiale delle nuove cariche del gioco del ponte in piazza XX settembre, alle 18.30 lo spettacolo di danza e scherma medievale in piazza Garibaldi, alle 19 il concerto di capodanno nella chiesa di San Domenico in corso Italia, alle 21 il concerto della Normale al teatro Verdi, alle 22 il gran ballo degli auguri con danze ottocentesche in piazza XX settembre e le danze rinascimentali in piazza Garibaldi e alle 23.45 i fuochi d'artificio. Sono inoltre previste le aperture straordinarie e gratuite di palazzo Lanfranchi e palazzo blu dalle 21 alle 24, i negozi aperti fino a mezzanotte, la degustazione dei vini delle colline pisane in dieci bar del centro storico dalle 18.30 alle 19.30 e le cene del capodanno pisano in quaranta ristoranti (tel. 050 910206/482).

Il programma delle celebrazioni parte oggi alle 17 nella sede degli Amici di Pisa in via Pietro Gori con la presentazione del volume "Le sei formelle del tesoro della cattedrale di Pisa" di Mario Noferi. Mercoledì 23 marzo, alle 16.15, la Gipsoteca universitaria di piazza S. Paolo all'Orto ospiterà la conferenza sul tema "Scavi a Pisa, nuovi ritrovamenti nel quartiere di Kintzica", mentre giovedì 24 sono in programma due mostre e la presentazione del calendario pisano 2012 alle 18 nella cripta di S. Pierino in Vinctuli. Le iniziative proseguiranno fino alla fine del mese.

D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Amici di Pisa***

Domani, sabato, alle ore 17 nella sede degli Amici di Pisa in via Gori presentazione del volume «A sedé su le panchine sotto a' pratani di Fauglia e altri scritti» di Cherubino Bertini. Ne discutono Fabio Bertini, Lorenzo Gremigni, Nicola Gorreri. Modera: Benozzo Gianetti e gli attori del Crocchio Goliardi spensierati interpreteranno i sonetti di Cherubino Bertini.

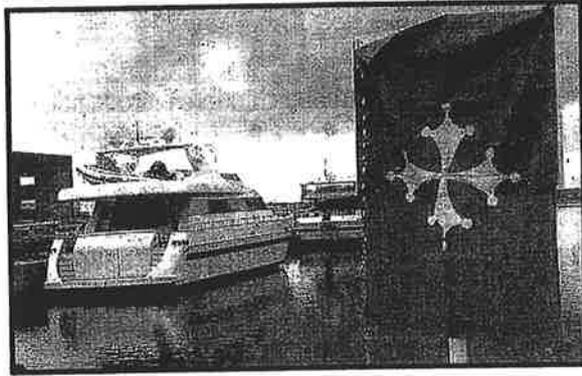
## LA PROPOSTA Cari cittadini, difendiamo uniti il nostro aeroporto

Continua ormai da qualche mese il processo subdolo di intortamento della politica regionale toscana nei confronti di noi poveri cittadini pisani ignoranti, riguardo alla questione dell'aeroporto Galilei.

E guai a mettersi contro, perché scattano subito le controaccuse di campanilismo e localismo (come se il campanilismo fosse sempre e solo un concetto negativo...). Poco importa se qualcuno finalmente a Pisa si è svegliato o se addirittura tutta la zona pratese è sul piede di guerra... Mentre dai poteri forti arrivano parole ammantate e persuasive come "integrazione", "convergenza parallela" (?!), "collaborazione"... Tutte bischerate! Lo scopo ultimo è lampante: spostare l'asse aeroportuale su Firenze, costruendo un nuovo aeroporto (impossibile da costruire) di sana pianta. A questo giochino, che magari durerà anni, ma che è già ben avviato, non ci sono scale di grigio: o si fa o si blocca sul nascere! L'aeroporto di Peretola è e rimarrà sempre una forzatura ambientale. I fiorentini, sul loro, facciano cosa vogliono, ma non con i soldi pubblici di tutti i cittadini della Toscana!

Il mercato ha già scelto da tempo, basta vedere gli andamenti azionari di Sat (estremamente positivi) e Adf (al limite del disimpegno azionario), ma c'è un fattore incontrollabile, che è quello dell'incertezza politica. E siccome il mercato anticipa sempre, chi comanda le sorti della Regione Toscana ci sta mettendo lo zampino. Ecco cosa sta succedendo: la politica regionale mira a creare incertezza verso gli azionisti, in modo da allontanare i privati e subentrare con quote pubbliche in Adf, per poter poi avere la regia della fusione societaria. E il potere regionale, conoscendo bene il modo di operare e di mascherare, sarà abile anche ad aggirare le accuse di aggrottaggio, eventualmente mosse. Non sono queste operazioni celeri, ma se ne intravede già tutto lo sfondo. Firenze vuole questo, perché da quando esiste la Regione Toscana, soffre di manie di onnipotenza. In realtà questo succede dal 1406!

Sveglia pisani, siamo solo noi che possiamo fare qualcosa. La politica cittadina si sta dimostrando titubante e sterile in questo grosso affare dell'aeroporto. Il gioco delle parti è già in atto e Pisa vivacchia. La nostra classe politica si sta dimostrando quella che è: un parcheggio di politici di serie B in attesa di altre collocazioni indicate dal partito di turno. Pisa ha bisogno di essere amministrata e difesa con saggezza e lungimiranza. Devono venire prima le esigenze del territorio e del suo aeroporto! Altrimenti tanto var-



## Esponiamo la bandiera pisana

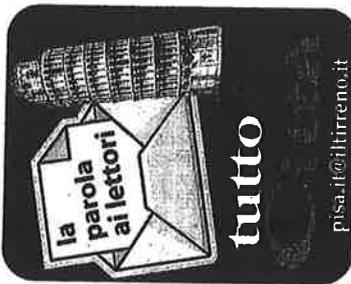
Con l'arrivo del raggio di sole in Cattedrale venerdì 25 marzo durante la celebrazione della Santa Messa dell'Annunciazione, si aprirà l'anno in stilepisano 2012 secondo il calendario dei nostri avi. Un calendario che è stato in vigore per oltre 500 anni. Per riscoprire la nostra storia e festeggiare il nuovo anno, invitiamo istituzioni, enti e cittadini a partecipare esponendo - da giovedì a sabato compresi - la bandiera rossocrociata di Pisa in segno di vicinanza alla grande storia pisana.

**Franco Ferraro**  
Associazione degli Amici di Pisa

rebbe fare come fanno in molte altre zone d'Italia: autodeterminarsi e staccarsi da Firenze, creando una regione autonoma della costa (Etruria), con Lucca, Livorno e la Versilia.

Sveglia pisani, facciamoci sentire, creiamo un comitato di piccoli azionisti Sat per poter andare a dire la nostra direttamente nel consiglio di amministrazione. Difendiamo il nostro territorio dall'arroganza e dal centralismo fiorentino. Sveglia!

**Fabio Vasarelli**



pisa.it@iltirreno.it

### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: pisa@iltirreno.it oppure via fax al numero 050 503306.

Nel pomeriggio la presentazione del calendario in attesa della grande festa prevista domani

# Capodanno pisano, oggi il via agli eventi

*Le celebrazioni cominciano con un omaggio al Gioco del Ponte*

**PISA.** Un'esposizione celebrativa del Gioco del Ponte. E poi una mostra dedicata allo stile gotico, in particolare a quello pisano, e la tradizionale presentazione del calendario pisano 2012.

## APPELLO

**PISA.** In occasione della festa di domani, l'Associazione degli Amici di Pisa invita tutti a esporre la bandiera rossocrociata della Repubblica Pisana, «come segno di amore per la città e la sua storia». Analogo invito viene fatto affinché la gente partecipi alle iniziative in agenda.

La vigilia del Capodanno Pisano, la festa che domani animerà il centro storico dal mattino alla sera, è ricca di eventi ed appuntamenti. Tutti all'insegna della cultura e della pisanità.

Si comincia oggi alle 12 nell'atrio di Palazzo Gambacorti con l'inaugurazione dell'Omaggio al Gioco del Ponte di



Un momento della celebrazione del Capodanno pisano nel 2010

Graziano Guiso, dodici piccole sculture realizzate dall'artista apuano con materiale di recupero e rappresentanti i figuranti del corteo della tradizionale manifestazione del "Giugno Pisano".

L'esposizione sarà visitabile fino a giovedì 31 marzo.

Alle 17.30, invece, l'appuntamento è nell'Abbazia di San Zeno per il taglio del nastro della mostra "Il tempio gotico, simbolismo e armo-

nie costruttive delle cattedrali" (ingresso gratuito, fino al 3 aprile è aperta ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19), un viaggio nell'architettura gotica con tavole tecniche e illustrative riferite a una selezione delle più belle cattedrali francesi e agli esempi del gotico pisano.

Infine, alle 18 l'appuntamento è nella cripta della Chiesa di San Pierino in Vinculis per la presentazione del calendario pisano 2012, quello che fa cominciare il nuovo anno il giorno dell'Annunciazione (25 marzo appunto) anticipandone di nove mesi e 7 giorni l'inizio rispetto a quello in stile moderno, attualmente in uso, che indica il primo gennaio quale primo giorno dell'anno.

**■ DOMANI UN INSERTO DI OTTO PAGINE A COLORI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROGRAMMA

# Fuochi nella notte, libri, show e bandiere: otto giorni di festa

«**I** pisani, da secoli, fanno coincidere il Capodanno con la data del 25 marzo, quando, alle ore 12, un raggio di sole filtrando dalla vetrata della Cattedrale di Pisa va a illuminare una mensola posta sopra al Pergamo di Giovanni Pisano».

Così è presentato il lungo ciclo di festa che si è aperto il 17 marzo e che percorrerà l'anima e il cuore della città fino a giovedì 31, ultimo giorno del mese. Ecco il programma, dalla grande giornata di oggi in poi.

## ■ VENERDÌ 25 - CAPODANNO PISANO

Ore 10: partenza dei tre cortei storici.  
Piazza XX Settembre: Corteggio del Gioco del Ponte e sbandieratori e musicisti di Pisa.

Piazza Arcivescovado: Corteggio delle Repubbliche Marinare.

Chiesa di S. Giorgio ai Tedeschi: Corteggio dei balestrieri.

Piazza Cavalieri: incontro dei cortei ed esibizione sbandieratori e musicisti.

Ore 11,45: arrivo in Cattedrale.

Ore 12: celebrazione solenne e proclamazione del Nuovo Anno.

Nel pomeriggio, concorso vetrine a tema: "La Bandiera di Pisa e i colori bianco e rosso".

Ore 16, Ponte di Mezzo: lancio di paracadutisti.

Ore 16,30 Piazza Garibaldi: Circo in città. Chiesa di San Pietro in Vinculis: inaugurazione mo-

## LA SCHEDA

► **Comitato organizzatore.** Amici del Gioco del Ponte, Amici di Pisa, Accademia dei Disuniti, Accademia dell'Uszero, gruppo culturale Rustichello, gruppo culturale Il Portone, gruppo Ippolito Rosellini, redazione rivista Er Tramme, Royal Victoria Hotel.

► **Informazioni.** Comune di Pisa, tel. 050 910206.

Alcune belle immagini del Capodanno Pisano edizione 2010: cortei storici, fanfare, mostre e suggestioni



stra fotografica della Compagnia dei Balestrieri. Il 26 e il 27 marzo (10,30-12,30 e 16,30-19,30).

Ore 17 Palazzo della Sapienza - Aula magna Storica: «Palindromi Imperfetti/Poesie allo Specchio». Di N. Sbrana, a cura di E. Franceschini, P. Floriani, A. Scarpellini.

Ore 17,30 Piazza XX Settembre: cerimonia di investitura ufficiale delle cariche del Gioco del Ponte.

Ore 18,30 Piazza Garibaldi: spettacolo di danza e scherma medievale con corteo.

Ore 18,30: presentazione vini della Strada del Vino delle Colline Pisane.

Ore 19 Chiesa di San Domenico (corso Italia 143): concerto del Capodanno. Gruppo Corale Cantiere dir. C. Zimmermann - Rotary Club Pisa e Del Gran Priorato di Pisa Ordine del Sovrano Militare - Ordine di Malta.

Ore 20: cene di Capodanno nei ristoranti della città negozi aperti fino alle ore 24.

Ore 21-24 Palazzo Blu: apertura serale e gratuita.

Ore 21-23 Palazzo Lanfranchi, sede del Museo della Grafica: visita, mostre e spettacolo "Pinnocchio", della Compagnia del Carretto. Ingresso gratuito.

Ore 21 Teatro Verdi: Concerti della Normale. Fazil Say.

Ore 22 piazza XX Settembre: Gran Ballo degli Auguri-Danze ottocentesche.

Ore 22 piazza Garibaldi: danze rinascimentali.

Ore 23,45: fuochi-d'artificio finali.

**Cortei/1.** Tre sfilate storiche si incontreranno in piazza dei Cavalieri

**Cortei/2.** I protagonisti saranno musicisti, balestrieri e figuranti del gioco del Ponte



#### ■ SABATO 26

Ore 10 Biblioteca Universitaria: "1859-1861: il contributo di Pisa all'Unità d'Italia". Visita guidata dal Prof. Zampieri alla Mostra.

Dalle ore 10.30 alle ore 12.30: Percorso Galileiano piazza della Repubblica (di fronte al Tribunale).

Dalle ore 16 alle ore 19, Domus Galilaeana via Santa Maria 26: percorsi guidati "A spasso con Leopardi".

Ore 16 sede degli Amici di Pisa via P. Gori 17: Presentazione volume "I sonetti der Bertini". A cura di L. Gremigni.

Ore 17 Biblioteca Comunale Lungarno Galilei, 42: presentazione del volume "Una pallottola

per Garibaldi. Dall'Aspromonte a Pisa" di Paola Pisani Paganelli.

Ore 17,30 Camera di Commercio auditorium: "La cintola del Duomo di Pisa", conferenza di Mario Noferi.

#### ■ DOMENICA 27

Dalle 15 alle 21 Royal Victoria Hotel: "A spasso con Bacco", Agridea

#### ■ LUNEDÌ 28

Ore 17 Stazione Leopolda: presentazione volume "A giro per Pisa in compagnia di Piero" seconda parte "E' vartieri di Mezzogiorno" di P. Consani, Ets, a cura di S. Sodi, P. Pisani e B.

Giannetti.

Ore 17,30 Biblioteca Universitaria: presentazione volume "Gli Orsini Baroni. Storia, politica, diplomazia. Cronaca mitteleuropea dalla Belle Epoque all'industrializzazione", di Elena Ceccarelli, Ets.

#### ■ MARTEDÌ 29

Ore 17, Royal Victoria Hotel: presentazione del volume "Jacopo del Polta detto il Bientina", a cura di M. Cantagalli e G. R. Fascetti - edizioni Cld.

#### ■ MERCOLEDÌ 30

Ore 16,15 Gipsoteca Universitaria: "Quello

## LUOGHI, DATE E ORARI.

Eventi nel capoluogo e nei comuni della provincia: il percorso galileiano, i segreti di strade e palazzi, i concerti e le curiosità medievali

che non sapete sui Templari". Conferenza di M. L. Ceccarelli Lemut.

#### ■ GIOVEDÌ 31

Ore 17 Palazzo Gambacorti Sala Regia (detta del Ciuco): presentazione volume "Pisa e l'Oriente latino", di M.L. Ceccarelli Lemut, Ets, a cura di C. Cherubini e P. Floriani.

## Gli appuntamenti nella provincia di Pisa

#### ■ BUTI. Ore 21,15 Teatro F. Di Bartolo

"Piantate in terra come un faggio o una croce. Vita di Santa Caterina da Siena e di Santa Beatrice di Pian degli Ontani", di e con Elisabetta Salvatori, musiche M. Ceramelli.

**CALCI.** Ore 9,30: apertura straordinaria della Certosa. Ore 17: Inaugurazione del nuovo ufficio turistico del Comune di Calci. Ore 18: concerto della Filarmonica G. Verdi di Calci. Sabato 26 e domenica 27 marzo: Giornate del Romantico Pisano.

**CASTELNUOVO VAL DI CECINA.** Sabato 26: musei aperti e percorsi medievali guidati delle Terre fumanti

**SAN GIULIANO TERME.** Venerdì 25: ore 16-19,30 Fondazione Cerratelli, "Costumi per un Medioevo".

**VICOPISANO.** Venerdì 25: visita guidata alle torri e casertori medievali, salita alla Rocca del Brunelleschi, solenne proclamazione del Nuovo Anno nella Torre di Santa Maria. Ore 20: cena di Capodanno. Sabato 26: ore 18,30 Chiesa Abbaziale dei Santi Jacopo e Mamiano, "Itinerari in Armonia", concerto vocale dei Cantores Lucentes.

## ■ AMICI DI PISA

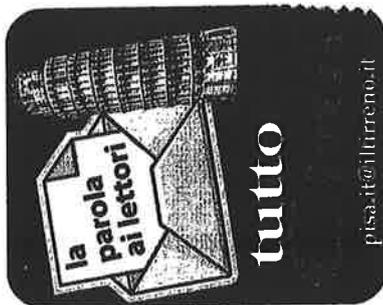
### *Il volume di Cherubino Bertini*

**PISA.** Domani, ore 17, all'Associazione Amici di Pisa si terrà la presentazione del libro-strenna "A sedé' su le panchine sotto a' pratani di Fauglia e altri scritti" di Cherubino Bertini. Ne discutono: Fabio Bertini, Lorenzo Gremigni, Nicola Gorreri. Conduce Benozzo Gianetti. Gli attori del Crocchio Goliardi Spensierati interpreteranno i sonetti di Cherubino Bertini. Durante l'incontro letterario sarà possibile rinnovare l'abbonamento a Er Tramme per l'anno in corso, ritirare la strenna e acquistare la copertina e l'indice per rilegare il quinto quinquennio.



### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



## GALILEI E ATENE0

### La città viene scippata e i nostri politici tacciono

Preoccupante la sudditanza dei politici e dei partiti pisani su Peretola. Meno male che a difendere il nostro aeroporto Galilei dal nuovo attacco dei fiorentini ci sono i pratesi ed anche tutti i partiti, come pure i sindaci dei Comuni della Piana di Sesto Fiorentino. Tutti uniti contro la nuova pista di Peretola parallela all'autostrada per i grossi problemi ambientali e strutturali che questa comporta.

Oltretutto questi soggetti portano motivazioni più che valide: la Piana di Sesto è già intasata da troppo cemento. Si sta costruendo il nuovo inceneritore con una ciminiera di 70 metri per cui gli aerei rischiano grosso. C'è poi da costruire il nuovo Fosso Reale di 3,5 chilometri, oltretutto pensile, per non allagare la pista. C'è da rifare tutta la viabilità della piana interrando addirittura un intero svincolo autostradale. Un vero e proprio pozzo senza fondo di spese a carico di tutti i cittadini e senza un senso perché in Toscana esiste già un grande aeroporto, quindi è sbagliato fare un doppione a 70 chilometri.

I soldi vanno quindi investiti migliorando i collegamenti ferroviari a vantaggio così di tutti i toscani e non solo dei fiorentini. Peccato che tutte queste osservazioni non siano uscite dalla bocca dei politici pisani, che invece se ne sono stati muti come pesci, dimostrando una preoccupante sudditanza psicologica nei confronti delle rispettive segreterie politiche regionali e soprattutto nei confronti del governatore Rossi.

Ed è anche inutile ragionare su integrazione sì e no, fusione sì e no. Due aeroporti uguali a 70 chilometri l'uno dall'altro non possono esistere. In Lombardia, che per abitanti è tre volte la Toscana e per ricchezza sei volte, esistono Malpensa e poi due "piccoli", come Linate e Orio al Serio. Mentre i fiorentini vogliono l'aeroporto nuovo solo per soppiantare e far morire il Galilei. Per questi motivi invito tutti i consiglieri comunali, compreso sindaco ed assessori, a vedere il progetto della nuova pista di Peretola lunga ben 2.450 metri, quasi uguale al Galilei, con le nuove rotte in Asia ed Africa, cioè voli intercontinentali. Abbiamo capito bene?

Ma non è finita. C'è un altro punto in cui i nostri politici sono stati muti come pesci: l'Università. A gennaio il rettore, prof. Augello, al sindaco di Livorno Cosimi ha promesso l'Università. Voi consiglieri comunali avete fra le mani dei veri e propri gioielli che sono patrimonio della nostra storia e ad uno ad uno ve li fate sfilare sotto il naso senza aprire bocca. L'aeroporto, i corsi di laurea, i centri di ricerca della Scuola Sant'Anna che sono stati aperti tutti fuori Pisa, i brevetti inventati nel Centro Nest della Scuola Normale che sono finiti a Siena. Sem-

brerà strano, ma è così: lasciate che la città venga sfogliata come un carciofo.

Eppure noi pisani con il nostro voto vi abbiamo mandato in consiglio comunale per fare gli interessi dei cittadini e di Pisa, e non per stare zitti.

**Paolo Bilanci**

# IL GIORNO DELL'ALTOLA



**CLAUDIO MORGANTINI (LEGA)**  
«LE REGIONI AVEVANO GIÀ  
UNA LISTA DI SITI INDICATI  
DALLE PREFETTURE»

## Il Pd: «Calpestatati dal governo». La Lega:

*Accuse e veleni sulla scelta di Coltano. Pieroni: «Decisione d'imperio». Il*

### HANNO DETTO



**Patrizia Paoletti**  
Capogruppo Pd

**Il governatore è stato imprudente nel dare la disponibilità. Servono soluzioni immediate, di urgenza**



**Silvia Marroni**  
Coordinatore Idv

**Un orrore rinchiudere dei profughi nella zona dove sorgeva il campo di concentramento degli ex repubblicani**



**Virgilio Baracchini**  
Unione Inquilini

**Non ci sono profughi libici, ma tunisini ex poliziotti del fuggiasco presidente: cercano l'Eldorado inesistente**

di GUGUELMO VEZZOSI

**I LIBICI** non sono ancora arrivati e già la rissa politica è servita su tutti i piatti. Pisa, città dell'accoglienza e delle porte aperte agli stranieri, vede oggi tutti gli amministratori di centrosinistra prendere posizione contro la scelta del governo di insediare a Coltano la tendopoli per i disperati di Lampedusa. Una posizione che offre il fianco alle critiche di tutto il centrodestra che chiede invece rigore nella definizione delle singole posizioni delle persone in arrivo.

**APRE** i fuochi il presidente della Provincia, Andrea Pieroni (Pd): «Il governo, con una improvvisazione pari all'arroganza, individua di autorità 13 aree fra le quali Coltano senza un confronto e senza nemmeno uno straccio d'informazione agli enti locali del territorio. Le decisioni d'imperio, in una situazione così complessa e delicata, sono completamente sbagliate. Gli enti locali e la Regione sono disponibili a fare la loro parte in un quadro di condivisione e leale collaborazione fra organi di governo. Fino a questo momento dobbiamo verificare che non ci sono né l'una né l'altra cosa». Rincarano i tre deputati pisani del Pd, Paolo Fontaneli, Ermete Realacci e Maria Grazia Gatti che hanno rivolto un'interpellanza urgente al ministro dell'Interno, Maroni chiedendo di «rivedere la decisione di una tendopoli a Coltano e di convocare con la massi-

ma urgenza il presidente della Regione il sindaco di Pisa e le altre amministrazioni locali interessate per concordare in tempi brevi un'area più idonea all'accoglienza dei profughi nord africani. Già nelle settimane precedenti la Regione si era mostrata favorevole, concordandone tempi, modi e luoghi con le amministrazioni territorialmente interessate, all'accoglienza dei profughi, ma è impensabile calare una tale decisione dall'alto e senza una gestione concordata con le amministrazioni locali, sicuramente più appropriate a valutare la collocazione di un campo profughi».

### BOTTA E RISPOSTA

**«Garantire sicurezza ai pisani»**  
Oggi presidio del centrosinistra nel sito scelto per la tendopoli

**REPLICA** la Lega Nord, attraverso l'onorevole Claudio Morgantini: «Basta con lo sciacallaggio politico del centrosinistra che sta creando solo allarmismi inutili. Il presidente della Regione, Rossi, è stato uno dei primi a dirsi disponibile all'accoglienza degli immigrati, mettendosi a disposizione per ben 4mila profughi. È il 23 marzo, nell'incontro tra il Ministero dell'Interno e i rappresentanti delle Regioni, c'era già una lista stilata dalle Prefetture di tutta Italia. Ad

oggi, Rossi non ha ancora inviato alcuna location al Viminale. Vista l'emergenza, l'intento del Ministero è quello di liberare Lampedusa ed è per questo che ha valutato la lista presentata dai Prefetti. Rossi, inoltre, che è l'amico dei clandestini - ribadisce l'onorevole -, non ha fatto alcuna distinzione nell'accoglienza tra gli immigrati giunti nel nostro Paese illegalmente e i profughi politici. È chiaro che voglia accogliere tutti perché in Toscana possono usufruire di tutti i benefit fatti ad hoc per i clandestini» dice il deputato leghista attaccando anche Filippeschi: «Maroni ha dato gli strumenti necessari ai sindaci per combattere l'illegalità. Se davvero a Coltano c'è un campo rom abusivo, il sindaco ha tutti i poteri per smantellarlo».

**DI DECISIONE** grave che dimostra «come il governo non abbia in testa una strategia efficace per risolvere l'emergenza» parlano il segretario regionale del Pd Andrea Manciuoli e il consigliere regionale Ivan Ferrucci: «L'unico obiettivo che si raggiunge così è quello di creare divisioni. Una scelta senza alcun confronto: lo stesso sindaco Filippeschi ha appreso la notizia dalle agenzie di stampa. E' questo il federalismo che vuole la Lega Nord? Abbiamo un ministro dell'interno espressione di un partito contrario all'accoglienza



e questi sono i risultati, perché il vero obiettivo è quello di creare divisioni». Parole alle quali fanno eco quelle della coordinatrice cittadina dell'Idv, Silvia Marroni: «Che orrore rinchiudere i profughi là dove c'era l'ex-campo di concentramento americano di Coltano, dove nel 1945 vennero tenuti prigionieri 35mila repubblicani. In Toscana non c'è spazio per questo malgoverno, l'accoglienza ai profughi deve essere fatta nel rispetto della dignità sia di chi fugge che di chi accoglie, non tendopoli di massa come vuole il governo, ma centri di accoglienza distribuiti sul territorio regionale, come aveva indicato la Regione Toscana». Oggi intanto tutto il centrosinistra del Comune (Pd, Idv, Psi e Lista Civica) organizza un presidio alle ore 17.30 all'ex centro radar a Coltano, dove sorgerà la tendopoli.

### «Ma Lampedusa non era una vergogna?»

«**ALLA** prima prova — affermano il coordinatore regionale Pdl, Massimo Parisi (foto) e il vicecoordinatore Riccardo Migliori — la solidarietà della Regione è scomparsa. Nascosta dietro il dito della permatosità per la mancata consultazione (dopo che in 3 anni le «consultazioni» col governo non hanno prodotto alcuna volontà di localizzare sedi toscane dei

centri di identificazione ed espulsione dei clandestini), il Pd contesta l'arrivo degli «irregolari» tunisini prima del loro rientro in patria. Fino a ieri Lampedusa era una «vergogna» per il Pd; oggi — come un qualsiasi amministratore leghista accusato di paure egoistiche — la civiltissima Toscana balbetta uno sbrigativo «no» alle proprie responsabilità».

### LE REAZIONI DIEGO PETRUCCI: «LA CITTA' NON PUO' RICEVERE PIU' STRANIERI!»

## «Basta con la favola dell'accoglienza»

«**BASTA** con la favola della città dell'accoglienza con cui i nostri amministratori dipingono Pisa in giro per il mondo, avanti di questi passo, infatti, la nostra città è diventata non più accogliente per i propri cittadini. La decisione di mandare a Pisa una nuova ondata di migranti — sostiene Diego Petrucci, consigliere comunale Pdl — è irricevibile, da qualsiasi parte arrivi tale decisione. Il nostro territorio sconta già il rapporto più alto della Toscana tra numero di residenti e numero di popolazione nomade, un ulteriore schiaffo del genere rischia di far collassare il sistema. Per di più la scelta ricade su un territorio, quello di Coltano, che è particolarmente martoriato sia dal campo nomadi, che dalla costante aggressione, notte

giorno, della prostituzione dei travestiti o come accidenti si debbano chiamare. Il sindaco prenda una iniziativa politica immediata e la porti in consiglio comunale

### LE POSIZIONI

**Fli: «Convocare il consiglio comunale e il Comitato per la sicurezza pubblica»**

già giovedì prossimo, in modo che si possa prontamente far valere le nostre ragioni, difendendo un territorio fortemente penalizzato. In questi anni a Pisa si è sballato tutto sul fronte immigrazione, avendo avuto un approccio lassista tutto improntato sulla con-

cessione di diritti, dimenticando, però, la condivisione dei doveri, un fallimento che ci ha portato sull'orlo del baratro».

**E FLI-FUTURO** e Libertà chiede «la realizzazione di un eventuale centro di accoglienza degno di tale nome, che preveda rapida identificazione degli stranieri e riconsegna a casa di chi è fuggito dal proprio paese ed è in Italia senza giustificato motivo; convocazione straordinaria del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza in Prefettura e di un consiglio comunale e un consiglio straordinario sulla sicurezza che focalizzi gli effetti del Piano sulla sicurezza del 2009, i limiti e un eventuale superamento per mancanza di mezzi e uomini».

23° EXPO PISA  
www.expo-pisa.com  
25 MARZO  
3 APRILE  
SEDE EXPO OSPEDALETTO - PI  
INGRESSO LIBERO  
Segreteria Fiera: 050.985567 - 366.4561768



**IVAN FERRUCCI (PD)**  
«NESSUNA COMUNICAZIONE  
DA ROMA: ABBIAMO APPRESO  
TUTTO DALLA STAMPA»

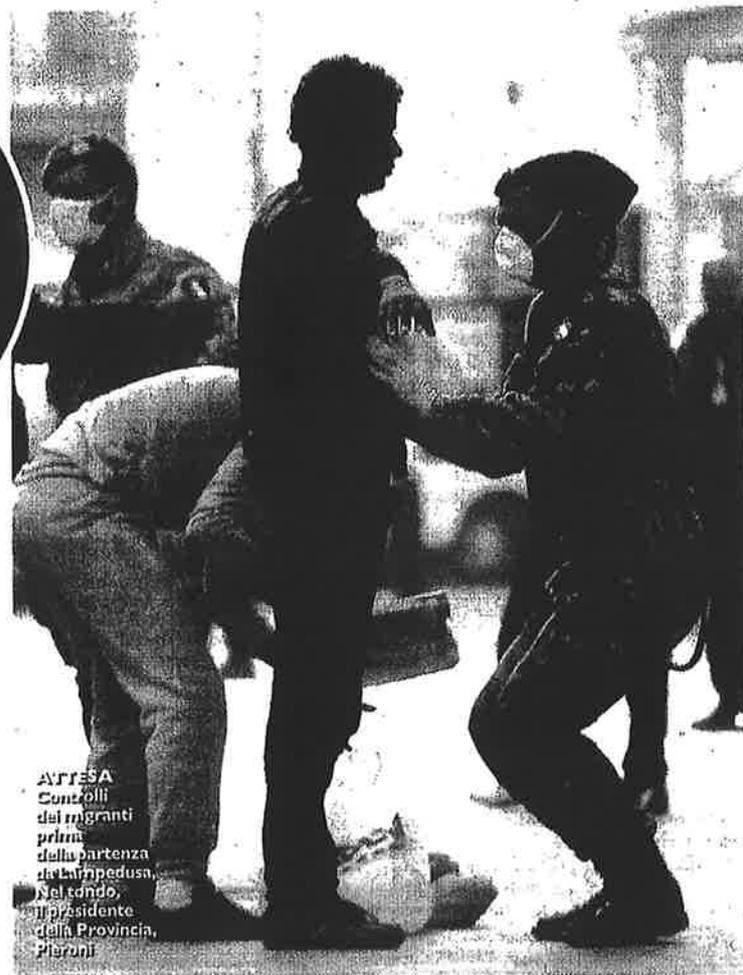


**GIOVANNI DONZELLI (PDL)**  
«ARRIVERANNO SOLO PROFUGHI,  
AL MOMENTO INESISTENTI.  
GLI ALTRI DEVONO ANDARSENE»



# «Sapevate tutto»

*Pdl: «I clandestini saranno espulsi»*



**ASPESA**  
Controlli  
dei migranti  
prima  
della partenza  
da Lampedusa.  
Nel fondo,  
il presidente  
della Provincia,  
Pieroni

## Gli Amici di Pisa: «Con questa tendopoli a rischio anche la sicurezza nazionale»

DI «IDEA folle» a proposito della tendopoli a Coltano, parlano gli Amici di Pisa: «Coltano adesso è un luogo naturale splendido che aspetta da decenni la ristrutturazione della Stazione Radio Marconi. Ma Coltano è adiacente alla base Usa di Camp Darby. Coltano è anche vicinissima al Cisam, luogo attivo e gestito dalla Marina Militare che effettua studi sui materiali radioattivi; Coltano è adiacente a nord al termine delle piste aeroportuali civili dell'aeroporto Galilei e di quelle militari della base della 46ª Brigata Aerea. Pertanto l'idea di comporre una tendopoli è da scartare perché la sicurezza nazionale verrebbe irrimediabilmente compromessa dalle massicce fughe dai centri di accoglienza. Fughe che spargono ovvie paure tra gli italiani».

E L'UNIONE Inquilini attraverso il segretario Virgilio Barachini ricorda che

«da marea umana di Lampedusa non è costituita da profughi (nel senso proprio del termine) che scappano dalla Libia martoriata dai bombardamenti 'umanitari' di francesi, inglesi e americani per la conquista del gas e del petrolio. Gli immigrati che giungono via mare sono in maggioranza tunisini, ex militari e poliziotti del fuggiasco presidente Ali che scappano per evitare rappresaglie dai nuovi governanti e da altri, poveri e derelitti degli stati dell'Africa centrale che, illusi da tv e internet, vedono in Europa l'Eldorado che non esiste. In Italia esistono milioni di italiani indigenti, disoccupati, senza casa propria che vedono in questa migrazione una ulteriore ingiusta penalizzazione della loro già precaria condizione di vita chiedendosi perché devono pagare le tasse e venir trattati peggio degli immigrati sia dal governo che dai Comuni di qualunque colore».



**Renzo Pedrazzi**  
titolare  
dell'omonima  
azienda casearia



**Veronica Sbrana**  
consigliere Pd  
al Ctp 3



**Dino Bernardini,**  
residente:  
«Quel sogno  
premonitore...»

## «Non è giusto, non si può Abbiamo già i rom»

*Sconcerto e timori nelle parole degli abitanti del paese*

**NON È GIUSTO.** Questa la frase principale sulla bocca degli abitanti di Coltano ieri pomeriggio, ma è un'altalena di emozioni contrastanti quella che provochiamo con la nostra richiesta di commento alla decisione di creare un campo profughi nell'area un tempo sede di una base militare americana. «Trovo che ci sia una grandissima contraddizione in questa decisione» dice Gianluca Orlandini, socio della cooperativa «Il Nuovo Fontanile» che gestisce un maneggio nelle vicinanze. «Qui ci troviamo all'interno di un parco naturale. Se vado a chiedere un permesso per costruire, ci vogliono dieci anni e probabilmente non me lo danno lo stesso. Poco tempo fa abbiamo dovuto eliminare dei lampioncini perché ritenuti non idonei dal punto di vista estetico e siamo indagati per abuso edilizio perché abbiamo messo delle tettoie il cui colore non sembra essere consono con le regole del Parco. E adesso ci mettono una tendopoli. Da una parte ho il timore che la mia attività ne risenta (il maneggio è anche sede di campi solari durante l'estate, ndr), dall'altra ho il terrore che i profughi vengano messi lì e abbandonati al loro destino».

**AL BAR** del paese due anziani che non vogliono farsi intervistare ci dicono che i profughi possono venire a Coltano, «c'è tanto posto, c'è anche gli zingari». Perché a

**PAURE**  
«Se questa gente viene abbandonata al proprio destino che succederà?»

Coltano ci sono i rom, come ci ricorda la consigliera Pd al Ctp 3, Veronica Sbrana: «Pisa ha già dato dimostrazione d'accoglienza, e i coltanesi in modo particolare, ad esempio con la decisione di utilizzare congiuntamente ai rom i pulmini scolastici per i propri figli. Quindi l'accoglienza va benissimo, ma

non possiamo subire queste decisioni dall'alto con un atto che definirei alquanto arrogante».

**C'È ANCHE** chi se lo aspettava, come Dino Bernardini, che abita proprio accanto a quello che qui tutti conoscono come «il radar», l'area in cui è previsto il campo profughi: «Venerdì mi sono sognato cinquanta persone davanti a casa mia. Io gli aprivo e li facevo entrare tutti». Poi continua: «Già da un paio di mesi circolavano voci sul possibile allestimento di un campo in quello spazio, ma è messo molto male, bisogna che lo mettano a posto. Questi stanno male, bisogna accoglierli, lo farebbe chiunque». «Non è giusto - ribadisce invece Renzo Pedrazzi, titolare dell'omonima azienda casearia e presidente del circolo Arci di Coltano - non capisco perché noi dobbiamo abbracciare "tutti" quando "tutti" se ne fregano, senza contare che noi abbiamo già i nomadi. Ma la cosa più sconcertante è che hanno fatto tutto senza dirci nulla. Almeno potevano dire "Buongiorno!". Rincarare la dose. Jurì Dell'Omodarme, presidente del Consiglio territoriale di partecipazione: «Non siamo contrari all'accoglienza, ma questa deve essere ripartita tra tutte le province, su tutto il territorio. Nei nostri quartieri, oltre ai Rom, esistono molte situazioni problematiche, di degrado, e certamente questo va tenuto in considerazione».

Pierpaolo Corradini

### Raccolta di firme

**NO alla tendopoli a Coltano.** Lo chiede Forza Nuova di Pisa che ha dato inizio a una raccolta di firme per «il blocco dell'immigrazione, per convincere i nostri governanti a chiudere le frontiere e a rispedire a casa gli invasori, in modo da tutelare gli italiani. La maggior parte di queste persone sono poi tunisini, ma la guerra non era in Libia? E allora non sono profughi, ma migranti come piace dire alla sinistra, pronta a concedere sussidi e benefici».

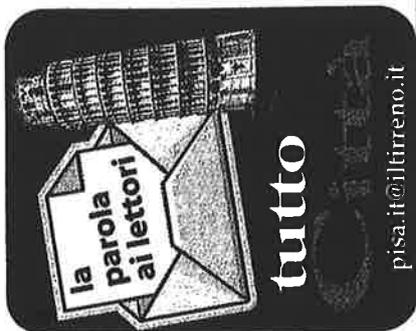
---

## ACCADE

### *Mostra Unità d'Italia*



Ultimi due giorni per visitare la mostra dedicata al «Contributo di Pisa all'Unità d'Italia» in corso alla Biblioteca Universitaria. La mostra — promossa dalla prefettura e dal comitato per le celebrazioni del 150 anni dell'unità d'Italia — è organizzata in otto sezioni, propone oltre 150 rari documenti relativi alla partecipazione di Pisa negli anni 1859-61 alla causa dell'Unità d'Italia ed è curata dal professor Alberto Zampieri. Esposta per la prima volta anche una parte degli oggetti ritrovati in un locale della Torre della Cittadella: divise, sciabole, spade e pugnali, ma anche medaglie, bandiere di guerra e fregi ottocenteschi, ornamenti del Battaglione universitario che nel 1848 partì alla volta di Curtatone e Montanara. Visite con orario 10-13 e 16-18.



## COLTANO Giusto pensare anche alla sicurezza nazionale

Siamo costretti, nostro malgrado, a far presente al governo l'incongruità e il pericolo di attentati susseguenti la paventata scelta di Coltano come punto di raccolta per circa 600 degli oltre 15.000 fuoriusciti dai paesi nord africani di cui è cronaca di questi giorni.

L'idea di raccogliere con una tendopoli queste persone in un luogo solo apparentemente tranquillo come Coltano già risulta folle e pericolosa per la sicurezza nazionale. Coltano adesso è un luogo naturale splendido che aspetta da decenni la ristrutturazione della Stazione Radio di Guglielmo Marconi. Giova ri-

cordare che Coltano è adiacente alla base Usa-Nato di Camp Darby ed vicinissima al Cisam.

Pertanto l'idea di comporre una tendopoli è da scartarsi immediatamente.

**Franco Ferraro**  
Amici di Pisa

## A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



## Capodanno Pisano: occorre un comitato per i festeggiamenti

di Franco Ferraro

**L'**associazione degli Amici di Pisa, uno dei sodalizi promotori del Capodanno Pisano, ringrazia di cuore tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla riuscita della Festa il 25 marzo. Festa che, veniamo a sottolinearlo, celebra l'Annunciazione alla Vergine Maria, evento fondamentale della religione cattolica, tanto importante che i nostri antenati lo elevarono a primo giorno dell'anno, già oltre mille anni fa.

Ogni anno questa solenne celebrazione vede una sempre maggiore affluenza di pisani in Estatefidele, stavolta addirittura molti della navata centrale era occupata interamente da bambini delle scuole elementari. Per questo dobbiamo curare sempre meglio l'organizzazione della festa, sia per quanto concerne il corso storico, con i figuranti della Repubblica Marinara (invidiamo ad evitare il plurale "Repubbliche" - Pisa è una sola!), seguiti dai rappresentanti dei dodici popoli dalle Magistrate riunite nelle due Parti, sia per lo svolgersi della celebrazione nella chiesa Primaziale.

Riteniamo indispensabile al proposito la figura di un cerimoniere che detti i tempi e i modi della festa curandone ogni particolarità, dagli addobbi alla disposizione del figuranti, delle autorità e del pubblico, allo svolgimento della funzione, al ricevimento di pisani e turisti.

Per l'occasione riteniamo che la Primaziale conceda l'ingresso gratuito in Duomo per l'intera giornata, non limitandolo alla durata della cerimonia.

Auspicabile è anche una maggior sinergia tra i diversi soggetti che in questo importante fiorino sono protagonisti: Comune e associazioni di commercianti dovranno organizzarsi per tempo, onde evitare disguidi e malintesi. Peccati, a nostro avviso, sono stati i fuochi artificiali, sparati dal Ponte di Mezzo, e da barche poste a distanza regolarli in Arno. Potrebbe essere un'idea per la Luminara di San Ranieri...

Per tutti questi aspetti organizzativi, riteniamo indispensabile un passo avanti dell'attuale comitato, questo dovrà diventare una permanente Deputazione del Capodanno che periodicamente si riunisca organizzando tutta la Festa.

(Presidente dell'Associazione degli Amici di Pisa)

## L'INTERVENTO

# Una Deputazione per il Capodanno



di FRANCO  
FERRARO\*

**L'ASSOCIAZIONE** degli Amici di Pisa, uno dei sodalizi promotori del Capodanno Pisano, ringrazia di cuore tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito alla riuscita della Festa del 25 marzo. Ogni anno questa solenne celebrazione vede una sempre maggiore affluenza di pisani in Cattedrale, stavolta addirittura metà della navata centrale era occupata interamente da bambini delle scuole elementari: il lavoro d'informazione svolto nelle scuole sta dando buoni frutti e dobbiamo continuare su questa strada, affinché i pisani di tutta la provincia conoscano fin dalla più tenera età la grandezza dei nostri antenati. Per questo dobbiamo curare sempre meglio l'organizzazione della Festa: sia per quanto concerne il corteo storico, con i figuranti della Repubblica Marinara (invitiamo ad evitare il plurale «Repubbliche»: Pisa è una sola!) seguiti dai rappresentanti dei dodici popoli delle Magistrature riuniti nelle due Parti; sia per lo svolgersi della celebrazione nella Primaziale. Riteniamo indispensabile al proposito la figura di un Cerimoniere che detti i tempi e i modi della festa

curandone ogni particolare, dagli addobbi alla disposizione dei figuranti, delle autorità e del pubblico, allo svolgimento della funzione, al ricevimento di pisani e turisti. Tutto deve poi essere comunicato in forma chiara ai pisani e pure ai numerosi visitatori sempre presenti, anche mediante eleganti dépliant multilingue da distribuire in tutta la piazza e manifesti affissi in città e in provincia. Per l'occasione riteniamo opportuno che l'Opera della Primaziale conceda l'ingresso gratuito in Duomo per l'intera giornata, non limitandolo alla durata della cerimonia. Auspicabile è anche una maggior sinergia tra i diversi soggetti che in questo importante giorno sono protagonisti: Comune e associazioni di commercianti dovranno organizzarsi per tempo, onde evitare disguidi e malintesi. Perfetti, a nostro avviso, sono stati i fuochi d'artificio sparati dal ponte di Mezzo e da barche poste a distanze regolari in Arno. Per tutti questi aspetti organizzativi, considerando che col passar degli anni il Capodanno Pisano si è arricchito di valide iniziative, riteniamo indispensabile un passo avanti dell'attuale comitato: questo dovrà diventare una permanente Deputazione del Capodanno che periodicamente si riunisca organizzando tutta la Festa nei minimi dettagli.

\* Presidente dell'Associazione degli Amici di Pisa

### **Gli «Amici di Pisa» e «Le Madonne di Pisa»**

La città di Pisa e il suo territorio annoverano un gran numero di edicole e immagini sacre delle più varie tipologie e fatture. Eppure la presenza di queste icone, talvolta opera di artisti illustri, è spesso ignorata e trascurata. Ne ha fatto una paziente e puntuale ricognizione Maurizio Villani, ingegnere edile pisano, docente di topografia e costruzioni rurali in alcuni istituti superiori, appassionato di storia locale; dal suo lavoro è nato il libro «Le Madonne di Pisa» (Felici editore) in cui emerge, per la prima volta, l'effettiva consistenza di un patrimonio a torto ritenuto «minore».

La pubblicazione sarà presentata venerdì 25 febbraio alle ore 17 nella sede dell'associazione de «Gli Amici di Pisa», a Pisa in via Pietro Gori n.17.

**CORTEO ANTIPROIBIZIONISTA L'APPELLO DEGLI AMICI DI PISA**

# «Non date i permessi al rave party travestito da manifestazione»

**E' GIÀ POLEMICA** per il ritorno di Canapisa, la manifestazione dell'Osservatorio antiproibizionista per il 28 maggio. L'annuncio è stato dato dagli stessi organizzatori, i quali hanno anche affermato che nel giro di pochi giorni avranno tutti i permessi. Gli Amici di Pisa rivolgono oggi un appello alle istituzioni perché impediscano la manifestazione che in altre occasioni ha provocato caos e danni. «Come è noto la nostra associazione è ben lungi dal dare o pretendere di dare lezioni di moralità», scrive in una nota. «Ma è forte del fatto che, visto il decennale precedente, Canapisa sia solo un rave party travestito da manifestazione che si aggrappa ignobilmente al diritto di manifestare ma che «de facto» sciorina per le vie cittadine: danneggiamenti a cose pubbliche e private, scritte ovunque, spaccio e uso di droghe, atti osceni in luogo pubblico con orinamenti, vomiti, sesso in pubblico, vilipendio della religione, fuggifuggi di famiglie e turisti al passaggio del corteo a musica elevata come e più di un jet, configurandosi così come manifestazione d'istigazione all'uso e allo spaccio di droghe».

**SECONDO** gli organizzatori della manifestazione la procedura di collaborazione con il Comune è già avviata e nel giro di poco tempo dovrebbero essere resi noti i dettagli del corteo, che, comunque, avrebbe inizio alle 17. «Comprendiamo i disagi della città», hanno detto gli antiproibizionisti, «ma si tratta di un giorno solo all'anno. Diamo vo-



**CANAPISA**  
Un'immagine della manifestazione dello scorso anno che si è svolta tra le polemiche

## LA REAZIONE

**«A Pisa non può essere permesso tutto: basta subire ancora»**

ce a chi negli altri 364 giorni sente il disagio del pregiudizio».

**L'APPELLO** degli Amici di Pisa è rivolto, oltre a vari esponenti del Governo, anche al prefetto, alle forze dell'ordine, al sindaco, al presidente della provincia e a tutti i consiglieri, oltre

che all'arcivescovo e ai parlamentari. «Rivolgiamo a voi questo accorato appello», scrive ancora il presidente Franco Ferraro chiedendo di bloccare, almeno per le vie di Pisa, lo svolgimento della manifestazione. «Questo scempio civile, umano e morale deve finire. La città non può subire, ingoiare altri rospi in nome di pseudo diritti che offendono, umiliano e imbarbariscono l'uomo e Pisa. Che esempio diamo alle nuove generazioni, quali insegnamenti potranno raccogliere i giovani pisani e non da questi 'diritti di manifestare'? Di sicuro il dovere di subirli, per pazienza, non paga più. E' giunto il momento di dire no!».

### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



## Fermiamo Canapisa perché è solo un inno alla droga

Il 28 maggio la città ospiterà di nuovo Canapisa. Ovvero, l'undicesima edizione di inni alla droga libera, alla blasfemia, alla degenerazione umana, alla deturpazione della città in nome di un abuso all'ordine democratico: il diritto a manifestare.

Come è noto, la nostra associazione è ben lungi dal dare o pretendere di dare lezioni di moralità. Ma è

forte del fatto che, visto il decennale precedente, Canapisa sia solo un rave party travestito da manifestazione che si aggrappa ignobilmente al diritto di manifestare ma che "de facto" sciorina per le vie cittadine danneggiamenti a cose pubbliche e private, scritte ovunque, spaccio e uso di droghe.

Per questo rivolgiamo un appello accorato: que-

sto scempio civile, umano e morale deve finire. Pisa, martoriata, non ne può più. Voi e solo voi avete l'autorità, la lucidità, la conoscenza delle cose per maturare un giusto e saggio altolà, almeno per le vie di Pisa, allo svolgimento del rave-party travisato da manifestazione antiproibizionista.

Franco Ferraro  
Amici di Pisa

## LE SPINE DEL «GALILEI»

**IL PIANO ENAC**  
L'ENTE PER L'AVIAZIONE CIVILE  
PREFIGURA L'INTEGRAZIONE  
TRA PISA E PERETOLA

**LA PROVINCIA**  
PIERONI: «SIAMO SICURI  
CHE IL VESPUCCI NON INIZIERA»  
UNA DURA CONCORRENZA?»

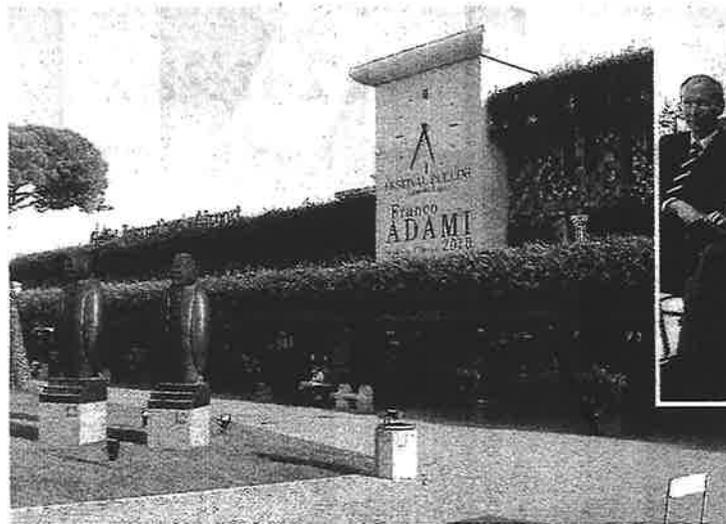
# Soluzione in vista per le case di via Cariola

*Il ministro Matteoli a Pisa: «La Difesa disponibile a trattare». Rivoluzione-viabilità*

di GUGLIELMO VEZZOSI

UNA LUCE in fondo al tunnel della tormentata vicenda delle case di via Cariola, 44 immobili e una cinquantina di famiglie che vivono dentro l'area aeroportuale, spazi vitali per lo sviluppo dell'aerostazione. Abitazioni dunque da demolire (con un risarcimento ai residenti per poter comprare o costruire casa altrove). La notizia di un nuovo passo avanti l'ha portata ieri il ministro dei trasporti, Altero Matteoli, intervenendo al «Galilei» a un convegno organizzato da Sat per parlare del ruolo dello scalo pisano alla luce del Piano nazionale degli aeroporti elaborato da Enac (e del quale «La Nazione» ha riferito i contenuti nei giorni scorsi). «Ho appena ricevuto una lettera dal Ministero della Difesa (il «Galilei» è un aeroporto militare adibito anche a usi civili, ndr) che si dice disponibile — annuncia Matteoli — a condividere le istanze delle autorità aeronautiche, militari e civili». Ovvero a discutere concretamente di come risolvere il caso, specie ora che l'Agenzia del Demanio ha terminato le stime, fissando il valore complessivo di quei beni in 8,8 milioni.

**A CHIEDERE** novità al ministro era stata l'ad Sat, Gina Gianni, nel corso di un articolato intervento nel quale ha illustrato gli importanti investimenti fatti (71 milioni tra



**L'INCONTRO**  
Il «Galilei» e, sopra,  
il ministro Matteoli insieme  
a Rossi, Filippeschi e Pieroni

2006 e 2010) e quelli in corso (57 milioni entro il 2013), tutti autofinanziati da Sat, oltre a quelli per il «people mover» (qui 28 milioni li mette la Regione) e all'ampliamento dell'aerostazione che andrà ad occupare anche l'area oggi destinata a cargo village. «Quest'ultimo il 23 maggio traslocherà nel nuovo immobile di 6.350 mq di magazzini e uffici, direttamente collegato all'Aurelia attraverso una bretella stradale».

**NOVITÀ** in vista, di conseguenza, anche per la viabilità davanti al «Galilei». «Non passeranno più camion merci e saranno realizzate due rotonde per fluidificare gli spo-

stamenti di chi arriva e parte dalla città» dice Gianni chiedendo al ministro anche un intervento per «il potenziamento del radar (servono 5 milioni), che a Pisa è gestito dai militari e che vale circa 1,5 milioni all'anno di introiti da diritti territoriali di rotta derivanti dai voli che atterrano e decollano. Soldi che non vanno neppure alla 46ª, che pure controlla la torre. Negli altri scali, dove la gestione è affidata a Enav, i ricavi vengono reinvestiti in loco, ma qui non abbiamo mai visto un centesimo». Concetto sul quale insiste anche il sindaco Marco Filippeschi chiedendo impegno per «l'adeguamento della torre di controllo» che è passaggio obbliga-

torio per poter aumentare, in prospettiva, il numero degli aerei gestibili nelle ore di attività dello scalo.

**POI** il discorso scivola inevitabilmente sullo «sviluppo correlabile» (ovvero integrazione) prefigurato dallo studio Enac per Pisa e Peretola, obiettivo sul quale torna alla carica il governatore Enrico Rossi (presente al convegno) chiedendo a a Pisa, ancora una volta, di mettere da parte «atteggiamenti da campanile poco utili: Firenze ha diritto alla sua pista perché altrimenti lo scalo verrà declassato e tutto il traffico passeggeri che ruota intorno al capoluogo regionale, inevitabilmente, si sposterebbe su Bologna. In-

## LA GUERRA DEI CIELI

**Rossi: «Firenze ha bisogno della nuova pista, ma i soldi li devono mettere i privati»**

dubbiamente Pisa ha un piano di investimenti concreto, maggiore esperienza e una visione di prospettiva e dunque nell'ipotesi di una futura società unica la testa dovrà essere a Pisa, mentre gli investimenti necessari per Firenze e per la nuova pista, che pure è indispensabile, dovranno essere sostenuti da capitali privati».

«**MA SIAMO** proprio sicuri — si distingue il presidente della Provincia, Andrea Pieroni — che con una nuova pista di 2mila metri Peretola si accontenterà dei progetti di integrazione senza innescare una dura competizione con Pisa?». Replica Matteoli, in sintonia con Rossi, invitando «i toscani a cambiare mentalità, perché da questa integrazione può nascere il terzo polo aeroportuale italiano». A non essere convinti restano gli Amici di Pisa, i quali si dicono certi — a parlare è il presidente Ferraro — che «Pisa basta e avanza anche per lo sviluppo (presunto a tavolino) degli interessi di Firenze. Basti solo il fatto che un fiorentino può arrivare a Pisa in treno con 7,90 euro mentre per andare a Bologna con l'alta velocità ne servono più di 50!».

## LA GUERRA DEI CIELI

**ENRICO ROSSI**

«BASTA GUERRE DI CAMPANILE:  
E' IL MOMENTO CHE I DUE SCALI  
SI METTANO INSIEME»

## I LAVORI

**Cargo center**

Viene inaugurato il 23 maggio: l'investimento è stato di 10 milioni. La struttura (6.350 mq) è collegata all'Aurelia con una bretella stradale

**People mover**

Firmato in questi giorni l'atto ufficiale tra Sat, enti locali e Regione, che finanzia l'intervento con 28 milioni. La navetta sarà pronta per il 2015

**Piste**

Sono in corso i lavori per allungare la pista di 450 metri e innalzare l'altezza di sorvolo della città da 700 a 1.400 piedi

# «Galilei, posti a rischio se Peretola avrà Buscemi (Il Mosaico): «Firenze sfrutta le scorciatoie politiche, ma non

di GUGLIELMO VEZZOSI

SOLO IERI, in una inedita alleanza, il ministro per le infrastrutture, Altero Matteoli e il governatore della Regione, Enrico Rossi, hanno ribadito, proprio da Pisa, che il matrimonio tra «Galilei» e «Vespucci» è una benedizione del cielo perché consentirà di far nascere in Tosca-

**L'APPELLO**

«Compriamo le azioni Sat e partecipiamo in massa alle assemblee societarie»

na il terzo polo aeroportuale italiano. Il governatore, in particolare ha chiesto a Pisa di smetterla con le guerre di campanile e ha evocato il rischio, se l'alleanza non dovesse andare in porto, che buona parte dei passeggeri della Toscana interna che oggi gravitano su Pisa, finiscano per scegliere l'aeroporto di Bologna. Uno «smacco» inaccettabile per il governatore. Affermazioni dalle quali prendono le distanze sindacati e associazioni culturali pi-

sane: «Quello che è certo è che Pisa, in vent'anni, ha progettato e investito molto grazie anche a felici intuizioni manageriali» osserva Riccardo Buscemi, che interviene in qualità di presidente del circolo culturale «Il Mosaico».

**E FIRENZE?** «Non ha fatto nulla, ma allo stesso tempo — continua — non ha mai rinunciato ai suoi sogni di grandezza, troppo facilmente assecondata dal mondo politico. E così insiste per la seconda pista. Il presidente Rossi dice che non si può negare a Firenze questo suo legittimo desiderio, ma non dice che in questo modo viene annullata la filosofia che ha ispirato le scelte e gli investimenti aeroportuali fatti in Toscana negli ultimi vent'anni. La seconda pista finirà per portare via a Pisa parte dei suoi 4 milioni di passeggeri, con la conseguente perdita di posti di lavoro, calcolati in 1000-1.200 per ogni milione di passeggeri». «Il Mosaico» punta poi il dito contro i costi della nuova pista fiorentina: «Chi pagherà il conto di un doppiante a pochi chilometri da Pisa? Se si dovessero seguire solo i criteri economico-fi-

**PROTESTE**

Il presidente de «Il Mosaico», Riccardo Buscemi (nel tondo): «Difendiamo tutti insieme il Galilei e fermiamo lo scippo»



nanzieri si potrebbe pensare che Firenze non avrà mai una seconda pista, perché Firenze e la Toscana hanno già il loro aeroporto, quello di Pisa. Piuttosto il collegamento ferroviario veloce dovrebbe essere la priorità negli investimenti dei prossimi anni e non certo la pista

fiorentina. In realtà temo che saranno adottati solo criteri politici per consentire a Firenze di perseguire il suo risultato. Ma almeno non abbia scorciatoie: presenti dunque il suo piano di investimenti, come ha fatto Pisa e dica cosa vuole fare entro il 2030». E infine un appello «a





**GIANLUCA FEDERICI**  
 «IL VERO OBIETTIVO DI QUESTA  
 OPERAZIONE E' QUELLO  
 DI RIDIMENSIONARE IL RUOLO DI PISA»

# la nuova pista»

*ha mai investito né fatto un piano»*



chi davvero vuole sostenere il Galilei: compriamo sul mercato (cittadini, associazioni, categorie) le azioni Sat: un'operazione di questo genere, dato il poco flottante, avrà anche effetti benefici sul prezzo del titolo, nelle ultime incredibilmente alla pari con il titolo Adf, e consen-

tirà al possessore di partecipare e far sentire la sua voce nelle assemblee societarie».

**PREOCCUPAZIONE** è espressa anche dal segretario generale Cisl, Gianluca Federici: «Non è questione di guerre di campanile. Noi vogliamo difendere un aeroporto, il

**LA CISL**  
 «A difendere il nostro scalo sono, paradossalmente, i sindaci della Piana»

Galilei, che c'è da decenni e che qualcuno vorrebbe portare altrove, perché di questo si tratta: ridimensionare Pisa a vantaggio di Peretola. Ma la cosa peggiore è che ad annunciare questo progetto non siano i fiorentini, ma un pisano, il presidente della Regione insieme a un livornese, il ministro Matteoli. Alla fine a difendere Pisa sono rimasti, oltre ai pisani, i sindaci della Piana di Firenze, che non vogliono la nuova pista del Vespucci. Incredibile ma vero...».

**POLEMICO**  
 Il presidente dell'Associazione degli Amici di Pisa Franco Ferraro: «Pisa fa le spese delle divisioni del Pd e delle incredibili promesse fatte in campagna elettorale da Rossì e Renzi»



**LE REAZIONI** «TUTTA COLPA DELLA SFIDA TRA RENZI E IL GOVERNATORE»

## «Amici di Pisa», lettera a Bersani: «Schiacciati da liti e gelosie del Pd»

PISA rischia di fare le spese di liti e gelosie interne al Pd. Ma a pagarne le spese sarà il «Galilei» vittima della sfida continua tra il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, al secolo il «rottamatore Pd» e del governatore della Toscana, Enrico Rossi. E' questo il succo della lettera che gli «Amici di Pisa», fin da febbraio, hanno inviato al segretario nazionale del Pd, Pier Luigi Bersani. Documento al quale, in due mesi, non hanno avuto alcuna risposta. «La campagna elettorale toscana del 2010 si è distinta per una rivalità tra Renzi e Rossi finita in una escalation a chi faceva le promesse più grosse, tra cui quella di un nuovo aeroporto per Firenze, con ge-

nerosissimi finanziamenti pubblici, fusione con Pisa e redistribuzione dei voli, ribaltando completamente quanto di buono è stato fatto negli anni da Sat a Pisa. Tutto questo sta producendo grossi danni a Pisa che si trova suo malgrado nel mezzo di questo scontro».

**ED ECCO** che «per dare seguito a promesse elettorali assai avventate, Rossi e la sua giunta hanno approvato la variante dal Pit-Piano di indirizzo territoriale che riguarda l'area di Castello, dove insiste Peretola. Variante che prevede la possibilità di allungare la pista di Peretola o, ancora, di farne una nuova. Il tutto con-

redito da centinaia di milioni di euro che la Regione ha annunciato di voler investire comprando direttamente azioni della fiorentina Adf e dallo spauracchio della presunta concorrenza di Bologna e Genova. Ebbene, Pisa può competere da sola in tutto e per tutto con entrambi questi scali come ha dimostrato di fare in questi anni». Perché dunque stravolgere il sistema aeroportuale toscano aprendo uno scalo nuovo di sana pianta? Peretola, infatti, dopo la pista, avrà bisogno di aerostazione, parcheggi, viabilità complementare. E' giusto? E' giusto far crollare Pisa per tutto questo?». Ma da Bersani non è mai arrivata risposta.

**POLEMICO**

**Il presidente dell'Associazione degli Amici di Pisa Franco Ferraro: «Pisa fa le spese delle divisioni del Pd e delle incredibili promesse fatte in campagna elettorale da Rossi e Renzi»**



**LE REAZIONI** «TUTTA COLPA DELLA SFIDA TRA RENZI E IL GOVERNATORE»

**«Amici di Pisa», lettera a Bersani:  
«Schiacciati da liti e gelosie del Pd»**

PISA rischia di fare le spese di liti e gelosie interne al Pd. Ma a pagarne le spese sarà il «Galilei» vittima della sfida continua tra il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, al secolo il «rottamatore Pd» e del governatore della Toscana, Enrico Rossi. E' questo il succo della lettera che gli «Amici di Pisa», fin da febbraio, hanno inviato al segretario nazionale del Pd, Pier Luigi Bersani. Documento al quale, in due mesi, non hanno avuto alcuna risposta. «La campagna elettorale toscana del 2010 si è distinta per una rivalità tra Renzi e Rossi finita in una escalation a chi faceva le promesse più grosse, tra cui quella di un nuovo aeroporto per Firenze, con ge-

nerosissimi finanziamenti pubblici, fusione con Pisa e redistribuzione dei voli, ribaltando completamente quanto di buono è stato fatto negli anni da Sat a Pisa. Tutto questo sta producendo grossi danni a Pisa che si trova suo malgrado nel mezzo di questo scontro».

**ED ECCO** che «per dare seguito a promesse elettorali assai avventate, Rossi e la sua giunta hanno approvato la variante dal Pit-Piano di indirizzo territoriale che riguarda l'area di Castello, dove insiste Peretola. Variante che prevede la possibilità di allungare la pista di Peretola o, ancora, di farne una nuova. Il tutto con-

redito da centinaia di milioni di euro che la Regione ha annunciato di voler investire comprando direttamente azioni della fiorentina Adf e dallo spauracchio della presunta concorrenza di Bologna e Genova. Ebbene, Pisa può competere da sola in tutto e per tutto con entrambi questi scali come ha dimostrato di fare in questi anni». Perché dunque stravolgere il sistema aeroportuale toscano aprendo uno scalo nuovo di sana pianta? Peretola, infatti, dopo la pista, avrà bisogno di aerostazione, parcheggi, viabilità complementare. E' giusto? E' giusto far crollare Pisa per tutto questo?». Ma da Bersani non è mai arrivata risposta.

## IL TIRRENO

## Conferenza

Gli Amici di Pisa organizzano per alle 18, presso la sede in via Pietro Gori, la conferenza di Pierluigi Carofalo, docente di teoria e storia del restauro e responsabile della rivista "Diana - Annuario della scuola di specializzazione in beni culturali dell'università di Siena", su: "Strumenti di lettura dei dipinti partendo da alcune opere presenti nel territorio di Pisa".



**Conferenza degli Amici di Pisa**

L'associazione degli Amici di Pisa (in collaborazione con l'Agt Pisa) oggi alle 18 (nella sede in via Pietro Gori 17) conferenza del professor Pierluigi Carofano, docente di teoria e storia del restauro presso l'Univesità di Siena. Tema dell'incontro sarà di fornire strumenti di lettura dei dipinti, partendo da alcune opere presenti nel territorio pisano.

# «ALFEA» IN LUTTO



## INSTANCABILE

«AVEVA CAPITO CHE IL MONDO DELLE CORSE NON POTEVA ISOLARSI DAL RESTO DEL MONDO DEI CAVALLI»

# L'improvvisa morte di Stefano Meli

*Stroncato da un malore a 55 anni il presidente della società che gestisce l'ippodromo*

## RIFLETTORI

### Gli incarichi

Arrivato all'Alfea nel 1991, era presidente della Federippodromi, della Filiera Ippica Toscana (di cui era anche fondatore) e della società ippica meranese (partecipata dell'Alfea)



### Il cordoglio

Tra i primi ad esprimere vicinanza alla famiglia i vertici della società, il sindaco Filippeschi, il presidente della Provincia, Pieroni, gli «Amici di Pisa», il consigliere Petrucci

*Il presidente dell'Alfea Stefano Meli è morto ieri per un malore alla periferia di Empoli. Aveva 55 anni. Ieri mattina alle 11 stava recandosi in auto alla sua abitazione quando ha accusato il malore. L'auto si è ribaltata e quando sono giunti i soccorritori hanno constatato l'arresto cardiaco. Trasportato all'ospedale di Empoli, è deceduto alle 12,50 senza aver ripreso conoscenza. I funerali avranno luogo oggi alle 15 nella chiesa di Corniola, località Terrafino (Empoli). Alla moglie Maela e ai figli Lorenzo e Francesco le più affettuose condoglianze della nostra redazione*

di RENZO CASTELLI

NON È FACILE, per chi scrive, parlare di Stefano Meli. Quando arrivò all'Alfea, nel 1991, provenendo, lui agronomo, dalla direzione dell'Associazione Allevatori, fui il primo ad insegnargli un po' di segreti del mondo dei cavalli, cose che imparò presto e bene. Tanto bene che Stefano Meli era uno dei dirigenti ippici più stimati e conosciuti in Italia, la persona che aveva cercato con la maggiore determinazione di fare uscire l'ippica dalle secche nelle quali da tempi si andava dibattendo. Nell'Alfea la sua presenza era sempre dinamica e non era neppure facile seguirlo in tutte le iniziative, nelle tante idee che ogni giorno sfornava costringendo tutti a



### LA DINAMICA

**Stava rientrando a casa con l'auto, che si è ribaltata inutile corsa in ospedale**

seguirlo. Una persona di un dinamismo particolare che lo aveva portato ad assumere molti incarichi e, con essi, pesanti oneri: la presidenza della Federippodromi, non priva di quotidiani scontri, la stessa impegnativa vicepresidenza della società ippica meranese, nella quale l'Alfea aveva ac-

quistato di recente una partecipazione, la presidenza della Filiera Ippica Toscana, che Meli aveva fondato perché capiva che il mondo delle corse non poteva restare isolato dal più vasto e variegato mondo dei cavalli.

TUTTO ciò lo impegnava quotidianamente al limite delle forze. Sapevamo tutti che Stefano era stato sofferente di cuore, aveva subito alcuni interventi e che, anche se sembrava aver ben recuperato, tanti impegni avrebbero potuto essergli fatali. Glielo dicevamo anche, magari un po' celiando

### PREMIO PISA

Il presidente dell'Alfea (a destra) durante la premiazione a San Rossore

per non metterlo in ansia, ma lui voleva andare sempre avanti, come un bulldozer. La nuova pista è nata anche da questa tenacia. Oggi mi verrebbe da credere che volesse fare presto tante cose perché capiva, avvertiva, che il tempo sarebbe potuto mancargli.

LA SCOMPARSA di Stefano Meli è stata devastante per quanti lavorano nel mondo dei cavalli, a cominciare dagli impiegati e dagli operai dell'Alfea. Di «perdita gravissima» hanno parlato il sindaco Marco Filippeschi e il presidente della Provincia Andrea Pieroni. Affranto Piero Studiatì Berni: «Lo portai all'Alfea venti anni fa e fu una scelta che ha dato frutti eccezionali». I vicepresidenti dell'Alfea, Cosimo Bracci Torsi e Cesare Brivio Sforza, hanno dichiarato: «Stefano Meli era il miglior dirigente ippico d'Italia e temevamo soltanto che avremmo cercato di portarcelo via». Così purtroppo è avvenuto senza che nessuno abbia potuto opporsi.

**Le poesie di Edda Conte**

In una sala gremitissima di artisti e istituzioni culturali, è stato presentato il volume delle poesie di Edda Pellegrini Conte poteva offrire. Organizzato e promosso dall'Associazione degli Amici di Pisa (guidata da Franco Ferraro), l'evento si è articolato tra le conferenze critiche di Benito Leoncini, Francesco Mallegni, Maria Fantacci; il commento di Marco dei Ferrari e la voce interprete dell'attore Sergio Pieggi.

## L'OPINIONE

### SITUAZIONE FUORI CONTROLLO



di FRANCO  
FERRARO\*

**LA NOSTRA** associazione è costretta, suo malgrado, a ritornare, a poche settimane di distanza dai fatti di piazza della Berlina, sul problema ordine pubblico a Pisa: che, lo dimostrano i fatti, non è garantito da tempo. Pisa ha firmato il «Patto per la Sicurezza» grazie al quale ci saremmo aspettati di poter uscire la sera più rilassati e sicuri. Non è andata così, anzi tutto l'opposto: elencarne i motivi sarebbe lunghissimo. Alla città è stato detto che a Pisa mancano 21 poliziotti all'organico della Questura e che senza i quali non è possibile garantire la sicurezza ai pisani. Gli Amici di Pisa si sono mossi. Ora basta: la politica se ne assuma le responsabilità e ponga rimedio! Le ridotte piante organiche delle forze dell'ordine, vigili urbani compresi, non giustificano un'endemica, capillare, radicata illegalità.

**LE 6 RAPINE** negli ultimi giorni, quelle tragiche nella casa di Mauro Franceschi e gravissima quella alla farmacia Conti, accoltellamenti e spaccio di droga in pieno giorno sono stati facilitati nel tempo da una mancanza di convinti e regolari controlli preventivi e repressivi a monte, quando il degrado era relativo ai furti di bici, poi rivendute, all'abusivismo commerciale al Duomo e alla Stazione, alla fiorente attività di prostituzione, furti nelle case, alle manifestazioni in favore della droga, attività queste che hanno preparato il miglior terreno ad ancor peggiori criminalità. Fattori questi repressi nella vicina Lucca. Pisa, siccome è accogliente indiscriminatamente, ora ne paga dazio. Sarà il caso di iniziare a rimettere le cose al suo posto?. Bella mi Pisa quando i bottegai di piazza delle Vettovaglie si prendevano in giro tra di loro a voce piena. ... Grazie a chi ci ha ridotto così!

\*Presidente Amici di Pisa

**EMERGENZA CRIMINALITA'**

**E' ACCADUTO ALLE 2.40: I FILMATI ACQUISITI  
DAI CARABINIERI. REGOLAMENTO DI CONTI  
TRA BANDE PER IL CONTROLLO DELLO SPACCIO**



**FOTOGRAMMA**  
Un fermo immagine ripreso dalle telecamere  
a circuito chiuso durante una delle recenti rapine

**ARRESTATI E SUBITO LIBERI**

## Rapine in farmacia: blitz nelle abitazioni dei due pregiudicati

**BLITZ** all'alba nelle case a Calci e Cascina dei due pregiudicati alla ricerca di prove. Pregiudicati che non sono stati trovati. I carabinieri hanno visitato le abitazioni dei due uomini che, dopo essere stati sottoposti a fermo di polizia con l'accusa di essere gli autori delle tre rapine messe a segno nell'hinterland pisano nelle scorse settimane, sono tornati in libertà (piena, senza alcun obbligo) dopo appena 24 ore. A disporre la loro scarcerazione è stato lo

### SCOMPARI

**Nelle due case  
i militari non hanno  
trovato nessuno**

stesso magistrato che coordina l'inchiesta, il dottor Sisto Restuccia. Sembra, infatti, che pur convinto che i due siano effettivamente gli autori degli assalti alle farmacie di San Giuliano Terme, Madonna dell'Acqua e Visignano, il sostituto procuratore della Repubblica non abbia ritenuto di dover chiedere la convalida del fermo (e quindi la custodia cautelare in carcere o altri provvedimenti restrittivi).

**SECONDO** il pm, evidentemente, non ci sarebbe stato il pericolo di

fuga - avendo i due un domicilio sul territorio (a Calci e Cascina, appunto) - né quello di reiterazione del reato. L'esistenza di almeno uno di questi due fattori è il presupposto della custodia cautelare in carcere. Ce n'è un terzo, l'occultamento delle prove. Ma gli elementi di accusa - pare molti, variegati e determinanti - sono già stati individuati dagli investigatori della squadra mobile e sono agli atti.

**I MILITARI** sono entrati ieri mattina dalle finestre delle case di questi due tossicodipendenti pluripregiudicati per reati contro il patrimonio. Ma nelle abitazioni non hanno trovato né il cinquantunenne L.D.E., originario di Latina, né il trentacinquenne astigiano F.D.N. che erano stati bloccati dai poliziotti della mobile l'altra settimana mentre, probabilmente, stavano facendo un sopralluogo per preparare un quarto assalto. I due erano stati sorpresi sull'Aurelia vicino - guarda caso - proprio a una farmacia. Al momento del fermo e poi dopo le perquisizioni domiciliari, gli investigatori hanno sequestrato la moto, la pistola, il taglierino, i caschi e l'abbigliamento usati durante le rapine. Il tutto è stato ripreso dalla videosorveglianza.



# Preso a bottigliate sui Agredito di notte in piazza della Berlina. La scena

di ANTONIA CASINI

**DA GOGNA** pubblica a ring. Rissa con ferito, siamo a tre, almeno in piazza della Berlina. Perché, se consideriamo anche le altre zone del centro, i numeri sono ben superiori. Sale così il senso di disagio e insicurezza in residenti e commercianti. Un altro episodio di sangue in quella che nel Medioevo era chiamata "piazza dei Cavoli", perché qui aveva luogo il mercato ortofruttilicolo. Il nome attuale deriva invece dal fatto che al centro della piazza si trovava la gogna pubblica. Sono le 2.40 tra giovedì e venerdì quando il 118, avvisato dai passanti, interviene in pieno centro. Medico e volontari raccolgono T. B., tunisino di 27 anni sanguinante in piazza della Berlina. Degli altri nessuna traccia. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine e senza fissa dimora, parla a fatica. Racconta di essere stato aggredito da alcuni connazionali che descrive in modo generico. Il giovane viene portato al Pronto soccorso, dove i medici gli riscontrano ferite all'addome e al volto procurate, molto probabilmente, con cocci di bottiglie. Il tunisino viene trasferito in Chirurgia d'urgenza, dove è stato operato, e sedato, si trova ora in prognosi riservata anche se non in pericolo di vita. Sono i militari dell'arma ad indagare su questo caso che pare legato, ancora una volta, a liti per la spartizione del territorio e dello spaccio. Sono in attesa di sentire la vittima che, al momento, non può rispondere alle domande perché incosciente. E stanno visionando le immagini delle telecamere («sono funzionanti», conferma il comandante della polizia municipale, Massimo Bortoluzzi) che si trovano nella piazza, i filmati sono stati sequestrati.

**NON** è la prima volta che questo luogo si trasforma in un contenitore di violenza. Luogo dove si scontrano due diverse fazioni, da una parte i tunisini, dall'altra gli albanesi. Proprio qui, due settimane fa, un episodio simile. Alcuni albanesi hanno aggredito un tunisino scagliandogli una bottiglia in testa. E un mese fa i negozianti, aprendo la saracinesca la mattina presto, trovarono una pozza di sangue enorme.

## INDAGINI LA POLIZIA STA VALUTANDO SE I DUE SONO RESPONSABILI DI ALTRI REATI Giovanissimi scippano donna in centro: arrestati

**UNO E' MINORENNE**, l'altro appena maggiorenne. Insieme, ieri mattina, hanno scippato una donna. La strada è abbastanza centrale, via di Pratale. La donna, una filippina a Pisa per lavoro, cammina sul bordo. E' mezzogiorno. Viene avvicinata da due giovanissimi in scooter che le strappano la borsetta. La straniera si disperava, ma trova la forza di chiamare la polizia e denunciare il fatto. Anche perché con sé aveva diverse centinaia di euro in valuta filippina e americana che le aveva inviato la madre dal suo paese di origine. Nei paraggi si trova una pattuglia della squadra mobile di Pisa che sta svolgendo un servizio coordinato e mirato di prevenzione. Gli agenti si mettono subito alla ricerca. E, anche in base alla descrizione della donna

e alla loro esperienza - non è la prima volta che i due vengono fermati per reati simili - individuano e bloccano la coppia di giovanissimi pisani. Sono ancora sullo scooter nero e hanno la borsa, presa poco prima. Entrambi finiscono in manette perché colti in flagranza per furto aggravato con strappo, mentre il bottino viene recuperato e restituito alla filippina in lacrime. Dal colpo all'arresto, passano dunque pochi attimi.

**LA POLIZIA** sta valutando se i due si sono resi responsabili in passato anche di altri episodi simili, visto che sono già conosciuti alle forze dell'ordine. Ora si trovano a disposizione dell'autorità giudiziaria della Procura di Pisa e di Firenze, uno è minorenni.

**I PRECEDENTI****L'agguato**

Un mese fa, in piazza Ventovaglie, all'apertura i commercianti trovano un lago di sangue davanti alle saracinesche

**La lite**

Stesso luogo, due settimane fa: un gruppo di albanesi finisce con cocci di vetro un tunisino

**L'accoltellato**

A gennaio un nordafricano ferisce un 27enne tunisino all'ora dell'aperitivo sotto gli archi di decine di persone terrorizzate

**La rissa**

Corso Italia, un abitante della zona segnata urla e schiamazzi in strada: sull'asfalto restano tracce di violenza

«E' stato impressionante», racconta una commessa. «Noi avvertiamo un problema di sicurezza», riflette Dario De Nigris, proprietario di Bazeel in lungarno. «In centro, sono sempre più presenti personaggi che girano intorno allo spaccio di droga. Sono d'accordo con il nostro presidente Roberto Balestri (Confesercenti, ndr) che ha fatto un appello al prefetto per un maggior controllo del territorio». De Nigris che racconta di un fatto che ha riguardato da vicino «Verso la fine dell'anno passato, ho assistito a due risse di tunisini all'interno del locale. Ecco, spesso il fattore sicurezza si risolve semplicemente con una presenza maggiore delle forze dell'ordine, so-

**Dario De Nigris**  
Titolare di «Bazeel»IN CENTRO GIRANO  
SEMPRE PIU' PERSONAGGI  
LEGATI ALLA DROGA**Antonio Colicelli**  
consigliere Pd Ctp 6I POLIZIOTTI RESTANO  
IN SERVIZIO 24 ORE SU 24  
NON CE LA FANNO PIU'**Giovanni Foggia**  
consigliere Pdl Ctp 6DA ANNI CHIEDIAMO  
L'INTERVENTO IN STRADA  
DELL'ESERCITO**L'ESCALATION**  
Rapine, furti e risse  
in centro.  
Che cosa ne pensi?  
Clicca su

www.lanazione.it/pisa

# lungarni: giovane in coma

ripresa dalle telecamere. Il Pdl al Ctp 6: «Basta, ci vogliono le ronde»

L'OPINIONE  
SITUAZIONE  
FUORI CONTROLLO

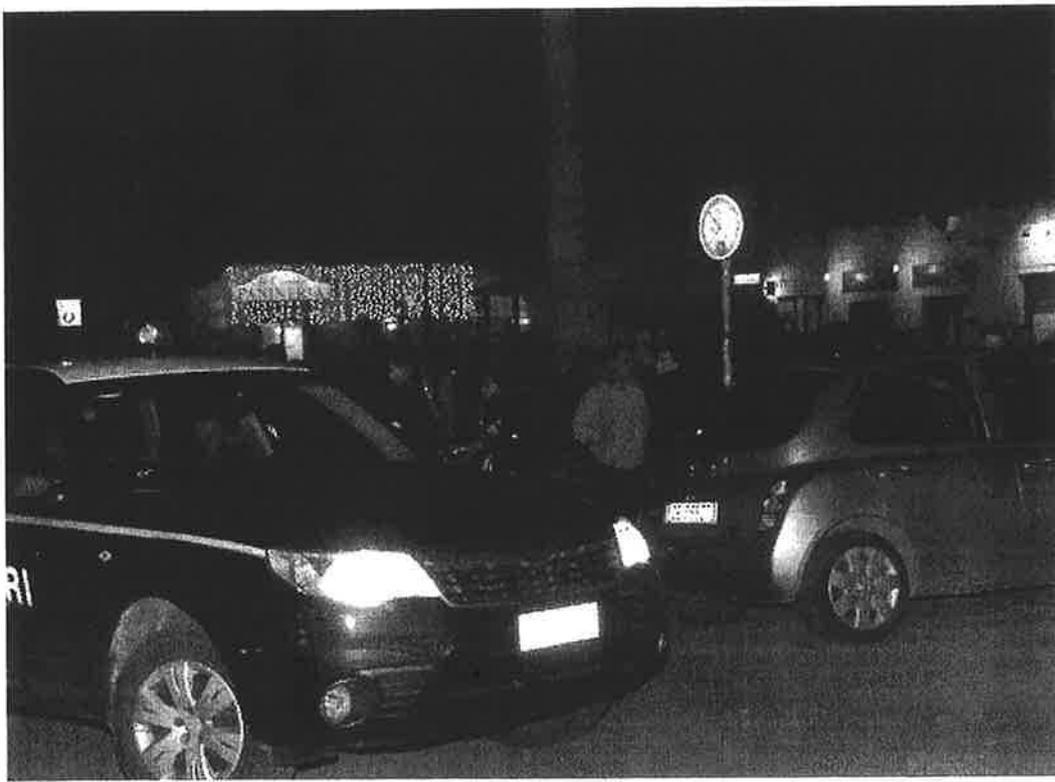
di FRANCO  
FERRARO

**PAURA**  
Nuovo fatto  
di sangue  
in pieno centro.  
Tre gli episodi  
che si sono  
verificati  
in piazza  
della Berlina  
nel giro  
di appena  
un mese.  
Residenti  
e  
commercianti  
chiedono  
di essere  
maggiormente  
tutelati

LA NOSTRA associazione è costretta, suo malgrado, a ritornare, a poche settimane di distanza dai fatti di piazza della Berlina, sul problema ordine pubblico a Pisa: che, lo dimostrano i fatti, non è garantito da tempo. Pisa ha firmato il «Patto per la Sicurezza» grazie al quale ci saremmo aspettati di poter uscire la sera più rilassati e sicuri. Non è andata così, anzi tutto l'opposto: elencarne i motivi sarebbe lunghissimo. Alla città è stato detto che a Pisa mancano 21 poliziotti all'organico della Questura e che senza i quali non è possibile garantire la sicurezza ai pisani. Gli Amici di Pisa si sono mossi. Ora basta: la politica se ne assuma le responsabilità e ponga rimedio! Le ridotte piante organiche delle forze dell'ordine, vigili urbani compresi, non giustificano un'endemica, capillare, radicata illegalità.

LE 6 RAPINE negli ultimi giorni, quelle tragiche nella casa di Mauro Franceschi e gravissima quella alla farmacia Conti, accollamenti e spaccio di droga in pieno giorno sono stati facilitati nel tempo da una mancanza di convinti e regolari controlli preventivi e repressivi a monte, quando il degrado era relativo ai furti di bici, poi rivendute, all'abusivismo commerciale al Duomo e alla Stazione, alla fiorente attività di prostituzione, furti nelle case, alle manifestazioni in favore della droga, attività queste che hanno preparato il miglior terreno ad ancor peggiori criminalità. Fattori questi repressi nella vicina Lucca. Pisa, siccome è accogliente indiscriminatamente, ora ne paga dazio. Sarà il caso di iniziare a rimettere le cose al suo posto? Bella mi Pisa quando i bottegai di piazza delle Vettovaglie si prendevano in giro tra di loro a voce piena... Grazie a chi ci ha ridotto così!

\*Presidente Amici di Pisa



prattutto nella fascia serale nella quale siamo più sguarniti». «Quando chiudono le attività si scatena il caos, hanno campo libero», conferma Marco Mei del «Crudo». Una riflessione su come viene gestita la sorveglianza in città la fa anche Maria Grazia Ghelardoni, consigliere in quota Pdl del Ctp6, quello del centro. «Evidentemente — dice — tenere le forze dell'ordine (che ringraziamo sempre per il loro lavoro) ferme, in alcuni punti fissi, non serve a niente. Occorre organizzare pattuglie miste, formate da vigili urbani, carabinieri e polizia. Ma anche da volontari», qualcosa di simile alle famose ronde. «E invitiamo prefetto e questore a

## RESIDENTI E COMMERCianti Lettera-appello al questore: «Situazione ad alto rischio Più controllo del territorio»

fare un giro per la città e a sentire residenti e commercianti». Alla sua voce si unisce quella di Giovanni Foggia, anche lui in quota Pdl. Foggia che ha scattato diverse foto alle tante siringhe abbandonate: lungarno Mediceo e via della Scuola, traversa di via delle Belle Torri. «L'insicurezza e il degrado in questa città vengono percepiti sempre

di più dai cittadini. C'è bisogno di interventi risolutivi, ormai da qualche anno il Pdl chiede che l'esercito si metta a disposizione di questa città. Tutta l'area intorno a piazza della Berlina dovrebbe essere coperta da telecamere, le risorse del resto ci sono. E il Governo farà la sua parte con il piano sicurezza intorno a piazza delle Vettovaglie». Diverso il parere di Antonio Colicelli, capogruppo Pd Ctp6. «Proprio ieri (giovedì, per chi legge) i cittadini del Consiglio di partecipazione, anche in seguito ad una serie di furti in via Filzi, Porta a Lucca, hanno inviato l'ennesimo documento al questore dove si chiede un aumento di vigilanza in tutte le

zone della città. Io stesso ho sentito i funzionari di polizia, con le forze attuali in campo non è possibile fare di più». Da una settimana, «non fanno più turni, ma restano in servizio 24 ore su 24. La situazione è difficile e abbiamo lanciato un nuovo grido di allarme. Il problema è che i sindaci hanno scritto al ministro dell'Interno, ma, al momento, non ci sono state risposte». Spaccio, ma anche furti. Proprio ieri sono stati arrestati a Firenze due nomadi, un kosovaro di 27 anni e un macedone di 31, con numerosi precedenti, residenti un campo di Pisa, mentre stavano cercando di rubare in un appartamento.

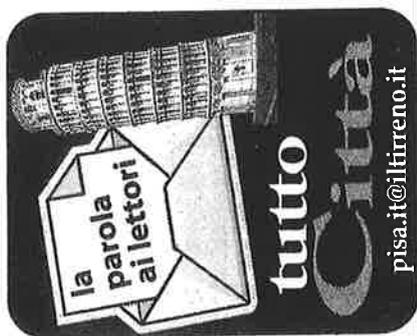
antonia.casini@lanazione.net

**Presentazione libro**

L'associazione degli «Amici di Pisa» sabato 30, alle ore 16, alla Fondazione Cerratelli a S.Giuliano Terme ( Via G. Di Vittorio n. 2 ), nell'ambito dei «Pomeriggi della Pisanità» sarà presentato il libro storico: «Io Busketo» di Sergio Costanzo. Il libro narra le vicende vissute nella nostra città e nel territorio di S. Giuliano dall'architetto Busketo costruttore della Cattedrale di Pisa. Nell'occasione sarà visitata la mostra «Costumi di un Medioevo», al suo ultimo giorno di apertura. Alla manifestazione saranno presenti l'autore e gli editori.

## A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



## SICUREZZA Ormai in città abbiamo superato ogni limite

La nostra associazione è costretta, suo malgrado, a ritornare, a poche settimane di distanza dai fatti di Piazza della Berlina, sul problema dell'ordine pubblico a Pisa.

Alla città è stato detto che mancano 21 poliziotti in organico e che senza i quali non è possibile garantire la sicurezza ai pisani. Ora però basta: la politica ad ogni livello, se ne assuma le responsabilità di questo andazzo e ponga rimedio! Le ridotte piante organiche delle forze dell'ordine a Pisa, vigili urbani compresi, non giustificano un'endemica, capillare, radicata illegalità criminale.

Le sei rapine negli ultimi giorni, quelle tragiche di Franceschi e gravissima quella di Conti, accoltellamenti e spaccio di droga in pieno giorno agli angoli delle strade cittadine sono state facilitate nel tempo da una mancanza di convinti e regolari controlli preventivi e repressivi di polizia a monte, quando il degrado generale era relativo ai furti di bici e rivendute in pieno giorno, all'abusivismo commerciale al Duomo e alla Stazione, alla fiorente attività di prostituzione, furti nelle case, alle manifestazioni in favore della droga, attività queste che hanno preparato il miglior terreno ad ancor peggiori criminalità. Fattori questi repressi nella vicina Lucca. Pisa, siccome è accogliente indiscriminata-

mente, ora ne paga dazio. Sarà il caso di iniziare a rimettere le cose al suo posto?

**Franco Ferraro**  
(Amici di Pisa)

## I NODI AL PETTINE

**IL PROGRAMMA**  
 SABATO 28 MAGGIO IL CORTEO ANTIPROIBIZIONISTA PARTIRÀ DA PIAZZA SANT'ANTONIO ALLE 17 CON FESTA DI CHIUSURA ALL'EXPO DI OSPEDALETTO



## LA PASSATA EDIZIONE

Vino, birra e spinelli  
E a Ospedaletto il caos

VINO, birra e spinelli. La street parade dello scorso anno trascinò con sé un mare di polemiche e proteste. Durante la sfilata nel centro cittadino tanti ragazzi barcollanti e un corredo di sporcizia e pipì nei vicoli. Una trentina i manifesti, a colori, con la stampa di foto di poliziotti pisani e con scritte e slogan di insulti ritrovati sul percorso (ma gli organizzatori di Canapisa si dissociarono). E poi la maxi-festa all'Expo di Ospedaletto, che si ripeterà anche quest'anno. Una notte che il comitato di quartiere definì «da incubo»: musica a tutto volume fino all'alba, urla a squarciagola, auto, furgoni, camper e moto dappertutto, odore di vino e spinelli che filtrava da porte e finestre. Per strada e nei giardini delle case siringhe insanguinate, una distesa di bottiglie, escrementi, profilattici, rifiuti di ogni tipo lasciati dappertutto.

**IN MIGLIAIA**  
 Lo scorso anno secondo gli organizzatori i partecipanti alla sfilata per le vie del centro storico furono 5mila, 2mila per le forze dell'ordine



# «Canapisa deve essere bloccata E il sindaco non può lavarsene le mani»

*Il sottosegretario Giovanardi torna all'attacco: «Se serve attiviamo il sistema di allerta rapida»*

DIECI giorni di tempo per bloccare Canapisa. Anche attivando il sistema di «allerta rapida» utilizzato dal dipartimento delle politiche antidroga per bloccare i rave party in tutta Italia. «Su 29 organizzati negli ultimi mesi, 18 li abbiamo fatti saltare o li abbiamo impediti almeno parzialmente incriminando gli organizzatori. In Friuli il 'Rototom festival', con tutto il suo corredo di giovani intossicati e ricoveri post rave, alla fine è stato costretto a trasferirsi in Spagna. E noi gli abbiamo detto buon viaggio». A parlare è il sottosegretario Carlo Giovanardi che nei giorni scorsi ha inviato una lettera a questore, prefetto, procuratore della Repubblica e sindaco per lanciare l'allarme e chiedere misure straordinarie in occasione di Canapisa, la carovana antiproibi-

zionista che sfilerà per le vie del centro il prossimo 28 maggio. Lettera alla quale ieri il sindaco Filipeschi ha risposto, gettando benzina sul fuoco della polemiche.

## FILIPPESCHI «Parole tardive: già l'anno scorso avevo chiesto l'intervento del Governo»

«IL COMUNE — dice il sindaco Filipeschi — non ha ricevuto neppure una comunicazione dagli organizzatori, perché non è competente per dare il permesso». E rivolgendosi direttamente al segretario Giovanardi: «Il suo intervento è tardivo. Perché l'anno passato io avevo proposto che

il Governo prendesse per tempo un'iniziativa verso gli organizzatori per proporre la rotazione della manifestazione fra città diverse, oltre che modalità che garantissero l'ordine pubblico e il rispetto di tutti i cittadini e dell'ambiente urbano. Invece niente è successo e s'interviene solo pochi giorni prima dell'evento». Parole che il sottosegretario non vuole neanche sentir pronunciare: «Il sindaco deve prendersi le sue responsabilità, non può lavarsene le mani. La manifestazione si svolge in centro a Pisa? C'è occupazione di suolo pubblico, ci sono regole da rispettare per le emissioni sonore e per le condizioni igienico sanitarie? Sì, e allora il sindaco non può essere 'non competente' in materia. La Questura di Pisa, nono-

stante quel che scrivono gli organizzatori di Canapisa sul proprio sito, non ha ancora rilasciato alcuna autorizzazione. Martedì ci sarà il comitato per l'ordine pubblico,

## L'INCONTRO Martedì ci sarà il comitato per l'ordine pubblico per decidere sulla sfilata

all'interno del quale è presente anche il sindaco. In quel contesto ognuno, a partire dal primo cittadino, deve assumersi le proprie responsabilità. Anche perché gli strumenti per bloccare Canapisa esistono».

«HO RICEVUTO da persone e

associazioni pisane — spiega Giovanardi — segnalazioni sulla pericolosità di Canapisa. Era mio dovere intervenire, con assoluto spirito collaborativo. Non ci si può continuare a sorprendere se a margine di un rave party vengono ferocemente pestati dei carabinieri in servizio o se dopo una maratona in discoteca, come è successo a Ponsacco, un giovane viene ritrovato senza vita. Anche in quel caso non ho potuto far altro che prendermela anche con il sindaco: se esiste un regolamento per cui alle 4 i locali devono chiudere, perché permettere un mezzanotte-mezzogiorno pur sapendo che in quelle occasioni si facilita l'assunzione di stupefacenti? E' in questo senso che dico che un sindaco non può tirarsi indietro di fronte ad eventi come Canapisa».

## «Caso Rebeldia», slitta la decisione sul bando

LA COMMISSIONE tecnica «sta completando l'istruttoria per l'affidamento» e così il nome del vincitore del bando per l'affidamento dei locali in via Andrea Pisano si conoscerà entro la fine del mese, ma non oggi, come era stato annunciato. Slittano dunque - le buste con i progetti dei tre candidati sono state aperte ormai da qualche settimana - i tempi per affidare gli spazi a una delle tre realtà cittadine (la Canottieri Arno, le Ali e la Cittadella di San Ranieri) che ne hanno fatto richiesta. «Un'operazione

non facile — spiega l'assessore Maria Paola Ciccone — Tre dirigenti stanno verificando tutti i documenti, anche se siamo a buonissimo punto». Il Comune sta dunque lavorando anche per cercare di prevenire eventuali azioni di contestazione, anche perché Rebeldia per la quale di fatto è scattata l'intera operazione si è autoesclusa dal bando in polemica con Palazzo Gambacorti: «L'avviso di manifestazione di interesse pubblicato il 23 marzo dall'amministrazione ha aperto una frattura profonda con la

città di Pisa», aveva scritto il laboratorio delle disobbedienze poco dopo la scadenza della gara.

«QUATTRO ENTI — prosegue Ciccone — hanno incontrato ufficialmente Rebeldia spiegando che hanno perso un'opportunità importantissima. Opportunità che hanno scelto di non cogliere. Il rifiuto non agevola i tempi per l'assegnazione di una sede. Al momento, non ci sono altre soluzioni».

an. cas.

**2.073 PARTECIPANTI PREVISTI**  
**IL GRUPPO SU FACEBOOK «CANAPISA CREW»**  
**STA RACCOLGENDO ADESIONI**  
**DA TUTTA ITALIA**

**GLI ORGANIZZATORI**  
**DA UNDICI EDIZIONI E' L'OSSERVATORIO**  
**ANTIPROIBIZIONISTA NATO DALL'INCONTRO**  
**DI ALCUNI COLLETTIVI AUTONOMI**



**BOTTA E RISPOSTA**  
 Cosa ne pensi dell'intervento di Giovanardi e della risposta del sindaco Filippeschi? Scrivilo su [www.lanazione.it/pisa](http://www.lanazione.it/pisa)



IL SONDAGGIO ON LINE

# Ma il popolo del web dice sì alla street parade «Liberi di manifestare»

CANAPISA divide. Una parte della città vorrebbe che il corteo antiproibizionista si trasferisse almeno fuori dal centro storico (ma l'appuntamento per il 28 maggio è alle 17 in piazza Sant'Antonio con sfilata sui lungarni), un'altra parte difende comunque il diritto a manifestare. La conferma arriva anche dal nostro sondaggio on line. La domanda lanciata nei giorni scorsi sul sito [www.lanazione.it/pisa](http://www.lanazione.it/pisa) era: «Canapisa, cosa ne pensi della manifestazione antiproibizionista in centro?». I voti arrivati sono, ad oggi, 643. E

stre su Mirò e non scocciate». «Meglio Canapisa che feste rock in quel di Pisa!» dice un altro lettore buttandola sul ridere. Per Alessandro, invece, «distruggere il Canapisa, non serve a niente». E qualcuno allarga l'orizzonte della riflessione: «Di questi tempi la canapa dovrebbe essere somministrata obbligatoriamente al 70 % delle persone che conosco, sotto controllo medico come terapia obbligatoria per abbassare l'ego spaventoso dell'uomo moderno... potrebbe essere il toccasana miracoloso che elimina una moltitudine di psicofarmaci e farmaci dannosi alla salute».

**IL RESPONSO**  
**L'89% dei votanti**  
**ha risposto «di non**  
**essere contrario»**

L'89% si è dichiarato favorevole rispondendo senza esitazione «Non sono contrario perché ognuno è libero di manifestare». Solo 11% dei votanti ha, invece, scelto l'opzione: «Sono contrario, non dovrebbe essere autorizzata».

E NON sono mancati anche i commenti lasciati sul nostro sito web, molti i giovani che hanno voluto intervenire al dibattito: «Ci hanno tolto il diritto allo studio — dice un lettore — ci hanno tolto il diritto ad un futuro, ci hanno tolto il lavoro... Ma il nostro silenzio non l'otterrete mai. Avanti Canapisa contro la censura!». E c'è chi polemizza anche con l'associazione degli «Amici di Pisa», la prima ad aver lanciato l'allarme nei giorni scorsi definendo il corteo antiproibizionista «un rave party travestito da manifestazione»: «Un giorno... un giorno all'anno... pure questo ci volete togliere... ma continuate a fare le mo-

ANCHE dal mondo della politica continuano le prese di posizione. Dopo il Pdl che si era già pronunciato nei giorni scorsi, arriva l'intervento di Fli. «Non c'è bisogno di vietare Canapisa, basta spostare il percorso ed evitare il centro cittadino — dice il capogruppo di Futuro e Libertà in consiglio comunale Paolo Cognetti — non vedo perchè la manifestazione debba per forza passare dal centro di Pisa con tutti i disagi che comporterà vista l'ultima edizione. Abbiamo ettari di spazi in periferia dove gli organizzatori possono comodamente far sfilare gli aderenti senza disturbare nessuno. Spero che questa mia proposta venga presa in considerazione anche da parte degli organizzatori».

INTANTO prosegue la marcia di avvicinamento — via facebook — al 28 maggio: i membri di «Canapisa crew» — il gruppo antiproibizionista che organizza la street parade da undici edizioni — sono arrivati a quota 2.073 con adesioni provenienti da tutta Italia.

I COMMENTI

«Censuratil!»

«Ci hanno tolto il diritto ad un futuro, ci hanno tolto il lavoro... Ma il nostro silenzio non l'otterrete mai. Avanti con Canapisa!»

Effetti terapeutici

«L'uso della canapa potrebbe essere il toccasana per eliminare una moltitudine di psicofarmaci e farmaci dannosi alla salute»

«E la Luminara?»

«La Luminara è peggio di Canapisa: ubriachi, vomito sui lungarni e molto altro. Ma è una festa religiosa e allora tutto va bene»

Pdl

Il capogruppo Garzella: «L'anno scorso la questura non fece nessun fermo ma il consumo è stato sotto gli occhi di tutti per 24 ore»

GLI Amici di Pisa

Sono stati i primi a lanciare l'allarme contro il corteo definendolo un «rave party travestito da manifestazione»

Fli

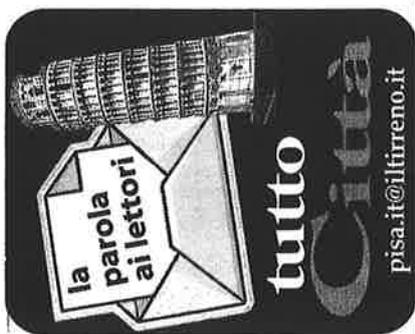
Il capogruppo Paolo Cognetti: «Spostiamo la sfilata fuori dal centro storico, spostiamo l'evento in periferia»

La lettera

Il sottosegretario con delega alle politiche antidroga ha inviato nei giorni scorsi una comunicazione a Questore, Prefetto, Procuratore della Repubblica e sindaco

643 clic

Il dibattito è accessissimo: tanti i lettori che hanno voluto rispondere al quesito «Canapisa, cosa ne pensi della manifestazione antiproibizionista in centro?»



## LA RICHIESTA

## Sì al porto, ma con edifici architettonicamente adeguati

di Franco Ferraro

**S**alutiamo con soddisfazione il proseguimento dei lavori al porto di Boccadarno. La nostra associazione, negli anni, è stata protagonista di grandi battaglie per la costruzione del porto andando incontro, valutando e studiando i vari progetti che via via si sono avvicinati con nessuna fortuna.

A seguito di questo condiviso pensiero, si affacciano però interrogativi, perplessità e sinistri presagi. Già nel novembre 2009 espimemmo perplessità sui progetti preparatori degli edifici del Porto: esteticamente incoerenti con lo stile predominante di Marina. Un pugno nello stomaco dato bene. A tutt'oggi le nostre perplessità, essendo rimaste giacenti, sono più forti. Il Porto di Marina, così come anticipato nel sito internet della società costruttrice, ci sembra fuori luogo, avulso, estraneo ed inadatto a Marina: sia sotto l'aspetto stilistico architettonico, sia sotto quello viario.

Nel progetto del Porto di Boccadarno - speriamo molto provvisorio quello visto sul sito - notiamo inoltre l'assenza di decenti marciapiedi per il passeggio domenicale, di scoli per le acque piovane e con dolore l'oggettiva bruttezza degli edifici più adatti a periferie post industriali del nord che a Marina.

E' dunque necessaria una soluzione che si amalgami bene con il circondario preesistente.

Qualcuno, leggendo il nostro intervento ci ecciperà la motivazione economica come inconciliabile con l'inseguimento di una bellezza oggettiva architettonica e viaria. Tale ipotesi non è sostenibile, in primo luogo perché la tecnologia edile mette oggi a disposizione prefiniti, rifiniture e ornamenti di qualità ad un costo sostenibile. In secondo luogo, perché le richieste di acquisto sono alte: ciò potrebbe ben giustificare, anche in tempi di crisi, un aumento finale dei costi di edificazione di strutture esternamente belle, in linea con l'abitato di Marina di Pisa, senza intaccare minimamente le possibilità di vendita.

Ripetiamo quanto già scritto nel novembre 2009: c'è da scegliere. Le prossime mosse che non dovranno essere sbagliate. Il Porto di Marina, i suoi committenti, il Comune di Pisa con i suoi dirigenti, la Soprintendenza pisana, hanno l'occasione di passare alla storia per aver realizzato un'opera attesa da oltre 40 anni. Ebbene, non sprechino la clamorosa occasione. Non si facciano additare dai contemporanei e dai posteri come quelli che hanno realizzato e autorizzato un nuovo torto all'architettura pisana, ma anzi si sforzino, tutti assieme, di completare Marina di Pisa congiungendosi così con le opere ed i nomi passati alla storia di Marina: come l'ing. capo del Comune di Pisa, Bernieri, l'arch. Cecillo Parmesani, l'ing. Pietro Studiati.

Siamo ancora in tempo! Abbiamo aspettato tanto, non buttiamo via tutto!

(Presidente dell'Associazione Amici di Pisa)

### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



## Una immagine desolante viale D'Annunzio senza alberi

Da alcuni anni i bellissimi platani che ornavano monumentalmente il viale D'Annunzio, rendendo gradevole anche il clima estivo, sono stati abbattuti dall'ente preposto - la Provincia di Pisa - a seguito del diffondersi del cancro colorato, il quale ha oltretutto impedito, così ci è stato detto, la piantumazione di identici alberi sostituiti da meno piacevoli

bagolari.

E' però fin troppo evidente che la caratteristica e la tipicità del viale d'Annunzio ha perso così come è, ogni sua monumentalità e storicità provenienti da quell'effetto tunnel lussureggiante che per generazioni ha incantato pisani e non.

Oggi il panorama è veramente desolante.

La nostra associazione

vuole dunque capire dalla Provincia di Pisa quando e come sarà completata la ripiantumazione l'intero tracciato Pisa-Marina e se è prevista la posa lungo il percorso di ulteriori guard-rail in fodera di legno simili a quelli già esistenti in località "Tre Buche" che sono veramente utili.

Franco Ferraro  
Presidente Amici di Pisa

## I NODI AL PETTINE

**GIU' 2MILA PIANTE**  
LA MALATTIA HA DISTRUTTO  
IL VIALE E CI SONO ANCORA  
ALTRI ALBERI MALATI

**LATO GOLENA**  
«IL VERDE LATERALE  
E' RIDOTTO A UNA MASSA  
SELVATICA»

# Viale D'Annunzio spoglio e desolante

## «La ripiantumazione è insufficiente»

*La denuncia degli Amici di Pisa. Santoni (Provincia): «Andremo avanti ma le risorse sono poche»*

UNDICI chilometri per raggiungere il mare, undici chilometri di ombra e fresco. Un «tunnel lussureggiante» che per generazioni ha incantato pisani e bagnanti e che adesso è spogliato di tutto il suo splendore. Colpa del cancro colorato (nome scientifico *ceratocystis fimbriata*) che aveva inschestrato gli storici platani, anche di una ripiantumazione insufficiente. La denuncia — una pura osservazione dello stato attuale delle cose — è dell'associazione degli Amici di Pisa che a inizio maggio aveva scritto una lettera al presidente della Provincia e agli assessori competenti, informando anche il sindaco. Senza ottenere alcuna risposta.

«COME è noto da alcuni anni, i bellissimo platani che ornavano monumentalmente il viale D'Annunzio rendendo gradevole anche il clima estivo — scrive il presidente Franco Ferraro — sono stati abbattuti dall'ente preposto — la Provincia di Pisa — a seguito del diffondersi del cancro colorato, il quale avrebbe oltretutto impedito la piantumazione di identici alberi sostituiti da meno piacevoli bagolari. E' però fin troppo evidente come sia sia persa così la caratteristica e la tipicità del viale D'Annunzio privato ormai di ogni sua monumentalità e storicità proveniente dall'effetto e dalla presenza dei platani».

OGGI il panorama, secondo gli



**PERICOLO** Tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010 vennero abbattuti migliaia di platani malati sostituiti con bagolari, non attaccabili dal cancro colorato

### ADDIO AI PLATANI

Dopo l'abbattimento a causa del cancro colorato sono stati sostituiti da altre specie

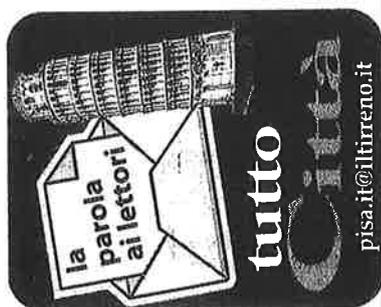
Amici di Pisa, è veramente desolante: «Il verde laterale è ormai dovuto alla crescita di piante improprie lungo il sedime stradale tanto da rendere il paesaggio una massa selvatica, per nulla ordinata e assai casuale. Ma l'aspetto ancor peggiore è constatare che a

tutt'oggi la ripiantumazione risulta irrilevante sul lato golena: non vorremmo che ciò sia per favorire la sosta delle auto degli avventori delle attività commerciali, navali o ai fruitori di ex retoni». L'associazione chiede quindi alla Provincia di Pisa quando e come sarà completata la ripiantumazione sull'intero tracciato Pisa-Marina e se è prevista la posa lungo il percorso di ulteriori guard-rail in foderi di legno simili a quelli già esistenti in località Tre Buche.

L'OPERA di abbattimento dei platani malati è stata mastodontica: tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010 le piante andate giù furono 160 su un totale di 2mila platani secolari che avevano fatto ombra fino a quel momento lungo il viale. Fuori dall'operazione sono rimasti altri 110 platani malati in maniera più lieve ma destinati comunque ad essere abbattuti non appena saranno recuperate le risorse necessarie.

«PER ORA — precisa l'assessore provinciale alla viabilità Gabriele Santoni — abbiamo provveduto a risolvere le questioni più urgenti, eliminando le situazioni di pericolo lungo la strada e impiegando i fondi che avevamo a disposizione. E' sicuramente nostra intenzione proseguire comunque nell'opera e nella ripiantumazione per far tornare progressivamente il viale D'Annunzio all'immagine e alla bellezza che tutti ricordano».

Francesca Bianchi



### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.

## L'APPELLO

# Via del Brennero, occorre un piano per sostituire i troppi alberi malati

di Franco Ferraro

**R**ecentemente siamo intervenuti per esprimere un appello alle autorità locali affinché provvedano alla piantumazione di nuovi platani in viale D'Annunzio in sostituzione di quelli che è stato necessario abbattere in quanto colpiti dal cancro colorato.

Analogha situazione, purtroppo si sta verificando nella statale 12 dell'Abetone e del Brennero nel tratto che va da via Lucchese a San Giuliano Terme e prosegue fino alla stazione dello stesso paese. Anche in questo tratto di strada i platani non solo rendevano gradevole il clima estivo, ma caratterizzavano un territorio.

Quindi siamo a richiedere non solo l'abbattimento delle piante già morte e di quelle già ammalate, che tra l'altro posso diventare un grave pericolo per chi transita sulla statale, ma facciamo anche appello affinché sia iniziata al più presto la ripiantumazione che possa ridare l'antico splendore a questa arteria stradale che da sempre collega Pisa con i paesi della valle del Serchio.

(Presidente degli Amici di Pisa)

**L'ALLARME** IL CANCRO COLORATO HA GIÀ UCCISO NUMEROSI ALBERI

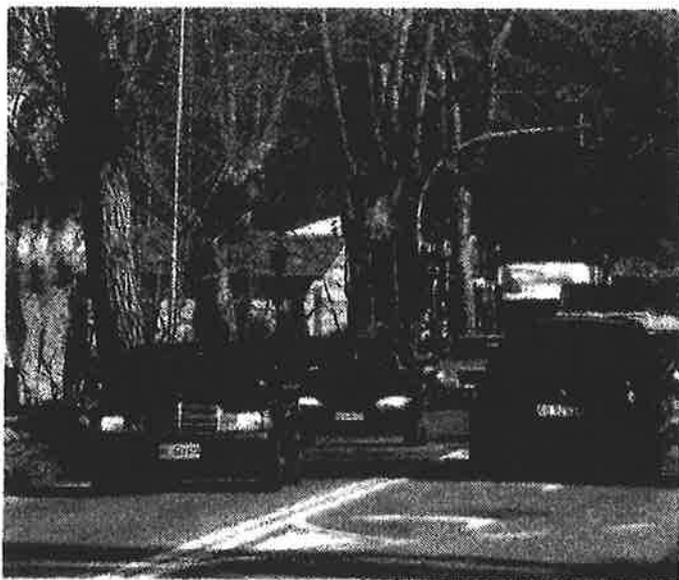
# I platani di via del Brennero decimati da una malattia

**NON SOLO** il viale D'Annunzio. Il cancro colorato sta mietendo vittime anche in altre zone della città e del territorio. L'appello — come già successo pochi giorni fa per la strada che porta al mare dove la ripiantumazione degli alberi abbattuti sta andando a rilento privando il viale della sua bellezza celebrata da poeti e scrittori — è firmato dall'associazione degli Amici di Pisa.

«**ANALOGA** situazione a quella del viale D'Annunzio — afferma il presidente Franco Ferraro, nella lettera inviata al presidente della Provincia An-

## L'APPELLO

Gli Amici di Pisa scrivono al presidente della provincia e a i sindaci di Pisa e San Giuliano



**URGENZA**  
Viene chiesto l'abbattimento delle piante già morte e di quelle ammalate per evitare il diffondersi del contagio

drea Pieroni, agli assessori Sanavio, Picchi e Santoni e per conoscenza anche ai sindaci di Pisa e San Giuliano Terme — purtroppo si sta verificando lungo la statale 12 dell'Abetone e del Brennero nel tratto che va da via Lucchese a San Giuliano Terme e prosegue fino alla stazione del paese.

**IN QUESTO** tratto di strada di alcuni chilometri si notano già diverse decine di piante morte e, presumibilmente, al-

trecento ammalate, lo saranno tra breve. Anche in questo tratto di strada i platani non solo rendevano gradevole il clima estivo, ma caratterizzavano un territorio che da sempre ha rappresentato un luogo di cura, per la presenza delle terme, ma anche di vacanza e di ciò ne sono testimonianza le numerose e splendide ville costruite da secoli ai piedi dei Monti Pisani».

«**SIAMO** quindi a richiedere — continuano gli Amici di Pisa — non solo

l'abbattimento delle piante già morte e di quelle già ammalate — che tra l'altro possono diventare un grave pericolo per chi transita sulla statale, allorquando il vento, che in questa zona non manca mai, procurasse la caduta di quelle piante più malconce —, ma facciamo anche appello affinché sia iniziata al più presto la ripiantumazione necessaria per ridare l'antico splendore a questa arteria stradale che da sempre collega Pisa con i paesi della valle del Serchio».

## Matsuccoccus, sul litorale i tronchi tagliati e accatastati infettano quelli sani

**UNA SPESSA** e alta catasta di tronchi tagliati. Ben visibile da qualsiasi automobilista che si trova a percorrere la Bigattiera. Tanto che ad accorgersi, nei giorni scorsi, della presenza del "muro di legna" sono stati anche i partecipanti alla visita organizzata presso la struttura che ha accolto i tunisini in via della Torretta a San Piero a Grado. La catasta è proprio lì, alle spalle del casolare adibito a centro di accoglienza temporaneo, con i camion fanno la spola per portare via masse di tronchi, il cui abbattimento si è reso nuovamente indispensabile a causa dell'epidemia da Matsuccoccus che

ha raso al suolo gran parte della pineta del litorale pisano, da Calambrone a Marina. Legna che, se lasciata troppo a lungo a distanza ravvicinata con gli alberi ancora sani, rischia di mandare in fumo tutto il difficile lavoro di salvaguardia della pineta. Sull'argomento il consigliere Giovanni Garzella (Pdl) ha presentato un'interpellanza al sindaco: «Desidero sapere da dove arrivano questi tronchi, per quale motivo vengono trasportati senza copertura e quale è il tragitto percorso dai camion. Chiedo inoltre quali siano le intenzioni da parte dell'amministrazione per risolvere il problema».



**PISA.** Entra immediatamente nel vivo il Giugno Pisano, con un appuntamento promosso dall'assessorato al turismo della Provincia di Pisa.

L'appuntamento prende il via oggi con la seconda edizione de "La luce della notte nelle chiese pisane", ovvero le più belle chiese di Pisa aperte in notturna, dalle ore 21 alle 24, grazie all'impegno dell'Associazione degli Amici di Pisa, dell'Accademia dei Disuniti e della Compagnia dello Stile Pisano.

Quest'anno pisani e turisti avranno la possibilità di entrare - ogni mercoledì del mese di giugno - nelle chiese di

Santo Stefano dei Cavalieri, San Sisto, San Pietro in Vinculis e Santa Cristina, ammirandone il patrimonio artistico e culturale ed il valore spirituale.

«Da un punto di vista turistico - commenta l'assessore provinciale Salvatore Sanzo - è necessario che il Giugno Pisano duri veramente trenta giorni, proponendo ogni giorno del mese un'offerta che renda ancora più magica l'at-

SECONDA EDIZIONE

## Chiese aperte e da visitare di notte



mosfera di questa città e del litorale. E mi sembra che quest'anno siamo veramente nella direzione giusta: il "sistema Pisa" funziona, visto che l'intero ponte 2-5 giugno è ricchissimo di offerte: l'apertura di Argini e margini, la crociera in battello sul fiume Arno, l'apertura serale di Palazzo Blu, tanti tour guidati alla scoperta dei segreti di Pisa come il Percorso Galileiano, Pisa di Notte, Walking in Pisa, le Vie dell'Acqua, Arte e storia di una grande Repubblica del Mare, i menu nei ristoranti cittadini».

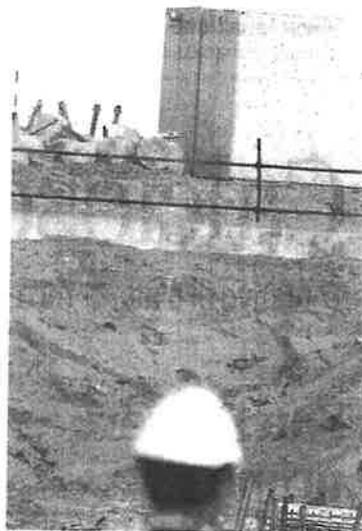
Tutti i dettagli su [www.pisaunicaterra.it](http://www.pisaunicaterra.it)

## BOCCADARNO VERSO IL FUTURO

**UNA SQUADRA DI 70 PERSONE**  
ATTUALMENTE NEL CANTIERE SONO IMPEGNATI  
OPERAI E PERSONALE DELLA BOCCADARNO  
E DELLA CMC DI RAVENNA



**IL PUNTO**  
Il presidente  
e  
amministratore  
delegato  
della  
«Boccardo  
Porto di Pisa  
spa» Stefano  
Bottai  
(al centro)  
con gli assessori  
Paolo Ghezzi  
(a sinistra) e  
Andrea Serfoli



# Il porto è a metà del guado Ecco banchine, moli e scavi

*A un anno dall'inizio dei lavori sono già visibili gli interventi principali. Obiettivo: estate 2012*

di **FRANCESCA BIANCHI**

**FRA UN ANNO** acqua e barche riempiranno Boccardo. Ma già oggi, al giro di boa dopo 12 mesi di lavori, il porto turistico sta prendendo forma. Il maxi-cantier è perfettamente in linea con la tabella di marcia: circa 70 gli uomini — tra personale diretto e subappaltatori — impegnati nella realizzazione delle varie opere, di cui 12 sono impiegati della Cmc-Cooperativa muratori e cementisti di Ravenna (aggiudicataria dell'appalto). E ancora: 6 escavatori meccanici, 20 camion, 2 autogru da 40 tonnellate, 2 ruspe e 3 sollevatori telescopici. Mezzi e persone che stanno lavorando su più fronti in contemporanea.

**LO SCAVO** del bacino è già a buon punto, grazie anche ad una serie di drenaggi che permettono di tenere sotto controllo il livello della falda acquifera. Si lavora, cioè, all'asciutto ed è già ben visibile il molo nord (sulla riva sinistra dell'Arno) costituito da una scogliera fatta di massi di diverse tonnellate di peso che si affiancherà alla passeggiata pedonale verde in elevazione che ospiterà nella parte sottostante i parcheggi e i garage coperti. Più di quanti saranno i posti barca dei diportisti che sceglieranno il bacino di Boccardo: 344 le imbarcazioni, 430 i box per le auto. In costruzione an-

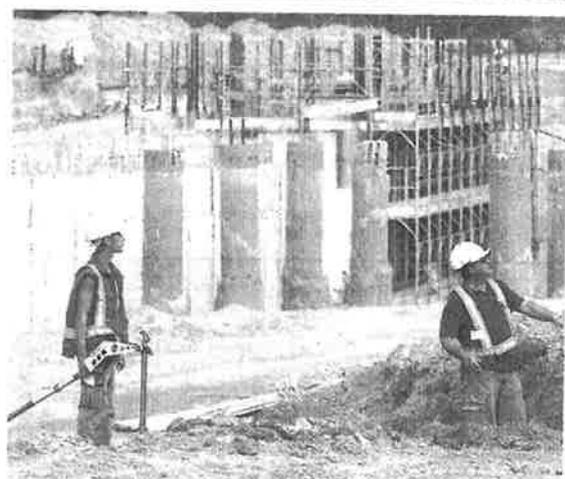
che il molo sud (lato via Barbolani) e i pontili (uno è già riconoscibile al centro dello scavo) che non saranno galleggianti ma su pali in calcestruzzo armato con sopra una passeggiata in legno esotico (pregiato e resistente). L'ultimo passo sarà l'avamposto, rada che costeggerà le costruzioni già esistenti all'inizio della passeggiata di Marina, il bar «La Rosa dei Venti» e il ristorante «La Taverna dei gabbiani».

**L'APPUNTAMENTO** per vedere le prime barche attraccare nel porto di Boccardo è per giugno 2012, a quel punto ci sarà da chiudere però altri cantieri: le urbanizzazioni e il fortino. I lavori per la costruzione dell'area residenziale alle spalle del bacino del porto dovrebbero infatti iniziare entro fine anno per concludersi nell'arco del 2014. Gli alloggi — circa 550 — varieranno da 50 a 150 metriquadri ciascuno, a questi si ag-

giungeranno poi gli esercizi commerciali (42), artigianali e di servizio lungo via Maiorca e lungo la banchina parallela a via Barbolani. A cerniera tra il porto e l'edificio ci sarà invece il fortino (che rievocerà l'antico edificio lorenese ad ospitare ristorante, club nautico, centro fitness, spa, bar, esercizi commerciali di vario tipo e alcuni depositi per i diportisti. Il tutto su un'area di proprietà della Boc-

cardo Porto di Pisa spa che ha una superficie territoriale pari a 210mila metriquadri e che un tempo ospitava gli stabilimenti della ex Motofides.

**UN'OPERA** monumentale che sta finalmente diventando realtà dopo 40 anni di attesa: un investimento complessivo (porto e zona residenziale) pari a 150 milioni euro di cui solo per la costruzione dell'area portuale sono stati spesi 50 milioni.



Operai al lavoro sulle banchine che formeranno il porto

## GLI ACQUIRENTI LOMBARDI E PIEMONTESE. INTERESSE Già vendute circa 80

**UNA POSIZIONE** geograficamente unica e invidiabile, all'interno di un parco naturale ma a una manciata di chilometri dall'aeroporto e dall'autostrada. Una fonte di *appeal* che, anche in questa primissima fase, non è certo passata inosservata: sono un'ottantina circa i posti barca già venduti quando ancora il porto ha davanti a sé un lungo e impegnativo anno di lavori. Acquistati per lo più da milanesi, lombardi e piemontesi, oltre che da diportisti toscani. Ma anche gli stranieri (grazie ai collegamenti low cost del Galilei e alle numerose rotte euro-

pee, soprattutto estive) si stanno facendo avanti in questi mesi, con manifestazioni d'interesse ed opzioni.

**I POSTI** barca previsti (da 8 a 50 metri) sono 344 ma i numeri saranno più chiari solo alla fine, anche considerando la rapidità con cui si sta muovendo e sta cambiando il mercato della nautica. Tanto che da qui all'estate 2012 tendenze e cifre potrebbero essere diversi. Tenendo ferma, comunque, una «forbice» che va dai 400 ai 500 posti barca, il «grosso» sarà costituito dalle imbarcazioni nella

**I MEZZI IN AZIONE**

6 ESCAVATORI MECCANICI, 20 CAMION, 2 AUTOGRU DA 40 TONNELLATE, 2 RUSPE E 3 SOLLEVATORI TELESCOPICI

**E NEL 2014 L'AREA RESIDENZIALE**

CIRCA 550 ALLOGGI DA 50 A 150 MQ MA ANCHE ESERCIZI COMMERCIALI, ARTIGIANALI E DI SERVIZIO



**LE VIE D'ACQUA**

Il porto di Marina cambierà il volto del nostro litorale. Lascia il tuo commento sul sito

www.lanazione.it/pisa

**IL SOPRALLUOGO**

**Tour nel maxi-cantiere tra ruspe e operai «A parlare sono le opere»**

**UN SOPRALLUOGO** per vedere ad occhio nudo il cammino del porto e lo stato di avanzamento dei lavori. Professionisti, operai, mezzi e opere che dall'esterno, al di là della recinzione che delimita il grande cantiere di Boccardarno, non sono visibili. Nascoste anche agli occhi dei marinai che nell'area di Boccardarno dove sorgerà il porto da 344 posti barca mettono in fila ricordi e immagini.

**TRE TAPPE**  
La visita ha svelato banchina sud, molo nord e l'area dell'avamposto

**MA IL PAESAGGIO** è irrimediabilmente cambiato. Marina di Pisa sta per cambiare volto. E il sopralluogo di ieri (al quale hanno partecipato il sindaco Marco Filippeschi, il vicesindaco Paolo Ghezzi, gli assessori ai lavori pubblici Andrea Serfogli e al turismo Giuseppe Forte, la presidente del consiglio comunale Titina Maccioni con il vicepresidente Paolo Mancini, la presidente del Ctp del litorale Virginia Mancini e lo staff al completo che si sta occupando della realizzazione del porto), ne ha dato conferma. A guidare il tour, il presidente e ad della Boccardarno Stefano Bottai e i vertici della Cmc, la Cooperativa muratori e cemen-

tisti di Ravenna che sta concretamente realizzando l'opera nell'area di Boccardarno dal 19 maggio del 2010.

«**A PARLARE** ormai sono le opere», così l'ingegner Paolo Sammarco, direttore dei lavori, ha esordito srotolando piante e progetti. Poi il tour all'interno del cantiere con tre tappe: la banchina sud, il molo nord e l'area che diventerà l'avamposto. Tre fronti sui quali operai e mezzi stanno lavorando in contemporanea, dopo aver messo in sicurezza e isolato il bacino con una serie di diaframmi di circa 1300 metri lineari disposti lungo il perimetro in modo da sostenere gli scavi per la realizzazione delle banchine ed evitare l'infiltrazione del cuneo salino nel terreno circostante.

«**IL PORTO** di Boccardarno — ha detto il sindaco Marco Filippeschi — rappresenta una svolta per Pisa e per il nostro litorale. Sarà un grande volano di sviluppo che ci permetterà di rendere il litorale finalmente riconoscibile con un proprio marchio mettendo in campo anche operazioni di marketing territoriale che fino ad oggi non sono mai state sperimentate. Il nostro impegno, da qui alla prossima estate quando entreranno le prime barche, sarà quello di lavorare per una crescita intelligente equilibrata e sostenibile, puntando anche sul recupero e risparmio energetico».



**LE VOCI**



**Marco Filippeschi**  
sindaco

«Il porto di Boccardarno - rappresenta una svolta per Pisa e per il nostro litorale. Sarà un grande volano di sviluppo»



**Giorgio Calderoni**  
Cmc di Ravenna

«La gestione del cantiere è impegnativa e complessa ma stiamo rispettando la tabella di marcia»



**Paolo Sammarco**  
Direttore dei lavori

«Il porto di Boccardarno, costruito all'asciutto, è il sogno di chiunque si occupi di opere marittime»

**ANCHE ALL'ESTERO**  
**barche**

fascia 10-12 metri (rispettivamente 77 e 92 posti a disposizione). Per i diportisti verranno messi a disposizione servizi igienici ma, soprattutto, 430 posti auto, di cui la maggior parte coperti (ricavati sotto il molo nord). In pratica un'autorimessa coperta sotto la passeggiata, in prossimità dei posti barca e di facile accesso ai diportisti, che elimina la vista delle auto nell'area portuale. Infine sulla testata del molo nord troveranno spazio il bunkeraggio, ovvero tutte quelle attività artigianali legate alla nautica indispensabili all'interno di un porto turistico, compresa la torre di controllo.

**L'ALTOLA' L'ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DI PISA CRITICA IL PROGETTO**

**«Attenzione allo stile di Marina»**



**ATTENZIONE** a non snaturare Marina di Pisa. A lanciare l'allarme, come avevano già fatto nel 2009, sono ancora gli Amici di Pisa che esprimono e perplessità sui progetti degli edifici del porto definiti «esteticamente incoerenti con lo stile predominante di Marina». «Il Porto — afferma il presidente Franco Ferraro — così come anticipato nel sito internet della società costruttrice, ci sembra fuori luogo, avulso, estraneo ed inadatto a Marina: sia sotto l'aspetto stilistico architettonico sia sotto quello viario. Ricordiamo che Marina nasce e si caratterizza per gusti architettonici tutt'altro che banali pur non essendo stata griffata da favolosi architetti. Nasce e si distingue per un linguaggio architettonico che concede ad un lieve eclettismo e fa ampio uso del Liberty». Non solo: «La pianta viaria originaria di Marina e risalente al 1872 — proseguono gli Amici di Pisa — ha previsto una grande fruibilità pubblica: non è così per gli edifici del nascente Porto, la giustificazione di proprietà privata da sola non basta. Nel progetto del Porto notiamo l'assenza di decenti marciapiedi per il passeggio domenicale, di scoli per le acque piovane, notiamo l'arruffata disposizione delle case ad interrompere l'ideale sviluppo delle strade adiacenti e delle vie di fuga, l'assenza di ampie quinte d'angolo, notiamo con dolore l'oggettiva bruttezza degli edifici più adatti a periferie post industriali del nord. Siamo ancora in tempo! Abbiamo aspettato tanto, non buttiamo via tutto!».



**a PESCIA**  
**PARRUCHE**

UOMO DONNA IN CAPELLI VERI E SINTETICI, TRECCE TOUTPET ALLUNGAMENTI E INFOLTITURE

**VALLE DEI FIORI**

PER RISOLVERE ANCHE I PROBLEMI DI CHEMOTERAPIA E ALOPECIA *Tante idee per la testa!*  
Tel. 0572 44.44.53  
ORARIO CONTINUATO 9-19  
Via Marconi, 67 Pescia (PT)  
[www.valledelfiori.com](http://www.valledelfiori.com)

**I MEZZI IN AZIONE**

6 ESCAVATORI MECCANICI, 20 CAMION,  
2 AUTOGRU DA 40 TONNELLATE,  
2 RUSPE E 3 SOLLEVATORI TELESCOPICI

**E NEL 2014 L'AREA RESIDENZIALE**

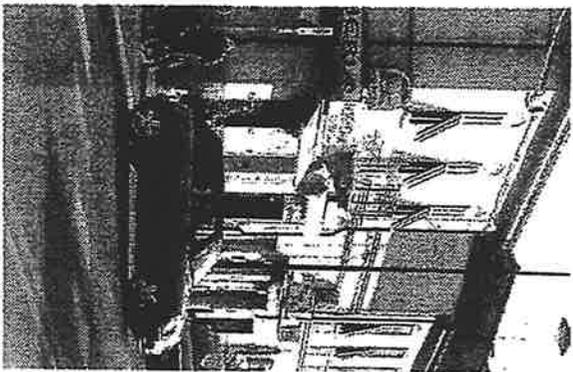
CIRCA 550 ALLOGGI DA 50 A 150 MQ  
MA ANCHE ESERCIZI COMMERCIALI,  
ARTIGIANALI E DI SERVIZIO



**LE VIE D'ACQUA**

Il porto di Marina cambierà il volto del nostro litorale. Lascia il tuo commento sul sito

[www.lanazione.it/pisa](http://www.lanazione.it/pisa)



**«L'ALTOLOA' L'ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DI PISA CRITICA IL PROGETTO  
ATTENZIONE allo stile di Marina»**

ATTENZIONE a non snaturare Marina di Pisa. A lanciare l'allarme, come avevamo già fatto nel 2009, sono ancora gli Amici di Pisa che esprimono e perplessità sui progetti degli edifici del porto definiti «esteticamente incoerenti con lo stile predominante di Marina». «Il Porto — afferma il presidente Franco Ferraro — così come anticipato nel sito internet della società costruttrice, ci sembra fuori luogo, avulso, estraneo ed inadatto a Marina: sia sotto l'aspetto stilistico architettonico sia sotto quello viario. Ricordiamo che Marina nasce e si caratterizza per gusti architettonici tutt'altro che banali pur non essendo stata griffata da favolosi architetti. Nasce e si distingue per un linguaggio architettonico che concede ad un lieve eclettismo e fa ampio uso del Liberty». Non solo: «La pianta viaria originaria di Marina e risalente al 1872 — proseguono gli Amici di Pisa — ha previsto una grande fruibilità pubblica: non è così per gli edifici del nascente Porto, la giustificazione di proprietà privata da sola non basta. Nel progetto del Porto notiamo l'assenza di decenti marciapiedi per il passeggio domenicale, di scoli per le acque piovane, notiamo l'arruffata disposizione delle case ad interrompere l'ideale sviluppo delle strade adiacenti e delle vie di fuga, l'assenza di ampie quinte d'angolo, notiamo con dolore l'oggettiva bruttezza degli edifici più adatti a periferie post industriali del nord. Siamo ancora in tempo! Abbiamo aspettato tanto, non buttiamo via tutto!».

## GIUGNO PISANO

### Chiese aperte anche di notte e aperitivi sul litorale

**ENTRA** subito nel vivo il «Giugno Pisano», con due appuntamenti promossi dall'assessorato al turismo della Provincia di Pisa. Ieri è iniziata la seconda edizione de "La luce della notte nelle chiese pisane", ovvero le più belle chiese di Pisa aperte in notturna, dalle ore 21 alle 24, grazie all'impegno dell'Associazione degli Amici di Pisa, dell'Accademia dei Disuniti e della Compagnia dello Stile Pisano. Quest'anno pisani e turisti avranno la possibilità di entrare - ogni mercoledì del mese di giugno - nelle chiese di Santo Stefano dei Cavalieri, San Sisto, San Pietro in Vinculis e Santa Cristina, ammirandone il patrimonio artistico e culturale ed il valore spirituale.

**DA OGGI** sarà invece il litorale a essere davvero protagonista del Giugno Pisano, con le serate negli stabilimenti balneari di Marina di Pisa, Tirrenia e Calambrone. Il calendario, denominato "Il mare nel bicchiere" prevede - nei giorni di giovedì, venerdì e sabato - che uno stabilimento balneare sia il protagonista assoluto, con un aperitivo-cena a partire dalle ore 20. I primi appuntamenti in programma sono: 2 giugno Bagno Italia a Marina di Pisa, 3 giugno Bagno Marco Polo a Marina di Pisa e 4 giugno Bagno Laura a Tirrenia. "Da un punto di vista turistico - commenta l'assessore Salvatore Sanzo - è necessario che il Giugno Pisano duri veramente trenta giorni, proponendo ogni giorno del mese un'offerta che renda ancora più magica l'atmosfera di questa città e del litorale. E mi sembra che quest'anno siamo veramente nella direzione giusta». Tutti i dettagli su [www.pisaunicaterra.it](http://www.pisaunicaterra.it).

## A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate a' Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



L'APPELLO

## Esponiamo la bandiera di Pisa con terrazzi fioriti

di Franco Ferraro

**L**a primavera inoltrata e l'inizio del Giugno Pisano rendono l'aria di Pisa senz'altro più frizzante e piacevole. Notiamo il consueto flusso di turisti che da tante parti di accesso alla città vengono a Pisa per vedere una delle meraviglie del mondo. A ciò si somma il positivo effetto delle manifestazioni storiche pisane.

Ritogliamo quindi un appello ai pisani: mettete fuori la bandiera di Pisa o della vostra parte del Gioco del Ponte e chi può arre di il proprio balcone, terrazzo (in piena sicurezza) con fiori di stagione possibilmente del colore bianco e rosso, i colori di Pisa.

Sembrerà cosa di poco conto, ma anche un edificio poco curato, con un balcone fiorito, imbandierato con lo stemma di Pisa o con quello del quartiere del Gioco del Ponte, rende meglio.

Ritogliamo poi un secondo appello stavolta al Comune poiché faccia altrettanto dai balconi di Palazzo Gambacorti e di Palazzo Preorato. Al Comune poi la nostra pressante, quanto urgente, richiesta di operare una decisa manutenzione del verde pubblico soprattutto nelle aiuole spartitraffico e nelle spallette a libello dell'Arno. Proprio in questo caso suggeriamo un facile quanto utile intervento: visto che la vegetazione sportiva cresce a dismisura e questa deve (o dovrebbe) essere potata con sollecitudine, proponiamo di sostituirli con piante di oleandro di colore rosso tupo e bianco.

(Amici di Pisa)

## Aeroporto, la denuncia Ugl: «Troppi problemi organizzativi. Niente più mansioni extra»

«**GROSSI** problemi organizzativi che si riflettono sui lavoratori della Sat, in particolare sul settore airside in generale e sugli operai in particolare».

La denuncia arriva da Marco Cecchi, segretario provinciale Ugl Ta. «Da più di un anno tutti gli sforzi fatti per andare incontro a una riorganizzazione del lavoro, concordata tra azienda e sindacato in aerea airside (tra cui si trovano, tra l'altro e la torre di controllo, ndr) — riflette — si sono infranti contro un muro di gomma».

«**L'UNICA** azione veloce presa nei confronti degli operatori — continua — è stata la realizzazione della nuova stanza operai, totalmente inadeguata anche nella sua supposta provvisorietà.

Assenza degli aspiratori dei bagni, stanza consegnata senza impianto di condizionamento. Ad oggi non si sa ancora che cosa succederà durante l'estate e già si vedono gli effetti dell'aumento dei voli in termini di organizzazione dei turni». Lo stato di agitazione: «Invitiamo tutti gli operatori ad attenersi in maniera rigida alle istruzioni operative che sono state firmate senza derogare, soprattutto sulle procedure di safety in attesa di valutare le opportune azioni da intraprendere nei confronti di Sab».

## Tavola rotonda sul futuro del «Galilei»

**QUALE** futuro per l'aeroporto Galilei? E' questo il tema, di strettissima attualità, dell'incontro-dibattito promosso dall'Associazione degli Amici di Pisa e in pro-

### «AMICI DI PISA»

**Confronto con le categorie economiche dopo i progetti di fusione tra Sat e Adf**

gramma per domani, giovedì 9 giugno, alle ore 10 nella sede dell'associazione in via Pietro Gori 17.

A **CONFRONTARSI** sugli scenari che si aprono dopo l'annuncio della Regione di voler avviare

il processo di integrazione tra lo scalo di Pisa e Firenze attraverso la fusione delle due società di gestione (Sat e Adf) saranno alcuni esponenti del mondo produttivo, delle imprese e del turismo e precisamente Paolo Corchia, presidente Federalberghi Toscana; Rita Paciello, presidente Federalberghi Pisa; Federico Pieragnoli, direttore Confcommercio Pisa; Paolo Giusti, vicepresidente Fiavet Toscana nonché Confartigianato Imprese Pisa (delegato territoriale) e Confesercenti Pisa (delegato territoriale). Introduce Franco Ferraro (presidente associazione Amici di Pisa). La tavola rotonda sarà moderata da Valeria Caldelli, caposervizio della redazione di Pisa de «La Nazione».

---

## Tavola rotonda sul futuro del «Galilei»

**QUALE** futuro per l'aeroporto Galilei? E' questo il tema, di strettissima attualità, dell'incontro-dibattito promosso dall'Associazione degli Amici di Pisa e in pro-

---

**«AMICI DI PISA»**  
**Confronto con le categorie economiche dopo i progetti di fusione tra Sat e Adf**

---

gramma per domani, giovedì 9 giugno, alle ore 10 nella sede dell'associazione in via Pietro Gori 17.

**A CONFRONTARSI** sugli scenari che si aprono dopo l'annuncio della Regione di voler avviare

il processo di integrazione tra lo scalo di Pisa e Firenze attraverso la fusione delle due società di gestione (Sat e Adf) saranno alcuni esponenti del mondo produttivo, delle imprese e del turismo e precisamente Paolo Corchia, presidente Federalberghi Toscana; Rita Paciello, presidente Federalberghi Pisa; Federico Pieragnoli, direttore Confcommercio Pisa; Paolo Giusti, vicepresidente Fiafet Toscana nonché Confartigianato Imprese Pisa (delegato territoriale) e Confesercenti Pisa (delegato territoriale). Introduce Franco Ferraro (presidente associazione Amici di Pisa). La tavola rotonda sarà moderata da Valeria Caldelli, caposervizio della redazione di Pisa de «La Nazione».

## **ACCADE**

### ***Amici di Pisa***

Venerdì 10 alle 17.30 nella sede dell'Associazione in via Gori n.17 incontro con il professor Antonio Fascetti che parlerà di «Fazio degli Uberti: un periodo tragico per Pisa» con la partecipazione di Beatrice Del Lupo (voce recitante).

# LA SFIDA DEI CIELI



**GINA GIANI**  
 'CONFERMATA LA POTENZIALITÀ  
 DELLO SCALO PISANO COME PORTA  
 D'ACCESSO ALLA TOSCANA'

## Torna il volo Pisa-New York E il traffico continua a crescere

*Quello della Delta è l'unico collegamento diretto tra la Toscana e gli States*

**TORNA** da oggi il volo diretto Pisa-New York (aeroporto Kennedy), grazie agli ottimi rapporti fra la Delta Air Lines e la Società Aeroporto Toscano. È la quinta stagione consecutiva: Pisa rappresenta l'unico scalo in Toscana in grado di offrire un servizio simile, insieme a sole altre tre città italiane (Milano, Roma e Venezia). Il vettore nordamericano, leader mondiale del settore voli transatlantici e membro fondatore dell'alleanza globale Sky Team, metterà a disposizione un Boeing 767/ER300 da 209 posti. Per il periodo di giugno, fino al 31 agosto, saranno operative sei frequenze settimanali; dal 2 settembre fino al 28 ottobre queste si diraderanno a 3. Vediamo nel dettaglio le disponibilità: la tratta Pisa - New York, nei mesi estivi, è attiva tutti i giorni tranne il giovedì, con orario di partenza alle 13.25 ed orario di arrivo alle 17.15. Il ritorno (New York - Pisa) è disponibile tutti i giorni tranne il mercoledì, con partenza alle 21.15 ed arrivo in Toscana alle 11.40 del giorno dopo. Nei mesi autunnali la tratta Pisa - New York sarà disponibile nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica, con gli stessi orari del periodo precedente, così come il ritorno che sarà previsto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.



**VERTICI**  
 Nel tondo,  
 il presidente Sat  
 Costantino  
 Cavallaro  
 e  
 l'amministratore  
 delegato  
 dell'aeroporto  
 Gina Giani



**CALENDARIO**  
 Sei frequenze settimanali  
 fino ad agosto e tre  
 da settembre a ottobre

ston, Los Angeles e Chicago. Il traffico passeggeri è importante e cresce anche la domanda del mercato cargo, ci sono ampi margini di crescita». «Dal punto di vista dell'offerta al cliente - prosegue Ribaga - La Delta investe molto: 2 miliardi di dollari per strutture e prodotti fino al 2013. Sarà introdotta una nuova Economy Class, che con un'esigua aggiunta sul costo base avrà più spazio per il passeggero e servizi come il wi-fi sul territorio Usa e bevande alcoliche gratuite. Il costo completo per un volo dipenderà dalle tariffe, tut-

tavia con 450/500 euro tutto compreso si potrà già viaggiare». L'amministratore delegato Sat Gina Giani: «Prosegue la crescita del traffico passeggeri sull'aeroporto: +6,4% rispetto maggio 2010. È fondamentale essere legati a grandi gruppi come la Sky Team per guadagnare credibilità e appeal verso nuovi vettori».

«QUESTO volo ha un'importanza straordinaria - ha commentato con orgoglio il presidente di Sat Costantino Cavallaro durante l'annuncio -. L'accordo con la Delta era stato cercando a lungo in passato, e a distanza di 5 anni possiamo dire di aver avverato un sogno. Pisa intende confermare la porta della Toscana, anche per altre realtà vicine e

meno vicine. Lo sta facendo benissimo: raramente nei miei tanti viaggi ho visto un aeroporto così integrato con la cultura della città». Patrizia Ribaga, direttore commerciale della Delta Air Lines per l'Italia: «Non solo New York. Il collegamento offre comode coincidenze per oltre 45 destinazioni negli Stati Uniti, fra cui San Francisco, Bo-

### RIFLETTORI



#### Aereo

Il collegamento tra Pisa e l'aeroporto John Fitzgerald Kennedy di New York sarà svolto con un B767/ER300 da 209 posti

#### Lustro

Questo è il quinto anno consecutivo del volo Pisa-New York, frutto della collaborazione tra la Sat e la Delta Air Lines

#### Orari

La partenza da Pisa è alle ore 13.25, l'arrivo a New York alle ore 17.15. Per il ritorno la partenza è alle 21.15 e l'arrivo alle 11.40 del giorno dopo

#### Statistiche

Prosegue inarrestabile l'ascesa del traffico passeggeri al Galilei: nel mese scorso si è registrato un +6,4% rispetto al maggio 2010

## L'INCONTRO & LA PROPOSTA GLI IMPRENDITORI DEL TERRITORIO SOLLECITATI A COMMISSIONARE UNO STUDIO TECNICO Galilei-Vespucci, tanta politica ma mancano i numeri

**SE A PERETOLA** dovesse essere costruita una nuova pista di 3000 metri, le conseguenze per l'aeroporto 'Galilei' sarebbero cospicue e i riflessi sull'economia del territorio addirittura devastanti. E' quanto è emerso dall'incontro che si è svolto ieri mattina nella sede degli «Amici di Pisa» con Paolo Corchia, presidente di Federalberghi Toscana, Rita Paciello di Federalberghi Pisa, Marzio Benedetti, del Consorzio turistico, Paolo Giusti di Fiviet Toscana e il direttore Concommercio di Pisa, Federico Pieragnoli. «E' un caso unico che un'azienda che produce, lavora con metodo e professionalità come la Sat, debba buttare tutto all'aria per un'intere-



grazione fumsa», ha sottolineato Rita Paciello. «Hanno protestato i sindaci della piana e di Sesto, ma da parte delle istituzioni pisane abbiamo assistito soltanto ad un assordante silenzio, e quando non si danno segni di vita, due sono le cose, o si è in stato comatoso o si è conniventi».

**PAOLO** Corchia ha messo l'accento sulla necessità di migliorare le infrastrutture ed ha rilevato che Firenze può svolgere un ruolo di city airport senza bisogno di una nuova pista di 3000 metri. Anche per Paolo Giustinton c'è bisogno di spendere cifre assurde per fare la nuova pista a Peretola. «Si può anche arrivare all'integrazione, ma i due aeroporti sono e reste-

**GLI AMICI DI PISA**  
 «La città valuti le conseguenze che la nuova pista a Peretola avrebbe sulla nostra economia»

ranno assai diversi». Sull'acquisto delle quote azionarie di Sat da parte degli imprenditori pisani, qualche volta sollecitato dagli stessi vertici dell'aeroporto, Federico Pieragnoli ha risposto così: «Chi mai può permettersi oggi, con la situazione di crisi e la stretta creditizia delle banche, di fare un investimento sul futuro dell'aeroporto? Il progetto di Rossi crea solo incertezza, senza che vi siano motivazioni vere. Tutto questo fa male alla politica del territorio.

Già allo stadio attuale quel progetto fa danni alla città».

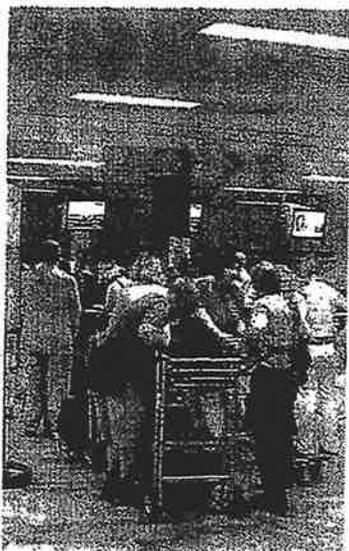
**E MENTRE** il presidente dell'Associazione degli Amici di Pisa, Franco Ferraro, ha sottolineato come il campanilismo non sia a Pisa, bensì a Firenze («pretendono, contro ogni logica assodata, di ribaltare le attività aeroportuali esistenti»), la moderatrice, Valeria Caldelli, capo servizio de La Nazione di Pisa, ha sollecitato le forze economiche cittadine a farsi carico di uno studio tecnico, da commissionare a professionisti esperti, svincolati da enti pubblici e da contiguità politiche, per conoscere in numeri le eventuali conseguenze di una fusione gestionale alla luce di una nuova pista di 3000 metri a Peretola.

# LA SFIDA DEI CIELI

L'INCONTRO & LA PROPOSTA GLI IMPRENDITORI DEL TERRITORIO SOLLECITATI A COMMISSIONARE UNO STUDIO TECNICO

## Galilei-Vespucchi, tanta politica ma mancano i numeri

SE A PERETOLA dovesse essere costruita una nuova pista di 3000 metri, le conseguenze per l'aeroporto 'Galilei' sarebbero cospicue e i riflessi sull'economia del territorio addirittura devastanti. E' quanto è emerso dall'incontro che si è svolto ieri mattina nella sede degli «Amici di Pisa» con Paolo Corchia, presidente di Federalberghi Toscana, Rita Paciello di Federalberghi Pisa, Marzio Benedetti, del Consorzio turistico, Paolo Giusti di Fiavet Toscana e il direttore Confcommercio di Pisa, Federico Pieragnoli. «E' un caso unico che un'azienda che produce, lavora con metodo e professionalità come la Sat, debba buttare tutto all'aria per un'integrazione fumosa», ha sottolineato Rita Paciello. «Hanno protestato i sindaci della piana e di Sesto, ma da parte delle istituzioni pisane abbiamo assistito soltanto ad un assordante silenzio, e quando non si danno segni di vita, due sono le cose, o si è in stato comatoso o si è conniventi».



PAOLO Corchia ha messo l'accento sulla necessità di migliorare le infrastrutture ed ha rilevato che Firenze può svolgere un ruolo di city airport senza bisogno di una nuova pista di 3000 metri. Anche per Paolo Giustinon c'è bisogno di spendere cifre assurde per fare la nuova pista a Peretola. «Si può anche arrivare all'integrazione, ma i due aeroporti sono e resterebbero

**GLI AMICI DI PISA**  
«La città valuti le conseguenze che la nuova pista a Peretola avrebbe sulla nostra economia»

ranno assai diversi». Sull'acquisto delle quote azionarie di Sat da parte degli imprenditori pisani, qualche volta sollecitato dagli stessi vertici dell'aeroporto, Federico Pieragnoli ha risposto così: «Chi mai può permettersi oggi, con la situazione di crisi e la stretta creditizia delle banche, di fare un investimento sul futuro dell'aeroporto? Il progetto di Rossi crea solo incertezza, senza che vi siano motivazioni vere. Tutto questo fa male alla politica del territorio.

Già allo stadio attuale quel progetto fa danni alla città».

E MENTRE il presidente dell'Associazione degli Amici di Pisa, Franco Ferraro, ha sottolineato come il campanilismo non sia a Pisa, bensì a Firenze («pretendono, contro ogni logica assodata, di ribaltare le attività aeroportuali esistenti»), la moderatrice, Valeria Caldelli, capo servizio de La Nazione di Pisa, ha sollecitato le forze economiche cittadine a farsi carico di uno studio tecnico, da commissionare a professionisti esperti, svincolati da enti pubblici e da contiguità politiche, per conoscere in numeri le eventuali conseguenze di una fusione gestionale alla luce di una nuova pista di 3000 metri a Peretola.

## **ACCADE**

### ***Amici di Pisa***

Venerdì 10 alle 17.30 nella sede dell'Associazione in via Gori n.17 incontro con il professor Antonio Fascetti che parlerà di «Fazio degli Uberti: un periodo tragico per Pisa» con la partecipazione di Beatrice Del Lupo (voce recitante).

# LA SFIDA DEI CIELI



**GINA GIANI**  
 'CONFERMATA LA POTENZIALITÀ  
 DELLO SCALO PISANO COME PORTA  
 D'ACCESSO ALLA TOSCANA'

## Torna il volo Pisa-New York E il traffico continua a crescere

*Quello della Delta è l'unico collegamento diretto tra la Toscana e gli States*

**TORNA** da oggi il volo diretto Pisa-New York (aeroporto Kennedy), grazie agli ottimi rapporti fra la Delta Air Lines e la Società Aeroporto Toscano. È la quinta stagione consecutiva: Pisa rappresenta l'unico scalo in Toscana in grado di offrire un servizio simile, insieme a sole altre tre città italiane (Milano, Roma e Venezia). Il vettore nordamericano, leader mondiale del settore voli transatlantici e membro fondatore dell'alleanza globale Sky Team, metterà a disposizione un Boeing 767/Er300 da 209 posti. Per il periodo di giugno, fino al 31 agosto, saranno operative sei frequenze settimanali; dal 2 settembre fino al 28 ottobre queste si diraderanno a 3. Vediamo nel dettaglio le disponibilità: la tratta Pisa-New York, nei mesi estivi, è attiva tutti i giorni tranne il giovedì, con orario di partenza alle 13.25 ed orario di arrivo alle 17.15. Il ritorno (New York-Pisa) è disponibile tutti i giorni tranne il mercoledì, con partenza alle 21.15 ed arrivo in Toscana alle 11.40 del giorno dopo. Nei mesi autunnali la tratta Pisa-New York sarà disponibile nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica, con gli stessi orari del periodo precedente, così come il ritorno che sarà previsto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.



**VERTICI**  
 Nel tondo,  
 il presidente Sat  
 Costantino  
 Cavallaro  
 e  
 l'amministratore  
 delegato  
 dell'aeroporto  
 Gina Giani

### CALENDARIO Sei frequenze settimanali fino ad agosto e tre da settembre a ottobre

meno vicine. Lo sta facendo benissimo: raramente nei miei tanti viaggi ho visto un aeroporto così integrato con la cultura della città». Patrizia Ribaga, direttore commerciale della Delta Air Lines per l'Italia: «Non solo New York. Il collegamento offre comode coincidenze per oltre 45 destinazioni negli Stati Uniti, fra cui San Francisco, Bo-

ston, Los Angeles e Chicago. Il traffico passeggeri è importante e cresce anche la domanda del mercato cargo, ci sono ampi margini di crescita». «Dal punto di vista dell'offerta al cliente - prosegue Ribaga - La Delta investe molto: 2 miliardi di dollari per strutture e prodotti fino al 2013. Sarà introdotta una nuova Economy Class, che con un'esigua aggiunta sul costo base avrà più spazio per il passeggero e servizi come il wi-fi sul territorio Usa e bevande alcoliche gratuite. Il costo completo per un volo dipenderà dalle tariffe, tut-

tavia con 450/500 euro tutto compreso si potrà già viaggiare». L'amministratore delegato Sat Gina Giani: «Prosegue la crescita del traffico passeggeri sull'aeroporto: +6,4% rispetto maggio 2010. È fondamentale essere legati a grandi gruppi come la Sky Team per guadagnare credibilità e appeal verso nuovi vertori».

### RIFLETTORI



### Aereo

Il collegamento tra Pisa e l'aeroporto John Fitzgerald Kennedy di New York sarà svolto con un B767/ER300 da 209 posti

### Lustro

Questo è il quinto anno consecutivo del volo Pisa-New York, frutto della collaborazione tra la Sat e la Delta Air Lines

### Orari

La partenza da Pisa è alle ore 13.25, l'arrivo a New York alle ore 17.15. Per il ritorno la partenza è alle 21.15 e l'arrivo alle 11.40 del giorno dopo

### Statistiche

Prosegue inarrestabile l'ascesa del traffico passeggeri al Galilei: nel mese scorso si è registrato un +6,4% rispetto al maggio 2010

## L'INCONTRO & LA PROPOSTA GLI IMPRENDITORI DEL TERRITORIO SOLLECITATI A COMMISSIONARE UNO STUDIO TECNICO Galilei-Vespucci, tanta politica ma mancano i numeri

**SE A PERETOLA** dovesse essere costruita una nuova pista di 3000 metri, le conseguenze per l'aeroporto 'Galilei' sarebbero cospicue e i riflessi sull'economia del territorio addirittura devastanti. È quanto è emerso dall'incontro che si è svolto ieri mattina nella sede degli «Amici di Pisa» con Paolo Corchia, presidente di Federalberghi Toscana, Rita Paciello di Federalberghi Pisa, Marzio Benedetti, del Consorzio turistico, Paolo Giusti di Fiafet Toscana e il direttore Concommercio di Pisa, Federico Pieragnoli. «È un caso unico che un'azienda che produce, lavora con metodo e professionalità come la Sat, debba buttare tutto all'aria per un'inte-



grazione fumosa», ha sottolineato Rita Paciello. «Hanno protestato i sindaci della piana e di Sesto, ma da parte delle istituzioni pisane abbiamo assistito soltanto ad un assordante silenzio, e quando non si danno segni di vita, due sono le cose, o si è in stato comatoso o si è conniventi».

**PAOLO** Corchia ha messo l'accento sulla necessità di migliorare le infrastrutture ed ha rilevato che Firenze può svolgere un ruolo di city airport senza bisogno di una nuova pista di 3000 metri. Anche per Paolo Giustinon c'è bisogno di spendere cifre assurde per fare la nuova pista a Peretola. «Si può anche arrivare all'integrazione, ma i due aeroporti sono e reste-

### GLI AMICI DI PISA «La città valuti le conseguenze che la nuova pista a Peretola avrebbe sulla nostra economia»

ranno assai diversi». Sull'acquisto delle quote azionarie di Sat da parte degli imprenditori pisani, qualche volta sollecitato dagli stessi vertici dell'aeroporto, Federico Pieragnoli ha risposto così: «Chi mai può permettersi oggi, con la situazione di crisi e la stretta creditizia delle banche, di fare un investimento sul futuro dell'aeroporto? Il progetto di Rossi crea solo incertezza, senza che vi siano motivazioni vere. Tutto questo fa male alla politica del territorio.

Già allo stadio attuale quel progetto fa danni alla città».

**E MENTRE** il presidente dell'Associazione degli Amici di Pisa, Franco Ferraro, ha sottolineato come il campanilismo non sia a Pisa, bensì a Firenze («pretendono, contro ogni logica assodata, di ribaltare le attività aeroportuali esistenti»), la moderatrice, Valeria Caldelli, capo servizio de La Nazione di Pisa, ha sollecitato le forze economiche cittadine a farsi carico di uno studio tecnico, da commissionare a professionisti esperti, svincolati da enti pubblici e da contiguità politiche, per conoscere in numeri le eventuali conseguenze di una fusione gestionale alla luce di una nuova pista di 3000 metri a Peretola.

**AMICI DI PISA****«Forza ragazzi  
alla vittoria»**

**PISA.** Un incoraggiamento all'equipaggio pisano in vista della regata di Venezia arriva dall'Associazione Amici di Pisa. Che «intende salutare e incoraggiare alla vittoria tutti i componenti l'Armo Pisano nella speranza di arricchire il bottino di vittorie generali. Pisa può e deve scalare la classifica dei vincitori della regata storica. E per arrivare a questo risultato è necessario lo sforzo di tutti: da chi va ai remi alla ricerca del successo sportivo sulla barca, a chi organizza gli allenamenti, la logistica, il corteo storico. Grazie fin d'ora per quel che potrete fare».

«Ci rivolgiamo anche ai pisani - prosegue l'associazione presieduta da Franco Ferraro -, perché in quella giornata di festività nazionale possano recarsi in trasferta a Venezia in tanti e tifare appassionatamente per i ragazzi dell'Armo pisano. Un incoraggiamento a tutto lo staff dell'Ufficio manifestazioni storiche del Comune di Pisa che, con la regata delle Repubbliche marinare a Venezia, inaugura nei fatti i faticosi impegni per il mese del Giugno Pisano. Grazie anche agli enti pisani che hanno partecipato a questa edizione. Buon lavoro a tutti e forza ragazzi, alla vittoria!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA REGATA DELLE BEFFE

LUIGI BOTTA SI DIFENDE

«RICORSI SONO STATI ACCOLTI COME DA PRASSI  
RISPETTATE TUTTE LE REGOLE: ESPOSTA  
LA BANDIERA ROSSA A FINE PALIO»

# E' braccio di ferro tra vogatori e giudice

## «Eravamo i più forti ma siamo stati penalizzati»

Lo sfogo dei ragazzi di Giuntini. E l'assessore Eligi: «Sostituire il direttore di gara»



**RABBIA**  
Un momento concitato nella laguna. Nel tondo, il direttore sportivo Antonio Giuntini



## LA SFIDA IN CIFRE

### 3 centesimi

la differenza tra le prime 2

Amalfi ha superato Pisa per un pelo dopo un'emozionante rimonta

### 50 euro

la tassa per i ricorsi

Il direttore sportivo ha presentato un reclamo ufficiale contro i campani

di ANTONIA CASINI

**UNA REGATA rosso fuoco.** Per la rabbia raccolta in acqua e sugli spalti. Rossa, come il colore del galeone vincitore morale della 56esima edizione. Ma anche come il cartellino mostrato a fine gara da un contestato giudice di cui ora si chiede la sostituzione. Repubbliche marinare in quel di Venezia da dimenticare per il nostro equipaggio, partito come favorito alla vigilia. E' il giorno della riflessione e delle polemiche perché quel risultato, o meglio non risultato - la gara è stata annullata dopo la squalifica di tre squadre (Pisa, Amalfi e Genova) per l'invasione delle nostre acque della barca celeste e il conseguente effetto domino - non è andato giù ai ragazzi di Carboncini. Ma neppure agli amministratori in trasferta. Lo sfogo usa le parole di Simone Tonini, uno dei magnifici 8 del team. «Mai come quest'anno sapevamo di essere forti. E lo siamo stati nonostante fossimo nella corsia

più sfavorevole: in alcuni punti l'acqua è bassa, piena di alghe e la corrente è addirittura assente. I locali ci hanno fatto i complimenti: A Venezia, si sa, è così: non possiamo provare perché il campo viene montato all'ultimo momento, dato il

**L'ACCUSA**

**«Ha prevalso il campanilismo e anziché osservare la testa ci si è concentrati sulla coda»**

grande afflusso». Tonini che aggiunge: «Finendo fuori, abbiamo percorso più metri di quelli dovuti. Dispiace un incentivo in più per il prossimo anno». L'esito finale? «Una decisione condivisa, eravamo tutti fuori corsia. Le cose dovevano andare meglio prima». Le prove: «Al riscontro cronometrico e del gps è risultato che abbiamo fatto 30 metri in più del previsto, che si traduce in due imbarcazioni di vantaggio se non ci fosse stata la deviazio-

ne». E la stoccata al giudice. «Non ha voluto ascoltare le nostre ragioni, se una barca presenta ricorso deve essere presa in considerazione». E' Antonio Giuntini a precisare: «Il ricorso è stato presentato entro 30 minuti dalla gara e pagando la tassa, 50 euro. Ma il giudice ha redatto il verbale senza ascoltarci. Abbiamo dovuto dire le nostre ragioni direttamente ai sindaci».

**BOTTA** e risposta, è il caso di dirlo. Lui, l'uomo del cartellino rosso, Luigi Botta, per l'appunto, ribatte: «I ricorsi presentati sono stati accolti come da prassi. Ma la mia decisione è stata presa sulla base di ciò che gli attori hanno fatto sul campo. Ho ammonito ufficialmente Venezia dopo i richiami: il tutto per aiutare le imbarcazioni, è il settimo anno che partecipo a questo tipo di evento». Il percorso. «Probabilmente i timonieri, complice il sole in faccia, non hanno visto la boa che delimita il campo. Appena sono arrivato a casa ho riguardato il replay: è stato evidente, i due equipaggi so-

no usciti dal campo, la pena era inevitabile». La difesa: «Sono il primo ad essere dispiaciuto: ho subito esposto la bandiera rossa e riguardato le immagini insieme ai colleghi distribuendo le foto del passaggio delle boe». Un itinerario difficile?

**LA PROPOSTA**

**«Abbiamo chiesto di riunire subito il Comitato delle Repubbliche marinare»**

«5 minuti prima della partenza — risponde il giudice — tutti hanno firmato l'idoneità del campo». Quindi ribadisce: «Ho sempre avuto un buon rapporto con la città della Torre e il suo team. Sarò a Pisa proprio per le regate di San Raineri». Una presenza che però non appare così scontata. L'assessore Federico Eligi ha un diavolo per capello. «Ho chiesto a Roberto Balestri di segnalare il problema perché l'esito di questa sfida si aggiunge

all'episodio dell'anno scorso. Credo che la sua presenza sia inopportuna al palio di San Raineri». Rappresentante comunale che parla di «amarezza perché la vittoria era scontata per noi: abbiamo un grande equipaggio». «Eppure — aggiunge — siamo stati quelli che abbiamo pagato il prezzo maggiore». L'iniziativa: «Scriverei alle altre città per convocare il comitato generale delle Repubbliche marinare. Non è corretto che il palio finisca così e che non si sia riusciti a premiare il migliore dal punto di vista agonistico». Il punto: «La segnalazione di irregolarità doveva arrivare subito. Se fosse stata sanzionata Amalfi, avremmo vinto». Sì, «abbiamo accettato la soluzione, ma restano perplessità e forti critiche sulla gestione e la conduzione dei giudici». E ancora: «Si sono concentrati sulla coda della gara tra Venezia e Genova facendo prevalere il campanilismo». La candidatura Unesco sta andando avanti: la manifestazione è sempre più sotto gli occhi di tutti».

antonia.casini@lanazione.net

**GLI AMICI DI PISA L'APPELLO PER L'EDIZIONE DEL 3 GIUGNO 2012 AD AMALFI**

## «Curare meglio le garanzie di correttezza»

**AVEVANO** inviato una lettera di incitamento alla vigilia della partenza e ora mandano il loro bilancio. Sono gli Amici di Pisa che, tramite il loro presidente Franco Ferraro, esprimono la loro soddisfazione per la gara. «Arrivare secondi a 33 centesimi di secondo di distacco dal primo e dopo aver percorso, per causa di esso, ben 30 metri di acqua in più, tra l'altro di quella infida, per noi è come se l'Arno Pisano avesse vinto con 50 metri di vantaggio». L'augurio: «Concordiamo con le parole dell'assessore Eligi a fine regata: in futuro andranno curate meglio le garanzie di correttezza della gara. A cominciare già dalla prossima edizione del 2012 nelle acque di Amalfi». L'osser-

vazione: «Proprio l'equipaggio azzurro, reo di aver tagliato la strada a quello pisano, ha senz'altro fatto vedere progressi che hanno reso dura la vita al team di Carboncini e compagni. Però è necessario stabilire regole certe: in regata non si può fare a meno di segnalare le corsie per tutto il percorso, dalla partenza fino all'arrivo. Gli Amici di Pisa, nel maxischermo dalla loro sede hanno fatto il tifo per l'Arno Rosso: esaltazione mista a dispiacere e commozione. Alla fine è d'obbligo ringraziare tutti per l'eccezionale gara, il sostegno logistico e tecnico». Il tifo. «Forza Pisa; bravi ragazzi, ad Amalfi andremo per vincere senza repliche!».

## I NODI AL PETTINE

I «TAG»  
QUALCUNO CON LA BOMBOLETTA SPRAY  
HA IMBRATTATO I PRINCIPALI LUOGHI  
DI RITROVO DEL CENTRO

# Piazza dei Cavalieri rioccupata e spuntano

Lunedì sera gli studenti hanno organizzato una street parade anti-pattuglie. E sui muri sono

IL RACCONTO DI UN RESIDENTE  
QUELLE NOTTI D'INFERNO



di ARTURO  
COLLIGIANI\*

E COSÌ ora siamo arrivati alla contestazione, alla sfida aperta alle autorità comunali e alle forze dell'ordine!! E chi sono gli audaci che così meritoriamente sfidano? Un gruppo di buone anime che al grido di «la piazza è di chi la vive», si agitano nella notte per difendere il loro diritto a quella che viene pomposamente chiamata «la movida». Cioè il diritto di ubriacarsi, schiamazzare senza limiti per la città, drogarsi e forse anche spacciare. Io non credo affatto che a protestare siano, come a molti può far comodo di dire, gli studenti nella loro totalità. Io ho vissuto tutta la mia vita prima come studente e poi come professore universitario. So quindi bene che solo frange di studenti che hanno particolarmente risentito del degrado culturale e politico in cui sono stati abbandonati, possono essere coinvolti in tali azioni. A mio avviso, essi sono quelli che, ormai svuotati dentro, credono di potersi sentire forti, «uomini», di potersi realizzare nel buio della notte con azioni vili e settarie. Ed in queste frange è facile il camuffamento di infiltrati di altre provenienze.

I PRIMI e più ovvii sono gli spacciatori; com'è facile verificare dalle continue e purtroppo mai sufficienti operazioni di polizia e carabinieri. Meno facilmente rilevabili, anche se a mio avviso molto diffusi, sono gli infiltrati delle varie categorie politiche e commerciali. Quelle stes-

se categorie politiche che ora sembrano scagliarsi contro una situazione che appare sempre più ingovernabile, ma che hanno fattivamente contribuito e contribuiscono ancora al mantenimento del degrado. Con i loro sponsors, che sono in gran parte i conduttori di molti esercizi notturni, il cui unico scopo non sembra essere altro che quello di contribuire a rintronare la testa dei grandi «viveurs» notturni.

SI DICEVA «la piazza è di chi la vive». Ma i geniali inventori di questa vuota formula forse non sono neanche in grado di capire cosa significa «vivere». Devono pur esistere, sono sempre esistiti, modi di vivere la notte, per chi lo vuole, in maniera meno disperatamente vuota di come ora è vissuta la movida. Io vorrei fare un appello a quella grande porzione di cittadini, compresi ovviamente gli studenti, che capisce questo punto di vista e che di giorno lavora seriamente ed intensamente; ma la loro notte è un inferno a causa degli schiamazzi. Quei cittadini che si riconoscono nei numerosi comitati sorti a difesa della città, che propongono differenti modalità di gestione anche per le notti pisane, con un ritorno a qualcosa di più «culturale» e non solamente commerciale e sbracato. Penso che se davvero il sindaco sembra capire meglio, assieme al prefetto, che la città di notte debba essere meglio difesa in favore anche dei diritti di coloro, che sono una maggioranza, che intendono la notte come una occasione di rilassamento operoso per il giorno dopo, la loro azione debba essere sostenuta. Anche ad evitare il ripetersi di situazioni al limite della follia come quella di sabato passato.

\*Comitato La Cittadella



di ANTONIA CASINI

UN'ALTRA festa in piazza dei Cavalieri. Una street parade per liberarla. L'hanno organizzata gli studenti lunedì in onore dell'esito del referendum, ma anche in risposta ai pattugliamenti di polizia e carabinieri. L'avevano annunciato su Facebook e così è stato, proprio mentre il dibattito sulla sicurezza in centro e la movida si sta facendo ogni giorno più acceso. Solo che ieri mattina sono comparsi sul muro davanti alla chiesa e anche su quelli di piazza delle Vettovaglie tag di batman. Un pipistrello simbolo del super eroe che, sempre più con insistenza i ragazzi vorrebbero come sindaco. Quello ufficiale, è considerato «uno sceriffo», proprio per i controlli di prevenzione predisposti in centro. Un gesto che in tanti, compresi i sostenitori della liberazione della piazza, hanno condannato proprio sul social network più famoso al mondo. «Vorrei sapere — si chiede un navigatore — chi è quello stupido che si è messo a fare i segni con la bomboletta di bat-

man sui palazzi antichi... Se poi alla fine ci fanno delle critiche hanno ragione». E aggiunge: «Dovevamo dare una lezione di civiltà e socialità al sindaco». Lo sfogo: «Non siamo tutti così, esiste davvero il 'lato della piazza'... che vuole andare in centro a bere una birra in compagnia nel rispetto di una piazza storica come quella dei Cavalieri e lo schieramento delle forze

dell'ordine continua a non essere la soluzione giusta danneggiando i «civili» del popolo cittadino e studentesco». E invocano «una bella tavola rotonda».

UN DIBATTITO sostenuto. Ad intervenire sono anche «Gli amici di Pisa» che parlano di «chiassosa manifestazione». «A casa nostra — prosegue il presidente Franco Fer-

## La denuncia del sindacato di polizia «Intervenga il Comitato di sicurezza»

LA VOCE delle forze dell'ordine. A parlare è il segretario provinciale Claudio Meoli del Silp Cgil che ripercorre l'occupazione di sabato sera di piazza dei Cavalieri. «I reparti della polizia e delle altre forze dell'ordine, peraltro esigui, dopo essere stati offesi e minacciati, onde evitare che la situazione potesse provocare conseguenze peggiori, hanno ritenuto di assecondare in parte le richieste dei manifestanti». «Riteniamo che il Comitato ordine e sicurezza pubblica si debba far carico di una adeguata rivisitazione dei futuri servizi di ordine pubblico da svolgersi in piazza dei Cavalieri».

## Regate, sostituito il giudice: arrivano marito e moglie

DELLA SERIE sei occhi sono meglio di due. Così nel palio di venerdì sera a prendere il posto del giudice Luigi Botta, di cui l'assessore Federico Eligi ha chiesto ieri la sostituzione dopo la gara di domenica annullata a Venezia, sarà una coppia di Spezia e, viste le tante polemiche, ci sarà anche Antonio Taroni, il presidente della commissione tecnica arbitrale della federazione nazionale canottaggio. Una decisione presa dopo la bagarre esplosa alla fine della regata delle Repubbliche marinare nella città lagunare. Botta ha infatti mostrato il cartel-

lino rosso soltanto alla conclusione della corsa. Durante il tragitto, Amalfi ha invaso le acque pisane, facendo così finire fuori campo il galeone rosso. Due i ricorsi presentati, tantissime le rimostranze fino ad arrivare alle mani sugli spalti. Tre le squadre squalificate e una decisione che ha fatto molto discutere, la 56esima edizione delle Repubbliche marinare è stata annullata, se ne riparla nel 2012. Ma, prima di quell'appuntamento, all'ombra della Torre si terrà un altro evento: la regata di S. Ranieri. Quest'anno, una novità. La manifestazione sarà in notturna dalle 22.

«OGNI ANNO — dice il ds Antonio Giuntini si trovano scuse per non seguirlo. Quest'anno non ce ne sono: Pisa intera dovrà tifare per questi ragazzi». Saranno due giudici spezzini, marito e moglie, Manrico Fabbri e Anita Spin, a vigilare sulla correttezza della notturna. «Li ho chiamati questa mattina — spiega Taroni che si dice «amareggiato» — e sono disponibili». Sul collega Botta: «Non si può condannarlo, ha fatto il suo dovere». Previsti provvedimenti? «Mantengo la tesi del mio arbitro. Ora sta agli atleti «Perché la colpa se ci sono errori non è dei giudici ma degli attori».



POLEMICA Un momento della tanto discussa gara di domenica nella laguna di Venezia

**STOP ALLA MOVIDA**  
I COMITATI CHIEDONO DI BLOCCARE  
LE MANIFESTAZIONI PIU' RUMOROSE  
E DI APPROVARE IL REGOLAMENTO ACUSTICO

**NIENTE DIVISE**  
I NEOASSUNTI TRA I VIGILI URBANI  
SONO COSTRETTI A COMPRARSI LE SCARPE  
MA ANCHE IL VESTIARIO SCARSEGGIA

**LE RISORSE**  
SONO 30MILA GLI EURO  
DESTINATI IN BILANCIO  
PROPRIO ALLE DOTAZIONI

## nuove scritte

*comparsi i simboli di Batman*



### Gli Amici di Pisa

«A casa nostra  
la chiamiamo prepotenza:  
quella che pesta  
i diritti del prossimo  
e della collettività,  
pur di fare come ci pare  
nel tentativo di imporre  
ideologie consunte»

### Diego Petrucci

«Necessaria una dura  
presa di posizione  
da parte della città  
Dobbiamo dire: 'Fuori!  
a chi non la ama,  
non la rispetta  
e non rispetta  
i suoi cittadini»

raro — la chiamiamo prepotenza: quella che pesta i diritti del prossimo e della collettività pur di fare come ci pare nel tentativo di imporre consunte e stereotipate ideologie di nuova vita sociale. E' questa la Prepotenza con la P maiuscola, che contribuisce a creare il clima ideale per far sì che i soliti pazzi solitari (poi mica tanto solitari) scrivano sui muri cittadini di palazzi storici e monumenti, di gettare ogni cosa

del Comitato la Città dei diritti — il parroco e la Curia (che certo non fanno una gran bella vita quando la "creatività" dei notturni si sfoga sulla chiesa e sui monumenti, dimenticando che anche questi sono beni comuni, da salvaguardare e non da privatizzare a suon di scarabocchi...); il sindaco e la Giunta (che continuano a ondeggiare tra lo sceriffismo e il lassismo imperante...), hanno escogitato come soluzione dei problemi l'istituzione di un bel presidio notturno permanente di forze dell'ordine, neanche cercando di capire la lezione di altre zone della città, come piazza delle Vettovaglie, dove analoghi presidi non hanno risolto i problemi della vivibilità». Arduini che propone «un'assemblea pubblica, come chiedono da tempo i comitati cittadini». Durissimo il segretario cittadino PdL Diego Petrucci che invoca «una dura reazione da parte della città», visto che ogni notte la nostra città viene violentata. E intanto a tutti coloro che «la odiano, non la rispettano e non rispettano i suoi abitanti, fuori!».

antonio.casini@lanazione.net

### LE REAZIONI

Alcuni comitati  
propongono  
un'assemblea pubblica

dalle spallette dell'Arno, di confondere i vicoli millenari di Pisa per orinatoi notturni, di dissacrare la città danneggiandola ad ogni livello come moderni lanzichenecchi». «Cittadini residenti (pochi, in verità, nella zona, ma questo non giustifica l'accanimento acustico che li perseguita fino alle prime luci dell'alba...) — dice Paolo Arduini

## LA PROTESTA DELLA MUNICIPALE GIOVEDÌ IN ASSEMBLEA DALLE 18 IN POI

# 'Poco personale e mezzi insufficienti'

## Luminara e Gioco del Ponte a rischio

**POLIZIA** municipale e lavoratori del Comune sono sul piede di guerra. Risultato, il giugno pisano e in particolare le due manifestazioni clou, sono a rischio. Giovedì, infatti, è stata indetta un'assemblea di Cisl e Uil. Un orario che potrebbe ripercuotersi sull'organizzazione dell'evento pisano per eccellenza. «L'amministrazione comunale, in base ad un articolo del contratto nazionale, ci ha obbligato a spostare data e ora dell'assemblea per esigenze di servizio», dicono le due sigle sindacali. «Noi abbiamo chiesto dettagli». «Sì — confermano — ci saranno problemi per la manifestazione riguardo all'articolo 208, la cui applicazione ci è stata promessa ma non è mai stata mantenuta». Una protesta che potrebbe ripetersi anche in occasione del Gioco del Ponte, «indiremo un'altra assemblea», annunciano gli agenti della municipale che hanno inviato una lettera a prefetto, questore e al consiglio comunale in cui denunciano il loro disagio e annunciano il proseguimento dell'analisi «della deprecabile situazione che si è venuta a creare, anche a seguito di una sempre più incalzante richiesta, da parte della cittadinanza, di presenza della municipale sul

territorio e verso la quale non vogliamo sottrarci». E proclamano anche l'assemblea che si terrà domani dalle 18 a mezzanotte nella sala convegni in via Battisti, 71». L'ordine del giorno: «Mancata attivazione di quanto dettato dall'articolo 208», che è quello che parla anche delle dotazioni di difesa per gli agenti. «Mancanza di organici, analisi della bocciatura, da parte del consiglio comunale di una proposta presentata dalla minoran-

### LA DENUNCIA

«Da marzo 2010  
non viene liquidata  
l'indennità di reperibilità»

za sull'aumento dell'organico e sugli strumenti di difesa e «analisi di un contratto decentrato 2010 che vede ancora una volta il personale pm penalizzato in maniera assurda». Cisl e Uil che dicono anche: «I nostri ufficiali di polizia municipale, che svolgono mansioni di coordinamento e controllo del personale di P.M. non viene liquidata l'indennità di reperibilità dal marzo 2010 nonostante venga ancora prestata tale disponibilità».

**UNA GUERRA**, quella della polizia municipale che è diventata anche interna. «La manifestazione di sabato notte di tanti giovani in piazza dei Cavalieri ha dimostrato che l'affollamento nelle piazze cittadine non è un elemento di disordine e di caos e l'allarme creato ad arte è funzionale alla costruzione di una città vetrina dominata dai commercianti», affermano i Cobas. «La nota del consigliere Petrucci nella quale sostiene le istanze dei vigili è una mera strumentalizzazione favorita dalla Cisl che parla, spesso e volentieri, a sproposito di sindacati politicizzati (i Cobas e la Cgil) per poi fare da sponda alle destre pisane». Quindi si entra nel merito. «Le problematiche della Polizia Municipale sono serie e reali e non saranno gli spot del manganello a risolverli. La Corte dei Conti è recentemente intervenuta in materia di risorse destinate all'assistenza della polizia municipale L'articolo 208 del d.Lgs 30 aprile 1992, n. 285 stabilisce che i proventi delle sanzioni amministrative per le violazioni previste dal codice della strada siano devoluti al Comune quando l'accertamento è realizzato da agenti di P.M.». Ma ai vigili questi soldi non arrivano. «Il sindaco Filipposchi e la sua Giunta hanno utilizzato negli anni questi proventi per fare cassa».



**LUCI IN BILICO**  
Le biancherie sono  
state già montate  
su alcuni palazzi  
della città,  
ma l'assemblea  
della municipale  
potrebbe creare  
problemi  
alla rievocazione  
storica di domani

## «Giugno pisano, serve chiarezza»

**IL CONTO** alla rovescia è già cominciato, ma ci sono ancora dei nodi da sciogliere perché, mentre si sta avvicinando il giorno della Luminara, giovedì a partire dal tramonto, si parla ancora di alcune questioni aperte, almeno per i sindacati che rappresentano quei lavoratori che organizzano uno degli spettacoli più belli al mondo. Sono ancora i Cobas ad analizzare il Giugno pisano del quale — dicono — «esiste un progetto ma nessuna delibera di giunta». Sindacato che — afferma Federico Giusti — aveva richiesto trasparenza e chiarezza. Mentre, al momento vediamo soltanto approssimazione e caos. L'Amministrazione sta utilizzando la disponibilità dei lavora-

tori per fare bella figura in occasione dell'evento, ma dovrebbe invece occuparsi di rispettare tutte le promesse».

**L'ANNO** scorso erano stati in centomila sui lungarni per ammirare il lento accendersi e sventolare dei piccoli fuochi. Un grande successo per i doppi fuochi d'artificio, i musei e le mostre aperte fino a notte fonda. Un evento protagonista ogni anno di proteste. L'edizione del 2011 potrebbe raccogliere la voce della polizia municipale che, proprio durante questa manifestazione, è impegnata per garantire la gestione del traffico e della sicurezza.

Petrucci usa le parole forti  
di Bossi: «Fuori dalle balle»

## Piazza Cavalieri, il Pdl vuol cacciare chi fa la movida

**PISA.** Dopo il blitz per protestare contro i controlli di piazza dei Cavalieri (sabato notte), Diego Petrucci, consigliere comunale del Pdl, accusa gli universitari «maleducati, che pensano di aver colonizzato la città e la violentano». Lo fa con le stesse parole di Bossi verso i migranti «Fuori dalle balle», sostenendo che gli autori dei «bivacchi» devono andare via da Pisa; non le «i residenti che fuggono» per colpa delle «urla notturne». Attacco anche al sindaco: «Non ha un modello di città».

Tra le tante lettere giunte in redazione, invece, Brunello Passaponti esprime «totale apprezzamento per le pacate ma ferme parole, piene di buon senso, del nostro primo cittadino». Marco Filippeschi, infatti, aveva commentato la «festa» di sabato scorso così: «Non sono state rispettate semplici regole di convivenza».

Intervengono anche i comitati di quartiere «Città dei diritti», che «hanno chiesto un'assemblea pubblica su questi problemi, libera e aperta a tutte le opinioni». E accolgono con favore che l'idea sia stata rilanciata dai «movidisti più politici», come anticipato ieri sul Tirreno: «Speriamo che stavolta ci si riesca».

Però, prima del dialogo, secondo l'Associazione «Amici di Pisa» ci deve essere «il rispetto delle regole di convivenza civile: Filippeschi ha avuto troppa pazienza nel tollerare l'illegalità, ma esprimiamo a lui e alle forze dell'ordine i nostri apprezzamenti per il tentativo di riportare il senso civico».

G.C.

### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



## Per noi la vittoria della Regata è della barca pisana

Arrivare secondi a 33 centesimi di secondo di distacco dal primo e dopo aver percorso ben 100 metri di acqua in più, per noi è come se l'Armo Pisano avesse vinto con 50 metri di vantaggio. Concordiamo con le parole dell'assessore Eligi a fine regata: in futuro andranno curate meglio le garanzie di correttezza della gara. A cominciare già dalla prossima

edizione del 2012 nelle acque di Amalfi.

Proprio l'equipaggio azzurro, reo di aver tagliato la strada a quello pisano, ha senz'altro fatto vedere progressi che hanno reso dura la vita al team di Carboncini e compagni. Però è necessario stabilire regole certe: in regata non si può fare a meno di segnalare le corsie per tutto il percorso.

Gli Amici di Pisa hanno fatto il tifo per l'Armo Rosso: esaltazione mista a dispiacere e commozione. Alla fine è d'obbligo ringraziare tutti per l'eccezionale gara, il sostegno logistico e tecnico.

**Forza Pisa; bravi ragazzi, ad Amalfi andremo per vincere senza repliche!**

Franco Ferraro  
Presidente Associazione  
degli Amici di Pisa

### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



## Possiamo creare una gipsoteca in Logge di Banchi

Il nostro sodalizio vuole esprimere il più vivo ringraziamento e soddisfazione per l'esecuzione e posa in opera della statua raffigurante San Ranieri, patrono di Pisa, recentemente inaugurata a Cisanello.

Cogliamo l'occasione per riproporre una nostra idea: quella di trasformare le Logge di Banchi in uno spazio in cui siano raccolte, con adeguato percor-

so turistico, il più possibile statue raffiguranti i grandi personaggi pisani rappresentati secondo lo stile architettonico del periodo in cui questi hanno vissuto.

Così Pisa potrebbe rendere omaggio a Burgundio, all'arcivescovo Pietro Moriconi, a Duodo Duodi, ai Gualandi, agli Alliata, a Pietro Gambacorta, al Conte Ugolino della Gherarde-

sca, all'arcivescovo Ruggeri degli Ubaldini, a Fibonacci, etc. Sarebbe senz'altro un progetto costoso, ma di ampio respiro, di grande progettualità che controbilancerebbe in parte l'offerta museale e monumentale di Tramontana e fornirebbe una sintesi della storia pisana di sicura attrazione artistica.

Franco Ferraro  
Associazione Amici di Pisa

## L'INTERVENTO

## In Banchi le statue dei «grandi» pisani



di FRANCO FERRARO\*

**VOGLIAMO** esprimere il più vivo ringraziamento e soddisfazione per l'esecuzione e posa in opera della statua raffigurante San Ranieri, patrono di Pisa, recentemente inaugurata a Cisanello (foto). Grazie a quest'opera e ai soggetti promotori e attuatori, Pisa ha finalmente reso omaggio al suo figlio più illustre. Ottima la scelta stilistica e materica per la statua a San Ranieri: avevamo il timore che, in preda a immotivate performance interpretative, si ripetesse l'esperienza della statua dedicata a Galileo Galilei alla Cittadella. Il professor Caetani e il committente hanno percorso la via stilista più naturale, riproponendo l'immagine di San Ranieri tal quale: il risultato è eccellente. In virtù di questo ritrovato spirito rappresentativo cogliamo l'occasione per riproporre una nostra idea: quella di trasformare le Log-



ge di Banchi in uno spazio in cui siano raccolte, con adeguato percorso turistico, il più possibile numero di statue raffiguranti i grandi personaggi pisani rappresentati secondo lo stile architettonico del periodo in cui essi hanno vissuto. Così Pisa potrebbe rendere omaggio agli occhi del mondo a Burgundio, all'arcivescovo Pietro Moriconi, a Duodo Duodi, ai Gualandi, agli Alliata, a Pietro Gambacorta, al Conte Ugolino della Gherardesca e all'arcivescovo Ruggeri degli Ubaldini, a Fibonacci e molti altri ancora visto il grande spazio che sembra nato per questo. Sarebbe senz'altro un progetto costoso, ma di ampio respiro, di grande progettualità che controbilancerebbe in parte l'offerta museale e monumentale di Tramontana e fornirebbe una sintesi della Storia Pisana di sicura ricerca e attrazione artistica. Naturalmente, visti i tempi, le Logge dovrebbero essere delimitate in notturna da una cancellata in stile con l'edificio e illuminata con fari a basso consumo.

\* Presidente Associazione Amici di Pisa



### San Ranieri, santo laico

L' "Associazione degli Amici di Pisa", domani alle 17.30, presso la "Sala delle Lauree", a Palazzo Arcivescovile, presenta il primo volume della collana "Conoscere Pisa", diretta dal vice presidente dell'Associazione, prof. Alberto Zampieri.

In occasione dell'850° anniversario della morte del patrono, gli autori, Da Caprile, Sassetti e Zampieri presenteranno l'opera "Ranieri, un santo laico" (edizioni ETS).

Introdurrà l'arcivescovo, monsignor Giovanni Paolo Benotto, presenteranno l'interessante opera Mauro Del Corso e Stefano Ronzani.

La cittadinanza è invitata a partecipare all'evento. Un appuntamento da non perdere.

### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



## La squadra dell'Ac Pisa ha bisogno di risorse e progetti

Speravamo che dopo una salvezza non scontata raggiunta nelle ultime giornate dalla formazione di Dino Pagliari e dai suoi "ragazzotti", il futuro del Pisa non potesse che essere che più roseo di come è finito. Ci siamo sbagliati e non solo noi: è ancora mistero sul vero perché dell'inspiegabile dietro front di Piero Camilli, come socio forte nel sodalizio neroazzurro. E' dun-

que indifferibile dare solidità economico-finanziaria al Pisa e forza conseguente nei risultati sportivi. Per far ciò bisogna sradicare la mala pianta dello sviluppo zero pisano: chi investirà nel Pisa deve poter, alla luce del sole, rientrare con altre attività economiche. Non è un caso che la vicina Livorno goda di una presidenza robusta negli anni e nei risultati sportivi, non

grazie alle bontà del cacciucco locale, ma al lavoro che la Spinelli Group realizza nel porto. Non si capisce perché mai un imprenditore debba investire - a fondo perduto - milioni di euro nel Pisa. Ecco che è vitale che Pisa faccia marketing territoriale spinto e l'amministrazione comunale e provinciale possono guidarlo.

Franco Ferraro  
Amici di Pisa

# LA NAZIONE PISA

www.lanazione.it  
e-mail: cronaca.pisa@lanazione.it

Domenica  
26 Giugno 2011

BUONA DOMENICA

## LE GATTE DI BISMARCK

### BUONA DOMENICA LE GATTE DI BISMARCK



di VALERIA  
CALDELLI



di VALERIA  
CALDELLI

(dalla prima)...«**RADIO Londra**», sopravvissuta alla guerra e da sempre informata sulle battaglie di tutti i tipi, narra persino di un incontro tra Rossi e i tre imprenditori, avvenuto già qualche tempo fa, nel pieno imperversare della bufera dentro il Pd sulla costruzione della seconda pista a Firenze. Perché, si sa, la politica sta da una parte e gli affari dall'altra. E gli affari suggerivano che per arrivare alla fusione tra le due società, Sat e Adf, era necessaria un'alleanza tra le istituzioni riunite nel patto di sindacato e i privati, fino ad arrivare ai due terzi del capitale azionario. E siccome in Borsa è vietato perdere tempo, Nuti ha bloccato le azioni immediatamente aspettando che gli altri imprenditori fossero pronti a rilevarle (tre soci sono meglio di uno probabilmente perché più controllabili). Un processo simile sembra essere in atto anche sull'aeroporto fiorentino, dove un patto di sindacato dovrebbe affrontare il cosiddetto «nodo Benetton», l'unica holding che potrebbe avere un potere di veto. L'ingresso della Regione e quello di privati porterebbe alla costituzione di una società simile a Sat, che quindi renderebbe possibile la fusione al 50%.

**SE QUESTO** è uno scenario possibile, le varie fatine (mancate), dovranno però essere ringraziate (dalla Regione) per i soldini messi a disposizione dalla loro bacchetta magica, senza la quale il progetto non poteva mettere le gambe. D'altronde ci sono così tanti programmi intorno agli aeroporti. Dal continuamente strombazzato *people mover* (leggi navetta) a Pisa alla poderosa pista di 2000 metri da costruire per il Vespucci, con una lunga serie di infrastrutture stradali e altro. Ci sarà soltanto l'imbarazzo della scelta per ricompensare chi ha dato una mano nel forzare questa operazione. Intanto continuano pure le polemiche per la piana fiorentina, e anche le dimostrazioni davanti

all'ingresso di Peretola. E continuano pure il sindaco Filippeschi a parlare di un'«eventuale» integrazione ma, si badi bene, tutta a vantaggio di Pisa. Il padre-padrone Enrico Rossi è qualche passo più avanti. In un lucido intervento ad un incontro promosso dagli Amici di Pisa sull'aeroporto, la presidente locale di Federalberghi, signora Rita Paciello ebbe a dire: «Hanno protestato i sindaci della piana e di Sesto, ma da parte delle istituzioni pisane abbiamo assistito soltanto ad un grande silenzio. E quando non si danno segni di vita, due sono le cose: o si è in stato comatoso o si è conniventi». La seconda ipotesi è probabilmente quella giusta.

**MAGARI** la città insorgesse, e non solo a parole o su facebook. A parte lo studio della Regione, in cui ovviamente crediamo il giusto, esistono fior di compagnie specializzate in studi seri e concreti che potrebbero dimostrare, nero su bianco, che cosa succederebbe al Galilei e a Pisa stessa se, contrariamente ad ogni legge sui mercati e sulla concorrenza, si arrivasse ad un matrimonio combinato tra i due aeroporti, con spese da incalcolabili zero, ma con una pista decente al Vespucci. C'è qualcuno in città disposto a frugarsi nel portafoglio per avere finalmente qualche dato con cui far valere le ragioni pisane? Altrimenti è inutile continuare a farsi illusioni sull'impossibilità tecnica di un progetto o cullarsi nelle chimere di stratosferici voli intercontinentali con la Cina o qualche altro mondo imprevedibile. Quasi più realistico, invece, nell'arco di una decina d'anni cominciare a pensare a qualche piantumazione di betulle sulle piste del «Galilei». Sarà bene ricordarsi, come ci ha insegnato il grande statista Otto von Bismarck, che la politica non è una scienza, ma un'arte che può rendere possibile anche l'impossibile. Come in un film. Peccato però - ha aggiunto l'amaro Woody Allen qualche anno dopo - che «l'arte del cinema si ispiri alla vita, mentre la vita si ispiri alla televisione». Una brutta soap opera è in corso. Per fermarla vanno scoperte con urgenza le gatte che covano.

valeria.caldell@lanazione.net

**GATTA** ci cova. Quando si assiste ad acquisti e vendite di fette ingenti di capitali azionari c'è sempre qualche «gattino» in procinto di nascere da qualche parte. A maggior ragione quando un presidente di Regione spinge da tempo, pur contrastato da miriadi di enormi ostacoli, per ottenere per forza un certo risultato. Così non si può pensare che gli 11 e passa milioni spesi qualche giorno fa da due gruppi industriali, la Savimag Srl della famiglia Madonna, e la Fada Srl di Vando D'Angiolo, siano pure e semplici operazioni finanziarie finalizzate soltanto al profitto, in quanto entrambi estasiati dai successi Sat. Alla leggenda delle fate arrivate come per miracolo in una fase delicata del «Galilei» per salvaguardarlo dagli antichi appetiti di Firenze, ormai non ci credono più neanche i bambini. E in questa nuova luce diverso appare anche l'atto dell'imprenditore santacrocese Ivo Nuti, la terza «fatina» che nel febbraio scorso aveva rilevato il 6,05 per cento delle quote Sat, acquistandole dalla Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno, arrivando fino a raggiungere il 23 per cento dell'intero capitale azionario. Ora, a distanza di pochi mesi, quello stesso industriale ha rivenduto quelle stesse quote, guadagnandoci poco o niente, ed aggiungendo, anzi, un altro due per cento, ceduto agli stessi Madonna e D'Angiolo. Un cambio di portafoglio, dunque, dove è difficile pensare che non ci sia lo zampino dell'imperatore Enrico Rossi...

Segue a pagina 8

cultura & società



tutto  
Città

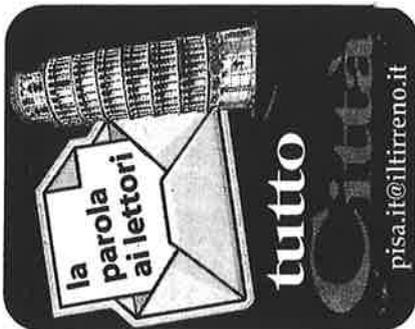
pisa.it@iltirreno.it

### Chiese aperte fino a mezzanotte

Nell'ambito delle iniziative del Giugno Pisano, ecco stasera l'iniziativa "La luce della notte nelle chiese di Pisa", ovvero chiese aperte nelle ore serali per permettere la visita a residenti e turisti (ingresso gratuito), ore 21-24. I luoghi di culto coinvolti dall'iniziativa sono la Chiesa di San Sisto in Cortecchia, quella di Santo Stefano dei Cavalieri, San Sepolcro e San Pierino in Vinculis. Per avere maggiori informazioni è possibile scrivere a [info@compagnia-dellostilepisano.it](mailto:info@compagnia-dellostilepisano.it). L'iniziativa è stata organizzata dalla Compagnia dello Stile Pisano, in collaborazione con l'Accademia dei Disuniti, Associazione degli Amici di Pisa, l'Arcidiocesi di Pisa, il Comune e la Provincia di Pisa.

## A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



## GIUDIZIO SUL GIUGNO PISANO

# Luminara, stop a caos e alcol Gioco e Regata meritano di più

di Franco Ferraro

**I**l nostro sodalizio va a fare un primo bilancio sulle attività che si sono svolte in questo mese facendo per forza una premessa. Il Pdl ha avanzato proposte in merito alle tradizioni cittadine. Non ci interessa il colore politico di chi le ha esposte: l'elogio sarebbe andato a chiunque, nell'arco politico pisano, avesse avuto la stessa idea, segno di cultura e rispetto della città. Quali proposte? Per il Gioco del Ponte, l'individuazione di sedi civili per le dodici Magistrature è fondamentale per avvicinare davvero i cittadini alla vita dei rioni, veri e propri spazi sociali giocoponteschi e di sana pisanità. Il Gioco dovrà essere non più una semplice "manifestazione culturale-rievocativa" - effimera, fine a sé stessa, costosa e facente la gioia di pochi a cui assistere con distacco, da spettatori.

Ecco il giudizio dei singoli appuntamenti.

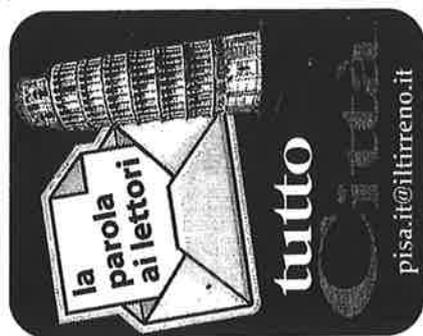
**56ma Regata delle Antiche Repubbliche a Venezia:** pessimo il comportamento del giudice di gara, ancora peggiore la cura delle corsie di regata che... non c'è stata. Il nostro valoroso equipaggio ha percorso decine di metri in più per arrivare secondi a 33 centesimi di secondo: un torto che non poteva essere sottaciuto. L'annullamento della Regata è frutto della pochezza di giudizio in gara. Nelle prossime edizioni ciò non dovrà più ripetersi: la garanzia di regolarità va garantita.

**Luminara:** ecco le dolenti note. Vista la presenza dell'ambasciatore dell'Unesco ci saremmo aspettati finalmente, una regolamentazione dei banchetti sui Lungarni, una alta qualità complessiva, una cura maggiore dei dettagli. L'impressione è che il tutto sia stato preparato alla bell'e meglio all'ultimo tufo. Se la coreografia pirotecnica è stata eccellente, i troppi buchi neri hanno dato uno stridente contrasto. La parte peggiore l'abbiamo vista tutti alla fine dei fuochi: risse, ubriachi, pronto soccorso preso d'assalto.

**Palio di San Ranieri:** l'amministrazione comunale ha avuto quest'anno un'idea tragica. Sfrattare al giorno dopo - il 18 - la processione in onore dell'850mo della morte del Santo Patrono per far posto alla notturna del Palio: così ci sarebbe stata più gente. Penosa l'idea, brutta la realizzazione: dai lungarni non si vedevano nemmeno i montatori che si arrampicavano sulle corde.

**Gioco del Ponte:** incredibile ma vero, ciò che sembrava la parte debole del Giugno Pisano si è rivelata quella meno peggio realizzata. Le note dolenti? L'assenza dei costumi dei giudici, troppi tempi morti nel corteo storico, biglietti falsi per le tribunette, corteo dei bambini gioioso ma troppo povero. Anche la scelta della notturna non ci convince. Un plauso infine, all'idea ben fatta, del corteo in corso Italia degli alunni delle scuole Calandrini: congratulazioni!

(Presidente dell'Associazione Amici di Pisa)



## LA PROPOSTA

### Un terzo binario veloce per raggiungere Firenze

Abbiamo avuto modo di seguire i lavori del convegno svoltosi al Museo Piaggio sulla Logistica Toscana. Ed abbiamo notato, con curiosità e soddisfazione, che l'economia pisana ha ancora lampi di vivacità e progettualità. Fatto questo, per nulla scontato in tempi di crisi. Il nascente Centro Ricambi Mondiale della Piaggio, quello distributivo della Coop Toscana, il quasi pronto Scalo Merci Aeroportuali del "Galilei" aprono prospettive interessanti ad un massiccio sviluppo delle infrastrutture pisane e toscane. Ecco che, secondo noi, è necessario investire massicciamente in questo settore.

Forti di questa condivisa crediamo - realtà dei fatti, aggiungiamo delle problematiche note che sono parallele alla logistica commerciale e delle merci: quella dei passeggeri. La nostra associazione è dell'avviso che, per dare forza allo sviluppo a tutto tondo senza settorializzazioni, questo lo si possa perseguire con un facile - a livello ideologico e forse anche economico rispetto a quello proposto - obiettivo: realizzare il terzo binario sulla tratta Firenze Snn-Empoli-Pontedera-Pisa Centrale-Livorno Calambrone-Livorno Centrale. Perché il terzo binario? Per molti motivi: l'ultimo dei quali sarebbe di non ripetere l'errore fatto a suo tempo con il pessimo tracciato della superstrada Fi-Pi-Li, con Pisa e Livorno danneggiate per la mancanza di un raccordo veloce reciproco. Il pendolarismo di oggi, con forti affluenze da Pisa e Livorno per Firenze e viceversa, non sono sufficientemente compensate con il treno regionale veloce. In più con un terzo binario in alta velocità sarebbe inutile anche l'investimento su una nuova Peretola: per i fiorentini arrivare in treno da Santa Maria Novella in mezz'ora al Galilei di Pisa, non darebbe pensiero alcuno ad una pseudo concorrenza con Bologna. La linea Fi-Pi-Li è dunque intasata, certo: con un terzo binario dedica-

to esclusivamente all'alta velocità passeggeri si lascerebbero di conseguenza liberi i due restanti: uno per la bassa velocità passeggeri e l'altro alle sole merci. Insomma, con un piccione si prenderebbero quattro fave: soddisfare la logistica merci pisana e livornese, quella passeggeri in alta velocità, quella locale e rendere inutile la nuova pista a Peretola e la fusione-incorporazione aeroportuale con i conseguenti costi e rischi commerciali che ciò comporta.

**Franco Ferraro**  
Presidente  
degli Amici di Pisa

## L'INTERVENTO

# Ma le istituzioni non lascino solo il Pisa



di FRANCO FERRARO\*

**SPERAVAMO** che dopo una salvezza non scontata raggiunta nelle ultime giornate dalla formazione di Dino Pagliari e dai suoi «ragazzotti», il futuro del Pisa non potesse che essere che più roseo di come finito. Ci siamo sbagliati e non solo noi: è ancora mistero sul vero perché dell'inspiegabile dietro front di Piero Camilli come socio forte nel sodalizio nero-azzurro. Non sia mai detto che ciò sia imputabile ad una impossibilità di aprire su Pisa un centro di macellazione ovina affine alla sua attività imprenditoriale.

**CERTI** che così non sia, rimane il fatto che il Pisa Calcio sta perseguendo risultati sportivi poco brillanti: negli ultimi 18 campionati sono solo due quelli di serie B, l'ultimo di questi finito in un devastante fallimento. E' dunque indifferibile dare solidità economico-finanziaria al Pisa e forza conseguente nei risultati sportivi. Per far ciò bisogna stradicare la mala pianta dello sviluppo zero pisano:

chi investirà nel Pisa deve poter, alla luce del sole, rientrare con altre attività economiche. Non è un caso che la vicina Livorno goda di una presidenza robusta negli anni e nei risultati sportivi, non grazie alle bontà del cacciucco locale, ma al lavoro che la Spinelli Group realizza nel porto. Non si capisce perché mai un imprenditore debba investire — a fondo perduto — milioni di euro nel Pisa: il fatto che questa sia la città con il Campanile Pendente più famoso del mondo non basta.

**ECCO** che è vitale che Pisa faccia marketing territoriale spinto e l'amministrazione comunale e Provinciale possono guidarlo: la possibilità di costruire il nuovo stadio non è sufficiente per un parziale rientro da parte di un investitore anche sportivo. La massiccia costruzione di complete residenze universitarie ai Praticelli potrebbe essere un'idea: due problemi risolti in un sol colpo... In questa situazione attualmente frustrante, lo sforzo economico del Presidente Carlo Battini assume un valore doppio se non triplo: nella speranza che Pisa mandi la cavalleria al Pisa.

\* Presidente Associazione Amici di Pisa

**NUOVA FERROVIA****«Pontedera-Livorno?  
Meglio il terzo binario  
sulla linea di Pisa»**

ANCHE senza vere accuse, gli "Amici di Pisa", non vedono bene il progetto di una ferrovia diretta Pontedera-Livorno, chiesta invece e ufficialmente dal sindaco di Pontedera, Simone Millozzi. Per loro è preferibile il terzo binario veloce della storica linea Firenze-Pisa-Livorno. Un binario "veloce" che lascerebbe più spazio per il traffico locale e collegerebbe, velocemente, i due aeroporti e il porto di Livorno, ovviamente passando per le città industriali, come Pontedera. In sintesi, questo scrive il dottor Franco Ferrero, presidente degli Amici di Pisa, che pur elogia «i lampi di vivacità e progettualità dell'economia pisana che sono scaturiti dal recente convegno sulla logistica svoltosi al Museo Piaggio di Pontedera». «I magazzini di logistica presenti e in arrivo a Pontedera, quello della Piaggio e della Coop, rendono necessario investire massicciamente in questo settore per dare alle imprese pisane e livornesi la competitività necessaria ad affrontare i mercati. Ma bisogna anche pensare ai passeggeri, e non solo alle merci. La soluzione per tutto — dice il dottor Ferrero per dare voce all'associazione — è un terzo binario alla linea ferroviaria esistente, la Firenze-San Miniato-Empoli-Pontedera-Pisa centrale-Livorno Calambrone-Livorno centrale. Perché il terzo binario? Per molti motivi: l'ultimo dei quali sarebbe di non ripetere l'errore fatto a suo tempo con il pessimo tracciato della superstrada Fi-Pi-Li, con Pisa e Livorno danneggiate per la mancanza di un raccordo veloce reciproco. Il pendolarismo di oggi, con forti affluenze da Pisa e Livorno per Firenze e viceversa, non sono sufficientemente compensate con il treno regionale veloce. In più con un terzo binario in alta velocità sarebbe inutile anche l'investimento su una nuova Peretola. Per i fiorentini — conclude Ferrero — arrivare in treno da Santa Maria Novella in mezz'ora al Galilei di Pisa, non darebbe pensiero alcuno ad una pseudo concorrenza con Bologna».

SU INTERNET

## **Amici di Pisa, nuovo sito**

**PISA.** È on line il nuovo sito internet dell'associazione degli Amici di Pisa. Nuovissima la veste grafica che coniuga al meglio le doti di immediatezza e facilità d'uso senza dimenticare la storia dell'associazione e di Pisa. Il sito dell'associazione si trova proprio a Pisa, è pisano doc ed è collegato a Sirius, storica azienda pisana di connettività e servizi in internet.

-----  
-----

### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



## Chiese aperte di sera: iniziativa riuscita

Grazie all'evento "La luce della notte nelle chiese di Pisa" si è permesso ai visitatori di ammirare i tesori delle numerose chiese della città, in un orario adatto per le passeggiate estive (dalle 21 alle 24). Il battesimo di tale evento avvenne lo scorso giugno quando su 4 giovedì vennero circa 2.000 persone e le chiese in questione erano S. Martino, San Sepolcro,

Santa Cristina e S. Pietro in Vincoli (S. Pierino). Quest'anno le chiese in questione erano San Sisto, Santo Stefano dei Cavalieri confermando Santa Cristina e San Pietro in Vincoli. Ebbene su 5 mercoledì sono venuti circa 4000 visitatori e molti erano turisti anche stranieri. Ed è per questo che ringrazio tutti i volontari delle tre associazioni Compagnia dello Sti-

le Pisano, Accademia dei Disuniti e Amici di Pisa che hanno permesso tale successo, che ci sprona a fare sempre meglio, inoltre ringrazio tutte le persone che per il quarto anno ci hanno accompagnato il 6 luglio a festeggiare lo sposalizio di Pisa con il mare, un'antica tradizione da noi ripresa.

Gabriele Della Croce  
Compagnia Stile Pisano

# «Sicurezza, situazione fuori controllo»

*Dopo l'ennesimo accoltellamento in centro gli «Amici di Pisa» scrivono a Maroni*

**PIOGGIA** di reazioni dopo l'ennesimo episodio di sangue accaduto nel cuore della città del quale abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri. Si è trattato dell'ennesimo regolamento di conti tra bande di stranieri. A farne le spese, questa volta, un giovane nordafricano accoltellato e preso a bottigliate da due connazionali sul lungarno Mediceo dove in quel momento si trovavano centinaia di persone. Alcuni passanti hanno chiamato le forze dell'ordine, ma non è intervenuto nessuno. I due aggressori si sono dileguati nel buio, mentre il ferito, rimasto a terra per circa venti minuti, si è poi alzato sulle sue gambe e si è allontanato. Numerosi lettori hanno commentato l'accaduto sul no-



**LUNGARNO** Giovani di sera sui lungarni

“ I cittadini devono sapere se possono contare sulle istituzioni oppure no

Presidente Associazione «Amici di Pisa»



## ALLARME

**Il giovane straniero è stato aggredito tra la folla sui lungarni**

stro sito, dove è possibile lasciare anche altre osservazioni all'indirizzo mail [www.lanazione.it/pisa](http://www.lanazione.it/pisa).

**SEMPRE** ieri, intanto, si sono fatti vivi gli «Amici di Pisa» che annunciano di aver scritto nuovamente al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ma anche al prefetto, al sindaco e ai rappresentanti pisani delle forze dell'ordine: «Speravamo di non dover più tornare sull'argomento della criminalità» scrive il presidente Franco Ferraro, ma in questi mesi si sono moltiplicati fatti di sangue, aggressioni e regolamenti di conti in piena città e sempre più spesso tra la folla che fa shopping e sorseggia un aperitivo. «In questi mesi — aggiunge — non solo non si

## I PRECEDENTI

### Porta a Mare

Il 2 luglio un tunisino prende a bastonate e pietrate un connazionale sull'Aurelia lasciandolo agonizzante lungo la strada. Pochi giorni dopo viene preso

### Vettovaglie

A gennaio un giovane straniero viene accoltellato all'ora dell'aperitivo. Negli stessi giorni altre due aggressioni, in Corso Italia e via San Martino

## SUL LITORALE E IN CITTA'

# Raffica di controlli e multe

**NELLO** scorso fine settimana le autopattuglie dei carabinieri hanno passato al setaccio il centro storico cittadino e soprattutto il litorale da Calambrone a Marina di Pisa con numerosi posti di blocco. Nel corso della vasta operazione sono stati controllate 210 persone (tra cui 14 pregiudicati) e 145 veicoli. I militari dell'Arma hanno elevato una ventina di contravvenzioni per violazioni al codice della strada, la maggior parte per il mancato uso delle cinture di sicurezza e i fari non funzionanti. Due, invece, le multe ad automobilisti sorpresi al volante in stato di ebbrezza alcolica: si tratta di due livornesi di 33 e 27 anni fermati sull'Aurelia. Una ventisettenne livornese è stata invece 'pizzicata' alla guida della sua auto (poi sequestrata) mentre era sotto l'effetto di sostanze stupefacenti (cocaina). Sequestrata anche l'auto di un quarantaduenne lucchese che viaggiava con il tagliando dell'assicurazione falsificato.

è provveduto con idonei servizi di prevenzione e controlli a limitare il fenomeno, ma la situazione è precipitata. Senza poi contare le percorse subite dai vigili urbani ad opera dei venditori abusivi nella zona del Duomo. Siamo stufi di partecipare alle feste istituzionali cittadine e sentirci dire che 'Pisa è una città vivibile e tranquilla e non paragonabile con le città del sud...'. Siamo stufi di sentirci dire che mancano 10 unità di forze dell'ordine: ci credete così ingenui da farci credere che con 10 poliziotti in più si risolverebbe tutto? Non prendiamoci in giro: la legge va fatta rispettare sempre, con intelligenza e buon senso, ma rispettare. Ci vuole quotidianità e capillarità dei servizi di prevenzione e di controllo. Insomma: Pisa può contare sulle sue istituzioni oppure no?».



## Tante parole, ma i controlli restano pochi

di Franco Ferraro

**S**peravamo di non dover tornare più sulla criminalità a Pisa. Sono passati oltre sei mesi dalla nostra lettera e nel frattempo, non solo non si è provveduto con idonei servizi di prevenzione e controlli a limitarne il fenomeno o a metterlo in condizione di rendergli la vita dura, ma la situazione è precipitata nell'abisso. Altri fatti di sangue dovuti alla criminalità organizzata, altri accoltellamenti, spaccio di droga in pieno giorno e sotto gli occhi di tutti - come il consigliere comunale Riccardo Buscanti ha pubblicamente ritenuto - sono le nuove attività di economia sommersa sempre più evidente e a mano armata. Senza contare poi le percosse subite dai Vigili Urbani dai venditori abusivi nella zona del Duomo.

Siamo stufti di partecipare alle feste istituzionali cittadine e sentirci dire che "Pisa è una città umilde e tranquilla e non paragonabile con le città del sud...". Siamo stufti di sentirci dire che mancano 10 unità di forze dell'ordine a completare il "Patto Pisa Sicuro", ci credete così ingenui da farvi credere che con 10 poliziotti in più si risolve il problema degli accoltellamenti, dello spaccio di droga, dell'illegalità commerciale, dell'anarchia ormai stabilizzata?

Cari signori, vi possiamo garantire che fino a soli 15 anni fa Pisa era una città a misura d'uomo. Una ragazza poteva uscire anche sola la sera. Ora non più, nemmeno in pieno giorno. Vi ricordiamo, purtroppo, che la legge in materia di tutore dell'ordine pubblico c'è e si può applicare: non si capisce come mai, infatti, durante le partite di calcio di dilettanti tra Pisa e Chioggia (privi di tifosi ospiti) si sia assistito ad uno smisurato spiegamento di forze: oltre 300 agenti. Non si capisce però perché la sera, trovare una pattuglia operativa a Pisa sia una vera e propria impresa. Squilibri di bilancio dello Stato? Non prendiamoci in giro: la legge va fatta rispettare sempre, con intelligenza e buon senso. Cari signori, la legge non si applica secondo imbecille o peggio proiezioni politiche o partitiche, ci vuole quotidianità e capillarità dei servizi di prevenzione e di controllo. In poche parole Pisa aspetta di capire se può contare su di voi o no.

Associazione Amici Pisa

# L'AGGUATO IN PIAZZA S.CATERINA



IL SINDACO MARCO FILIPPESCHI:  
«IL MINISTRO MARONI NON HA  
MANTENUTO LE PROMESSE»

## «Non riconosco più Pisa: ho paura per i Barista violentata davanti alla Sant'Anna. Il direttore Carrozza: «Mancano le luci»

### LA SEQUENZA

#### La vittima

La 19enne studentessa abita nell'hinterland cittadino e frequenta una scuola professionale. Finite le lezioni era stata assunta in un locale della zona di Borgo

#### L'aggressione

Uscita dal bar in cui lavora, la donna è stata assalita da tre uomini in via San Lorenzo e trascinata in piazza Santa Caterina

#### La madre

Appena chiuso il negozio, la studentessa aveva chiamato la mamma perché andasse a prenderla: la donna attendeva la figlia in auto, ignara di quanto stava accadendo



**SCONVOLTA**  
Maria Chiara Carrozza, direttore della Sant'Anna. A sinistra, l'ingresso della Scuola e la panchina sulla quale è avvenuta la violenza lunedì notte

di ANTONIA CASINI

«HO PAURA per me e per i miei studenti». E' ancora sconvolta la professoressa Maria Chiara Carrozza, direttore della Scuola superiore Sant'Anna che proprio nella piazza, dove si è consumato lo strazio, ha la sua sede. «Sono indignata e preoccupata», aggiunge al telefono. In questi giorni si trova fuori Pisa, la città in cui lei stessa ha studiato e che è cambiata. «Anni fa non era così». Le sue parole su quanto è successo in piazza Santa Caterina nella notte fra lunedì e martedì, in cui una barista 19enne ha raccontato



di essere stata stuprata da un nordafricano mentre altri due la tenevano ferma, sono chiare: «Non possiamo permettere che in pieno centro accadano episodi di questo genere». «Non me l'aspettavo, sono rimasta malissimo», aggiunge, mentre in città si inasprisce lo scontro politico sulla vicenda e ci si prepara alla manifestazione di lunedì sera indetta dal neocomitato «Rsvp-Repondez s'il vous plait» e dall'associazione Vivi la Piazza. Una fiaccolata proprio nella piazza incriminata per la quale stanno arrivando diverse adesioni. «Bisogna fare qualcosa», l'appello. «Perché abbiamo paura per i nostri allievi, docenti, amici e non solo. Per tutte quelle persone che passeggiano di notte nella zona ma anche in altre di Pisa». Primo punto: «Aumentare l'illuminazione. La piazza è molto buia e l'attraversamento è pericoloso». Secondo: «Bisogna affrontare tutti insieme questo problema rimboccandoci le maniche». Carrozza che specifica: «La sicurezza non è il mio mestiere, come rappresentante di un'istituzione pisana posso contribuire a chiedere più controlli, ma lascio poi a chi di dovere gli interventi». «Sì — insiste — io stessa ho paura la sera quando rientro a casa».

**IERI** il caso di violenza è arrivato fino in Consiglio comunale dove il consigliere Pdl, Silvia Silvestri, ha presentato una mozione - votata all'unanimità - che prevede, in un



**DAVID GAY**  
assessore  
IMPOSSIBILE AUMENTARE  
L'ORGANICO DEI VIGILI:  
NON CI SONO LE RISORSE



**SUSANNA CECCARDI**  
Lega Nord  
IN UN MOMENTO COSÌ  
SI DEVONO RAFFORZARE  
I LEGAMI DELLA COMUNITÀ



**SILVIA SILVESTRI**  
consigliere Pdl  
UNA QUESTIONE DELICATA  
PER LA QUALE IL COMUNE  
DEVE CHIEDERE I DANNI



L'ESCALATION  
Violenza e criminalità.  
La città è sempre più  
senza controllo?  
Lascia un tuo commento  
su [www.lanazione.it/pisa](http://www.lanazione.it/pisa)

# miei studenti»

*Si infiamma lo scontro politico*

eventuale provvedimento penale contro i responsabili dell'aggressione, che il Comune si costituisca parte civile. Pdl che ha fatto sapere che parteciperà alla fiaccolata di lunedì. «La misura è colma da un pezzo, questa città è diventata un incubo», dice il segretario comunale del partito Diego Petrucci che chiede «una pena esemplare per i tre».

**FIACCOLATA**  
Aderiscono Pld, Lega e Amici di Pisa. Ma il Comune per ora prende tempo

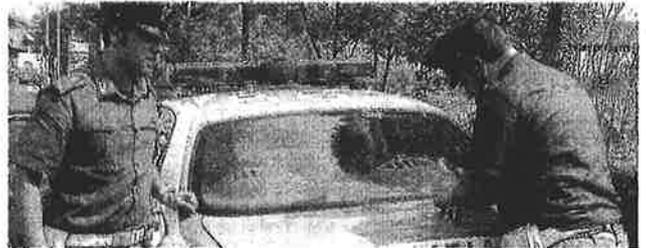
«E' il clima di anarchia che si respira di notte in centro che fa germogliare questi fenomeni di brutale violenza», aggiunge Filippo Bedini. E, in piazza Santa Caterina, per la fiaccolata ci saranno anche la Lega («i momenti difficili devono servire a rafforzare i legami della nostra comunità», dice Susanna Ceccardi) con il segretario nazionale, l'onorevole Claudio Morganti che propone «la castrazione chimica per i reati sessuali». Tra le associazioni cittadine che scenderanno in piazza, anche gli Amici di Pisa. «Fa piacere che questa manifestazione arrivi dal basso», dicono. E il sindaco parteciperà? «Sono disposto a incontrare gli organizzatori», afferma il primo cittadino, Marco Filippeschi che ieri mattina, dopo il comitato per l'ordine e la sicurezza in

programma da tempo e incentrato su un'altra piazza, quella dei Cavalieri, ha indetto una conferenza stampa per fare il punto, ma lascia intendere che sarà presente solo se la protesta sarà sulla scia della richiesta di Palazzo Gambacorti a Roma. «Pisa è diventata un caso perché le sue forze di polizia sono sottodimensionate rispetto ad altre città simili per struttura e servizi offerti», ha detto Filippeschi presentando la terza lettera inviata al ministro Maroni in cui chiede l'aumento di organico delle forze dell'ordine, «almeno 20 poliziotti, ma la carenza ultimamente è cresciuta arrivando a 30 unità». «Missive ma anche telefonate a cui non ho mai ricevuto risposte», prosegue e aggiunge: «Servono maggiori controlli — ammette Filippeschi che si rivolge anche alla magistratura — perché i problemi ci sono e monitorare la città aiuta a far prevenzione». Quindi elenca le zone calde: il centro, Porta a mare, Riglione e Sant'Ermete. E annuncia un autoinvito forzato (con presidio) sotto il ministero nella capitale con gli altri sindaci della provincia se non arriveranno i rinforzi «che ci spettano». Con lui, anche l'assessore alla Sicurezza Gay e il comandante della polizia municipale Bortoluzzi. Sono una ventina i vigili che mancano per i sindacati ma che l'amministrazione ha detto di non poter assumerne. «Difficile, per non dire quasi impossibile aumentare l'organico — dicono — mancano le risorse».

## «Stop all'assedio alla legalità» Confcommercio scende in piazza

AD ADERIRE alla protesta di lunedì sera è anche Confcommercio che annuncia la scesa in piazza o azioni legali a settembre contro «l'assedio alla legalità» in particolare alla stazione. «Sono anni — prosegue il direttore Ascom Federico Pieragnoli — che come Confcommercio ci facciamo portatori delle istanze degli imprenditori della città che denunciano il progressivo e inarrestabile peggioramento della situazione». Uno dei simboli di questa situazione «è la stazione, oggetto di una nostra nuova lettera indirizzata in queste ore proprio a sindaco di Pisa, prefetto e questore. Da qui ci giungono quotidiane segnalazioni di degrado intollerabile, sporcizia, criminalità, abbandono». Dopo un iniziale miglioramento con i controlli, «il quadro è peggiorato di nuovo».

**INDAGINI**  
Del caso si occupa la Squadra Mobile, mentre l'inchiesta è diretta dalla dottoressa Miriam Pamela Romano



# Ascoltata in questura la vittima La sorella: «Siamo sotto choc»

*Nel mirino degli investigatori i 'pusher' della zona*

di FEDERICO CORTESI

«LEI sta riposando. È tornata a casa da poco. E' stata ascoltata per tutta la mattinata in questura». All'ingresso della casa, in un vecchio e piccolo condominio, a pochi chilometri dalla nostra città, apre la porta la sorella minore della diciannovenne studentessa-barista, che ha raccontato di essere stata aggredita da tre nordafricani e poi stuprata da uno di loro su una panchina, la notte tra lunedì e martedì scorsi in piazza Martiri della Libertà.



**RICONOSCIMENTO**  
Alla ragazza sono state mostrate numerose foto segnaletiche di nordafricani

MENTRE la sedicenne parla a bassa voce, da dietro, nella penombra fa fuggacemente capolino la vittima dell'aggressione che poi, resasi conto che alla porta di casa c'era un giornalista, si dilegua rapidamente. «Siamo tutte (le due figlie abitano con la madre, dipendente ospedaliera, ndr) ancora sotto choc — dice la sedicenne con un filo di voce — e non vogliamo assolutamente parlare di quanto è accaduto. È stato scritto tutto quello che c'era da sapere: le cose sono andate proprio così, come avete scritto sul giornale».

E PROPRIO il racconto — nei minimi dettagli — di quanto è

che le sono state riscontrate dal medico del Pronto Soccorso che l'ha visitata dopo che la ragazza era stata accompagnata al policlinico di Cisanello dalla madre. La donna era andata a prendere la figlia — che l'aveva avvertita di essere uscita dal lavoro — per riportarla a casa in auto e la stava aspettando in piazza Santa Caterina (al limite della Ztl), ovvero a pochi metri dal luogo dove la poveretta è stata violentata. Resta anche da appurare l'epilogo della violenza. Ovvero se la giovane sia riuscita a fuggire o se i tre si siano allontanati perché disturbati dall'arrivo di qualcuno.

accaduto quella terribile notte è stato fatto ieri mattina negli uffici della Squadra Mobile in via San Francesco dalla sfortunata studentessa. La ragazza, oltre a frequentare una scuola professionale cittadina, lavora in un locale pubblico nella zona di Borgo ed è anche volontaria di un'associazione di soccorso.

GLI investigatori stanno verificando la congruità della versione dei fatti fornita dalla vittima della violenza sessuale, che è risultata compatibile con le ferite

ALLA barista, che ha fornito una descrizione dei tre assalitori, sono state mostrate numerose foto segnaletiche di nordafricani che frequentano la nostra città, in particolare proprio la zona di piazza Martiri della Libertà, una zona dove di giorno, ma soprattutto la sera e la notte c'è un'intensa attività di spaccio di droga. L'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica è coordinata dalla dottoressa Miriam Pamela Romano.

*federico.cortesi@lanazione.net*

**BANCARELLE  
E PROTESTE**



Sopra: monsignor Lucchesini. Al centro e sotto: le mutande-souvenir con la Torre a mo' di fallo che vengono vendute in Piazza dei Miracoli



Polemica per le mutande vendute in Piazza dei Miracoli con sopra disegnato il campanile  
**«Quei souvenir offendono la città»**  
*La Chiesa: inaccettabile l'uso della Torre come simbolo fallico*

**PISA.** Centinaia e centinaia di mutande con la Torre di Pisa a forma di fallo sventolano in Piazza dei Miracoli. E la Chiesa pisana condanna il fatto come una «vergogna per la città intera». Al di là della fede dei singoli.

La sfilata delle mutande inizia dalla prima bancarella a poche decine di metri dalla casa dell'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto, per poi attraversare l'intera Piazza fino alla Porta del Leone.

I gestori delle bancarelle all'ombra della Torre questa volta forse hanno esagerato perché se eravamo abituati alle cineserie ed ai gadget super kitsch, qui in ballo c'è il simbolo di un'intera città, di una comunità di cristiani.

Le mutande sono appese in bella mostra su tutte le bancarelle e costano sette euro ma trattando si scende fino a cinque. Ce ne sono di tutti i tipi (una raffigura la Torre come fallo di Bart Simpson) e di tutti i colori ma quelle che vanno di più secondo un commerciante della Piazza sono quelle con la Torre fallica marmorea e con la scritta "I Love Pisa".

«Queste qui - afferma il commerciante del Bangladesh che gestisce una bancarella - sono le più vicine all'originale». Per originale intendeva la Torre, quella vera e che è proprio lì davanti. Se tutte queste "torri priapiche" possono strappare un brevissimo sorriso e qualche spicciolo a turisti sempre più mordi e fuggi, l'indignazione monta e non poco all'interno degli am-



bienti ecclesiastici. «È una vergogna e lo è non solo per i fedeli ma anche per la città di Pisa nella sua interezza», dice monsignor Enzo Lucchesini, vicario della diocesi. «Quale vuole che sia il mio commento? - aggiunge Lucchesini - Siamo in un periodo in cui se ci lamentiamo di que-

sta mancanza assoluta di rispetto, ci tacciano di fare i moralisti e di essere bacchettoni».

Lucchesini si ripromette di andare a parlare subito con l'Opera della Primaziale: «Ci andrò già domani (ndr oggi per chi legge). Non ci facciamo una bella figura, nessuno ci fa una bel-

**GLI AMICI DEI MUSEI**  
**«Quando avremo il Battistero a forma di water?»**

**PISA.** «Se continuiamo di questo passo, si arriverà a vendere l'immagine del Battistero a forma di water». Lo ha detto Mauro Del Corso, presidente degli Amici dei Musei e Monumenti Pisani, commentando la Torre a mo' di fallo stampata sui souvenir e sposando la linea d'indignazione delle autorità ecclesiastiche.

«Mi domando - riprende Del Corso - cosa potrebbe succedere a Siena se venissero venduti simili gadget con la Torre del Mangia a forma di fallo».

«Purtroppo - aggiunge il presidente dell'Associazione Amici dei Musei e Monumenti Pisani - siamo di fronte ad una de-

cadenza che sembra inarrestabile. Però mai arrendersi, anche se questo fatto ci fa capire che la Torre pendente deve riappropriarsi del suo significato autentico: è il campanile della cattedrale».

Fabio Vasarelli, vicepresidente dell'associazione Amici di Pisa, aggiunge: «Purtroppo quest'ultimo fatto non è altro che il segno dell'anarchia che regna intorno alle bancarelle in Piazza dei Miracoli».

Vasarelli conclude lanciando una proposta che pare destinata a far discutere: «Bisogna regolare le bancarelle sia nel numero che nell'offerta della merce venduta. Bisognerebbe avere soltanto dieci nuove e decorose bancarelle, oltre a un punto informativo vero e proprio, capace di indirizzare i turisti a scoprire il centro storico».



Mauro Del Corso

Ca. Ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la figura. Questa forma di pubblicità è un segno di decadenza dei nostri tempi».

Non si arrende all'ineluttabilità del marketing fallico? monsignor Aldo Armani, rettore della chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri, che dice: «Siamo di fronte all'ostentazione della volgarità e bisogna vedere, inda-

gare, se chi fa questo uso della rappresentazione della Torre è in regola almeno con il copyright. In ogni caso è un segno di mancanza di rispetto, di cultura, di conoscenza dei veri valori storici, culturali e religiosi dell'intera opera monumentale della Piazza dei Miracoli».

Dal tono indignato, ma anche un po' rassegnato dei due prelati, si capisce che forse il loro sdegno cadrà nel vuoto.

E questo nonostante la Torre di Pisa sia un simbolo cristiano, oltre che patrimonio dell'Unesco.

Carlo Venturini

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 9

Una foto del monumento scelta dal sito web che fa rivivere la memoria

**Il campanile unisce passato e presente**

**PISA.** Anche la Torre Pendente approda sul sito che ha contagiato nelle ultime settimane blog e socialnetwork: dearphotograph.com. (<http://dearphotograph.com/>).

Con 31mila "mi piace" su Facebook e più di 7mila iscritti su Twitter, il

progetto di blog fotografico del canadese Taylor Jones è diventato, in breve tempo, un fenomeno planetario: non solo decine di foto inviate, ma anche recensioni sulla stampa e sui siti di mezzo

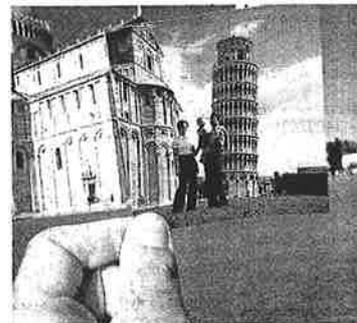
mondo, da Time alla Cbs.

Tanto semplice quanto suggestiva l'idea: prendere una vecchia foto e "rifotografarla" sul suo sfondo originario. Ed ecco che una porzione di passato riprende vita sovrapponendosi al presente. Frammenti di memorie private e familiari rivivono così in questi scatti dove passato e presente si uniscono.

Lo scrittore e blogger Matteo Pelliti ha pensato di inviare una foto che lo ritrae bambino, con i suoi genitori, proprio davanti alla Torre: uno scatto di quasi 38 anni fa.

«Avevo letto una segnalazione del sito dearphotograph.com sul portale di Repub-

La foto di Matteo Pelliti pubblicata dal sito canadese



blica e l'iniziativa mi è sembrata subito veramente originale ed emozionante - dice Matteo, sarzanese di origine, che sul web scrive da anni e ci lavora come redattore del sito dell'amministrazione provinciale di Pisa - L'idea

che la nostra memoria ed i ricordi siano una specie di "realtà aumentata" mi pare davvero resa splendidamente da quel fotoblog».

Così Pelliti ha frugato un po' tra le vecchie foto per trovarne una adatta da sovrapporre al presente. «La scelta della Torre mi è sembrata quella più naturale. Ai tempi di quella foto, bambino in gita, in braccio ai miei genitori, non potevo immaginare che Pisa sarebbe poi diventata la mia città».

Il sito non pubblica tutto quello che viene inviato, prima il materiale passa al vaglio del suo ideatore e dei suoi collaboratori.

L'altra notte, considerando il fuso orario, direttamente dal Canada è arrivata a Pelliti la mail che gli annunciava il lancio sul web della sua foto. E ora, grazie a Matteo, tutto il mondo può vedere un'altra versione della Torre.

Francesco Loi

Dearphotograph.com è il portale che ha lanciato l'iniziativa

L'autore dello scatto è lo scrittore e blogger pisano Matteo Pelliti

## A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



## Un errore abolire le Province costano di più le Regioni

di Franco Ferraro

**L**a società italiana sta attraversando, complice la sempre più stringente crisi economica, un periodo di particolare difficoltà. In parte acuita dall'esagerato debito pubblico.

Ciò sta portando a molte riflessioni: le più ci sembrano di faciloneria politica. Si sente gridare allo scandalo degli enti cosiddetti inutili, ai costi della politica da tagliare (sempre però la prossima volta), allo Stato che non funziona, ai controlli che non ci sono e chi più ne ha ne metta.

Tra questi notiamo un argomento che al nostro sodalizio da particolare fastidio: l'abolizione delle Province come soluzione tautologica per il risanamento del bilancio dello Stato in onore all'efficienza amministrativa e come medaglia al merito a chi le ha tolte. Con prese di posizione particolarmente efficientiste e ad esclusivo favore della Regione Toscana che, per merito, o colpa secondo il nostro punto di vista, vorrebbe istituire tre grandi province toscane al posto delle attuali.

Giova ricordare che i problemi di bilancio per lo Stato italiano nascono proprio quando vengono istituite le Regioni nel 1970, peraltro previste dalla Costituzione del 1948 e saggiamente mai costituite.

Però le spine di pervasione partitica dell'ex partitito nelle istituzioni ripescano le Regioni che diventano da subito noti "poltronifici" fino a mettersi - in compagnia di altri organi dello Stato - l'appellativo contemporaneo di casta. Pensate solo alle indennità: oltre 9000 euro al mese per un consigliere regionale, senza contare il poderoso staff che compone la pianta organica di una Regione.

A tutt'oggi la situazione è solo peggiorata: al problema economico, negli anni si è aggiunto quello etico. Fino a non distinguere più, agli occhi dell'uomo della strada, quale sia il primo e il più importante. Per non parlare della sovrapposizione amministrativa e legislativa che ha rafforzato l'italico scarabare.

Cercando soluzioni possibilmente intelligenti, oneste, disinteressate ed anche per sentire l'altra campana, ci siamo imbatuti nel sito dell'Unione delle province italiane, che ospita al suo interno un ricco quanto illuminante e non contestabile dossier sui costi della politica.

Il personale politico delle Province incide per il 5,5% sul costo totale delle indennità dei politici negli organi istituzionali contro il ben 44,2% delle Regioni. Il costo di funzionamento delle Province è del 6,2% del totale contro il 24,6% dei Comuni, il 16,9% delle Regioni e il 55% della politica nazionale.

Insomma, le Province italiane rappresentano l'1,5% della spesa pubblica del Paese. Identificano fortemente un territorio, hanno i prefetti a loro disposizione per un diretto collegamento con il Governo, esistono da antica data, in Europa le troviamo in 23 Paesi su 25. Non capiamo dunque come mai l'azione mediatica anti-sprechi vada a cercare la peggiora-Province e non la trave-Regione.

Quest'ultima, ad onor del vero, è caricata dalla gestione delle Asl: in Toscana, a Massa, non abbiamo ancora idea di quanto sia il deficit e soprattutto non sappiamo chi e perché lo ha prodotto. Merita ancora parlare di cancellare - accorpare le Province toscane quando il debito all'Asl di Massa da solo potrebbe servire alle spese che le Province investono sul territorio? O è utile accorpare Comuni e limitare gli spazi alle Regioni rafforzando le Province? (Presidente dell'Associazione degli Amici di Pisa)

## 16 **AGENDA PISA**

---

LA NAZIONE MARTEDÌ 2 AGOSTO 2011

---

### **Amici di Pisa: on line il nuovo sito**

**E' ON LINE** il nuovo sito internet dell'Associazione degli Amici di Pisa. Già nella prima pagina una bella serie di fotografie in alternanza omaggiano la città e le sue manifestazioni. Sono state introdotte nuove e più interessanti collegamenti di libera consultazione: dalla pagina degli Eventi a quella dei presidenti storici — il professor Alfredo Marcelli e il Cavalier Renzo Paolicchi. Sono stati aggiunti molti altri contenuti rispetto al vecchio sito. In particolare spicca la pagina del "la nostra idea su" che elenca con facilità, il pensiero degli Amici di Pisa sulle tematiche cittadine e non. Ha riscosso poi notevole apprezzamento la pagina dedicata ai «Santi e Beati Pisani» curata dal professor Gabriele Zaccagnini: una raccolta sugli aspetti agiografici religiosità pisana che ora sono alla portata di tutti. Spazi dedicati anche per il «Capodanno Pisano» e «Lo Die di Santo Sisto». In via di preparazione una pagina interamente dedicata ai grandi personaggi pisani che Pisa ha visto nei secoli della sua bellissima storia. Non manca anche il collegamento diretto al gruppo Facebook ed anche una musica di sottofondo raffinata e gestibile dal pannello di controllo. Novità anche sotto l'aspetto tecnico.

---

## L'INTERVENTO

# Giù le mani dalle Province



di FRANCO FERRARO\*

LA SOCIETÀ italiana sta attraversando, complice la sempre più stringente crisi economica, un periodo di particolare difficoltà. In parte acuita dall'esagerato debito pubblico. Ciò sta portando a molte riflessioni: le più ci sembrano di faciloneria politica. Si sente gridare allo scandalo degli enti cosiddetti inutili, ai costi della politica da tagliare (sempre però la prossima volta), allo Stato che non funziona, ai controlli che non ci sono e chi più ne ha ne metta. Tra questi notiamo un argomento che al nostro sodalizio dà particolare fastidio: l'abolizione delle Province. Con prese di posizione particolarmente efficientiste e ad esclusivo favore della Regione Toscana che vorrebbe istituire tre grandi province toscane al posto delle attuali. Incensandosi falsamente sull'altare della lotta agli sprechi. Giova ricordare che i problemi di bilancio per lo Stato nascono proprio quando vengono istituite le Regioni nel 1970, peraltro previste dalla Costituzione del 1948, ma saggiamente mai costituite prima. Le Regioni, fin da subito, diventano noti «poltronifici». Pensate solo alle indennità: oltre

9mila euro al mese per un consigliere regionale: senza contare il poderoso staff che compone la pianta organica di una Regione.

**PER NON PARLARE** della sovrapposizione amministrativa e legislativa che ha rafforzato l'italico scaricabarile. Cercando soluzioni possibilmente intelligenti, oneste, disinteressate e anche per sentire l'altra campana, ci siamo imbattuti nel sito dell'Unione delle Province Italiane, che ospita al suo interno un ricco quanto illuminante e non contestabile dossier sui costi della politica. Il personale politico delle Province incide per il 5,5% del costo totale delle indennità dei politici negli organi istituzionali contro il ben 44,2% delle Regioni. Il costo di funzionamento delle Province è del 6,2% del totale contro il 24,6% dei Comuni, il 16,9% delle Regioni e il 55% della Politica Nazionale. Insomma, le Province italiane rappresentano l'1,5% della spesa pubblica del Paese. Identificano fortemente un territorio, hanno i prefetti a loro disposizione per un diretto collegamento al governo, esistono da antica data e in Europa le troviamo in 23 paesi su 25. Non capiamo dunque come mai l'azione mediatica anti-sprechi vada a cercare la pagliuzza-Provincia e non la trave-Regione.

\* Presidente Associazione degli Amici di Pisa

---

LA CELEBRAZIONE SABATO DALLE 18 NELLA CHIESA DI VIA CORSICA

## Fasti e sconfitte di Pisa Repubblica Marinara Ultimi preparativi per «lo die di Santo Sisto»

UN CIRCUITO si straordinarie coincidenze vedono la data del 6 agosto appuntamento campale per la città di Pisa, tra gloriose vittorie e tragiche sconfitte. E' lo Die di Santo Sisto, ricorrenza diventata da 53 anni una delle principali occasioni per ripercorrere l'epopea della storia pisana, dai fasti della Repubblica Marinara agli anni del declino, iniziati con la sconfitta contro i Genovesi nella battaglia navale della Meloria (1284) e terminati con l'annessione dei suoi ultimi domini da parte della città di Firenze (1409). Il programma di quest'anno — allestito come sempre dagli Amici di

---

### RICONOSCIMENTI Saranno consegnati a Francesco Mallegni e Costantino Cavallaro

---

Pisa con il patrocinio del Comune — prevede una serie di appuntamenti che si susseguiranno nella giornata di sabato. Alle 18 nella chiesa di San Sisto in Cortevicchia (via Corsica) solenne deposizione di una corona di alloro sulla lapide che ricorda gli eventi del 6 agosto nei secoli. Alle 18.15 Santa Messa celebrata in suffragio dei

caduti pisani in tutte le guerre e omaggio floreale al busto di San Sisto. Alle 19 lettura del messaggio del Capo dello Stato cui seguirà la relazione del presidente dell'Associazione degli Amici di Pisa Franco Ferraro. Subito dopo avverrà la consegna dei riconoscimenti di socio onorario al professor Francesco Mallegni e all'avvocato Costantino Cavallaro nonché il conferimento della medaglia alla memoria per il professor Bruno Guerrini e al dottor Stefano Meli. Infine alle 19.15 il professor Gabriele Zaccagnini relazionerà su «San Ranieri profeta e apostolo del vangelo nella società pisana del secolo XII».



### Die di San Sisto: la cerimonia

Oggi, die di San Sisto, cerimonie in ricordo degli eventi del "6 agosto", tra cui la sconfitta della Meloria. Alle 18 nella chiesa di San Sisto in Cortevicchia (via Corsica) deposizione di una corona sulla lapide che ricorda il 6 agosto nei secoli; alle 18.15 messa per i caduti, omaggio floreale al busto di San Sisto; alle 19 lettura del messaggio del Capo dello Stato. Relazione del presidente dell'Associazione degli Amici di Pisa e consegna dei riconoscimenti di socio onorario al professor Francesco Mallegni e all'avvocato Costantino Cavallaro. Conferimento della medaglia alla memoria per il professor Bruno Guerrini e al dottor Stefano Meli. Alle 19.15 il professor Gabriele Zaccagnini parlerà di "San Ranieri profeta e apostolo del Vangelo nella società pisana del secolo XII".



## **ACCADE**

### ***Lo die di Santo Sisto***

Si celebra oggi lo die di Santo Sisto, data storica pisana. Le celebrazioni, curate dall'Associazione Amici di Pisa, prevedono alle 18 deposizione della corona di alloro alla chiesa di S.Sisto in Cortevecchia; alle 18.15 messa; alle 19 lettura del saluto del Capo dello Stato e relazione del presidente dell'associazione Amici di Pisa, quindi consegna degli attestati di socio onorario a Francesco Mallegni e Costantino Cavallaro e della medaglia alla memoria a Bruno Guerrini e Stefano Meli. Alle 19.15 relazione del professor Gabriele Zaccagnini su «San Raineri profeta e apostolo del vangelo nella società pisana del XII secolo».

AMICI DI PISA

## Il tradizionale appuntamento in onore di San Sisto

L'Associazione degli Amici di Pisa ha organizzato, nella chiesa di San Sisto "Lo Die di Santo Sisto".

Si tratta del tradizionale appuntamento dell'Associazione giunto alla 53ma edizione, con il ricordo a San Sisto, il quale fu Papa Martire ed ai pisani caduti nelle guerre che ha visto protagonista la Repubblica Pisana impegnata a difendere le coste mediterranee dall'invasione saracena e allo sviluppo dei suoi traffici commerciali di Repubblica Marinara temuta e rispettata.

Prima della Santa Messa officiata da Mons. Dante Tasca, c'è stato il ricordo civile che Pisa, con il sindaco Marco Filippeschi a guidare il corteo, ha tributato ai suoi avi con la posa di una corona d'alloro ai piedi della lapide posta sul lato sinistro della chiesa di San Sisto. Come di consueto, il corteo civile ha visto la partecipazione della Marina Militare Italiana, dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, della Compagnia dei Balestrieri Pisani oltre i gonfaloni del Comune di Pisa e della Provincia di Pisa rappresentata da Paola Tacchi. Subito dopo è stata la

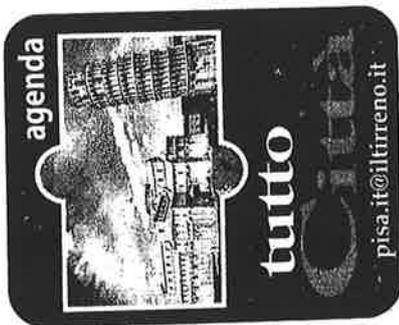


La posa della corona alla chiesa di San Sisto in una recente edizione

volta dell'omaggio al busto di San Sisto di fiori di colore bianchi e rossi, i colori di Pisa.

A margine della santa messa, il presidente dell'Associazione degli Amici di Pisa, Franco Ferraro ha dato lettura del messaggio del Capo dello Stato all'iniziativa ed, a seguito delle delibere del consiglio direttivo, ha provveduto a consegnare il riconoscimento della qualifica di socio onorario al professor Francesco Mallegni antropologo, paleoantropologo e celebre scienziato, all'avvocato Costantino Cavallaro per il suo lungo impegno nella vita politica, civile ed economica

della città, nonché il conferimento della medaglia dell'associazione alla memoria di due persone che hanno fatto tanto per Pisa: l'ex magnifico rettore dell'Università Bruno Guerrini e l'ex presidente della Società Alfea Stefano Meli. Ha fatto seguito, come di consueto, la lettura della relazione storica che quest'anno l'associazione degli Amici di Pisa ha affidato ad un celebre medievista e agiografo della nostra Università, il prof. Gabriele Zaccagnini. Che ha prodotto un apprezzatissimo e profondo intervento dal titolo: "San Ranieri Profeta e Apostolo del Vangelo nella Società Pisana del secolo XII".



### ALMANACCO

Oggi è il 12 agosto  
Si ricordano Sant'Antonio  
Beato Giovanni della Verba e  
Beato Angiolo Agostino

Il sole sorge alle 6.06  
e tramonta alle 20.25

La luna è in fase crescente

Il proverbio del giorno:

Nacque per nulla

chi vive solo per se

## L'associazione degli «Amici di Pisa» rende omaggio a «Lo die di Santo Sisto»

L'ASSOCIAZIONE degli «Amici di Pisa» ha organizzato, nella Chiesa di San Sisto in Cortecchia come ogni anno «Lo Die di Santo Sisto», il tradizionale appuntamento giunto alla 53esima edizione, con il ricordo di San Sisto II papa e martire e dei pisani caduti nelle guerre della Repubblica Pisana. Prima della Santa Messa officiata da monsignor Dante Tasca, il corteo guidato dal sindaco Marco Filippeschi ha tributato un omaggio ai suoi avi con la posa di una corona d'alloro ai piedi della lapide posta sul lato sinistro della Chiesa di San Sisto. Come di consueto, il corteo civile ha visto la partecipazione della Marina Militare Italiana, dell'associazione nazionale Marinai d'Italia, della Compagnia dei Balestrieri Pisani oltre ai gonfaloni del Comune e

della Provincia di Pisa rappresentata da Paola Tacchi. Subito dopo è stata la volta dell'omaggio — con fiori di colore bianchi e rossi, i colori di Pisa — al busto di San Sisto. A margine della Santa Messa, il presidente dell'associazione degli Amici di Pisa, Franco Ferraro, ha dato lettura del messaggio del Capo dello Stato e, a seguito delle delibere del consiglio direttivo, ha provveduto a consegnare il riconoscimento della qualifica di socio onorario al professor Francesco Mallegni, antropologo, paleoantropologo e scienziato, all'avvocato Costantino Cavallaro per il suo lungo impegno nella vita politica, civile ed economica della città, nonché il conferimento della medaglia dell'associazione alla memoria di due persone che hanno fatto tanto per Pisa: l'ex



magnifico rettore Bruno Guerrini e l'ex presidente della società Alfea Stefano Meli. Ha fatto seguito, come di consueto, la lettura della relazione storica che quest'anno l'associazione ha affidato al professor Gabriele Zaccagnini, il quale ha prodotto un apprezzatissimo e profondo intervento dal titolo: «San Ranieri Profeta e Apostolo del Vangelo nella Società Pisana del secolo XII». E ha colpito come il messaggio di San Ranieri, ex ricco tra i poveri, sia rimasto inascoltato dalla società pisana del tempo, assorta più dal pecunio, dagli affari che dalla cura del prossimo e della propria anima. A fine cerimonia, l'associazione ha concluso la serata in un locale del centro storico tra portate di bordatino, baccalà alla pisana, focaccia di San Sisto, sorsi di brodo di giuggiole e battute di sana pisanità.

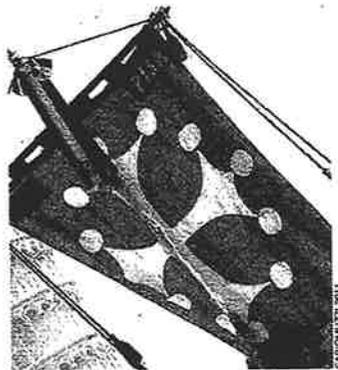
## IL DIBATTITO SUI SOUVENIR

**PISA.** La proposta di copyright (diritto d'autore) sulla croce pisana avanzata giorni fa dal sindaco Marco Filippeschi fa discutere. Il marchio cittadino è già realtà a Barcellona, Amsterdam e in provincia di Siena. Un eventuale logo ufficiale controllato da Palazzo Gambacorti permetterebbe in virtù del copyright di porre un freno alla riproduzione incontrollata dei simboli caratteristici di Pisa come la Torre.

Tutelare l'immagine della città, anche alla luce delle recenti polemiche legate ai souvenir hard, portando qualche soldo nelle casse comunali è possibile grazie a un decreto del 2010 che consente alle amministrazioni di realizzare un marchio sfrut-

tabile "a fini commerciali". Tutto lineare, sembra. Ma i dubbi non mancano.

«Se in teoria l'idea del sindaco è giusta - spiega Dario Matteoni, direttore del museo di San Matteo - in pratica si scontra con notevoli difficoltà applicative. Tanto per cominciare: chi è il vero depositario dell'immagine della Torre pendente? La città in senso esteso, e quindi il Comune, o l'Opera della Primaziale, proprietaria della Piazza del Duomo? Chi dunque tra i due deve beneficia-



La croce pisana

## Croce pisana come un marchio, l'idea non convince

*La proposta lanciata dal sindaco, ma gli esperti avvertono: «Troppi problemi pratici»*

re dei proventi commerciali del marchio? Già in partenza la proposta va incontro a un labirinto legale non semplice. Inoltre nell'era del web è difficile controllare la diffusione di immagini di qualsiasi tipo».

Preoccupazioni organizzative sono sollevate anche da Franco Ferraro, presidente dell'associazione Amici di Pisa: «Chi penserà a sorvegliare i venditori abusivi? Chi a riscuotere? Se un'iniziativa del genere è stata adottata altrove significa che è una scel-

ta valida, ma le complicazioni pratiche mi fanno ritenere limitati i vantaggi, soprattutto quelli economici».

Scettico anche monsignor Aldo Armani, rettore della chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri: «Troverei più utile un'opera di comunicazione che stimoli nelle persone riflessioni su legalità, correttezza e pudore, magari dei cartelloni appesi in giro per la città. Così il marchio non sarebbe necessario, perché la gente stessa capirebbe da sola il confine tra leggerezza

e oscenità, anche per i souvenir».

Ad approvare invece la proposta di un logo "Pisano Doc" l'associazione Amici dei Musei, già in prima linea nelle critiche ai souvenir osceni.

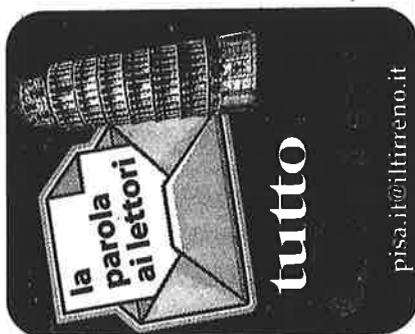
«L'operazione permetterebbe di divulgare il patrimonio artistico della città in modo corretto - sostiene il presidente Mauro Del Corso - E quindi di puntare su un turismo di qualità. Il logo pisano permetterebbe inoltre di restituire identità alla città. Per affrontare le difficoltà pratiche, che non trovo insormontabili, consiglieri al sindaco di istituire un ufficio ad hoc».

**Lucia Maffei**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



## LA STORIA DI PISA Celebriamo con la bandiera la vittoria di Montecatini

L'Associazione degli Amici di Pisa vuole commemorare la vittoria nella battaglia di Montecatini riportata quasi sette secoli fa dal proprio esercito ai danni di quello fiorentino.

Nel 1315 era Capitano del popolo e Podestà di Pisa Uguccone della Faggiola, già Governatore

di Genova come vicario imperiale: valoroso condottiero ghibellino. Dopo varie imprese fu nominato Capitano Supremo di Guerra per dieci anni, riuscendo ad ottenere una pace separata con Lucca, nemica di Pisa, il 25 aprile 1314. Firenze, anch'essa ovviamente nemica dei Pisani, si allarmò ed in breve tempo riuscì a fare in modo che Lucca si ribellasse. Uguccone della Faggiola occupò allora la città ribelle e altre città e territori guelfi. Ciò scatenò la reazione di Firenze e dei suoi alleati guelfi che si organizzarono in una lega contrapposta a quella ghibellina.

Si arrivò dunque alla durissima battaglia nei pressi di Montecatini, il 29 agosto. Nonostante l'inferiorità numerica, i pisani e gli alleati sbaragliarono l'esercito fiorentino, grazie al proprio valore, all'astuzia di Uguccone, ai cavalieri tedeschi comandati da un cugino dell'Imperatore Arrigo VII di Lussemburgo (morto due anni prima) e soprattutto ai famosi e micidiali balestrieri della Repubblica Pisana, che fecero una strage di nemici.

Molti fiorentini, in fuga di-

sordinata, morirono annegati nella palude di Fucecchio. Tra i caduti pisani Francesco della Faggiola, figlio di Uguccone, che fu poi sepolto in un sarcofago nel Camposanto Monumentale, mentre ai cavalieri teutonici che combatterono al fianco dei pisani fu dedicata la chiesa di San Giorgio, detta "ai Tedeschi" in via Santa Maria.

La Battaglia di Montecatini segnò così una strepitosa vittoria per Pisa e le truppe Ghibeline, e Firenze dovette pagare una cifra enorme per riscattare le migliaia di prigionieri e soprattutto per evitare di essere invasa e distrutta dai pisani. Cosa che se fosse successa avrebbe sicuramente ribaltato la storia toscana e italiana.

Oggi vogliamo ricordare questo avvenimento per mettere in evidenza come la Pisa del dopo-Meloria fosse ancora viva, vegeta e assai potente.

Auspiciando che divenga una prassi comune per la ricorrenza, invitiamo pertanto cittadini e istituzioni ad esporre la bandiera pisana rossocrociata nella giornata del 29 agosto.

**Franco Ferraro**  
(Amici di Pisa)

## L'ANNIVERSARIO

## 29 AGOSTO 1315, LA CRUENTA BATTAGLIA DI MONTECATINI



di FRANCO FERRARO\*

**L'ASSOCIAZIONE** degli Amici di Pisa vuole ricordare la vittoria riportata quasi sette secoli fa dal proprio esercito ai danni di quello fiorentino.

Nel 1315 era Capitano del popolo e Podestà di Pisa Uguccione della Faggiola, già Governatore di Genova come vicario imperiale. Dopo varie fortunate imprese fu nominato capitano supremo di guerra per dieci anni, riuscendo ad ottenere una pace separata con Lucca, nemica di Pisa, il 25 Aprile 1314. Firenze, anch'essa nemica dei Pisani, si allarmò ed in breve tempo

riuscì a fare in modo che Lucca si ribellasse. Questo fatto indusse Uguccione della Faggiola ad occupare la città ribelle e molte altre città e territori guelfi. Ciò scatenò la reazione di Firenze e dei suoi alleati guelfi che si organizzarono in una lega contrapposta a quella ghibellina. Si arrivò dunque alla durissima battaglia nei pressi di Montecatini, il 29 agosto. Nonostante l'inferiorità numerica, i pisani e gli alleati sbaragliarono l'esercito fiorentino, grazie al proprio valore, all'astuzia di Uguccione, ai Cavalieri tedeschi comandati da un cugino dell'Imperatore Arrigo VII di Lussemburgo e soprattutto ai famosi e micidiali balestrieri della Repubblica Pisana, che fecero una strage di nemici. Molti fiorentini, in fuga disordinata, morirono annegati nella palude di Fucecchio. Tra i

caduti pisani celebri si annovera Francesco della Faggiola, figlio di Uguccione, che fu poi sepolto nel Camposanto Monumentale alfeo, mentre ai cavalieri teutonici che combatterono al fianco dei pisani fu dedicata la chiesa di San Giorgio, detta «ai Tedeschi», posta in via Santa Maria. La Battaglia di Montecatini segnò così una strepitosa vittoria per Pisa e le truppe Ghibelline, e Firenze dovette pagare una cifra enorme per riscattare le migliaia di prigionieri. Vogliamo ricordare questo avvenimento per mettere in evidenza come la Pisa del dopo-Meloria fosse ancora viva. Invitiamo dunque cittadini e istituzioni ad esporre la bandiera pisana nella giornata del 29 agosto.

\* Presidente Associazione degli Amici di Pisa

## «Grossi» al posto dei fiorini Amici di Pisa: «Conio ad hoc»

CHI ha visitato la Festa Medievale si sarà accorto che per il primo anno oltre ai fiorini, tra le monete ufficiali c'erano anche quelle pisane. L'associazione Amici di Pisa, nel complimentarsi con gli organizzatori per la riuscita della festa, ha sottolineato grande apprezzamento per l'iniziativa relativa al 'cambio'. «I Grossi pisani so-

no monete dal conio più appropriato per Vicopisano e, speriamo già dal prossimo anno, possano distinguersi pienamente come nel passato della Repubblica Pisana: con stemma della Beata Vergine, i Mezzi Grossi detti anche Grossi Minori, l'Aguglino con stemma dell'Aquila Imperiale, i Grossoni, i Denari, i Quattrini Piccoli».



SBANDIERATORI Il tradizionale spettacolo

## «Grazie a tutti i volontari» Domani la cena dell'arrivederci

PURTROPPO, causa maltempo, la giornata di domenica è stata annullata. L'associazione "Festa Medievale" di Vicopisano ha fatto sapere che tutti gli intervenuti che hanno pagato il biglietto della domenica, avranno l'ingresso gratuito per il prossimo anno presentando alle casse il biglietto di colore giallo. Domani sa-

rà invece il momento di 'tirare i remi in barca', almeno per qualche tempo. È stata organizzata una cena di ringraziamento per tutti i volontari che hanno dato una mano in questa edizione. La cena verrà fatta al "Botteghini", in località S. Jacopo, anche per dirsi «arrivederci al prossimo anno, magari con un tempo migliore!»



ARTISTI DI STRADA Piccoli show ad ogni angolo



TAVERNE Bruschette, vino e carne alla griglia



FUOCO Il fascino dei fachiri sotto il Castello

LA FOTOGALLERY  
VICOPISANO,  
RITORNO AL MEDIOEVO.  
GUARDA TUTTE  
LE FOTO SUL NOSTRO SITO  
[www.lanazione.it/pisa](http://www.lanazione.it/pisa)

FESTA MEDIEVALE RAGGIUNTE 7MILA PRESENZE

# Tutti sulla macchina del tempo A Vico è record di visitatori

UNA FESTA medievale dimezzata per il maltempo, ma non certo per partecipazione, organizzazione e spettacolarità. Il meteo non proprio favorevole ha permesso di far rivivere il passato medievale solo il sabato, mentre la domenica la manifestazione è stata interrotta subito dopo l'apertura del borgo da violenti temporali e raffiche di vento. Ma la soddisfazione per tutti coloro che si sono impegnati nell'organizzare la manifestazione è comunque tanta. Il sabato infatti è stato registrato il record di presenze con un numero di persone che ha oscil-

lato tra i 6 e i 7mila. Visitatori venuti, oltre che dalla Toscana, anche dalla Liguria, dall'Emilia e dal Lazio.

QUEST'ANNO in particolare il comitato organizzatore aveva inser-

to alcune novità che i visitatori hanno dimostrato di apprezzare. «Abbiamo rievocato — spiega il presidente del Comitato Giampiero Nesti — un fatto veramente accaduto nel 1383 a Vicopisano; sono aumentate le taverne ed è stata coniatata una nuova moneta, il Grosso Pisano, che insieme al fiorino è stata la moneta ufficiale della festa». Il tradizionale corteo storico era composto da più di 150 figuranti. «Abbiamo inserito molti spazi per i bambini, dal trucca-bimbi allo spazio di giochi medievali, e accanto all'accampamento medievale è stato allestito uno spazio dove i pony erano a disposizione per farli cavalcare, oltre ad aver allestito uno spazio per imparare la tipografia medievale». Tutte iniziative premiate dal grande afflusso di bambini. «La cena medievale a Palazzo Pretorio come sempre ha avuto un successo enorme. Tutto questo — sottolinea Nesti — è stato possibile grazie ai volontari dell'associazione festa medievale, che per molti mesi mettono a disposizione il loro tempo libero per organizzare l'evento. Come presidente non posso che ringrazia-

re tutti i partecipanti alla festa, i volontari, l'amministrazione comunale con i suoi dipendenti, la polizia municipale e in particolare lo staff delle taverne con i capitaverna, lo staff dei gabellieri e dei cassieri, le bellissime bambine che servono du-

rante la cena, i vivandieri che per tutta la festa riforniscono le taverne e pensano a riordinare il tutto a fine festa (anche sotto la pioggia), chi si è occupato del montaggio delle taverne, le cuoche e le coordinatrici del menù della cena, chi ha fatto la ricerca storica per le varie rievocazioni, i privati che hanno messo a disposizione le loro stanze e i loro spazi, le addette alla biblioteca, le associazioni che hanno reso possibile il controllo di tutto il borgo, e cioè: l'Associazione F.lli del Moro, la C.R.I. di S. Giovanni alla vena, la Misericordia di Vicopisano e i carabinieri volontari».



MERCATO Banchetti tipicamente medievali e figuranti in costume



LA CENA A tavola in costume storico, ma senza posate

NEL NOME DI MARCO DOMENICO VERDIGI LA GIURIA HA SCELTO QUATTRO PROGETTI. LA CERIMONIA SI TERRA' IL 15 OTTOBRE

## I premiati: una mensa in Africa e un percorso di integrazione a Pisa

—SAN GIULIANO TERME—

UN POZZO e una mensa per una scuola africana, un progetto per persone down di Pisa, un sostegno all'integrazione di ragazzi disabili e aiuti per ragazzi meno abbienti. Sono quattro i progetti designati per la premiazione del premio Marco Domenico Verdigi, che si svolgerà presso il teatro Rossini di Pontasserchio, ospite Mariella Nava, il giorno 15 ottobre. La selezione tra tutte le associazioni che hanno risposto al settimo bando del premio che ricorda il giovane sangiulianese deceduto il

21 Agosto 2004 nel tentativo di salvare 2 bambini che stavano annegando a Marina di Pisa, è arrivata la scorsa settimana dalla giuria composta dai rappresentanti di Prefettura, Comuni di Pisa e San Giuliano Terme, Vicariato diocesano, Società della salute, Università di Pisa, il padre di Domenico, Andrea Verdici e il professor Franco Mosca. Questi dunque i progetti selezionati: "Amici per l'Africa - gruppo missionario Ansa dell'Arno" di Cascina, con un progetto che prevede la costruzione di un pozzo artesiano e una mensa scolastica

nella scuola primaria del villaggio di Kingria nel Burkina Faso; associazione italiana persone down di Pisa con un progetto che prevede assistenza per i genitori e bambini; comitato etico dei Caregivers di San Martino a Ulmiano con un progetto per sostenere la crescita e l'integrazione di ragazzi con disabilità e il Centro di ascolto parrocchiale San Marco di Pisa che opera nell'asilo Gianfaldoni con un progetto denominato "La solidarietà è il sorriso della vita".

## L'INTERVENTO

# Duomo, le bancarelle devono andarsene



di FRANCO  
FERRARO\*

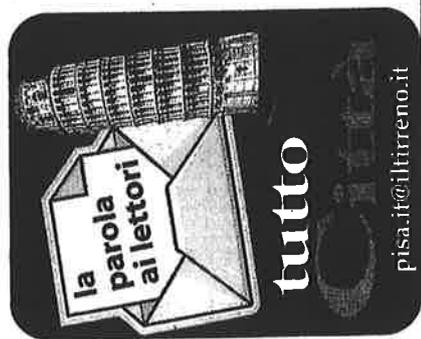
LA NOSTRA Associazione intende sostenere senza riserva alcuna, l'intenzione dell'amministrazione comunale pisana di procedere allo spostamento, per totale e definitiva rimozione, delle bancarelle di piazza del Duomo. Come è noto, la situazione creata è dettata dalla necessità di restauri urgenti al medievale e meraviglioso edificio dello «Spedale Nuovo di Santo Spirito detto di Papa Alessandro» ora di Santa Chiara, risalente al 1257, progettato da Giovanni Di Simone autore del Camposanto Monumentale e attuale sede degli uffici dell'ospedale e del Museo delle Sinopie. Lavori da anni necessari: finalmente i distacchi di pietre stanno rendendo indifferibile affrontare il problema-bancarelle che ostacolano sì i cantieri di restauro, ma che soprattutto stonano con un patrimonio monumentale e religioso, quello della piazza del Duomo unico al mondo, visitato da milioni di turisti l'anno che si chiedono come

mai sia possibile tollerare una presenza come quella delle bancarelle che adombrano la vista alla sacralità, alla magnificenza dei Monumenti della piazza. In una città normale, in un paese normale non succedrebbe mai.

Certo, i diritti: ma quali doveri hanno le bancarelle? Cosa danno alla città e al mondo le bancarelle? Il suolo pubblico e le tasse? Non c'è prezzo alcuno, non c'è giustificazione al mondo per tenere le bancarelle dove sono attualmente, così come non c'è ragione di tollerare l'abusivismo commerciale (vendita di merce contraffatta da parte dei vu' cumprà, ndr) in largo Cocco Griffi e piazza Manin, così come non c'è patria per chi aggredisce e percuote i vigili urbani! Mai più bancarelle! Come mai più abusivismo al Duomo!

\* Presidente Associazione degli Amici di Pisa





## IL DIBATTITO

### Via le bancarelle da piazza del Duomo

La nostra associazione intende sostenere senza riserva alcuna l'intenzione dell'amministrazione comunale pisana di procedere allo spostamento, per totale e definitiva rimozione, delle bancarelle di Piazza del Duomo.

Come è noto, la situazione creatasi è dettata dalla necessità di restauri urgenti al medievale e meraviglioso edificio dello "Spedale Nuovo di Santo Spirito detto di Papa Alessandro" ora di Santa Chiara, risalente al 1257, progettato da Giovanni Di Simone autore del Camposanto Monumentale ed attuale sede degli uffici Asl e del Museo delle Sinopie.

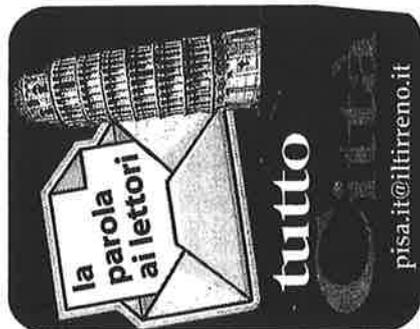
Lavori da anni necessari: finalmente i distacchi di pietre stanno rendendo indifferibile affrontare il problema-bancarelle che ostacolano sì i cantieri di restauro, ma che soprattutto offendono un patrimonio monumentale e religioso, quello della Piazza del Duomo unico al mondo, visitato da milioni di turisti l'anno che si chiedono come mai sia possibile tollerare un mercimonio legalizzato come le bancarelle che adombra, corrode la vista e la sacralità, la magnificenza dei Monumenti della Piazza.

In una città normale, in un Paese normale non succederebbe mai. Purtroppo l'Italia è il Paese degli eterni condoni, degli abusi legalizzati che rivendicano pure diritti. Certo, diritti: ma quali doveri hanno le bancarelle? Cosa danno alla città e al mondo le bancarelle? Il suolo pubblico e, forse, le tasse? Non c'è prezzo alcuno, non c'è giustificazione al mondo per tenere le bancarelle dove sono attualmente, così come non c'è aiuto nel tollerare l'abusivismo commerciale in Largo Cocco Griffi e Piazza Manin, così come non c'è patria per chi aggredisce e percuote i vigili urbani! Le bancarelle, poi, quali diritti hanno? Quella di continuare a godere di una sentenza-infortunio di un tribunale, ridendo in faccia all'onore della città ed al mondo intero?

**Franco Ferraro**  
Amici di Pisa

## A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



PIAZZA DEL DUOMO

# Le bancarelle non sono abusive Ferraro pontifica senza conoscere

di Giulio Garzella ed Elisabetta Ficeli

**Q**uasi automaticamente, leggendo l'intervento di Franco Ferraro, presidente degli Amici di Pisa, sulle bancarelle del Duomo, verrebbe la tentazione di rispondere che se qualcosa o qualcuno non giova agli interessi della città, non si tratta delle attività economiche, in qualsiasi luogo insediate, ma proprio le associazioni che, sotto la pomposità del nome, pensano di avere l'autorità di pontificare su tutto.

Questa sarebbe la tentazione, ma poiché riteniamo l'intervento del presidente degli Amici di Pisa un errore di percorso, frutto solo di analisi concepite in cerchie molto ristrette di persone e frutto anche di una pseudo "sudditanza" ai cosiddetti poteri forti della città (non certamente dell'amministrazione comunale che sta dimostrando tutta la propria debolezza), non intendiamo assolutamente scendere al suo livello di valutazione del problema di cui, ancora una volta, la città sarà costretta a subire le conseguenze.

L'intervento di Ferraro dimostra, purtroppo, l'ignoranza che sull'argomento regna sovrana tra coloro che dovrebbero invece avere piena dimestichezza con il tema, proprio perché chiamati a dettare le soluzioni più confacenti alla complessità del problema. Ignoranza che, nel caso specifico del presidente degli Amici di Pisa, lo porta a rasentare il grottesco e l'offesa.

Presidente Ferraro, ha mai sentito dire da noi e dagli operatori da lei tanto vituperati che non sia necessario ristrutturare i palazzi nella zona di piazza del Duomo? Ha mai sentito dire che noi e gli operatori non abbiamo dato piena disponibilità a ragionare, in termini costruttivi, per raggiungere soluzioni che siano di piena soddisfazione delle parti in causa? Ha mai sentito dire da noi e dagli operatori che le merci trattate sulle bancarelle devono continuare ad essere di cattivo gusto o di disturbo alla "moralità" pubblica? L'unica cosa che avrà sentito dire da noi e dagli operatori è che non saremo mai disposti ad accettare o, peggio ancora, subire soluzioni che potrebbero determinare la nostra "morte".

Signor presidente, lì quelle bancarelle non ci sono a caso né abusivamente. Ci sono perché lo prevedeva prima e lo prevede ancora il piano del commercio su aree pubbliche.

Finché quel piano non sarà modificato dal consiglio comunale indicando un'area di valore commerciale simile, da lì le bancarelle non potranno essere rimosse, nemmeno invocando il decreto Ronchey: che piaccia o non piaccia a lei e ad altri che, come lei, pensano che cinquanta aziende non valgano nulla nella vita sociale ed economica della città.

Signor presidente, le consigliamo, prima di intervenire nuovamente a sproposito, di confrontarsi con noi. Saremo lieti di informarla su tutto quello che è successo da 17 anni a questa parte, anzi da oltre 60 anni, da quando cioè quelle attività sono state messe lì.

(Garzella è vicedirettore di Confesercenti)  
Ficeli è vicedirettore di Confcommercio)

## L'INTERVENTO

# Bancarelle, basta attacchi gratuiti

QUASI automaticamente, leggendo l'intervento del Presidente degli Amici di Pisa sulle bancarelle del Duomo (nella speranza che quanto da lui espresso non sia veramente il pensiero di tutti gli aderenti a quella Associazione), verrebbe la tentazione, a chiunque, di rispondere che se c'è qualcosa o qualcuno che non giova agli interessi della città, questi non sono sicuramente le attività economiche in qualsiasi luogo insediate ma proprio le Associazioni che, sotto la pomposità del nome che si scelgono, pensano di avere l'autorità di pontificare su tutto e su tutti. Questa sarebbe la tentazione, ma riteniamo l'intervento del presidente degli Amici di Pisa un errore di percorso. Signor Presidente ha mai sentito dire da noi e dagli operatori che non sia necessario ristrutturare i palazzi oggetto dall'argomento che ancora una volta ci coinvolgerà? Ha mai sentito dire che noi e gli operatori non si sia data piena disponibilità a ragionare, in termini costruttivi, per il raggiungimento di soluzioni che siano di piena soddisfazione delle parti in causa? Ha mai sentito dire da noi e dagli operatori che le merci trattate sulle bancarelle devono continuare ad essere di cattivo gusto o di disturbo alla «moralità» pubblica? L'unica cosa che avrà sentito dire da noi e dagli operatori è che non saremo mai disposti ad accettare o, peggio ancora, subire soluzioni che potrebbero determinare la nostra «mor-

te». E questo solo per soddisfare i desideri soggettivi di pochissimi personaggi.

**SIGNOR PRESIDENTE**, lì quelle bancarelle, non ci sono né a caso, né abusivamente. Ci sono perché lo prevedeva prima e lo prevede ancora il piano del Commercio su aree pubbliche e nemmeno invocando il decreto Ronchej, finché quel piano non sarà modificato dal consiglio comunale indicando un'area di valore commerciale simile, da lì potranno essere rimosse avendo tutto il diritto di rimanervi: che piaccia o non piaccia a Lei e ad altri che pensano che cinquanta aziende, solo perché sono lavoratori autonomi e oltre cento dipendenti non valgano nulla nella vita sociale ed economica della città. Signor presidente le consigliamo, prima di intervenire nuovamente a sproposito, di confrontarsi con noi. Saremo ben lieti di informarla su tutto quello che è successo da diciassette anni a questa parte, anzi da oltre sessant'anni, da quando cioè quelle attività lì ci sono state messe. Ad un caro Amico della città e della Storia, tutte e due con la lettera maiuscola, piaceva ricordare (almeno che la memoria non ci faccia brutti scherzi) che un tempo i mercanti stavano nel e non fuori dal tempio.

**Giulio Garzella**  
Vicedirettore Confesercenti  
**Elisabetta Ficeli**  
Vicedirettore Confcommercio

## L'INTERVENTO

Meglio i monumenti  
o le bancarelle?\*FRANCO  
FERRARO

**ABBIAMO** preso atto della risposta cattiva e gratuita alla nostra associazione rea di aver espresso il "... sostenere senza riserva alcuna, l'intenzione dell'Amministrazione Comunale pisana di procedere allo spostamento, per totale e definitiva rimozione, delle bancarelle di Piazza del Duomo ....". Un tono di risposta indegno, inverecondo, inveritiero, quello dei vice-direttori Confesercenti e Confcommercio. Indegno: perché lor signori vorrebbero mettere a tacere una delle poche realtà cittadine, la nostra, che da sempre (da più di 50 anni) può e deve dire ciò che altri non vogliono dire. Ci stupisce che nel 2011 Pisa abbia ancora mancanza di rispetto verso il suo Patrimonio Artistico e Religioso famoso nel mondo e la mancanza di rispetto di una parte della città verso i suoi quattro monumenti. Ci stupisce l'anarchia che regna in Piazza Manin e in Largo Cocco Griffi proprio adiacente

ad un sito anch'esso religioso: il Cimitero Ebraico. Anche Voi lo avete notato ma non avete notato l'altro: le bancarelle solo perché sono associate? Inverecondo: poiché nello scandalo dei gadgets erotici, Confesercenti e Confcommercio si sono limitate a contrastanti giudizi. Senza provvedimenti di espulsione. Inverecondo perché hanno proposto solo lo spostamento di un metro dall'edificio dello "Spedale" sostenendo agli Ingegneri che lavoreranno allo "Spedale" come fare il loro lavoro perché non vogliono perdere una posizione di privilegio che la concessione comunale dà loro. Concessione come noto sempre revocabile, che il Comune ha generosamente concesso loro anni fa a prezzi stracciati pur essendo, molte di queste, prive di concessione edilizia, subappaltate nella licenza a terzi, cosa proibita. Inveritiero: perché scaricano le responsabilità sugli Amici di Pisa. E poi, il piano del commercio: vadano lor signori a farsi una passeggiata tra i tavoli e le sedie in plastica, gli stereo che si trovano oltre la concessione di suolo pubblico di molti locali del centro.

\* presidente Associazione degli Amici di Pisa

## A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



### LA PROPOSTA

## Per tutelare piazza del Duomo nuove postazioni e via gli abusivi

di Michela Giabbai e M. Grazia Ghelardoni

**C**ondividiamo il punto di vista degli "Amici di Pisa" in materia di decoro e di sacralità di una piazza che non rappresenta solo un'attrazione turistica (la nostra Torre) in quanto tale ma anche un magnifico esempio di luogo di culto cattolico (il Battistero ed il Duomo appunto) e concordiamo sulla necessità di rispettarlo e di proteggerlo in quanto tale ma anche "usarlo" come risorsa grandissima in termini di turismo a tutto tondo.

Ma c'è un altro punto di vista da considerare ed è quello dei commercianti (di questo si tratta) che possiedono e gestiscono le bancarelle con regolari permessi e pagando le relative tasse. Si pone quindi, a nostro modestissimo parere, un duplice problema: la tutela di questi operatori (commercianti) e la tutela di un bene pubblico (la Piazza appunto). E' altresì vero che i lavori di manutenzione sono impellenti ed assolutamente necessari. Allora quale soluzione proporre?

1) Eliminiamo l'illegalità: affinché i turisti o i cittadini possano godersi lo spettacolo con il naso all'insù invece che con il naso puntato sulla propria borsa/orologio/borsello, a causa della serie infinita di zingari che si intrinano tra loro raccogliendo spesso bottini cospicui, e senza essere circondati da uno sciamano di venditori abusivi.

2) Pianifichiamo invece in piazza Marin una serie di strutture alternative esteticamente compatibili con il decoro e la legalità, dove i proprietari delle bancarelle possano svolgere la propria attività commerciale legale, spodestando l'anelito di degrado ed illegalità che circonda le mura in quella parte.

3) Nel frattempo per poter permettere l'arrivo dei lavori spostiamo di un paio di metri (ovvero sul lato opposto della strada dove attualmente sono collocate) con la condizione sine qua non di avviare contemporaneamente lo "sgombero" di tutti gli illegali fuori dalle mura per permettere l'insediamento dei suddetti bancarelle che hanno anche loro il diritto di lavorare ma in condizioni di maggior decoro e sicurezza.

Il tutto deve essere, secondo noi, basato su una tempestiva certa, e sulla opportunità per le bancarelle di poter scegliere in futuro (dopo la realizzazione del progetto Chipperfield) tra rimanere in Piazza Marin o spostarsi all'interno del Santa Chiara come prospettato. Per ciò che riguarda la merce venduta, a volte natura per niente decorosa, troviamo che, come in altri posti turistici questo possa accatare anche se non è di "buon gusto" ma su questo non possiamo fare molto poiché riguarda le leggi del mercato.

Questa è la nostra visione e le nostre proposte che poniamo sul tavolo per essere valutate, discusse, ottimizzate da tutti coloro che ne sono interessati. Lo faremo attorno ad un tavolo dal quale dovrà uscire una proposta alternativa allo status quo ormai in stallo da tempo.

(Giabbai è fondatrice del comitato Rsvp Ghelardoni è presidente "Vivi la piazza")

## L'INTERVENTO

# Eliminare l'illegalità da piazza del Duomo



MICHELA  
GIABAI\*

**CONDIVIDIAMO** il punto di vista degli Amici di Pisa in materia di decoro e di sacralità di una piazza che non rappresenta solo un'attrazione turistica (la nostra Torre) in quanto tale ma anche un magnifico esempio di luogo di Culto Cattolico (il Battistero ed il Duomo appunto) e concordiamo sulla necessità di rispettarlo e di proteggerlo in quanto tale ma anche "usarlo" come risorsa in termini di turismo a tutto tondo. E' evidente che nessuno dei due aspetti è stato considerato da chi ha il potere ed il dovere civile e politico di affrontare il problema, eccezion fatta per l'Opera Primaziale il cui ambito riguarda prettamente le strutture che fanno parte di Piazza dei Miracoli (nel caso specifico il Museo delle Sinopie) ma a cui non compete certamente il contesto in cui tutto ciò si trova, né compete il problema di decoro e sicurezza. Ma c'è un altro punto di vista ed è quello dei commercianti (di questo si tratta) che gestiscono le bancarelle con regolari permessi e pagando le tasse. Si pone quindi un duplice problema: la tutela di questi operatori e la tutela di un bene pubblico. E' altresì vero che i lavori di manutenzione sono impel-

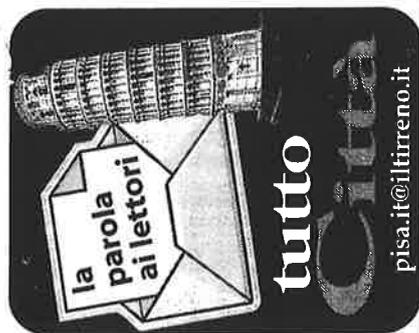


MARIAGRAZIA  
GHELARDONI\*\*

lenti ed assolutamente necessari. Allora quale soluzione? Eliminiamo l'illegalità: affinché i turisti o i cittadini possano godersi lo spettacolo con il naso all'insù invece che con il naso puntato sulla propria borsa/orologio/borsello e senza essere circondati da uno sciame di venditori abusivi. Pianifichiamo invece in piazza Manin una serie di strutture alternative esteticamente compatibili con il decoro e la legalità, dove i proprietari delle bancarelle possano svolgere la propria attività commerciale legale, spodestando l'anello di degrado ed illegalità che circonda le mura in quella parte. Nel frattempo per poter permettere l'avvio dei lavori spostiamo di un paio di metri (sul lato opposto della strada dove attualmente sono collocate) con la condizione sine qua non di avviare contemporaneamente lo "sgombero" di tutti gli illegali fuori dalle mura. Il tutto deve essere, secondo noi, basato su una tempistica certa, e sulla opportunità per le bancarelle di poter scegliere in futuro (dopo la realizzazione del progetto Chipperfield) tra rimanere in Piazza Manin o spostarsi all'interno del S. Chiara.

\* Comitato RSVP

\*\* Associazione Vivi la Piazza



### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.

## GIOCO DEL PONTE

### Diamo ampi locali alle magistrature

Il nostro sodalizio vuole complimentarsi con l'Associazione Amici del Gioco del Ponte per aver organizzato il 10 e l'11 settembre una due-giorni di festa e di dibattiti sul Gioco. Ciò che ci fa maggiormente gioire è la sempre più diffusa constatazione della necessità di un cambiamento radicale della festa cittadina: da ormai diverso tempo, infatti, il sindaco (anziano rettore della festa), vari assessori e molti addetti ai lavori si sono convinti della irrinunciabile necessità di dodici sedi civili per le magistrature. È ciò che anche noi abbiamo sempre pensato, detto e auspicato: non si può pretendere che ai pisani interessi la battaglia fra quartieri e parti della città se questi non vengono vissuti tutto l'anno come territori di appartenenza!

Molto più importante del settore militare, che pure è fondamentale per il Gioco, è quello civile, che deve prevedere dodici "palestre di pisanità", ossia centri di aggregazione aperti a tutti per tutto l'anno, nei quali organizzare la vita del quartiere con feste, cene, iniziative culturali di ogni tipo in sinergia con le già esistenti realtà dei territori. In questo modo, con gli anni, verrà creata o rafforzata l'identità dei cittadini, che come ha giustamente ricordato l'assessore Eligi non sono più quelli degli anni '80: Pisa è molto cambiata, oggi molti abitanti sono venuti da fuori, per cui è ancora più indispensabile l'esigenza di educarli alla pisanità, mediante

la partecipazione diretta alla vita dei quartieri. Seminando dunque oggi il bene, potremo raccogliere domani il meglio. Ben vengano gli interventi nelle scuole: ma non sono sufficienti (sono stati sempre effettuati, sin dagli anni '80) dato che una volta fuori da scuola i ragazzi trovano il vuoto. Per questo motivo ed altri, sia il Comune sia distinti enti (anche circoli ricreativi già esistenti o parrocchie, ad esempio) possono e devono adesso fare quello che non è mai stato fatto dal 1982 ad oggi: dotare ognuna delle 12 Magistrature di ampi locali (non certo stanzine di 5 metri per 4!) che costituiscano il punto di riferimento di ogni quartiere. In questo modo costruiremo un Gioco del Ponte nuovo dalle fondamenta e daremo continuità e incremento al progetto più volte illustrato dal sindaco di investire sull'identità culturale di chi abita a Pisa, innescando circoli virtuosi che vedranno accrescere l'amore e quindi il rispetto per la città, il senso civico e in generale l'educazione delle persone.

**Franco Ferraro**  
Amici di Pisa

## L'INTERVENTO

# Bancarelle al Duomo, ignoranza sì, ma della Storia



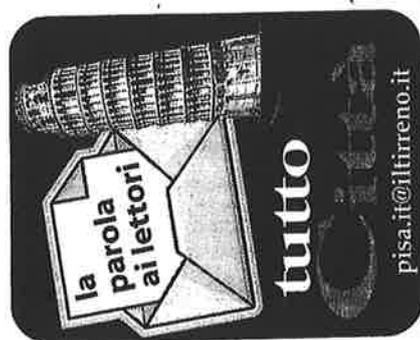
di Marco  
DEI FERRARI\*

**DALLA LETTURA** dell'intervento pubblico sottoscritto dalla Confesercenti e dalla Confcommercio non si riesce a ben comprendere quale sia stato il "peccato" d'ignoranza di Franco Ferraro (Presidente dell'Associazione degli Amici di Pisa). È ignoranza sottolineare la necessità di restaurare con urgenza l'edificio dello "Spedale Nuovo di Santo Spirito", sede del Museo delle Sinopie situata in Piazza del Duomo di Pisa? È ignoranza ricordare alle Istituzioni pubbliche che le "bancarelle" sono incompatibili con la sacralità estetica della memoria di un luogo millenario, unico al mondo? È ignoranza rammentare il disordine, l'abusivismo commerciale, l'assedio permanente al suolo pubblico (assedio di lungo periodo) che sottraggono il nitore e la luce artistica a diverse zone cittadine ed a maggior ragione "confondono" sempre più la dimensione spirituale con quella pratica e materiale? Le associazioni di categoria che rigorosamente difendono le proprie posizioni commerciali non sembrano voler altresì difendere il patrimonio culturale di Pisa (forse

non quantificabile in voci di bilancio), ma sembrano schierarsi paradossalmente con tutti coloro che sottovalutano la Storia e le sue espressioni, ghettizzandone gli effetti ad uso e consumo degli ottimi turisti che conoscono più di noi Pisa e le sue glorie.

**ESISTE** un piano commerciale comunale in merito al posizionamento delle "bancarelle" dei miracoli: sia modificato rapidamente onde ripristinare equilibrio, luminosità, silenziosa attenzione in una Piazza simbolo non solo di una Città, ma di uno Stato - Repubblica che ha consentito anche alle associazioni contestatrici (ma chi pontifica? Gli amici di Pisa o loro?) di crescere commercialmente e finanziariamente con la memoria, la celebrazione, la cultura del passato ora trasmessa nel presente. Nessuno osa dubitare della necessità di conservare possibilità di lavoro, e attività imprenditoriali, ma sia consentito a tutti coloro che amano Pisa ed intendono dibattere sulle sue problematiche di poter dialogare, proporre, suggerire, come ha fatto il Presidente Ferraro. Dove sta l'ignoranza? In chi dibatte i problemi e denuncia gli spregi od in coloro che "corporativamente" si arroccano nei propri territori operativi e chiudono tutti i varchi, palettando idee, progetti, prospettive di qualsiasi cambiamento?

\*Scrittore



## PIAZZA DEL DUOMO Spostiamo le bancarelle in via Pietrasantina

Contesto la durezza della lettera delle organizzazioni dei commercianti in risposta alla nota dell'Associazione Amici di Pisa, in merito allo spostamento delle bancarelle in piazza dei Miracoli. Infatti, è riconosciuta univer-

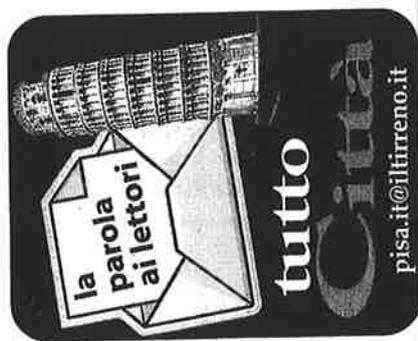
salmente la negatività, per l'estetica e la bellezza del luogo, rappresentata dalla presenza dei box in lamiera. È vero che sono previste dal regolamento del commercio ma tale strumento deve rimanere all'interno della legge nazionale rappresentata dal Decreto Ronchey, non può certo eluderla e/o superarla. Per poter spostare le bancarelle in altro sito occorre modificare il piano del commercio. È sufficiente una modifica del predetto regolamento da parte del consiglio comunale. In considerazione degli imminenti lavori di ripristino-ristrutturazione dell'edificio sede del museo delle Sinopie i commercianti dovrebbero compiere un atto lungimirante e traslocare in altro sito approfittando del calo turistico dovuto all'inverno.

In attesa che si concretizzi il progetto Chipperfield e della trasformazione della caserma Bechi Luserna in parcheggio per bus, il sito più idoneo, attualmente, è rappresentato dal parcheggio di via Pietrasantina dove arriva quasi la totalità dei turisti in visita a piazza dei Miracoli. Col trasferimento i commercianti potrebbero dotarsi di idonee strutture in alluminio, vetro, ecc.. più grandi degli attuali box in lamiera di dimensioni ridotte che consentono solo parzialmente di mostrare i prodotti in vendita. Inoltre, le attuali piccole strutture all'apertura necessitano di oltre un'ora di tempo per mostrare ciò che è posto in vendita, la stessa operazione deve essere compiuta al contrario per poter procedere alla chiusura. Inoltre, dotandosi di nuove strutture in alluminio, vetro ecc... più grandi e confortevoli delle attuali l'apertura e la chiusura avverrebbero come in un normale esercizio commerciale.

**Roberto Ruberti**

### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



## PIAZZA DEL DUOMO Ingiusto tutelare solo gli operatori

Abbiamo preso atto della risposta cattiva e gratuita alla nostra associazione rea di aver espresso il "... sostenere senza riserva alcuna, l'intenzione dell'amministrazione comunale pisana di procedere allo spostamento, per totale e definitiva rimozione, delle bancarelle di Piazza del Duomo...». Un tono di risposta indegno, inverecondo, inveritiero. quello dei vice-direttori Confesercenti e Confcommercio.

Indegno: perché lor signori vorrebbero mettere a tacere una delle poche realtà cittadine, la nostra, che da sempre (da più di 50 anni) può e deve dire ciò che altri non vogliono dire per opportunismo politico, per calcolo lobbistico, per mediocrità.

Scusate cari vice-direttori: a differenza vostra che riscuotete i contributi associativi degli operatori della piazza e perciò pensate di tutelarli a questo modo, noi non siamo a libro paga di nessuno! Solo a quello, scomodo, del bene di tutta la città nel suo insieme. Ciò ci dà la possibilità, unica, di vedere le cose come stanno e dove voi non volete vedere. Ci stupisce inoltre che nel 2011 Pisa abbia ancora mancanza di rispetto verso il patrimonio artistico e religioso famoso in tutto il mondo.

Inverecondo: poiché nello scandalo dei gadgets erotici, Confesercenti e Confcommercio si sono limitate a flebili e contrastanti giudizi. Senza provvedimenti di espulsione da parte loro di quegli operatori "rei", senza prendere o dare notizia pubblica di aver istituito "motu proprio" un decalogo ad hoc per tali rivendite.

Inverecondo perché hanno proposto solo lo spostamento di un metro dall'edificio dello "Spedale" sostenendo agli ingegneri che lavoreranno allo "Spedale" come fare il loro lavoro perché non vogliono perdere una posizione di privilegio che la concessione comunale dà

loro. Concessione, come è noto, sempre revocabile che il Comune ha generosamente concesso molti anni fa.

Inveritiero: perché scaricano le responsabilità sugli Amici di Pisa. E poi, il piano del commercio: vadano lor signori a farsi una passeggiata tra i tavoli e le sedie in plastica, gli stereo che si trovano oltre la concessione di suolo pubblico di molti locali del centro. Il regolamento c'è e prevede caratteristiche ben evidenziate da un ricco dossier redatto dai Comitati di Quartiere. Il commercio pisano, in particolare al Duomo, ha gravissimi problemi. Il primo di questi è già riuscire a vederli, analizzarli, affrontarli e risolverli. E' comodo dire no perché no, magari arrampicandosi su specchi insaponati e dare la colpa agli altri.

Non è più sufficiente far bella figura verso i propri associati, occorre rispetto per la città e il mondo intero, e in questa direzione continueremo ad operare anche perché supportati dal consenso della maggioranza dei nostri concittadini.

**Franco Ferraro**  
Amici di Pisa

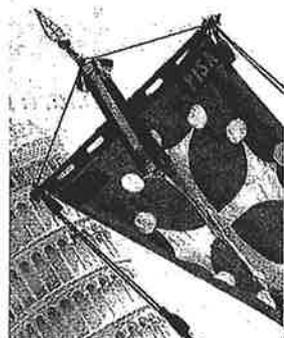
## Proposta di Buscemi (Pdl): stampiamo la croce pisana sui permessi della ztl

**PISA.** Mettiamo la croce pisana sui permessi per la zona a traffico limitato. La proposta è di Riccardo Buscemi, consigliere comunale del Pdl, che ha preso spunto da una segnalazione dell'Associazione degli Amici di Pisa.

L'associazione aveva segnalato l'uso del giglio fiorentino sui permessi della ztl da parte del Comune di Firenze.

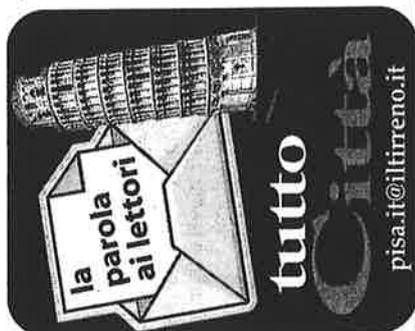
Ieri Buscemi ha presentato una mozione che impegna sindaco e giunta a far utilizzare da Pisamo Spa, dal 2012, in coincidenza col rinnovo annuale delle autorizzazioni, nuova modulistica e nuovi permessi di accesso alla ztl che riportino stampata la croce pisana.

«Ultimamente - dice Buscemi - nel sentimento popolare cittadino c'è stata una riscoperta dei sentimenti di pisanità e dei suoi simboli, a partire dalla croce pisana bianca in campo rosso. Il Comune può e deve incoraggiare in ogni forma e modo questi sentimenti, divulgando la storia della città, le sue tradizioni ed i suoi simboli. C'è spesso un abuso della croce pisana per fini commerciali, mentre l'amministrazione, l'unica veramente titolata a poterne fare un uso corrente, è meno incline all'utilizzo. Cominciare a stampare la croce pisana sui permessi di accesso alla ztl è un chiaro segnale di riap-



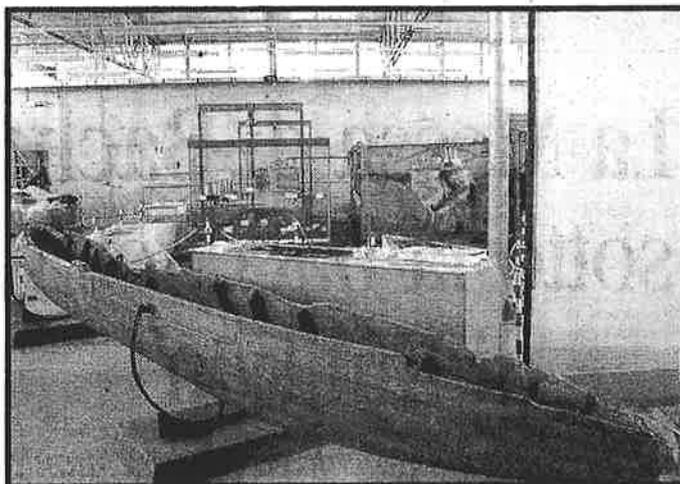
La croce pisana

propriaione dei simboli da parte della città. Poi dovremo pensare alla regolazione dell'uso di questi a fini commerciali, come già stabilito anni fa dal consiglio comunale in un ordine del giorno da me presentato».



### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



### Navi pisane: finalmente il museo

La notizia del rifinanziamento per 4 milioni di euro del cantiere delle antiche navi di Pisa da parte del Ministero dei Beni Culturali è una notizia, di questi tempi, sensazionale. Un punto di ri-partenza importantissimo. In tutta sincerità eravamo molto sospettosi sul fatto che il cantiere delle antiche navi di Pisa potesse davvero diventare un museo di rilevanza nazionale. Non certo per l'importanza della scoperta archeologica che è indubbia. Quanto alla lentezza cronica con cui spesso si interviene per tutelare un bene pubblico, culturale, dell'umanità intera.

Come ha detto il sindaco, il nascente museo dovrà contare su certezze e qualità. Dovrà essere un museo capace di attirare l'attenzione non solo di ricercatori e studiosi di tutto il globo, ma accessibile e fruibile per tutti. Un museo orgoglio di Pisa al mondo. In omaggio a ciò, il consiglio direttivo degli Amici di Pisa ha organizzato il 22 ottobre (alle 16) una conferenza nella sede sociale in via Gori 17 dal titolo: "Il Museo delle Navi Pisane: passato, presente e futuro", moderatore il vice presidente professor Alberto Zampieri.

Su su navi pisane, issate le vele!

**Franco Ferraro**

Presidente Associazione degli Amici di Pisa

## L'INTERVENTO

# Navi romane: issate le vele!



di FRANCO  
FERRARO\*

**LA NOTIZIA** del rifinanziamento per 4 milioni di euro del Cantiere delle Antiche Navi di Pisa da parte del Ministero dei Beni Culturali è una notizia, di questi tempi, sensazionale. Un punto di ripartenza importantissimo. In tutta sincerità eravamo molto sospettosi sul fatto che il Cantiere delle Antiche Navi di Pisa potesse davvero diventare un museo di rilevanza nazionale. Non certo per l'importanza della scoperta archeologica che è indubbia. Quanto per la lentezza cronica con cui spesso si interviene per tutelare un bene pubblico, culturale, dell'umanità intera. E' una strana società la nostra: crede che con la cultura non si mangi. Figuriamoci poi se si può mangiare con l'ignoranza, anche archeologica. Le buone notizie però ogni tanto arrivano e fanno poco rumore: pensiamo noi a farlo. Con entusiasmo e fierezza. Ringraziando fin d'ora gli attori noti e non per aver attivato questo congruo finanziamento. Certamente, come ha detto il sindaco Filippeschi, il nascente Museo dovrà contare su certezze e qualità.

**CONCETTI** che facciamo nostri per rilanciare la necessità che il mondo sappia delle continue scoperte archeologiche uniche del Cantiere. Sarà Pisa a farlo vedere all'umanità con un museo davvero degno delle scoperte ricevute: dovrà essere un museo capace di attirare l'attenzione non solo di ricercatori e studiosi di tutto il globo, ma accessibile e fruibile per tutti. Un museo orgoglio di Pisa al mondo. In omaggio a ciò, il Consiglio Direttivo degli "Amici di Pisa" ha approvato lo svolgimento alle ore 16 di sabato 22 ottobre all'interno delle celebrazioni della "Giornata dell'Associazione", una ricca conferenza presso la nostra sede sociale dal titolo: "Il Museo delle Navi Pisane: passato, presente e futuro", moderatore il nostro vicepresidente professor Alberto Zampieri. Chiudiamo con una raccomandazione. Notiamo, troppo spesso, che il Cantiere delle Antiche Navi di Pisa viene abbreviato maldestramente con un raggelante "Cantiere delle Navi Romane" o peggio "Navi Romane". Non è sporco, né vergognoso chiamarle per quello che sono: Antiche Navi di Pisa; ritrovate a Pisa, nel suo porto, in periodo storico ampio e ben definito. Su su navi pisane, issate le vele!

*\*Presidente dell'Associazione Amici di Pisa*

---

## LETTERE

### ✉ LA PROPOSTA

#### *Mettere la croce pisana sui permessi della Ztl*

**DOPO** l'interessante segnalazione dell'Associazione degli Amici di Pisa sull'uso del giglio fiorentino sui permessi della Ztl da parte del Comune di Firenze, chiedo al sindaco di Pisa di far utilizzare da Pisamo Spa, a partire dal 2012, in coincidenza col rinnovo annuale delle autorizzazioni, nuova modulistica e nuovi permessi di accesso alla Ztl riportanti stampata a sfondo la croce pisana. Ultimamente nel sentimento popolare cittadino c'è stata una riscoperta dei sentimenti di pisanità e dei suoi simboli, a partire dalla croce pisana bianca in campo rosso; il Comune può e deve incoraggiare in ogni forma e modo questi sentimenti, divulgando la storia della città, le sue tradizioni ed i suoi simboli. C'è spesso un abuso della croce pisana per fini commerciali, mentre l'amministrazione, l'unica veramente titolata a poterne fare un uso corrente, è invece meno incline all'utilizzo. Cominciare a stampare la croce pisana sui permessi di accesso alla Ztl è un chiaro segnale di riappropriazione dei suoi simboli da parte della città; poi dovremo pensare alla regolazione dell'uso di essi a fini commerciali, come già stabilito anni fa dal consiglio comunale in un ordine del giorno da me presentato.

**Riccardo Buscemi**  
consigliere comunale Pdl

## A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



## Ikea a Pisa sia trampolino per nuove realtà

di Franco Ferraro

**L**o nostro sodalizio vuole esprimere la più convulsa soddisfazione per l'arrivo di Ikea a Pisa: dalla conferenza degli investitori al dinamismo mostrato dal Comune di Pisa, dagli interessanti di altri soggetti istituzionali.

Da sempre gli "Amici di Pisa" hanno operato costante azione di stimolo e di critica, anche forte, contro le decisioni che si stanno consumando in quel di Vecchiano. La nostra soddisfazione è ancora più condivisa dal fatto che, se Pisa avesse perso l'investimento Ikea e questa avesse scelto realtà a noi vicine o peggio limitrofe, il territorio sarebbe stato comunque edificato e per Pisa non ci sarebbe stato nessun beneficio. Dunque, bene così. Ikea rappresenta un punto di ripartenza per un nuovo sviluppo di attività imprenditoriali, una più forte mentalità votata alle attività economiche, di un più vigoroso marketing del territorio rivolto ad imprese di ogni settore, tale da attrarre e favorire nuovi insediamenti industriali e agevolando quelle già in essere.

Ma il caso Ikea, risolto positivamente, ci fa riordinare le mani per le tante occasioni di sviluppo d'impresa perse del passato. Una tra le più imperdonabili fu non aver trattato anni fa la Disney, intenzionata ad aprire la filiale europea "Euro Disney" nei terreni vicino a Tirrenia. Ora ne gode la compagnia parigina, Marine La Vallée, ma non le previsioni iniziali della società statunitense che, anche a causa del clima instabile in quella parte di Francia - Pisa era l'ideale -, è costretta ad incassare non sempre soddisfacenti. Potremmo continuare con l'elenco delle aziende che sono uscite da Ospedaletto per emigrare nella zona della Bianca di Pontedera, che ha quasi doppiato quella del capoluogo per dinamismo e imprenditorialità grazie ad una politica di accoglienza amministrativa tutta da imitare. Solo lo scorso anno è stato firmato l'accordo tra il Comune di Pisa e quello di Cascina per unire le due aree industriali. Tanto tempo perso e stato perso: va recuperato in fretta, partendo anche dai risultati dell'indagine sulle aree produttive di Ospedaletto-Montecatini e rialzati dalla Cctar di Pisa del luglio 2011.

(Associazione  
Amici di Pisa)

### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



## Il nuovo forno Saint-Gobain è garanzia d'occupazione e sviluppo

L'associazione degli Amici di Pisa esprime la più convinta soddisfazione per l'inaugurazione del nuovo forno float in programma il 13 ottobre. Saint-Gobain è parte della storia di Pisa, città che ha avuto l'onore di ospitarne il primo stabilimento in Italia nel 1889.

Generazioni di pisani e non solo hanno potuto lavorare, mettere su fami-

glia, grazie all'industria del vetro accompagnandosi così nella buona e nella cattiva sorte. Ricordiamo un esempio di vicinanza alla Società Saint-Gobain quello degli operai pisani che, già nell'aprile del 1945, riuscirono a terminare la ricostruzione pietra su pietra dello stabilimento, rendendolo operativo dopo i distruttivi e sanguinosi bombardamenti ini-

ziati il 31 agosto 1943 e che costarono vittime tra le maestranze.

L'investimento di Saint Gobain nello stabilimento di Pisa, pari a 90 milioni di euro, è la miglior garanzia per affrontare il futuro con più ottimismo. È un importante punto di ripartenza dell'industria pisana.

Franco Ferraro  
Amici di Pisa

cultura &amp; società



tutto

pisa.it@iltirreno.it

## A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.

MONUMENTI STORICI

## Basta con le scritte sui muri occorrono controlli e pene certe

di Franco Ferraro

**A**ncora una volta, speravamo di non dover tornare più sull'argomento della dilagante criminalità a Pisa, nemmeno ricordare l'argomento delle scritte abusive a spray sui muri storici della città.

Tanti e ripetuti nel tempo ad ogni livello di amministrazione dello Stato Italiano sono stati gli interventi del nostro sodalizio per sensibilizzare maggior rigore nell'applicazione dell'ordine pubblico a tutto fondo sia in termini preventivi - che preferiamo - che repressivi.

Da nostri amici è stato anche predisposto un ricco dossier fotografico sull'indecente fenomeno delle scritte sui muri e consegnato a tutti i consiglieri comunali, stampa, autorità. Ciò per stimolare la politica nostrana a prendere efficaci misure amministrative: il "Dossier Muri Puliti" sottoscritto da un cartello di ben 23 associazioni pisane e depositato ai 41 membri del consiglio comunale scorso ed ai 41 di quello attualmente in carica.

Risposte? Qualche raro applauso, anzi poco dopo troviamo su un muro cittadino la "risposta" scritta a spray: "muro pulito, popolo muto". Ovvero l'imbecillità fatta persona.

Purtroppo dobbiamo constatare che a Pisa l'abitudine di vergare scritte sui muri, specialmente su quelli religiosi e su quelli più antichi, pietre milenarie comprese, sta diventando un vero e proprio hobby notturno.

Non abbiamo avuto ancora notizie di processi giudiziari in corso a Pisa, tranne un caso isolato, a carico dei responsabili del vilipendio ai monumenti, alla storia, alla città. Ricordare i 100 giorni agli esami di maturità con il "macello" in piazza del Duomo può essere utile per rinfrescare la memoria, come pure la scritta Pisa m... sulla Chiesa della Spina lasciata un anno intero a "secare" ai raggi di un sole che lì non batte mai.

Ancora una volta assisteremo al solito scaricabarile tra i vari organi dello Stato: chi deve finanziare la vigilanza, chi la deve praticare, chi deve predisporre i necessari atti amministrativi, chi deve trarne le conseguenze in sede giudicante. Lo sappiamo bene che la politica italiana: ci ha abituati a promettere, soprattutto in sede elettorale, per poi applicare il manuale dello scaricabarile una volta queste sono terminate.

Coraggio monsignor Armani, la migliore arma che può aiutare i vandali di ogni tipo è non dargliela vinta, anche solo sotto l'aspetto ideologico, dello sdegno, della condanna unanime e ricognoscitiva.

Noi ci siamo stati, ci siamo e ci saremo sempre per gridare in faccia a tutti che è l'ora di farla finita!

(Associazione Amici di Pisa)

cultura &amp; società



tutto  
Città  
pisa.it@iltirreno.it

## A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in corso Italia 84. Devono indicare la generalità dell'autore e il recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: pisa@iltirreno.it oppure via fax numero 050 503306.

## IL TIRRENO

### Ecco la soluzione per spostare le bancarelle

di Franco Ferraro

**V**ista l'impossibilità a differire ulteriormente i lavori di ristrutturazione dell'edificio del l'antico Spedale in Piazza del Duomo, resta la necessità di superare l'impossibilità di spostare le bancarelle per procedere a detti lavori, riteniamo opportuno di perseguire la possibilità di riallocare le bancarelle nello spazio adiacente le cappelle mortuarie all'interno dell'Ospedale provvedendo a rimuovere il muro di confine con la Piazza che è di nessuna rilevanza storica o artistica. I beneficiari di questa operazione si sono detti anche disponibili a compartecipare alle spese: ciò anticiperbbe il progetto Chipperfield e si otterrebbe, con la piena e libera vista dei monumenti della Piazza, la restituzione alla stessa di quella dignità propria di un luogo dichiarato patrimonio Unesco, tra l'altro senza infrangere oltre il dovuto l'attività delle bancarelle. Ovviamente, l'intera operazione, da effettuarsi in tempi stretti, dovrà garantire standard di qualità sia nelle demolizioni, sia nelle opere preparatorie e di arredo, sia nelle fattezze delle bancarelle e nella merce offerta.

Presidente Amici di Pisa

# La proposta lanciata dagli Amici di Pisa condivisa dalle associazioni dei commercianti, però sui tempi non c'è accordo

## Bancarelle spostate a S. Chiara, se ne discute

*Ma per il Comune resta necessario prima un trasloco transitorio in via Pietrasantina*

di Candida Virgone

**PISA.** Niente più Bechi-Luserna, la caserma lontana tuttora dal complesso monumentale del Duomo, ma, nei tempi dovuti, la possibilità, per le bancarelle di piazza

**Una ipotesi che può essere inclusa nel piano del commercio**

del Duomo, di essere ricollocate dentro l'ospedale, nel punto in cui ora si trovano le cappelle mortuarie, con l'abbattimento del muro fra la piazza e il S. Chiara, un muro che secondo i più non avrebbe vincoli storico-artistici. Una sorta di stralcio del progetto Chipperfield, un'idea rilanciata dagli Amici di Pisa dopo una consultazione con le associazioni di categoria. «Una ipotesi - sottolinea l'assessore comunale al commercio, Beppe Forte -

già avanzata dal Comune nella conferenza dei servizi del 28 luglio». Una soluzione insomma percorribile, ma intanto e comunque i bancarellai, in attesa di concretizzare questo obiettivo, devono andare parte in via Pietrasantina, parte un po' lungo i percorsi che portano al prato di Miracoli, ma fuori dalla piazza. Una nuova soluzione temporanea, che però ne prepara un'altra che potrebbe essere definitiva e lontana dalla Bechi-Luserna, lasciando le bancarelle non proprio sulla piazza ma su questa affacciate.

Sulle soluzioni temporanee che poi diventano annose, Confesercenti e Confcommercio, però, sono sospettose. «Si all'ipotesi Santa Chiara, proposta dagli Amici di Pisa, ma come definitiva. Non a caso già nel '95 avevamo presentato un progetto dell'architetto



Bancarelle in piazza Duomo

Re per collocare le bancarelle dietro il muro che delimita la piazza dall'ex obitorio. Diciamo no a soluzioni temporanee che rischiano di mettere in ginocchio in maniera definitiva le attività».

Nonostante la comunicazione di avvio del procedimento di spostamento e dell'istruttoria avviata dall'ufficio tecnico fatta ai bancarellai del Duomo, ufficialmente, come sotto-

linea Forte, «non è stata avanzata alcuna proposta alternativa percorribile rispetto a quella comunale». Insomma i lavori di ospedale e Primaziale sono urgenti e la piazza va sgomberata, per cui questa alternativa si può realizzare, ma non subito, anche perché l'intervento non potrebbe essere a carico del Comune, che domani dovrebbe vedersela con la Corte dei conti. Dunque prima via Pietrasantina e poi lo stralcio Chiepperfield. «Al momento - dice Forte - non è compatibile con tempi ristretti, ma può essere velocizzata e inserita nel piano del commercio, come definitiva, per una parte o per tutto il mercato del Duomo, in tempi ragionevoli. Mentre l'attuale piano prevede la transitorietà delle bancarelle con una soluzione definitiva, in tempi lunghi, nel futuro park bus».

# BRACCI DI FERRO

## GLI AMICI DI PISA

### «Soluzione che anticipa il piano Chipperfield»

#### SUL PROBLEMA

bancarelle intervengono anche gli Amici di Pisa, con una proposta sulla stessa lunghezza d'onda di quella espressa dal Pdl:

«Vista l'impossibilità a differire ulteriormente i lavori di ristrutturazione dell'edificio dell'antico Spedale in piazza del Duomo e vista la necessità di superare l'impasse creatosi circa l'ovvia necessità di spostare le bancarelle per procedere a detti lavori, proponiamo di ricollocare i banchi nello spazio adiacente alle cappelle mortuarie dentro l'ospedale abbattendo il muro di confine con la piazza che non è di alcuna rilevanza storica o artistica. I beneficiari di questa operazione si sono detti anche disponibili a partecipare alle spese: ciò anticiperebbe di fatto il progetto Chipperfield e si otterrebbe, con la piena e libera vista dei monumenti della piazza, la restituzione alla stessa di quella dignità propria di un luogo dichiarato patrimonio Unesco».

## BRACCI DI FERRO



**GIOVANNI GARZELLA**  
IL CAPOGRUPPO IN CONSIGLIO:  
«IL COMUNE NON HA MAI GESTITO  
L'EMERGENZA DEGRADO NELL'AREA»

# «Le bancarelle? Dentro il Santa Chiara»

*Duomo, la proposta del Pdl: «E' sufficiente abbattere il muro dal Museo a piazza Manin»*

ESISTE una soluzione rapida e immediatamente praticabile per mettere subito fine al braccio di ferro tra Comune e bancarellai di piazza del Duomo. Ovvero, abbattere il muro senza valore che va dal Museo delle Sinopie alle mura di piazza Manin e consentire alle bancarelle di trasferirsi nella prima area all'interno del Santa Chiara, anticipando in sostanza quella che sarà la sistemazione definitiva prevista dal progetto dell'architetto Chipperfield. A chiederlo è il Pdl con un documento congiunto del gruppo consiliare e del coordinamento comunale. Una soluzione, quella proposta, che — secondo il centrodestra — metterebbe fine a una guerra di carte bollate che, altrimenti, si annuncia durissima e difficile da sanare. Ma questo non impedisce al Pdl di puntare il dito contro le responsabilità del Comune per il «disinteresse da sempre mostrato verso le bancarelle e più in generale i problemi della piazza».

«NEGLI ANNI il dibattito sulle bancarelle ha messo in discussione l'opportunità — non la legittimità — della presenza delle 'bancarelle' nella piazza del Duomo di Pisa per motivi di decoro, ritenendo le stesse una 'bruttura' che deturpi il contesto monumentale nel quale esse si trovano. Di fronte a ciò le giunte che si sono succedute in questi anni non hanno mai avuto la capacità/responsabilità di trovare un punto fermo a tal riguardo! La straordinaria (per la bellezza) piazza dei Miracoli vive in un contesto di straordinario degrado a causa della cattiva gestione dell'amministrazione e delle amministrazioni pubbliche che dovrebbero governare quel contesto: nessuna area al mondo, probabilmente, soffre una pressione da parte dell'abusivismo commer-



**NEL MIRINO** La notifica degli sfratti alle bancarelle e, nel tondo, il coordinatore comunale del Pdl, Diego Petrucci

## DEGRADO «Percorsi pedonali pieni di buche»

IL PDL punta anche il dito sulle condizioni di degrado «degli altri edifici di proprietà pubblica sull'angolo tra la piazza e via Santa Maria. E ancora «percorsi pedonali utilizzati dai turisti per l'avvicinamento a piazza dei Miracoli sono vergognosamente mal tenuti, tra buche, degrado, marciapiedi rotti, rifiuti, venditori abusivi, mendicanti e ladruncoli».

ziale come la nostra piazza, una pressione che si sviluppa durante tutto il giorno nelle adiacenze della piazza stessa e che dopo le 17 deborda sin dentro l'area monumentale. Oltre a ciò, tutta la zona turistica è costante oggetto di scorribande da parte di borseggiatori e malviventi di ogni specie».

MA NEPPURE le bancarelle, «quelle bancarelle, lì, così, sono belle! Ma non possiamo non ricordare, e ricordare alla città, che le giunte comunali che si sono succedute negli anni non sono state capaci — incalza il Pdl — di individuare una soluzione alternativa e questo nonostante la disponibilità dei gestori delle bancarelle e adesso, in manie-

## RIFLETTORI

### I lavori

Devono essere realizzati da Opera della Primaziale e Azienda Ospedaliera: va rifatto il tetto e consolidata la facciata del Museo delle Sinopie e dell'edificio storico

### Il Comune

Ha dato l'ultimatum alle bancarelle: devono traslocare in via Cammeo o in via Pietrasantina entro metà gennaio. Le categorie faranno ricorso in tribunale

## GLI AMICI DI PISA

### «Soluzione che anticipa il piano Chipperfield»

SUL PROBLEMA bancarelle intervengono anche gli Amici di Pisa, con una proposta sulla stessa lunghezza d'onda di quella espressa dal Pdl: «Vista l'impossibilità a differire ulteriormente i lavori di ristrutturazione dell'edificio dell'antico Spedale in piazza del Duomo e vista la necessità di superare l'impatto creatosi circa l'ovvia necessità di spostare le bancarelle per procedere a detti lavori, proponiamo di ricollocare i banchi nello spazio adiacente alle cappelle mortuarie dentro l'ospedale abbattendo il muro di confine con la piazza che non è di alcuna rilevanza storica o artistica. I beneficiari di questa operazione si sono detti anche disponibili a partecipare alle spese: ciò anticiperebbe di fatto il progetto Chipperfield e si otterrebbe, con la piena e libera vista dei monumenti della piazza, la restituzione alla stessa di quella dignità propria di un luogo dichiarato patrimonio Unesco».

Guglielmo Vezzosi

L'INTERVENTO

# Muri imbrattati: è ora di dire basta



di FRANCO  
FERRARO\*

**ANCORA** una volta, speravamo di non dover tornare più sull'argomento della dilagante criminalità a Pisa, nemmeno ricordare l'argomento delle scritte abusive a spray sui muri storici della città. Tanti e ripetuti nel tempo ad ogni livello di amministrazione dello Stato Italiano sono stati gli interventi del nostro sodalizio per sensibilizzare maggior rigore nell'applicazione dell'ordine pubblico a tutto tondo sia in termini preventivi - che preferiamo - che repressivi. Da nostri amici è stato anche predisposto un ricco dossier fotografico sull'indeciso fenomeno delle scritte sui muri e consegnato a tutti i consiglieri comunali, stampa, autorità. Ciò per stimolare la politica nostrana a prendere efficaci misure amministrative: il "Dossier Muri Puliti" sottoscritto da un cartello di ben 23 associazioni pisane e depositato ai 41 membri del consiglio comunale scorso ed ai 41 di quello attualmente in carica. Risposte? Qualche raro applauso, anzi poco dopo trovammo su un muro cittadino la "risposta" scritta a spray: "muro pulito, popolo muto". Ovvero l'imbecillità fatta persona. Purtroppo dobbiamo constatare che a Pisa l'abitu-

dine di vergare scritte sui muri, specialmente su quelli religiosi e su quelli più antichi, pietre millenarie comprese, sta diventando un vero e proprio hobby notturno.

**NON** abbiamo avuto ancora notizie di processi giudiziari in corso a Pisa, tranne un caso isolato, a carico dei responsabili del vilipendio ai monumenti, alla storia, alla città. Ricordare i 100 giorni agli esami di maturità con il "macello" in Piazza del Duomo può essere utile per rinfrescare la memoria, come pure la scritta Pisa m...da sulla Chiesa della Spina lasciata un anno intero a "seccare" ai raggi di un sole che lì non batte mai. Ancora una volta assisteremo al solito scaricabarile tra i vari organi dello Stato: chi deve finanziare la vigilanza, chi la deve praticare, chi deve predisporre i necessari atti amministrativi, chi deve trarne le conseguenze in sede giudicante. Lo sappiamo bene che la politica italiana ci ha abituati a promettere, soprattutto in sede elettorale, per poi applicare il manuale dello scaricabarile una volta queste sono terminate. Coraggio Monsignor Armani, la migliore arma che può aiutare i vandali di ogni tipo è dargliela vinta, anche solo sotto l'aspetto ideologico, dello sdegno, della condanna unanimemente riconosciuta. Noi ci siamo stati, ci siamo e ci saremo sempre per gridare in faccia a tutti che è l'ora di farla finita!

*\*Presidente degli 'Amici di Pisa'*

## Il gemellaggio tra gli "Amici"

**PISA.** Gli "Amici di Pisa" festeggiano oggi la "Giornata dell'associazione". Fu infatti proprio un 22 ottobre di 60 anni fa che i soci fondarono quella che poi è stata denominata "Associazione degli Amici di Pisa".

Il programma: alle 10.30 relazione sull'attività nel 2011; alle 11 cerimonia di gemellaggio con "Gli Amici dei Musei e Monumenti Pisani"; alle 11.30 conferenza di Alberto Zampieri su "Ugucione della Faggiola e la Battaglia di Montecatini". Alle 13 pranzo e alle 16 tavola rotonda su "Il museo delle navi antiche di Pisa: passato, presente e futuro" con Andrea Camilli, direttore del cantiere.



***La giornata degli «Amici di Pisa»***

Gli Amici di Pisa festeggiano con una serie di iniziative la «Giornata dell' Associazione» oggi, sabato 22 in ricordo del 22 ottobre di 60 anni fa quando i soci fondatori — ricorda il presidente Franco Ferraro — cominciarono a riunirsi per dar vita a quella che poi sarebbe stata denominata «Associazione degli Amici di Pisa». Alle 10.30 relazione del presidente sull'attività svolta dal sodalizio nel 2011; alle ore 11 cerimonia di gemellaggio con «Gli Amici dei Musei e Monumenti Pisani»; alle 11.30 conferenza del professor Alberto Zampieri su «Uguccione della Faggiola e la Battaglia di Montecatini»: Alle 13 pranzo sociale e alle 16 tavola rotonda in sede su «Il museo delle Navi Antiche di Pisa: passato, presente e futuro». Sarà presente il dottor Andrea Camilli.

# LA NAZIONE PISA

www.lanazione.it/pisa/  
e-mail: cronaca.pisa@lanazione.net  
e-mail: spe.pisa@speweb.it

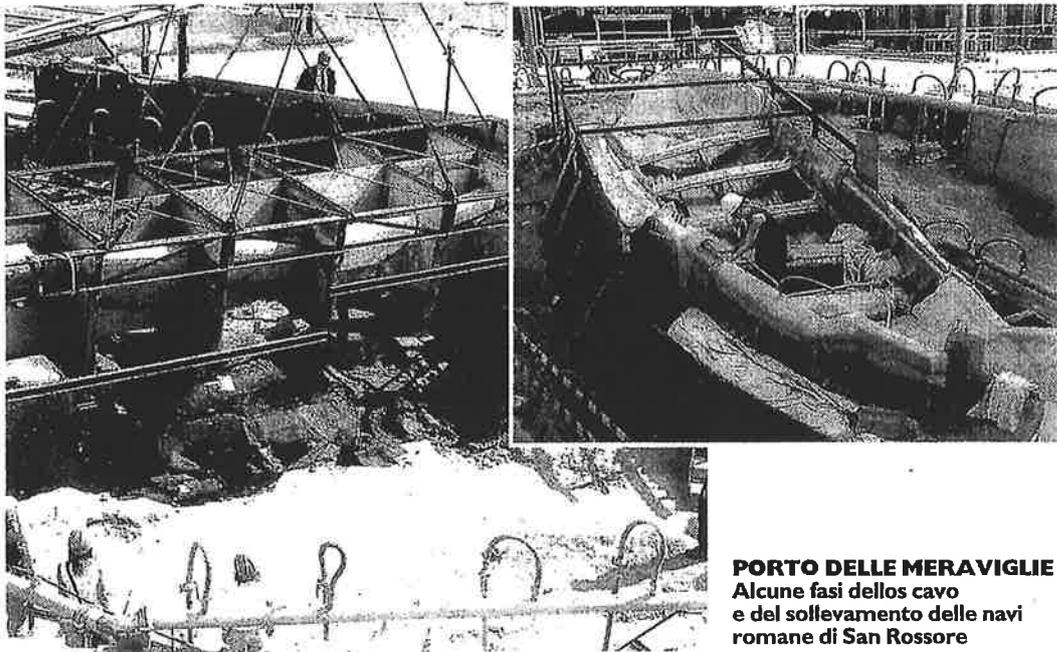
Lunedì  
24 Ottobre 2011

LO SCAVO DI SAN ROSSORE RIVELAZIONE DURANTE L'ASSEMBLEA DEGLI «AMICI DI PISA»

## «Le navi romane sono troppo grandi Non passano dalle porte degli Arsenali»

*E tutti chiedono una commissione scientifica che allestisca il museo*

PER l'allestimento del museo delle navi romane serve un progetto di alto profilo, messo a punto da una commissione scientifica qualificata e che comprenda anche percorsi multimediali e interattivi, come avviene in tutti i musei europei di nuova concezione. Lo ha chiesto il professor Stefano Bruni, docente di etruscologia e antichità italiane dell'Università di Ferrara, lo studioso che per primo, dal momento della scoperta nel 1998, ha lavorato sul sito delle navi romane di San Rossore. E nello stesso modo la pensano Mauro del Corso e il sindaco Marco Filippeschi. L'occa-



### LA NOVITA'

Il direttore scientifico Camilli ha annunciato ieri a La Nazione: «Apertura solo fra due anni»

sione per parlarne è stata sabato pomeriggio nel corso della giornata promossa dall'Associazione degli Amici di Pisa sul recupero del «porto delle meraviglie» e sulla sua successiva valorizzazione. In quello che sarà il museo della Cittadella.

UN TEMA sul quale sono intervenuti, appunto, anche il sindaco Marco Filippeschi chiedendo appunto «un museo-cantiere di valore europeo con richiami al Mediterraneo» e il presidente dell'Associazione Amici dei Musei e Monumenti, Mauro Del Corso concordando sulla necessità di «valorizzare l'unicità del Cantiere delle navi romane. Questo può diventare un museo interattivo grazie anche alle nuove tecnologie multimediali e proprio in termini di comunicazione può produrre tanti benefici all'intera città. Ma proprio per que-

sto serve un progetto di alto respiro e condiviso». Il tempo del resto non manca, visto che lo stesso direttore scientifico dello scavo, Andrea Camilli, ha rivelato proprio su queste colonne (vedi «La Nazione» di domenica) che il museo non sarà aperto a pezzi, ma solo quando avrà una struttura definitiva, ovvero fra due anni.

UNA SCELTA possibile anche dal fatto che i finanziamenti sono finalmente arrivati e dunque è possibile impostare un ragionamento di prospettiva. Si tratta, dati alla mano, di 4 milioni stanziati dal Consiglio superiore dei beni culturali e ricavati dalle accise sulla benzina. Soldi che saranno divisi in

parti uguali (due milioni ciascuna) per completare lo scavo e, appunto, pensare al museo.

«MA QUALE modello vogliamo?» si chiede il professor Bruni: «L'allestimento è fondamentale e deve essere pensato al meglio. Una commissione scientifica potrebbe essere la soluzione, allargando la collaborazione, ad esempio alla Scuola Sant'Anna o alla Normale, che hanno tutte le competenze e le professionalità per gestire anche l'indispensabile parte multimediale e interattiva del futuro museo. La stessa commissione — osserva Bruni — dovrà poi affrontare e risolvere anche alcuni problemi tecnici non secondari, a cominciare

**PORTO DELLE MERAVIGLIE**  
Alcune fasi dello scavo e del sollevamento delle navi romane di San Rossore

da quello relativo alle dimensioni delle navi romane. Allo stato attuale nessuna delle tre porte degli Arsenali medicei è utilizzabile per far passare gli scafi delle imbarcazioni che sono troppo grandi. Di lì non passerebbero. Occorrerà probabilmente demolire le tamponature (e poi ricostituire) sulla facciata posteriore, ma anche questa operazione andrà valutata con cura e attenzione per le possibili implicazioni sull'intera struttura. Così come andranno valutate le conseguenze delle ventilate ipotesi di abbassamento del piano di calpestio. Insomma ci sono una serie di problemi che confermano la necessità di approntare quanto prima un organismo scientifico di alto livello».

**PISA.** Voci contrastanti sul futuro del museo delle antiche navi romane. Si discute sulla data dell'apertura e c'è chi parla ancora di un'attesa di due anni. Eppure, a livello di enti locali, questa ipotesi non è mai arrivata sul tavolo della discussione.

Intanto, le questioni del museo hanno catturato le attenzioni nel corso dei festeggiamenti dei sessant'anni degli Amici di Pisa.

Nella mattinata di sabato si è svolta una conferenza

sul tema "Uguccione della Faggiola e la Battaglia di Montecatini", coordinata dal professor Alberto Zampieri.

La conferenza è stata preceduta dal gemellaggio tra l'Associazione degli Amici di Pisa, con il presidente Franco Ferraro, e l'Associazione Amici dei Musei e dei Monu-

menti Pisani, con il presidente Mauro Del Corso. I due hanno firmato una pergamena che ricorda i comuni punti di vista e di attività nel campo dei beni storici.

Quindi, nella sede di via Gori, alla presenza del sindaco Marco Filippeschi e dell'assessore Silvia Panichi si

è parlato con l'archeologo Stefano Bruni proprio del museo. Secondo Bruni gli Arsenali Medicei, che dovranno ospitare le navi e gli altri reperti, «hanno problemi di statica causati da un capannone demolito negli anni Ottanta con conseguente inclinazione dell'intera struttu-

ra, oltre alla necessità di profonda revisione del tetto».

In più, ha proseguito Bruni, esiste un «grave aspetto dimenticato: le navi restaurate non entrano negli attuali capannoni. E soprattutto non una nave che sia una è ancora pronta per l'esposizione a distanza di oltre dodici

anni dal ritrovamento. A parziale giustificazione le condizioni del legno ritrovato che, una volta asciugato, ha reazioni imprevedibili sulla consistenza e sulla resistenza».

L'Associazione degli Amici di Pisa ha programmato un nuovo incontro, da tenersi già nelle prossime settimane, «su questo annoso e costoso cantiere che - dice Ferraro - si spera possa essere finalmente ben musealizzato secondo quegli standard europei che Pisa merita».

## «Le navi romane non entrano nei capannoni»

*Secondo l'archeologo Stefano Bruni ci sono problemi per la collocazione agli Arsenali*

**IL TIRRENO****Storia della Torre**

Gli Amici di Pisa annunciano che oggi alle 17.30, presso la sede in via Gori 17, Vallerio Ascani terrà una conferenza per illustrare il suo nuovo libro, edito da Ets, che, intitolato "Il Campanile di Pisa" si occupa delle vicende e della storia della Torre pendente. L'iniziativa è promossa in collaborazione con l'Associazione delle guide turistiche.





DOMENICA 30 OTTOBRE 2011

VII

**Navi romane,  
nessun problema  
per la collocazione**  
di Mariarosa Barbera

**L**e Navi di Pisa hanno iniziato finalmente l'ultimo tratto del loro viaggio verso gli Arsenali Medicei. Non hanno alcuna ragion d'essere i dubbi esposti su Il Tirreno pochi giorni fa, in occasione della conferenza organizzata sabato 22 dall'Associazione Amici di Pisa.

Gliora ricordare come il progetto abbia unacchiato per alcuni anni, con somme basevoli appena - e neanche sempre - alla manutenzione ordinaria. Ma alla fine del mese di luglio il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha assegnato alla Soprintendenza archeologica fondi cospicui destinati alle imbarcazioni da musealizzare. In altre parole, sono arrivate, risolve per le operazioni di scavo, restauro e allestimento nei vicini Arsenali Medicei.

L'attesa sarà di due anni come previsto. Del resto, come noto - non si poteva portare a termine alcun tipo di lavoro in mancanza di stanziamenti, i quali, freschi di assegnazione, serviranno appunto per realizzare il progetto nel biennio.

Non risponde al vero l'affermazione del collega Stefano Bruni secondo cui "le navi restaurate non entrano negli attuali capannoni", sperimentate con successo metodiche di smontaggio, restauro e rimontaggio del legno che forse Bruni, già funzionario della Soprintendenza e in tale veste responsabile appunto del cantiere di Pisa, avrebbe dovuto rommentare e tenere nella giusta considerazione.

Bastava chiederlo: tanto più che il collega è passato più volte in Soprintendenza negli ultimi anni e il funzionario attualmente responsabile del cantiere, Andrea Camilli, non lesina certo informazioni scientifiche, ne verbi ne scritte, come dimostra l'ampio bibliografico a sua firma.

Quanto ai presunti problemi di statica degli Arsenali, il restauro e l'allestimento del Museo sono seguiti con competenza e sollecitudine dalla Soprintendenza di Pisa ai massimi livelli, cioè nella persona del Soprintendente Agostino Bucca, che ha assunto la responsabilità dei lavori, in tandem con la sua vice Mariarosa Ciqualoni. Poiché sono entrambi valenti architetti, soprano certamente valutarne in termini professionali se esistono o meno i problemi statici paventati, a quanto sembra, solo da Bruni.

(Soprintendente Beni Archeologici, Toscana)

## IL TIRRENO

**Lezione su Vesalio**

L'Associazione degli Amici di Pisa, nell'ambito dei "Pomeriggi della Pisanità", oggi alle 17.30, nella sede di via Pietro Gori 17, organizza una conferenza. La professoressa Rosalba Ciranni parlerà del tema "Andrea Vesalio e la sua permanenza a Pisa nel sedicesimo secolo". L'incontro è aperto a tutti. Un appuntamento da non perdere.



## I NOSTRI SIMBOLI



FRANCO FERRARO  
«CALPESTATO IL DIRITTO  
DI NON ESSERE DERISI NÉ VILIPESI»



OFFESA O UMORISMO?  
Dicci cosa pensi dell'utilizzo  
satirico del Campanile  
pisano in vignette  
o souvenirs. Clicca su  
[www.lanazione.it/pisa](http://www.lanazione.it/pisa)

PERCHÉ SÌ

UN' ENORME  
PUBBLICITÀdi RENZO  
CASTELLI

A FORZA di seminare eros in tutte le salse era inevitabile che Berlusconi non incorresse in questa che è per lui un'autentica disavventura, forse la peggiore e meno sopportabile: un ritratto, sia pure satirico, che segnala una defaillance fisica, uno status non al massimo della potenza. Semmai, quello che disturba di questa vignetta è l'equivoco che può generare: d'accordo che quella di Pisa è una torre pendente ma pur sempre una torre! Il vignettista invece cambia le carte in tavola e la rende cadente. Il che non è mai stato né mai sarà. Ciò chiarito, c'è ora da chiedersi se la piazza dei Miracoli - cattedrale e battistero appaiono chiaramente sullo sfondo del disegno - abbiano subito dalla vignetta un danno d'immagine. Superato l'impasse, peraltro non lieve, dell'equivoco pendente-cadente, dovrebbe invece apparire chiaro a tutti che il lancio pubblicitario è enorme anche perché la vignetta è ripresa dalla stampa di tutto il mondo e nel momento forse più tipico per il nostro presidente del consiglio. Chi si schifa per questa immagine considerandola blasfema appartiene allo stesso gruppo quacchero che all'inizio del secolo scorso protestò fieramente sul «Ponte di Pisa» quando furono messe in commercio cartoline nelle quali la torre era ritratta con i baffi e con la pipa in bocca. «Come si può recare una tale offesa - si scrisse - alla sacralità del luogo e agli artisti che la immaginarono bella tal quale appare e non certo con la pipa in bocca?». Il fatto è che per il sense of humor (quindi per la satira) vale quel che s'usa dire per il coraggio: lo hai o non lo hai. Ed è certo che non lo puoi comprare.

# Gli indignati della Torre «Ora basta deriderla»

Nuova ondata di polemiche dopo la vignetta con Berlusconi

di DAVID BRUSCHI

LA TORRE pendente diventa caccante se accostata al premier Berlusconi e le posizioni subito si irrigidiscono. «Profonda costernazione», sbottano gli Amici di Pisa dopo l'ultima vignetta che trasferma il Campanile di Giotto nel solito, abusato simbolo fallico. Tutta colpa di quei burloni degli inglesi, che già in estate ci avevano dato dei «puritani» dopo le polemiche sui boxer hard che spopolavano in piazza del Miracoli e che adesso tornano a versare sale sulla ferita, pubblicando sull'Independent la vignetta incriminata - Silvio ormai privo della «consueti» vigoria - che anche questo giornale ha ieri riportato sulle proprie pagine accompagnandola con il commento di un lettore scandalizzato. «Non è giornalismo, non è forte satira politica, non è ironia strumentalizzare i monumenti della Piazza del Duomo», esclama a 24 ore di distanza Franco Ferraro, presidente del sodalizio che spesso pungola e prende posizione sui principali temi cittadini. Talmente arrabbiato che una sua lettera è già stata indirizzata in segno di protesta alla redazione del tabloid inglese e recapitata per conoscenza al sindaco Filipposchi, all'ar-



La Torre pendente  
e la vignetta  
dell'Independent

civescovo Benotto, all'Opera primaziale. Uno sfogo debitamente sostenuto dalla motivazione che si nasconderebbe dietro l'oltraggio: «Un bieco interesse di volgarità ridiciana, sguaiata e anche blasfema». E di colpo sembra di essere tornati indietro di... qualche mese, quando le mutande a luci rosse suscitavano la sdegnata riprovazione della Curia pisana. «Boxer con la Torre? Scomparsi, non ci sono più», dicevano ieri, quasi sospettosi, gli ambulanti bengalesi di piazza del Duomo che prima non si fa-

cevano problemi nel farli sventolare ai quattro venti con sommo divertimento. «Dopo tutte le polemiche estive, abbiamo annullato gli ordini con i fornitori», conferma un componente della commissione mercato. Però l'ultima vignetta irriverente c'è e prende campo sui siti internazionali, «calpestando il diritto degli altri a non essere derisi», chiosano gli Amici di Pisa, ultimi «indignati» di una Torre pendente che a volte sarà pure cadente, ma che almeno è sempre efficace per tenere il dibattito su di tono.

IN PIAZZA DEI MIRACOLI

## Ma gli stranieri consigliano: «Rideteci su»

UNA FOLLA di turisti riempie Piazza dei Miracoli, quella stessa piazza che, insieme alla Torre, è stata sfacciatamente «riversitata» da un vignettista dell'Independent. Una vignetta accolta con viva illa-rità dai tanti visitatori che ammirano la Torre e passeggiano lungo la via del Duomo. Molti di loro, alla domanda se questa satira faccia una buona pubblicità a Pisa, rispondono che senza dubbio si tratta di una trovata geniale che accresce la visibilità della città anche perché - sostengono in coro - «la vignetta è davvero divertente». «L'unico problema - aggiunge un turista norvegese tra le risate generali - è

che forse a nessuno piace il soggetto schernito». Una ragazza russa, invece, mentre si mette in posa per una foto con in mano la vignetta incriminata, sostiene che il disegno non fa tanto una brutta pubblicità alla città di Pisa, quanto piuttosto una pessima pubblicità a Silvio Berlusconi. Solo una pittrice, appollaiata sul suo sgabello, alza gli occhi dal foglio con sguardo severo e dichiara: «Pisa non merita tutto questo, servono cose più intelligenti, senza scadere nel volgare». E senza aggiungere altro, si rimette a pennellare.

M.T.B.

PERCHÉ NO

VOLGARITÀ  
CHE NON GRAFFIAdi GIUSEPPE  
MEUCCI

VOLGARE? Sì, certamente. Ma non è questo il problema. E neppure il fatto che la Torre è pur sempre il campanile di una chiesa. Dovremmo ricordarcene anche in altre occasioni, quando viene usata per spot di bassa lega e magari chi avrebbe titolo per parlare se ne sta zitto. Invece quella vignetta non mi piace perché è ovvia, scontata, frutto di una fin troppo facile declinazione di un tema sfruttato, quello delle squalide mutande falliche infilate di soppiatto nello zaino dagli adolescenti in gita scolastica. Ben altro è la satira. Volgare anche, va bene. Ma almeno sia graffiante, secca e fulminea come lo schioccare delle dita. Ricordate molti anni fa la locandina del «Vernacoliere» appena reduce da un'assoluzione per pubblicazione oscena? Colpi in maniera indelebile. «La topa non è reato». Più volgare di così... Eppure sono cinque parole entrate nel mito, argomento di dibattiti, libri, tesi di laurea. Nulla a che vedere con quel fiacco deja vu della vignetta inglese. Facile poi prendersela con Silvio su un tema peccoreccio e legato agli attributi sessuali. Ma da Ruby in poi abbiamo visto di tutto e di più. Forse gli inglesi ancora ci ridono e anche questo è segno di un declino. O non erano loro i riconosciuti maestri di un humor freddo, quasi cerebrale, a volte feroce, ma pur sempre frutto di autoironia e disincanto? Di fronte a questa caduta di stile verrebbe quasi voglia di difendere Berlusconi. Beh, però ora non esageriamo. Ci si può anche limitare a scuotere la testa e voltare pagina. Avanti di questo passo e agli inglesi non rimarranno neppure gli ombrelli, le scarpe cucite a mano e le giacche di tweed.

## LA POLEMICA

Il giornale "The Independent" pubblica una vignetta che scatena l'accesa replica degli "Amici di Pisa"

**PISA.** La Torre fa sempre parlare di sé. È fra le immagini più gettonate in tutto il mondo. È accaduto anche di recente ed è stata usata per prendere di mira il premier Berlusconi. È stato il giornale inglese "The Independent" a sparare una vignetta che l'associazione "Amici di Pisa" non ha gradito.

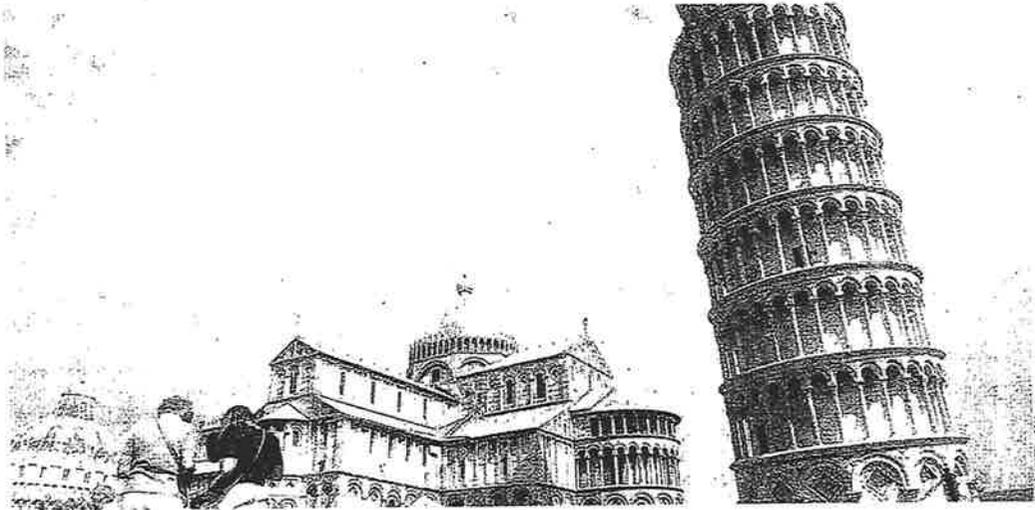
Per sottolineare le difficoltà in cui versa la leadership del governo italiano, nella vignetta Berlusconi appare con la Torre che sbucca fuori dalla cerniera dei pantaloni e la testa all'ingiù.

La vignetta è stata ripresa da Repubblica.it in una galleria fotografica che mette in fila alcune vignette in cui la satira ha preso di mira il presidente del

consiglio. Ma quella foto, quella Torre un po' troppo pendente, ha fatto sobbalzare Franco Ferraro, presidente degli Amici di Pisa il quale ha subito scritto al direttore del giornale inglese, al consolato generale britannico di Milano, al ministero degli Esteri, al sindaco di Pisa, all'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto, ad altre personalità e mass-media.

Ferraro sottolinea che il suo scopo non è fare «considerazioni di natura politica con il rischio di apparire partigiani in un senso o nell'altro. È nostro dovere invece esprimere la profonda costernazione per "come" la vignetta viene completata: una Torre Pendente, con la punta rivolta verso il basso, che sbucca dalla cerniera dei pantaloni di un imbarazzato primo ministro italiano con sullo sfondo la piazza del Duomo

Piazza dei Miracoli con la Torre. A destra il premier Berlusconi



scorsa, venne catapultata in una furiosa polemica quando alcune bancarelle di piazza del Duomo misero in vendita boxer con sopra disegnato lo storico Campanile. Anche allora, qualcuno cercò di sfruttare la Torre per fare soldi. Le istituzioni intervennero e le mutande vennero ritirate dal commercio. Un episodio che viene ricordato dal presidente Franco Ferraro

nella sua lettera al giornale britannico.

«Già nei mesi scorsi - scrive Ferraro - il nostro sodalizio ha avuto modo di stigmatizzare un analogo bieco comportamento intervenendo in favore di un ritiro dal commercio di mutande con sopra raffigurata la Torre Pendente (un Campanile, faro della cristianità) a mò di fallo».

E, infine, Ryanair sceglie Berlusconi come testimone. La compagnia irlandese low-cost all'aeroporto Galilei ha un nodo strategico dei suoi voli. E, nella pubblicità sul suo sito, scrive: "Caro Silvio, un'altra occasione per scappare con Ryanair".

**Giovanni Parlato**

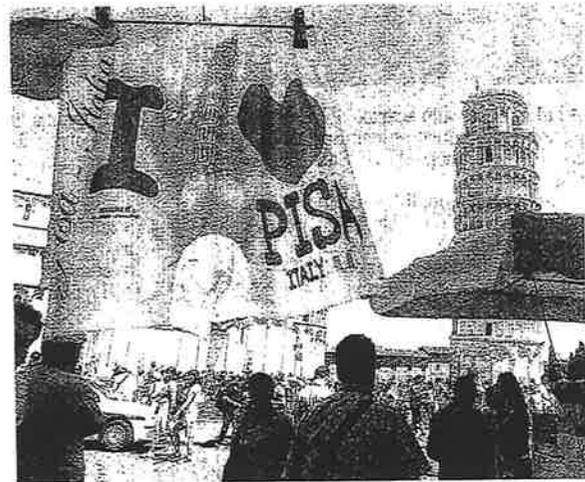
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Quella Torre pende un po' troppo

*La satira inglese la usa come simbolo fallico per attaccare Berlusconi*

Il presidente dell'associazione scrive al quotidiano e al consolato: il Campanile è un monumento religioso

di Pisa. È questo ciò che contestiamo alla redazione di "The Independent", al vignettista e agli altri che ne hanno seguito il cattivo esempio. Non è ironia strumentalizzare i monumenti della piazza del Duomo - patrimonio Unesco - per un bieco interesse di volgarità ridicanciosa, sguaiata e consentiteciosa anche blasfema. Eh sì, cari si-



Un momento di quando erano in vendita i boxer dello scandalo

gnori: perché i monumenti della piazza - continua Ferraro - sono un simbolismo religioso, artistico e monumentale. Giova ricordare che essa rappresenta i passaggi della vita cristiana dell'uomo: il Battistero rappresenta la nascita, il Duomo la vita cristiana, lo Spedale la sofferenza umana, il Camposanto Monumentale la morte, il Campanile scandisce le varie fasi. Forse troverete tutto ciò molto relativo, ma è proprio questo il punto: la vostra presunta libertà di espressione mista a onnipotenza intellettuale calpesta il diritto degli altri (la stragrande maggioranza) a non essere derisi e vilipesi per le vostre gratuite esternazioni».

Ma la Torre, già nell'estate

### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



## Aeroporto militare: fondamentali nuovi investimenti

In questi giorni la 46.ma Brigata Aerea di Pisa ha assistito al passaggio di consegne tra il generale Stefano Fort - che lascia il comando - e il generale Aurelio Colagrande che gli subentra.

Cogliamo così l'occasione per salutare il generale Fort ringraziandolo per l'incarico ben svolto a Pisa e augurargli buon lavoro per i nuovi compi-

ti alla direzione delle forze di mobilità e di supporto a Roma Centocelle.

Un legame così stretto da risultare indissolubile quello tra Pisa e la 46.ma Brigata che assieme hanno affrontato i momenti belli e bui dell'aviazione italiana.

Il nostro saluto di benvenuto va al comandante in arrivo, generale Aurelio Colagrande, nell'au-

spicio che abbia la possibilità, tra gli altri impegni istituzionali, di portare avanti i progetti in corso per i nuovi investimenti all'aeroporto "Dall'Oro" a cominciare dalla nuova torre di controllo per il traffico aereo, fondamentale per l'intero scalo.

Franco Ferraro  
Presidente associazione  
Amici di Pisa



## VERNACOLO

## Ecco la collezione Bellincioni

*Centinaia di libri acquisiti dagli Amici di Pisa*

**PISA.** In questi giorni l'Associazione degli Amici di Pisa sta portando a termine il trasloco della collezione di libri antichi vernacolari proveniente da casa Bellincioni.

Si tratta di una vasta raccolta (circa 500 volumi) incrementata negli anni e con passione da Alessandro Bellincioni, noto vernacolista, amante delle cose pisane e scomparso nei mesi scorsi.

Sono centinaia i libri di vernacolo della collezione, molti dei quali risalenti a fine '800, tra cui numerose edizioni rare ed antiche di Renato Fucini, che in blocco sono stati acquisiti dagli Amici di Pisa che così hanno scongiurato la dispersione di un vero e proprio patrimonio del dialetto pisano e della pisanità.

Un'acquisizione che è stata possibile grazie al decisivo contributo della Sat, Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei, pronta a sostenere fattivamente la pisanità nel suo aspetto più pieno: il vernacolo.

Nelle prossime settimane un pool di esperti interni all'Associazione procederà alla catalogazione, inventariazione ed archiviazione dell'ingente quantitativo di libri che verrà presentato ultimato alla stampa ed alla cittadinanza. Non mancheranno in seguito conferenze tematiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vernacolo, gli «Amici di Pisa» salvano la collezione Bellincioni

L'ASSOCIAZIONE degli Amici di Pisa sta portando a termine il trasloco della collezione di libri antichi vernacolari proveniente da casa Bellincioni. Si tratta di una vasta raccolta (circa 500 volumi) incrementata negli anni e con passione dal compianto Alessandro Bellincioni (nella foto), noto vernacolista, amante delle cose pisane e scomparso nei mesi scorsi. Sono centinaia i libri di vernacolo della collezione, molti dei quali della fine dell'800, tra cui numerose edizioni rare e antiche di Renato Fucini, che in blocco sono stati acquisiti dagli Amici di Pisa che così hanno scongiurato la dispersione di un vero e proprio patrimonio del dialetto pisano e della pisanità.



**UN'ACQUISIZIONE** che è stata possibile grazie al contributo della Sat, Società Aeroporto Toscano che sostiene la pisanità nel suo aspetto più pieno: il vernacolo. Nelle prossime settimane un pool di esperti procederà alla catalogazione, inventariazione e archiviazione dei libri, che verranno poi presentati alla città.

## LE REGOLE DEL COMMERCIO



RAUL PARENTI

PER NOI RISTORATORI NON CAMBIA MOLTO E NON CREDO CHE CI SARÀ PIU' DEGRADO

## GLI OPERATORI

GUIDO PAMPANA  
RITZ

I locali del centro storico hanno bisogno di restare aperti con orari più flessibili: bisogna favorire i servizi che vivono grazie al turismo

KEVIN FALANGA  
BAZEEL

La città si stava intristendo per colpa delle troppe restrizioni che venivano date agli studenti. Sono loro la linfa vitale per la città

ALMA MUZHAQI  
AMALTEA

Meglio per chi resterà aperto più a lungo. Sicuramente questa norma darà una grossa spinta all'economia visto il calo dovuto alla crisi

VIVIAN ALVAREZ  
TEMPLE BAR

La diluizione del flusso di gente in più punti di ritrovo in città, e anche fuori, sarà un bene per la sicurezza e speriamo che diminuiscano le risse

## ESERCENTI PREGUSTANO AFFARI

# «Orari in libertà? Boccata d'ossigeno per tutto il settore»

*Norma Brambilla tiene banco in città*

di ANDREA VALTRIANI

LA «NORMA Brambilla» liberalizzerà gli orari di apertura e di somministrazione di bevande alcoliche degli esercizi pubblici, cancellando dal primo gennaio il regolamento comunale, ma non tutti gli esercenti sono contenti. «Già adesso restiamo aperti nove ore nel fine settimana — racconta Francesca Ughi de 'Il Crudo' — e quando chiudiamo c'è sempre parecchia gente in giro per le strade. Spero che questa nuova norma si trasformi in qualcosa di buono». Altri, invece, credono che il cambiamento non porterà niente di diverso al loro solito la-

## L'AUSPICIO

Gli operatori plaudono all'idea ma continuano a chiedere maggiori controlli anti-vandali

voro, come Raul Parenti, gestore del ristorante 'Vineria di Piazza', che spiega: «Per chi ha un'attività di ristorazione, gli orari resteranno comunque gli stessi. Inoltre, qui in piazza delle Vetovaglie, nonostante ci siano molti ragazzi di notte, ogni mattina passa l'operatore ecologico e anche il problema della sporcizia lasciata dai frequentatori notturni della zona viene risolta prima che entriamo a lavoro la mattina». «Dipenderà dalle decisioni dei proprietari degli esercizi — afferma Guido Pampana, del bar 'Ritz' di Borgo Stretto — ma il vero problema resteranno i minori che chiederanno alcolici per più tempo. Già adesso è un problema che non è facile risolvere e proprio per questo ci vorrebbero maggiori controlli dei vigili. D'altra parte

l'apertura del centro storico a orari continuati sarebbe una cosa buona per il turismo e potrebbe rilanciare anche l'economia cittadina». E c'è anche chi si chiede quale sarà il costo di questa nuova gestione degli orari, come Daisy Bernini, titolare del bar 'Little Star' di corso Italia: «Da anni l'amministrazione comunale sta cambiando la viabilità di tutto il centro per regolamentare la vita notturna dei pisani, adesso spero che non si cambi nuovamente. Credo anche — continua Daisy — che la parte sud della città sarà ancora discriminata perché disperdendo le zone della 'movida', ci vorranno più pattuglie delle Forze dell'Ordine presenti sul territorio di notte e già adesso per coprire tutte le zone hanno problemi. Per non parlare poi del degrado andrà sempre aumentando».

NON SOLO pareri contrari, perché sono comunque tanti i gestori di locali a cui piacerebbe restare aperti fino a tardi. «La norma — commenta il titolare del 'Temple Bar' di piazza Cairoli — diluirà il flusso di persone aumentando il numero dei locali notturni, questo porterà sicuramente una maggiore sicurezza visto che le persone non si concentreranno solo in un punto, ma avranno maggiore scelta». «Spero che la nuova legge venga accolta a braccia aperte — dice Kevin Falanga, barista del 'Bazeel' — perché questa città si sta pian piano intristendo, per colpa della poca scelta di divertimenti che viene data agli studenti, la vera linfa vitale di Pisa». Insomma, «meglio per chi resta aperto — come afferma Alma Muzhaqi, barista da 'Almaltea' — sicuramente sarà una grossa spinta, adesso che il lavoro stava cominciando a calare».



Borgo Stretto: spesso ci sono proteste per gli schiamazzi



I lungarni: in estate sono chiusi al traffico nelle ore notturne



Vetovaglie: estate e inverno c'è sempre il problema spaccio

## LE REAZIONI «A RISCHIO LE REGOLE DELLA CONVIVENZA CIVILE»

## Il sindaco: «Pericolo caos. Il Comune si opporrà in tutti i modi»

IL SINDACO prende le distanze dalle norme sulla deregulation dei locali pubblici che, in assenza di cambi di rotta romani, entreranno in vigore dal 1° gennaio 2012. L'impatto sarebbe fortissimo, soprattutto in centro dove ogni anno, da aprile a ottobre, impazza la movida.

«UNO DEGLI ULTIMI «regali» del governo centrale, decaduto in questi giorni, è la cosiddetta «norma Brambilla». Essa — osserva Marco Filippeschi — prevede per gli esercizi commerciali, compresi quelli di

somministrazione di alimenti e bevande (bar, pub, pubblici esercizi) che ciascuno, rispetto agli orari di apertura e chiusura, si regoli come più gli aggradi. E' questo un esempio lampante di false liberalizzazioni. Se così fosse, verrebbero a decadere, nelle città turistiche e d'arte, i regolamenti che ciascun Comune si è dato. Per quanto ci riguarda — aggiunge — faremo tutto il possibile perché ciò non avvenga. E del resto la pensa come noi anche la Regione Toscana che ha già annunciato di voler promuovere eccezione di costituzionalità

della norma Brambilla».

«L'AMMINISTRAZIONE — continua il sindaco — ritiene che il massimo di libertà non può coincidere col fatto che «ciascuno fa come gli pare». Anzi, sono convinto che nelle città, la convivenza fra giovani e anziani, residenti e ospiti, debba avere delle regole frutto della capacità di individuare punti di equilibrio da tutti accettati. E della capacità poi di fare rispettare le regole decise. La «norma Brambilla», se applicata, lascerebbe campo ai più prepotenti, a discapito della cittadinanza tutta».



Controlli nei locali pubblici



**DAISY BERNINI**

DOPO I LAVORI PER LA VIABILITÀ SPERO CHE L'AMMINISTRAZIONE NON SPOSTI DI NUOVO TUTTO



**FRANCESCA UGHI**

QUANDO SI CHIUDE C'È SEMPRE GENTE IN GIRO PER IL CENTRO MA CI VOGLIONO PIÙ CONTROLLI



**FRANCO FERRARO**

VANNO ARMONIZZATI GLI ORARI DI COMMERCIO E TURISMO CON LA VITA DELLA CITTÀ



Piazza Garibaldi: uno dei fulcri della movida notturna



L'estate di solito è caldissima in piazza dei Cavalieri



Stazione: la sicurezza è un'emergenza costante

COMITATI GIÀ' SUL PIEDE DI GUERRA  
**«Solo leggi di buon senso  
 Così si rischia davvero  
 una movida incontrollata»**

«QUESTA legge ci fa sentire trasparenti, sembra proprio che tutto conti tranne i cittadini, i quali sono frustrati nel loro diritto al riposo notturno». Così una preoccupata Rita Rocca del comitato «La Cittadella» alla notizia che, dal primo gennaio 2012, entrerà in vigore la cosiddetta «norma Brambilla» che permette la liberalizzazione degli esercizi commerciali e di somministrazione di bevande ed alimenti, i quali non saranno più obbligati a rispettare gli orari di apertura e di chiusura, di chiusura domenicale festiva e di mezza giornata infrasettimanale. «E' una prospettiva mortificante — aggiunge — una città con la storia, il patrimonio artistico come la nostra è semplicemente mortificata da un provvedimento simile. Ci si dovrebbe piuttosto concentrare sullo sviluppo di attività culturali, con un aiuto consistente delle università».

**LE FA** eco Mauro del Corso, presidente della Federazione Nazionale degli Amici dei Musei e Monumenti, che rileva come «lo sviluppo economico di una città, ratio di questa legge, sia molto spesso solo un alibi che sottintende invece una deriva». Egli, infatti, evidenzia «come, in una città basata sui servizi turistici come Pisa, una norma così generale potrebbe portare allo sviluppo di una vita notturna incompatibile con i cittadini, mentre basterebbe concentrarsi sulle attività, soprattutto quelle inerenti al turismo, che si esercitano il giorno. Se la regola non può essere mitigata dalle amministrazioni locali, bisognerebbe fare ricorso a un'altra legge: il

buon senso — riflette —. Servirebbe un codice di autodisciplina, per esempio con accordi tra il Comune e le categorie in modo da conciliare la vocazione turistica della città con la vivibilità della stessa».

**OPINIONI** più concilianti sono quelle di Mario Caporale, del «Comitato Pisa Sud» e di Franco Ferraro, dell'associazione «Amici di Pisa». Il primo, infatti, afferma che «la disposizione, andando verso una liberalizzazione, potrebbe anche essere utile, ma bisogna fare in modo che non si arrivi ad un abuso. Per questo — sottolinea — è necessario che l'amministrazione locale sia pronta a intervenire in caso di disservizio, gestendo situazioni che finora non ha controllato». «La norma — dice Ferraro — è in linea con una tendenza generalizzata a eliminare il rigore di molte regole. Potrebbe essere un volano per il turismo perché spesso i turisti non sono stati in grado di usufruire di servizi, come la ristorazione, nei periodi estivi o nei giorni festivi. Questo però — chiude — non deve portare a una movida incontrollata: bisogna assicurare un'armonizzazione tra le regole e quelle, altrettanto generali, che riguardano il necessario rispetto della quiete pubblica».

Maria Teresa Bartalena



**IL SONDAGGIO**

Locali senza più limiti di orario: sei d'accordo con la nuova norma? **Clicca e vota su**

[www.lanazione.it/pisa](http://www.lanazione.it/pisa)

**I CITTADINI**



**MAURO DEL CORSO**  
AMICI DEI MUSEI

Questo sarebbe un piano per sviluppare la città? **E' invece l'alibi che nasconde una pericolosa deriva. La vita notturna dev'essere compatibile**



**RITA ROCCA**  
COMITATO LA CITTADELLA

Una prospettiva davvero mortificante: invece di favorire smodatamente i locali, ci si dovrebbe concentrare di più sulle attività culturali



**MARIO CAPORALE**  
COMITATO PISA SUD

La liberalizzazione degli orari potrebbe essere anche utile per favorire gli operatori e il turismo. **L'importante è che non ne nascano degli abusi**

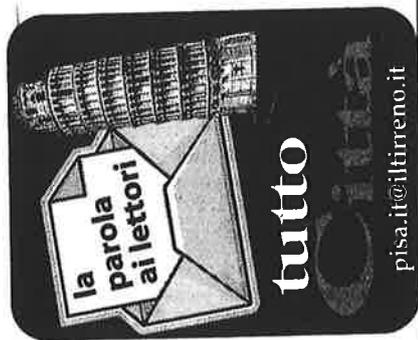
✉ **VERNACOLO**

*Collezione Bellincioni  
Il ricordo di nostro zio*

**CON RIFERIMENTO** all'articolo pubblicato nella cronaca di Pisa sabato scorso "Vernacolo, gli Amici di Pisa salvano la collezione Bellincioni" ci sentiamo in dovere nei confronti dello scomparso Alessandro Bellincioni (nostro zio) di fare alcune precisazioni. Capiamo l'entusiasmo che una così "vasta raccolta" possa avere prodotto negli appassionati, così come lo suscitava in nostro zio, unitamente all'orgoglio di incrementarla di continuo con ripetute visite in luoghi "sacri" del vernacolo pisano, o in semplici mercatini. Tuttavia, proprio per non disperdere quanto da lui lungamente raccolto, curato e gelosamente custodito, abbiamo pensato di mettere a disposizione della città di Pisa, attraverso l'associazione gli Amici di Pisa, la collezione completa, alla quale abbiamo aggiunto anche una libreria di inizio secolo all'interno della quale potere riporre i manoscritti, le plac-

chette e le raccolte di riviste di vernacolo. Di comune accordo, abbiamo quindi convenuto di stabilire una cifra del tutto simbolica rispetto al reale valore di mercato della raccolta e proporla agli Amici di Pisa con la clausola che, qualora in futuro dovessero decidere di cederla, in parte o completamente, noi dovremo essere informati e l'eventuale ricavato dovrà essere devoluto in beneficenza. Tutto ciò con l'intento di non disperdere l'opera e il ricordo di nostro zio.

**Dario e Paolo Bellincioni**



### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.

## LA RIFLESSIONE Puntiamo sul vernacolo per salvare la nostra lingua

La "rivincita" del vernacolo (come salvare la lingua italiana). Il potere politico-economico (come sappiamo) conforma a sé ogni espressione dello Stato: da 10.000 anni o più accade. Ad esempio, la caduta dell'Impero Romano e le conseguenti invasioni "barbariche", collasarono la lingua latina in Europa "relegandola" alle comunicazioni diplomatiche, artistiche, auliche ed ufficiali.

In Italia (almeno territorialmente parlando) pullularono (a fatica dapprima) linguaggi spuri e mixati, ovvero "volgari" attingendo dal comunicare popolare, articolato e differenziato nelle varie zone occupate o meno dalle forze straniere. Di qui la nascita del "volgare" (sublimato in Dante) e delle sue derivazioni dialettali (scritte e parlate).

Il "vernacolo", espressione viva e sanguigna della comunità pisana più sincera e popolare, ha seguito un iter simile, contribuendo a man-

tenere la fiaccola della lingua italiana stravolta e accerchiata dalle dominanti espressività francesi, inglesi, austriache, ecc.

Oggi la situazione della lingua italiana è, a dir poco, critica se non drammatica: da un lato la nuova potenza mondiale americana impone la sua logica economico-etica, di costume, di cultura e di comunicazione (sia tecnologica che scritta e parlata) con la lingua inglese sempre più insinuante, occupante e sostitutiva; dall'altro l'invasione multietnica ha completato il "dissesto" linguistico "importando" sintassi e grammatiche zoppicanti e storpiate e soprattutto "riducendo" considerevolmente il lessico dei vari settori ad uso e consumo dei giovani nei loro scambi sociali.

Facile quindi recepire sempre più modelli di costume e di comunicazione linguistica esterofilmente ostili e nemici della nostra identità territoriale e culturale.

Ovvio l'abbandono progressivo e regressivo della lingua originaria dei nostri antenati.

Come tentare di "salvare" ancora l'essenza fondativa della nostra lingua italiana? A mio avviso l'unica possibilità sarebbe quella di fortificare e radicare sempre più (per limitarci a Pisa) un "vernacolo" serio (non solo concepito in termini superficiali, ironico-comici), che costituisca un baluardo credibile.

L'iniziativa quindi dell'"Associazione Amici di Pisa" che ha salvato la collezione di antichi libri vernacolari (molto preziosi e rari) di casa Bellincioni è indirizzata nel senso di quella "rivincita" che si è inteso indicare in questa riflessione.

**Marco Dei Ferrari**

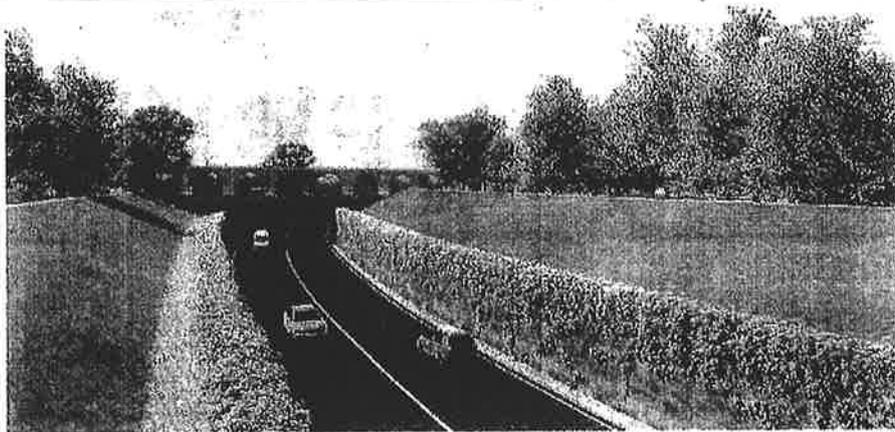
## LE QUESTIONI APERTE

## PERCHE' SI

OPERA  
INDISPENSABILEdi FRANCO  
FERRARO\*

**D**A ANNI difendiamo a spada tratta questa indispensabile opera stradale. E' necessario ridurre quanto più possibile il traffico veicolare nei centri abitati per salvaguardare la salute dei residenti. E' ovvio che quest'ultimo punto possa realizzarsi dirottando parte del traffico stradale nelle zone più esterne alla città e la tangenziale serve proprio a questo. E ad alleggerire il traffico in quartieri non più periferici come Pisanova, Porta a Lucca, San Michele e delle frazioni a Nord est della città. Coloro che sono contrari al progetto come filosofia di sviluppo hanno mai transitato in Via Moruzzi, Via di Mezzana, Via di Cisanello, Via San Pio da Pietralcina e nelle altre vie del quartiere di Pisanova-Ospedaletto? Hanno mai visto i flussi di traffico di pendolari provenienti dal lungomonte e diretti verso Pisanova-Ospedaletto? Il traffico è notevole, continuo spesso rallentato producendo maggior inquinamento. La maggior parte va a confluire in una rete stradale, quella dei quartieri di S. Francesco, di Porta a Lucca, della Fontina: una viabilità appena sufficiente al traffico veicolare di 50 anni fa. Nei quartieri nei quali si è avuta la massima espansione si è aggiunto anche il traffico collegato ad ospedale, aeroporto ed a breve speriamo anche l'Ikea. A ciò si somma il traffico dei pisani trasferiti nei comuni limitrofi e che lavorano in città. E' evidente che non si può più continuare così!

\*Presidente Amici di Pisa



L'ANTEPRIMA Ecco come dovrebbe essere il sottopasso dei condotti, uno dei punti più contestati

LA VIABILITA' CHE CAMBIA 16 KM PER 70 MILIONI DI EURO

Tangenziale nord-est  
Via libera di S.Giuliano

di FRANCESCA PARRA

**DOPO PISA** anche San Giuliano approva la variante al regolamento urbanistico per la viabilità nord est: 17 i voti favorevoli (3 i contrari e 4 astenuti) a un provvedimento che costituisce il passo preliminare alla definizione del progetto vero e proprio. Un tracciato di 16 km che partendo da Madonna dell'Acqua giungerà fino all'ospedale di Cisanello, in cui la velocità di percorrenza oscillerà tra i 60 e i 100 km orari. Tredici le rotonde previste per regolare il collegamento con la viabilità ordinaria già esistente; due infine le fasce di rispetto adiacenti alla strada, come previsto dal codice della strada. Obiettivo del progetto, come ribadito dal sindaco Panattoni durante i lavori del consiglio comunale, realizzare un collegamento che con-

VARIANTE AL VOTO  
Favorevoli in 17, contrari 3  
e astenuti 4. Ora la palla  
passa alla Provincia

sente di raggiungere il nuovo polo ospedaliero in tempi più rapidi e che sposti il flusso dei veicoli all'esterno della città. Regolare, dunque, e non convogliare il traffico il fine dell'opera. Un progetto da 70 milioni di euro, finanziato al 50% dalla Regione Toscana, dalla Provincia e dal Comune di Pisa che copriranno rispettivamente il 20% dei costi, e al 10% dal Comune di San Giuliano. Se la maggioranza è stata coesa nel sostenere l'approvazione della variante che costituisce il via libera alla realizzazione della nuova viabilità, diversi i moti-

vi che hanno spinto all'astensione e all'opposizione. Da un lato infatti sono state manifestate perplessità sul sottoattraversamento previsto in corrispondenza dell'Acquedotto Mediceo, così come sul possibile «imbuto» che verrebbe a crearsi all'altezza di Madonna dell'Acqua. A motivare l'astensione invece la convinzione che «2 corsie non saranno sufficienti a risolvere i problemi di viabilità»: 4 corsie e conseguente scorrimento veloce dunque l'opzione che avrebbe trasformato i voti astenuti in favorevoli. Perplessità infine sono sorte fra i banchi dell'opposizione sulla reale futura realizzazione dell'opera: in tempi di crisi economica, hanno osservato, non sarà semplice reperire le risorse necessarie. La palla passa ora alla Provincia di Pisa: dopo l'approvazione delle 2 varianti la prossima mossa sarà la stesura del progetto preliminare.

## PERCHE' NO

NON VALUTATE  
LE ALTERNATIVEdi SERGIO  
SABATINI\*

**C**ONSIDERIAMO questa approvazione una pagina non bella scritta dai nostri politici, sia per il modo on cui si arriva a questa decisione. Rimangono tutte le perplessità sull'impatto ambientale, sul fatto che non ci sono elementi per valutare se sarà risolutiva del problema del traffico o se addirittura genererà un aumento della circolazione sul medio/lungo periodo, al fatto che in un periodo di crisi una spesa di 65 milioni di euro dovrebbe essere valutata in modo più attento, anche in relazione a tutti gli interventi alternativi che potrebbero essere realizzati con spese minori.

Riguardo al modo in cui si arriva a questa decisione, lamentiamo il fatto che non sia stato possibile un confronto sereno e partecipato su questioni tecniche, e che l'amministrazione - a parte l'interesse di singole persone - abbia mostrato una chiusura pregiudiziale a valutazioni di più ampio respiro. Abbiamo letto con attenzione lo studio Tages e abbiamo rilevato che manca una previsione a lungo termine dei flussi di traffico sulla base delle evoluzioni urbanistiche. Ci sembra che ci si voglia affrettare a somministrare il rimedio senza aver fatto un'adeguata diagnosi dei problemi di mobilità. Lanciamo oggi, assieme a WWF Pisa, Legambiente Pisa, Cittadini in piazza, Cittadini per il parco di Vecchiano, la raccolta firme per «progettiamo insieme una mobilità sostenibile».

\*Associazione Salviamo l'acquedotto mediceo



DOMENICA 4 DICEMBRE 2011

VII

### Conferenza sul museo delle navi antiche

Martedì alle 16, nella sede di via Pietro Gori 17, l'Associazione degli Amici di Pisa organizza una conferenza dedicata a "Il Museo delle Antiche Navi Pisane tra passato, presente e futuro". Parteciperanno la dottoressa Mariarosaria Barbera, soprintendente per i beni archeologici della Toscana; il dottor Andrea Camilli, direttore del Cantiere delle Antiche Navi di Pisa; la dottoressa Silvia Panichi, assessore ai beni culturali e al sistema museale del Comune; il dottor Andrea Serfogli, assessore al patrimonio del Comune; il dottor Mauro Del Corso, presidente degli "Amici dei Musei e Monumenti Pisani". Moderatore dell'incontro il prof. Alberto Zampieri, vice presidente dell'Associazione degli Amici di Pisa. Introdurrà il presidente dell'Associazione, dottor Franco Ferraro.



## Gli Amici di Pisa e il museo delle navi

L'«ASSOCIAZIONE degli Amici di Pisa» organizza per domani, martedì 6 alle ore 16 nella sede di via Pietro Gori 17 la seconda conferenza, che fa seguito alla prima del 22 Ottobre, su «Il Museo delle antiche navi pisane tra passato, presente e futuro». Parteciperanno, accolti dal presidente Franco Ferraro, Mariarosaria Barbera, soprintendente per i beni archeologici della Toscana; Andrea Camilli, direttore del

Cantiere delle antiche navi di Pisa; Silvia Panichi, assessore ai beni culturali e al sistema museale di Pisa; Andrea Serfogli, assessore al patrimonio del Comune di Pisa; Mauro Del Corso, presidente degli «Amici dei Musei e Monumenti Pisani». Modera Alberto Zampieri, vicepresidente dell'Associazione Amici di Pisa. Introdurrà il presidente dell'Associazione, Franco Ferraro. L'incontro è pubblico.

## LA CITTA' DEL FUTURO



CHIARA VENTURELLA

«SARÀ DURA TENERE APERTO IN DUE MA LA RIFORMA DARA' PIU' VERVE AL CENTRO CITTA'»



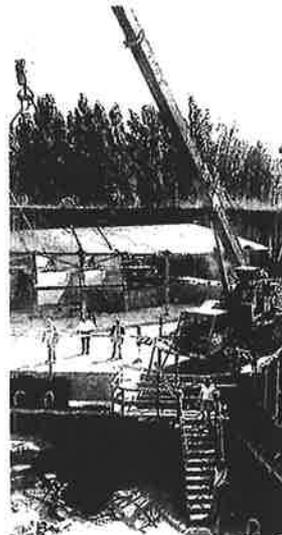
IL SUMMIT Gli esperti convocati dagli Amici di Pisa per la conferenza sul progetto del Museo della navigazione. In piedi il presidente Ferraro

## Museo della navigazione «Il varo? Tra due anni»

Data certa dopo i continui ritardi e la pioggia di euro

AD AUTUNNO 2013 il tanto sospirato museo della navigazione dovrebbe vedere finalmente la luce. Il condizionale è d'obbligo, perché come ha ricordato l'assessore alla cultura Silvia Panichi durante la con-

ferenza promossa dagli Amici di Pisa e guidata da Franco Ferraro «ci sono state una serie di false partenze, ed aver fornito almeno due volte delle date certe di inaugurazione è stato certamente nocivo per la città». All'incontro era presente Mariarosaria Barbera, subentrata lo scorso gennaio alla guida della Soprintendenza per il Beni archeologici della Toscana e supervisore dell'intero progetto. «È vero che su questa idea sono piovuti abbastanza disordinatamente molti soldi (ad oggi sono già stati investiti circa 13 milioni di euro, ndr), ma bisogna ricordare che i soldi piovuti male molte volte possono essere poco utili», ha sottolineato Barbera,



LAVORI IN CORSO Il cantiere della zona archeologica presto tornerà visitabile

IL RETROSCENA L'ANNUNCIO DELLA SOPRINTENDENTE BARBERA

### Le imbarcazioni non esposte saranno ricoperte

ALLARME per il destino di una parte delle navi romane. Se infatti saranno 9 le imbarcazioni esposte nel Museo della navigazione, che cosa accadrà delle restanti? Dove verranno conservate? Quando sarà possibile restaurarle e quindi vederle, tanto più che proprio in questi giorni il Consiglio Regionale ha votato una mozione in cui si richiede all'Unesco di inserire il sito archeologico delle antiche navi romane nella lista del Patrimonio dell'umanità? Lo abbiamo chiesto alla dottoressa Mariarosaria Barbera, soprintendente per i Beni Archeologici della Toscana. «Quando tra due anni apriremo il museo, saremo costretti a richiudere gli

scavi, un po' perché saranno terminati i finanziamenti, ma soprattutto per esigenze di carattere strutturale». Esiste infatti una normativa che non permette di mantenere aperti degli scavi di così vasta portata per un numero eccessivo di anni, pena il rischio di sconvolgimenti profondi di tutta l'area circostante.

«NATURALMENTE — continua Barbera — ricopriremo il cantiere in modo da permettere una facile escavazione successiva nel caso si decidesse di riportare alla luce le navi restanti». Concorde Mauro Del Corso, presidente degli Amici dei Musei e Monumenti. «Quando non si può fare né avere tutto,

bisogna fare delle scelte. Come ha ricordato il direttore Camilli le navi che verranno esposte sono state scelte in base a un criterio qualitativo». Sulla lentezza del progetto, avanza dubbi anche Marco dei Ferrari. «Si può sapere — tuona — una volta per tutte dal direttore del Cantiere e dai responsabili preposti quante risorse ancora necessitano per ristrutturare, stabilizzare gli attuali capannoni? E come siano stati spesi ben 17 milioni di euro senza conseguire gli obiettivi prefissati? La paura è che il lodevole impegno degli Amici di Pisa sia vanificata dal fumoso tecnicismo dei soliti burocrati».

P.C.

### ESPERTI A CONFRONTO Il punto della situazione nell'ambito di una conferenza voluta dagli «Amici di Pisa»

con alle spalle un curriculum eccezionale che comprende tra l'altro la gestione del centro storico di Roma e che ha voluto così giustificare i ritardi nella realizzazione del museo. «Nel progetto iniziale che presentai al Ministero nel 2003 — ha detto Andrea Camilli, direttore del Cantiere — era previsto uno stanziamento di 1 milione di euro l'anno per 10 anni consecutivi, ma già l'anno successivo arrivarono solo 300mila euro. Una cifra sufficiente per mantenere in funzione le pompe e poco altro». A giugno la notizia di uno stanziamento straordinario di 4 milioni di euro, cifra che permetterà il completamento del museo in 18-24 mesi circa. Ad aprile inizieranno i lavori alla facciata degli Arsenali Medicei, mentre proseguiranno le opere interne e naturalmente gli scavi e il restauro dei reperti. «È improprio chiamarlo museo — ha spiegato Camilli — perché si tratterà di un plesso di servizi aggiuntivi sul modello delle grandi strutture europee».

INSIEME a quello che sarà il com-

plesso museale ci saranno infatti un ristorante, una biblioteca, una sala congressi e altre attività collaterali che renderanno la struttura sostenibile dal punto di vista economico. E come ha ricordato l'assessore ai lavori pubblici Andrea Serfogli, il Comune di Pisa ha presentato un Pius per il recupero della Cittadella come «area per servizi al pubblico per il Museo delle Navi». «Mi spaventano possibili forme di gestione — ha detto Mauro del Corso, presidente degli Amici dei Musei e dei Monumenti — perché si tratta di un ritrovamento di rilevanza mondiale. Per cui mi auguro la sinergia con un privato di qualità, anche non italiano, per questa che è stata definita la Pompei del mare». Con la più grande collezione al mondo per una prima apertura, nel museo verranno collocate 9 imbarcazioni e circa 8.000 reperti.

Pierpaolo Corradini

LA NOVITA' CONTINUA L'OPERA DI MESSA IN SICUREZZA

### Presto il Cantiere riaprirà alle visite

PER I CIRCA due anni che ci separano dall'apertura del museo, il direttore del Cantiere Camilli e la sovrintendente Barbera (nella foto) stanno cercando un modo per rendere l'area visitabile dall'alto e dare così modo a cittadini e turisti di vedere l'incredibile lavoro fatto, tra l'altro, della collaborazione con 14 università europee. Oggi la normativa è cambiata, e come si legge sul sito [cantiernavipisa.it](http://cantiernavipisa.it) «il Cantiere rimarrà chiuso dal 26 luglio 2010». Peccato perché durante il periodo era visitabile entravano 1.000 persone al giorno. «Il percorso adesso è in sicurezza — ha dichiarato Camilli — ed esiste un accordo ancorché ufficiale con le associazioni di volontari delle forze dell'ordine per la vigilanza. Presto cercheremo di riaprire al pubblico».



Incontro organizzato dall'Associazione Amici di Pisa con la soprintendenza e il direttore del cantiere

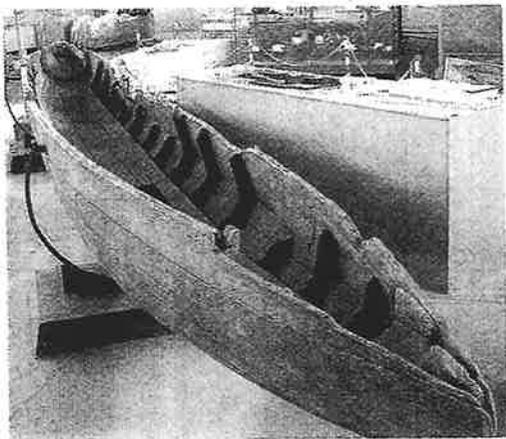
## Navi antiche, il museo va avanti

*Ci sono ritardi, ma entro due anni le imbarcazioni saranno agli arsenali*

**PISA.** Prime assicurazioni da parte della Soprintendenza sulle navi romane ritrovate a San Rossore. L'intento, come noto, è aprire un museo di valore internazionale.

Durante un incontro tenu-tosi nella sede dell'Associazione Amici di Pisa, Mariarosaria Barbera, Soprintendente regionale ai beni archeologici della Toscana, e Andrea Camilli, direttore del cantiere, hanno chiarito il perché di tanta attesa per la realizzazione del museo e hanno annunciato tempi e modalità d'apertura: «Non prima di due anni siamo intenzionati a tirare fuori, restaurare e trasferire agli arsenali nove delle navi ritrovate nello scavo, oltre a 8mila reperti vari».

«Il progetto - ha spiegato la dottoressa Barbera - non è fermo, stiamo andando avanti e, se ci sono stati ritardi, è perché i finanziamenti sono stati



discontinui nel tempo. Ora abbiamo circa 4 milioni di euro e stiamo lavorando ad un piano di sostenibilità calibrato e ben organizzato, in modo da non costruire un'ennesima cattedrale nel deserto ma un luogo di respiro internazionale. In programma non c'è un museo tradizionale con teche

Una delle navi antiche ritrovate a Pisa

e vetrine, ma un vero e proprio percorso di esperienza formativa che comprenda anche laboratori, bookshop, caffetteria e un ristorante: un luogo di aggregazione culturale».

Il direttore del cantiere degli scavi, Andrea Camilli, ha illustrato qual'è stato il percorso degli scavi dal ritrovamento nel 1998 fino ad oggi: «Questo sito ha dato la possibilità non solo di recuperare delle cose interessanti, ma anche di sviluppare un'esperienza nel campo del recupero del legno archeologico che ci sta ponendo come i maggiori esperti a livello internazionale. Il cantiere - prosegue Camilli - è immenso e non è possibile pensare di recuperare tutto con i mezzi e le risorse che abbiamo, ci vorrebbe un flusso costante e considerevole di denaro. E, anche quando il museo sarà pronto, i soli bi-

glietti non basteranno a gestire il tutto».

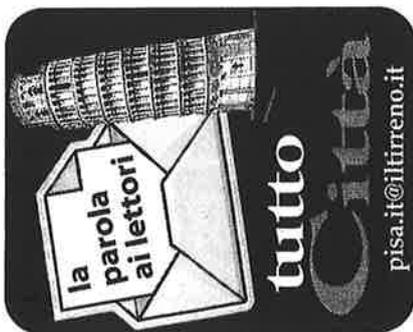
Erano presenti all'evento anche l'assessore alla cultura Silvia Panichi e l'assessore ai lavori pubblici Andrea Serfoli che hanno ringraziato i rappresentanti della Soprintendenza per i chiarimenti sulla vicenda e hanno rinnovato l'impegno dell'amministrazione a far sì che non ci siano ostacoli alla realizzazione: «Tutta la zona della Cittadella deve essere ripensata per ospitare il Museo delle Navi, cosa che era già prevista dal progetto Piuss».

«L'idea, quindi - conclude la soprintendente Barbera - è quella di realizzare un museo che sia non una vetrina di oggetti archeologicamente interessanti per i turisti, per gli studiosi e per gli addetti ai lavori, ma di creare uno spazio soprattutto per la comunità».

**Cesare Martinozzi**

## A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.



## SUPERSTRADA Ingiusto proporre di chiamarla "Medicea"

Visti gli innumerevoli appuntamenti per il festeggiamento del 150.mo anniversario dell'Unità d'Italia a cui ha partecipato fattivamente il nostro sodalizio con mostre, libri e conferenze sul tema, pensavamo che il campanilismo toscano fosse solo un modo di dire, poco più che vernacolare e buono per giustificare dissensi tutti toscani. Ci eravamo sbagliati.

Ci ha fatto ricredere su questo assunto, la proposta di revisione della toponomastica regionale per iniziativa di un consigliere regionale, Eugenio Giani, il quale ha creduto di istruire un'apposita pratica alla Regione Toscana per cambiare - o dare a seconda dei casi - un nome a questa o quella infrastruttura che non piace o che ancora non ce l'ha.

Ci è parso ingiusto leggere che questo signore voglia intitolare la superstrada Fi-Pi-Li con il nome di "Medicea".

Ci scusi signor Giani, ma lei non sa che i Medici hanno sì unito parte della Toscana ma lo hanno fatto con metodi tiranni? Lo sa che proprio "grazie" ai Medici su Pisa si scatenò una vera e propria pulizia etnica fatta di uccisioni, requisizioni, confini, confische, diaspore?

Lo sa, caro Giani, che la sua "Medicea" passa su un territorio - quello alfeo - che storicamente non ha nulla a che vedere con essa? Lo sa che Livorno era già un floridissimo Porto Pisano prima che i Medici la ricostruissero anche con i soldi requisiti ai pisani?

Inoltre lo sa quanto costerebbe alla collettività sosten-

tuire solo la cartellonistica stradale? Lo sa signor Giani che Firenze non è tutta la Toscana? Ma che Toscana è anche Prato, Pistoia, Lucca, Massa, Carrara, Livorno, Grosseto, Siena, Arezzo che hanno ben altre culture, sensibilità e tipicità da quelle di Firenze e degne di essere parimenti promosse e rispettate perché senza di esse Firenze non avrebbe senso?

Insomma signor Giani, se proprio vuol essere utile alla collettività lo faccia per una giusta causa, lasci perdere la toponomastica depisanizzante e detoscanizzante e si occupi magari del mal impiego del denaro pubblico.

**Franco Ferraro**  
Presidente Associazione  
Amici di Pisa

## LA COSTRUZIONE DEL PORTO

di Giovanni Parlato

**MARINA.** È una corsa contro il tempo, ma è possibile salvare il pescatore Nick dallo sfratto per la costruzione del porto. E con lui anche la famiglia, moglie e tre figli. Il piccolo rimessaggio e i due magazzini - secondo quanto impone il percorso burocratico - dovranno essere smantellati perché sono su un terreno da cui dovrà passare un

Possibile una variante ma è troppo complicato e i tempi sono lunghi

tratto della pista ciclo-pedonale. Ma il terreno di proprietà del Comune di Pisa e che si trova all'interno del Par-

co - e questo è il punto - non è ancora stato ceduto alla società Boccadarno che sta costruendo il porto. La pista ciclabile e pedonale disegnata nel progetto s'inserisce nella parte del rimessaggio per un tratto di tre-cinque metri: basterebbe deviare di poco il tratto della pista per salvare Nick, Nicola Ghimenti, e la sua famiglia. Pertanto: è pos-

# In aiuto di Nick il pescatore

## Consiglieri e associazioni: ci vuole una soluzione

sibile una variante al piano attuativo del porto? È la domanda che abbiamo rivolto ad Andrea Serfogli, assessore comunale ai lavori pubblici.

«Teoricamente si può, ma è complicatissimo», è la risposta dell'assessore che aggiunge: «È una procedura che prevede diversi passaggi ed in cui sono diversi i soggetti chiamati a esprimersi. Bisognerebbe nuovamente convocare la conferenza dei servizi».

L'articolo pubblicato su queste colonne che raccontava la storia di Nicola Ghimenti e della sua famiglia e - soprattutto - la straordinaria lettera del figlio Giona, studente alla Bocconi, hanno fatto breccia fra alcuni rappresentanti del consiglio comunale. «Sto cercando di fare qualcosa - dice Michele Pasarelli, consigliere del Pd - di



Nicola Ghimenti mentre vende il pesce

organizzare un tavolo per cercare un'eventuale soluzione. Mi sono informato su una possibile variante al piano attuativo, ma i miei colleghi della prima commissione mi hanno detto che in questa fase sarebbe impensabile. Bisognerebbe trovare in tempi rapidi qualcosa di pratico».

Anche il consigliere marinese del Pd, Nicola Pisani, si

sta dando da fare. «Conosco la vicenda, ma al momento - dice il giovane consigliere - non ci sono alternative. Prometto il mio impegno, ma sono nella condizione che non posso fare alcuna promessa se non quella di parlare con gli assessori, di spronare l'amministrazione a prendere in esame il caso».

E la solidarietà alla fami-

glia Ghimenti è trasversale e coinvolge tutti, anche Paolo Mancini, marinese e consigliere comunale del Pdl. «Mettiamo di lato i partiti, la politica lasciamola a Roma», dice Mancini che aggiunge: «Qui ci sono di mezzo delle persone a cui, tutti, dobbiamo fare sentire che stiamo loro vicini. Il pescatore è lì da tantissimi anni, quello è il posto dove lavora e con questa crisi non si può fare finta di nulla. Va trovata una sistemazione».

La lettera, anche su Facebook, del figlio Giona ha suscitato l'interesse

di molte persone così come il nostro articolo ha mosso l'orgoglio dell'associazione "Amici di Pisa". Pisa, una città dal glorioso passato, una Repubblica Marinara, non può restare indifferente alle sorti di un pisano, di un marinaio pisano che col suo lavoro manda avanti la sua famiglia.

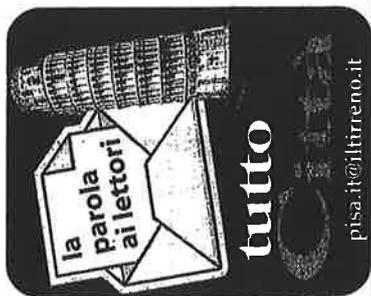
Corsa contro il tempo  
Il piccolo rimessaggio  
è sotto sfratto

**Visita guidata alla mostra «La Cep prima della Cep»  
allestita al Museo degli Strumenti in via dei Macelli**



L' ASSOCIAZIONE degli Amici di Pisa annuncia che per sabato prossimo alle 10 è stata organizzata una visita guidata alla mostra «La Cep prima della Cep - storia dell'informatica - mostra di storie e di tecnologie», allestita al Museo degli Strumenti a 50 anni dall'inaugurazione del primo Calcolatore Elettronico di matrice italiana costruito a Pisa.

AMICI DI PISA



## NAVI PISANE Museo in ritardo, quali sono i motivi?

Da anni il promesso Museo delle Navi pisane (multimediale e interattivo che sia) non decolla, e viene continuamente rifinanziato prima con 13 milioni di euro e poi con altri 4 milioni (nel 2011).

Ci chiediamo quali siano le cause vere del ritardo al di là delle ragioni addotte di precaria "stabilità" degli Arsenali Medicei e di loro insufficiente capienza delle navi ancora da restaurarsi dopo 12 anni; al di là delle ragioni della soprintendenza ai beni archeologici; al di là dei "ritardi" romani.

Le promesse fioccano: si parla di Museo europeo, di Museo della navigazione, di benefici effetti di presenza mediatica.

La realtà appare ben diversa e i dubbi sul futuro del Museo aumentano: si vorrebbe sapere dal direttore del "Cantiere Antiche Navi" e dai responsabili quante risorse ancora necessitano per ristrutturare, stabilizzare, rendere utili gli attuali capannoni; come siano stati spesi ben 17 milioni di euro senza conseguire gli obiettivi prefissati e programmati da anni; quali siano gli "standard europei" di riferimento.

Non si vorrebbe che il più che lodevole impegno dell'Associazione Amici di Pisa, nel sensibilizzare l'opinione pubblica sul progetto, fosse vanificato dal fumoso tecnicismo dei burocrati che abilmente camuffa la realtà allontanando la verità di interventi, sostegni e finalità archeo-storico-sociali appartenenti a tutta la comunità pisana.

Alla luce delle più recenti informazioni risulta che i lavori di scavo sono fermi, che il Museo potrebbe forse aprire nel 2014, che le spese inevitabilmente lieviteranno, che il sindaco di Pisa ha denunciato "ritardi inaccettabili" circa il progetto in essere. Siamo alla solita illusione degli "ignoranti" ignorati sudditi?

**Marco dei Ferrari**

## IL FUTURO DELL'AEROPORTO GLI AMICI DI PISA SOSTENGONO I PIANI DI SVILUPPO «Il Galilei non ha bisogno di fondersi con Firenze»

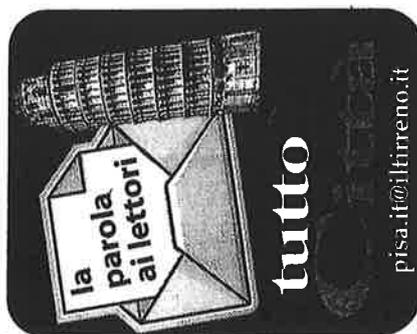
«IL NOSTRO sodalizio è costretto ad intervenire nuovamente per difendere la città — ha dichiarato il presidente dell'associazione 'Amici di Pisa', Franco Ferraro — dagli attacchi alla sua economia in merito all'idea di costruire, con i soldi della collettività per le costosissime opere complementari, una nuova pista a Peretola. Con queste intenzioni si stravolgerebbe il mercato aeroportuale, si massacrerebbero i comuni della Piana di Sesto e di Prato. Anche l'idea di unire gli aeroporti di Pisa e di Firenze è pura fantasia che supera qualsiasi concetto di 'finanza creativa' pubblica-privata tanto da risultare ingannevole. Tutto questo per lo spauracchio, creato a tavolino come giustifica-

### DIETRO LE QUINTE

«Lo spauracchio della supremazia di Bologna è stato creato a tavolino»

zione, che Bologna diventerebbe così lo scalo dell'Italia centrale. Non dobbiamo permettere che anche in Toscana si ragioni per orticelli d'interesse pro o contro: il Galilei può da solo battere Bologna. Lo ebbe a dire il compianto Ing. Ballini, amministratore delegato Sat, nel lontano 1995 e ci aveva visto giusto: lo sviluppo del Galilei è sotto gli occhi di tutti, soprattutto di chi ingordamente, crede di speculare sul business ae-

roportuale. Lo dice la posizione geografica, lo dice l'area su cui insiste il Galilei e soprattutto le sue pressoché illimitate possibilità di allungamento delle piste attuali. Il problema toscano non è fare e disfare la Piana di Sesto e di Peretola buttando alle ortiche anche i 130 milioni di euro già finanziati per il Galilei. Il problema della Toscana è che non si riesce a collegare in tempi europei la sua costa con Firenze. Il problema della Toscana è che non riesce a disinnescare il falso problema della nuova pista di Peretola con un terzo binario ferroviario veloce sulla linea Firenze-Pisa-Livorno. Costerebbe la metà al Contribuente, risolverebbe i problemi del pendolarismo e delle merci da Pontedera verso il Porto di Livorno».



### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.

## ECONOMIA E TERRITORIO

# Anche da solo l'aeroporto Galilei può battere quello di Bologna

di Franco Ferraro

**I**n seguito alle dichiarazioni di Vito Riggio, presidente dell'Enac, il nostro sodalizio è costretto ad intervenire nuovamente per difendere Pisa dagli attacchi alla sua economia in merito all'idea di costruire, con i soldi della collettività per le costosissime opere complementari, una nuova pista a Peretola.

Con queste intenzioni si stravolgerebbe pericolosamente il mercato aeroportuale toscano, si massacrerebbero i Comuni della Piana di Sesto e di Prato. Anche l'idea di unire gli aeroporti di Pisa Galilei e Firenze Peretola - la prima società pubblica, la seconda privata - è pura fantasia che supera qualsiasi concetto di "finanza creativa" pubblica-privata tanto da risultare ingannevole. Tutto questo per lo spauracchio, creato a tavolino come giustificativo, che Bologna diventerebbe, così non facendo, lo scalo dell'Italia centrale.

Non dobbiamo permettere che anche in Toscana si ragioni per orticelli d'interesse pro o contro: il Galilei di Pisa può, da solo, battere Bologna. Lo ebbe a dire il compianto ingegner Ballini, ad della Sat, nel lontano 1995. E ci aveva visto giusto: lo sviluppo del Galilei è sotto gli occhi di tutti, soprattutto di chi, ingordamente, crede di speculare sul business aeroportuale.

Lo dice la posizione geografica di Pisa, lo dice l'area su cui insiste il Galilei e soprattutto lo dicono le pressoché illimitate possibilità di allungamento delle piste attuali.

Il problema toscano non è fare e disfare la Piana di Sesto e di Peretola buttando alle ortiche anche i 130 milioni di euro già finanziati per il Galilei. Il problema della Toscana non è dare a Firenze la stessa pista che ha Pisa. Il problema della Toscana è che non si riesce a collegare in tempi europei la sua costa - Pisa Galilei - con Firenze. Il problema della Toscana è che non riesce a disinnescare il falso problema della nuova pista di Peretola con un terzo binario ferroviario veloce sulla linea Firenze-Pisa-Livorno. Costerebbe la metà al contribuente, risolverebbe i problemi del pendolarismo e delle merci da Pontedera verso il porto di Livorno.

(Presidente dell'Associazione Amici di Pisa)

# IL «GALILEI» DEI MIRACOLI

**LA MOSTRA AL CENTRO «SMS»**

I PROGETTI PER IL «GALILEI» SONO ESPOSTI AL «SMS» ALLE PIAGGE FINO AL 20. ORARIO FERIALE: 16-19. SABATO E DOMENICA ORE 11-18. INGRESSO GRATUITO

## L'INTERVENTO

MA IL NOSTRO SCALO  
PUO' CRESCERE DA SOLO



di FRANCO  
FERRARO\*

Siamo costretti a intervenire nuovamente per difendere Pisa dagli attacchi alla sua economia in merito all'idea di costruire, con i soldi della collettività per le costosissime opere complementari, una nuova pista a Peretola. Con queste intenzioni si stravolgerebbe pericolosamente il mercato aeroportuale toscano, si massacrerebbero i Comuni della Piana di Sesto e di Prato. Anche l'idea di unire gli aeroporti di Pisa e Peretola è pura fantasia che supera qualsiasi concetto di «finanza creativa» tanto da risultare ingannevole. Tutto questo per lo spauracchio, creato a tavolino, che altrimenti Bologna diventerebbe lo scalo dell'Italia centrale. Non dobbiamo permettere che anche in Toscana si ragioni per orticelli d'interesse pro o contro: il Galilei di Pisa può, da solo, battere Bologna. Il problema toscano non è fare e

disfare la Piana di Sesto e di Peretola buttando alle ortiche anche i 130 milioni di euro già finanziati per il «Galilei». Il problema della Toscana non è dare a Firenze la stessa pista che ha Pisa. Il problema della Toscana è che non si riesce a collegare in tempi europei la sua costa -Pisa Galilei- con Firenze. Quanto alle frasi del presidente Enac, Riggio — secondo il quale senza Firenze, Pisa dovrebbe fermarsi perché i militari della 46ª non gli permetteranno di crescere ancora e Pisa rischierebbe la serie B — ci viene da chiedere: perché se Firenze fa la pista da 3mila metri, i militari della 46ª permetteranno al Galilei di crescere? Non capiamo se si tratti di una considerazione mal riportata o peggio di una minaccia. Di fatto troviamo tutto ciò insopportabilmente triste e scorretto verso la collettività, i Comuni della Piana e di Prato e non ultimo, di Pisa. E lotteremo sempre contro chiunque voglia far credere all'opinione pubblica che le querce fanno i limoni».

\* Presidente Associazione Amici di Pisa

## Ecco come sarà l'aeroporto Vince la proposta dell'architetto pisano Cecchi:

di GUGLIELMO VEZZOSI

LA MIGLIOR risposta alle polemiche e a chi vorrebbe ridimensionare il ruolo del «Galilei» è tutta nella forza dei numeri. Quelli dei poderosi investimenti che Sat, in autofinanziamento, cioè di tasca propria, sta sostenendo per potenziare l'aerostazione e adeguarla alle prospettive di crescita dei prossimi 10-15 anni che prevedono una capacità di sviluppo per il «Galilei» fino a 7 milioni di passeggeri entro il 2025. Cifre alla mano, circa 55 dei 60 milioni di investimenti in programma nel prossimo triennio saranno spesi per l'ampliamento dell'aerostazione. Il progetto vincitore è stato presentato ieri pomeriggio in un affollato incontro pubblico al Polo San Michele degli Scalzi alle Piagge.

DELLE DODICI proposte che hanno partecipato al concorso di idee, ha vinto quella coordinata da un giovane architetto pisano, Daniele Cecchi, che ha già lavorato con maestri del calibro di David Chipperfield e che si è formato con importanti esperienze in Italia e all'estero. «Quando ho saputo del bando di concorso, a luglio — racconta —, ero appena tornato dall'Australia. Ho messo su il team di colleghi in pochi giorni pubblicando un annuncio su Internet. A settembre abbiamo presentato la nostra proposta». Che è poi quella scelta e premiata dalla commissione voluta da Sat e presieduta dal professor Massimo Dringoli. Sorpresa, e indubbia soddisfazione, quando, nell'aprire le buste dei nomi, si è visto che il vincitore era proprio un pisano. «Nasce come designer di interni» dice Cecchi ricordando di provenire da una famiglia di affermati maestri falegnami di Vicopisano. Una progettualità del

### L'idea

E' quella di caratterizzare l'aeroporto come porta della Toscana: «Tocca a noi trasmettere la prima emozione a chi arriva»

### I materiali

La facciata sarà realizzata con inerti di marmo di Carrara e i marcapiani in marmo di Bardiglio, tipico delle strutture pisane

### Il doppio porticato

E' il recupero di un altro elemento tipico dell'architettura nostrana. Sarà in metallo e correrà lungo la facciata



fare, dunque, che Cecchi ha trasferito in pieno nella concretezza della sua proposta.

SEMPLICE e vincente l'idea di fondo: «Far dialogare la struttura pre-esistente (cresciuta in maniera disordinata nel tempo) e quella nuova in un equilibrio che contribuisce a valorizzare il vecchio terminal armonizzando e migliorando la lettura dei volumi». La proposta prevede infatti di pulire, anche in senso fisico, l'edificio originario che attualmente si presenta come un insieme eclettico di interventi e strutture sovrapposti nel tempo, con abbondanza di decorazioni, cornici,

### NUMERO SPECIALE

Tutti i progetti  
su «LOCUS»

NUMERO speciale di «Locus», la rivista di cultura del territorio edita da Felici. Il quaderno appena uscito (15 euro) è interamente dedicato ai progetti della nuova aerostazione, descritti in ogni dettaglio con foto e planimetrie.

## I NUMERI

LA SUPERFICIE DELL'AEROSTAZIONE PASSERÀ  
NEL 2015 DAGLI ATTUALI 20.700 MQ A 36.500.  
«GATE» DI IMBARCO ANCHE AL PRIMO PIANO

## I NUMERI &amp; IL NETWORK

IL «GALILEI» SUPERERÀ NEL 2011 I 4,5 MILIONI  
DI PASSEGGERI. ATTUALMENTE SERVE 78  
DESTINAZIONI CON 19 COMPAGNIE AEREE



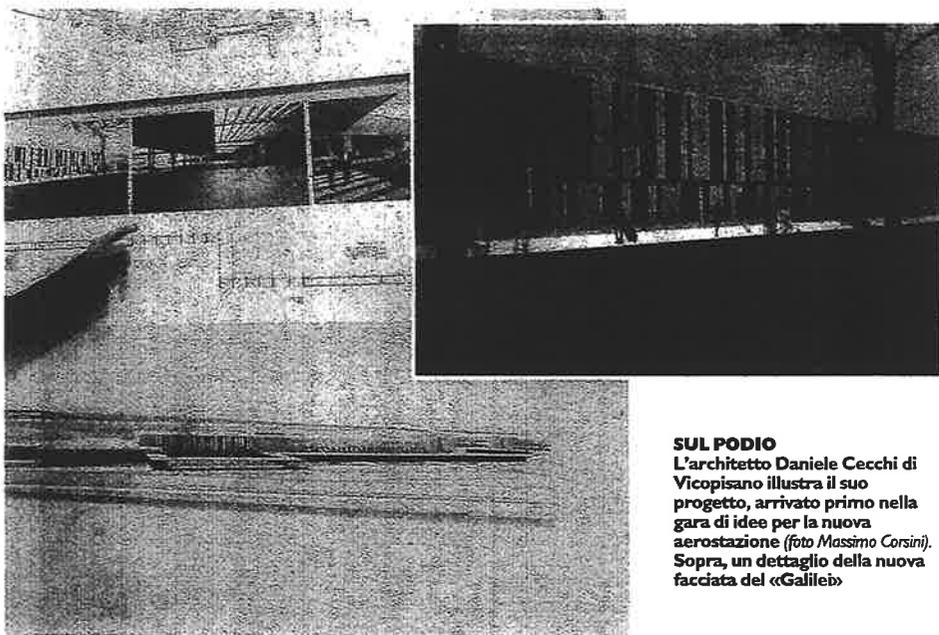
## PORTA DELLA TOSCANA

Il «Galilei» continua a crescere. Commenta i piani di sviluppo dello scalo; scrivi a:

cronaca.pisa@lanazione.net

# da sette milioni di passeggeri

il lavoro si ispira a piazza del Duomo e a Galileo



## SUL PODIO

L'architetto Daniele Cecchi di Vicopisano illustra il suo progetto, arrivato primo nella gara di idee per la nuova aerostazione (foto Massimo Corsini). Sopra, un dettaglio della nuova facciata del «Galilei»

verde sulla facciata e pannelli pubblicitari. «L'aeroporto — spiega Cecchi — è la prima cosa che un turista vede della Toscana e dunque abbiamo voluto richiamare le forme e i colori delle nostre architetture e in particolare della piazza dei Miracoli». Ecco la facciata dell'aeroporto realizzata in inerti di marmo di Carrara e i marcapiano in marmo di Bardiglio (come al Duomo), ecco l'abbinamento cromatico tra il marmo e il verde del prato ed ecco l'effetto dei pieni e vuoti della facciata scanditi secondo una composizione solo apparentemente casuale, ma che in realtà corrisponde all'elaborazione di

## LA SQUADRA

«Ero appena tornato dall'Australia. I colleghi? Trovati su Internet»

una matrice matematica estrapolata da un testo di Galileo del 1612 («Sopra le scoperte dei dadi»).

L'INTERA realizzazione è poi impostata secondo un modulo metrico di forma quadrata di base 4,01 metri che si ripete e scandisce tutto l'intervento. E infine, lungo l'intera facciata, correrà un doppio por-

ticato metallico, leggero e luminoso, anch'esso espressione di una tipicità toscana in architettura: collegherà le strutture dell'aerostazione e il City-gate, cioè la stazione della navetta «people mover». Detto del vincitore — della squadra fanno parte Lorenzo Malavasi, Salvatore Marcello, Stefano Pasqualetti, Gabriele Puccini, collaboratori Andrea genovesi, Tommaso Latini, Valentina Marras, Lorenzo Pasqualini, Matteo Prevete, Neda Straniero, Alberto Strada — restano da ricordare gli altri due progettisti, secondo e terzo posto, firmati rispettivamente da Mario Buonamici (capogruppo) e Fabio Forconi.



## SVILUPPO

Il presidente Cavallaro e alcuni degli imprenditori presenti all'incontro (Foto Corsini)

## CAVALLARO E PIERONI CONTRO ENAC

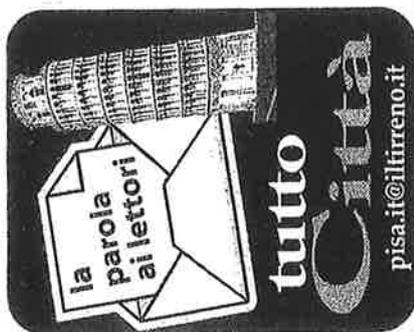
### «Le parole di Riggio: danni a Sat in Borsa»

TIENE ancora banco l'attacco sferrato dal presidente Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile), Vito Riggio che paventava il rischio di una retrocessione per il «Galilei» se mai l'aeroporto di Firenze non riuscisse a realizzare la seconda pista e dunque venisse declassato. Frasi bollate come «inaccettabili minacce» dal cda di Sat e dal suo ad, Gina Gianni che ha ricordato come «i piani di sviluppo di Pisa, ancorché già concordati con Enac, non sono subordinati all'eventuale sviluppo o meno di un aeroporto vicino».

IERI ha rincarato la dose il presidente Sat, Costantino Cavallaro: «Sat si è trovata esposta sui mercati proprio a causa di affermazioni non veritiere del presidente Enac». E le conseguenze si sono viste in Borsa, dove il titolo Sat è di solito sostanzialmente stabile: «Ebbene, nel primo giorno di contrattazioni dopo le esternazioni di Riggio, Sat ha accusato una flessione del 3,6% facendo scendere la capitalizzazione della società da 91,7 a 89,3 milioni. Nello stesso gior-

no i titoli di società di gestione di altri scali sono invece cresciuti: Roma +1,1%, Venezia 3,15%, Adf (Peretola) + 11,1%. Ma il successo del «Galilei» — prosegue Cavallaro — non è dovuto al caso o alla fortuna, ma a investimenti e progettualità».

SULLA vicenda parla anche il presidente della Provincia, Andrea Pieroni: «Le parole di Riggio sono state lesive del titolo Sat in Borsa e dell'operato del management. Farò tutto il possibile affinché questa vicenda sia chiarita nelle sedi più opportune. I tecnici facciano i tecnici e le scelte strategiche le lascino ai politici. Il presidente Rossi deve farsi garante delle prospettive di crescita del «Galilei» nell'ambito del sistema integrato toscano perché, se da un lato abbiamo sempre auspicato una crescita complementare con lo scalo fiorentino, non tolleriamo che si parli di declassamento nel caso in cui Firenze non realizzi la nuova pista perché i programmi di sviluppo dello scalo pisano sono concreti e finanziati».



### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in corso Italia 84. Devono indicare la generalità dell'autore e essere recapitate telefonicamente. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.

L'INTERVENTO

## Si alla tangenziale nord-est per tutelare la salute dei pisani

di Franco Ferraro

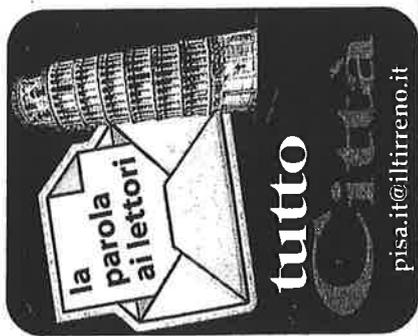
**C**ome associazione prendiamo spunto dalla recente approvazione del progetto della tangenziale di nord/est da parte del Comune di Pisa e dalle osservazioni esternate da alcuni cittadini contrari a questa nuova arteria stradale, per evidenziare che, da anni, difendiamo a spada tratta tale indispensabile, ineludibile opera stradale. E' però opportuno precisare la nostra contrarietà ad ogni intervento di qualsiasi soggetto, pubblico o privato, volto a danneggiare l'ambiente, alla cementificazione selvaggia, ai disboscamenti, all'abbandono dei monti e delle campagne.

E' ampiamente dimostrato che sia necessario ridurre quanto più possibile il traffico veicolare nei centri abitati per salvaguardare la salute dei residenti. E' ovvio che quest'ultimo punto possa realizzarsi dirottando parte del traffico stradale nelle zone più esterne alla città. Un modello di sviluppo che avviene oramai da anni in molte città italiane e perfino nei comuni della nostra provincia: Pontedera, Peccioli, Calcinaia, Ponsacco.

La tangenziale deve servire proprio a questo. Anche ad alleggerire il traffico in quartieri non più periferici come Pisanova, Porta a Lucca, San Michele e delle frazioni a nord/est della città. Ci rivolgiamo quindi a coloro che sono contrari al progetto come filosofia di sviluppo: essi hanno mai transitato in via Moruzzi, via di Mezzana, via di Cisanello, via San Pio da Pietralcina e percorso le altre del quartiere di Pisanova-Ospedaletto? Hanno mai visto i flussi di traffico di pendolari provenienti dal lungomonte e diretto verso Pisanova-Ospedaletto? Il traffico è notevole, continuo spesso rallentato producendo maggior inquinamento.

E' evidente che non si può più continuare così! Siamo consapevoli che il progresso porti dei potenziali disagi all'ambiente. E' l'uomo che deve gestirli bene. Perché il bene del singolo può, a certe ragionevoli condizioni, flettersi sul bene comune: mentre con l'egoismo Pisa resterà ciò che è adesso: una città non sviluppata. Concludiamo perciò insistendo sull'opinione che questo progetto trovi al più presto la sua realizzazione in tempi rapidi, possibilmente a 4 corsie con piste ciclabili e pannelli fonoassorbenti.

(Presidente Associazione degli Amici di Pisa)



## CONFINDUSTRIA Soddisfazione per l'incarico dato a Pierfrancesco Pacini

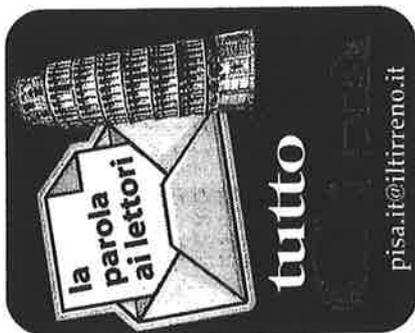
L'Associazione degli Amici di Pisa, appresa la notizia dell'elezione del dottor Pierfrancesco Pacini a presidente di Confindustria Toscana, inten-

de esprimere la più viva soddisfazione per l'alto ruolo raggiunto da noto esponente dell'antica editoria pisana.

Un incarico prestigioso per uno dei pisani contemporanei più illustri che, siamo certi, potrà ben farsi valere in termini professionali e umani nel difficile contesto toscano e nell'affrontare le sfide degli anni a venire.

Nella speranza che possa condividere le aspettative di noi cittadini per un aspicabile futuro migliore per l'economia di Pisa e del suo territorio, auguriamo al dottor Pacini un sincero ed affettuoso augurio di buon lavoro.

**Franco Ferraro**



### A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050 503306.

## L'INTERVENTO

# Puntiamo sull'impegno e le idee perchè la città possa rinascere

di Franco Ferraro

**C**ari pisani, in occasione dell'approssimarsi del 2012 - data che noi Pisani abbiamo già simbolicamente festeggiato lo scorso 25 marzo in Cattedrale nell'ambito del Capodanno Pisano "ab incarnatione Domini nostri Iesu Christi", - ci preme rivolgerci a voi tutti: di città, di provincia, lavoratori all'estero per augurarvi un sereno nuovo anno. Un nuovo anno foriero di pace e di lavoro, di serenità familiare, di salute. Ma soprattutto un nuovo anno di lavoro nell'ambito delle proprie possibilità, alla riscoperta di Pisa, della sua luminosissima storia, delle sue tradizioni religiose e civili, della sua vivacità e celebre temperamento che ha incantato il Mediterraneo nei secoli passati e continua a farlo oggi con la sua arte che noi tutti ammiriamo.

Come Associazione auspichiamo che il 2012 debba essere l'anno in cui ogni pisano pensi per Pisa gratuitamente, in ogni riflesso delle proprie attività e riposizioni il bene della città tra i primi gradini della propria intimistica scala di valori. Una scala faticosa certo, di impegno e di testimonianza d'amore vero per la prosperità del proprio territorio ma esaltante al tempo stesso: nel difendere e promuovere l'espansione della città, nella crescita in qualità e quantità delle sue attività produttive così da portare nuovo lavoro, nel recupero dell'immenso e sottovalutato patrimonio storico-artistico-architettonico, nell'impegno per promuovere ogni angolo della città e della provincia agli occhi del mondo facendo quel marketing territoriale ad ogni livello che tanto manca, nel favorire vere e proprie azioni di concreto sviluppo, nell'essere una nuova frontiera pisana.

Pisa sta attraversando un momento cruciale della sua storia: un momento in cui non si può più stare alla finestra a guardare gli eventi, subendoli obtorto collo. Gli eventi che il 2012 porterà andranno così guidati, indirizzati e promossi nell'interesse di Pisa e del bene del suo territorio e lanciarlo verso una ritrovata prosperità. Il nuovo anno sia quindi quello del maggior impegno di tutti, nessuno escluso, in ogni momento della giornata, per fare più bella e grande Pisa e di conseguenza, il bene dei suoi abitanti riunendo in riva all'Arno anche quei pisani costretti per lavoro ad emigrare fuori dal territorio alfeo.

(Presidente Associazione degli Amici di Pisa)

LETTERE

✉ L'AUGURIO

«Che il 2012  
sia l'anno dei pisani»

CARI PISANI, in occasione dell'approssimarsi del 2012 — data che noi abbiamo già simbolicamente festeggiato lo scorso 25 marzo in cattedrale nell'ambito del capodanno pisano 'ab incarnatione Domini nostri Iesu Christi' — ci preme rivolgerci a voi tutti: di città, di provincia, lavoratori all'estero, di augurarvi un sereno nuovo anno, foriero di pace e di lavoro, di serenità familiare, di salute, ma soprattutto un nuovo anno di lavoro nell'ambito delle proprie possibilità, alla riscoperta di Pisa, della sua luminosissima storia, delle sue tradizioni religiose e civili, della sua vivacità e celebre temperamento che ha incantato il Mediterraneo nei secoli passati e continua a farlo oggi con la sua arte che noi tutti ammiriamo. Come 'Associazione degli Amici di Pisa' auspichiamo che il 2012 debba essere l'anno in cui ogni pisano pensi per Pi-

sa gratuitamente, in ogni riflesso delle proprie attività e riposizioni il bene della città tra i primi gradini della propria intimistica scala di valori. Una scala faticosa certo, di impegno e di testimonianza d'amore vero per la prosperità del proprio territorio ma esaltante al tempo stesso. Nel difendere e promuovere l'espansione della città, nella crescita in qualità e quantità delle sue attività produttive così da portare nuovo lavoro, nel recupero dell'immenso e sottovalutato patrimonio storico-artistico-architettonico, nell'impegno per promuovere ogni angolo della città e della provincia agli occhi del mondo facendo quel marketing territoriale ad ogni livello che tanto manca, nel favorire vere e proprie azioni di concreto sviluppo, nell'essere una nuova frontiera pisana. Pisa sta attraversando un momento cruciale della sua storia, un momento in cui non si può più stare alla finestra a guardare gli eventi, subendoli obtorto collo. Gli eventi che il 2012 porterà andranno così guidati, indirizzati e promossi nell'interesse di Pisa e del bene del suo territo-

rio, per lanciarlo verso una ritrovata prosperità. Il nuovo anno sia quindi quello del maggior impegno di tutti, nessuno escluso, in ogni momento della giornata, per fare più bella e grande Pisa e di conseguenza, il bene dei suoi abitanti riunendo in riva all'Arno anche quei pisani costretti per lavoro a emigrare fuori dal territorio alfeo. Buon anno Pisa, vita et imperio delle genti.

**Franco Ferraro**  
presidente dell'associazione 'Amici di Pisa'